

Il Padre Emanuele d'Alzon

sul filo dei giorni

**Il Padre Emanuele d'Alzon
sul filo dei giorni**

Citazioni estratte dai suoi scritti

Padre Jean-Paul Périèr-Muzet, A.A.

Titolo:

Le P. d'Alzon au jour le jour. Citations extraites de ses écrits, Compilation et édition par P. Jean-Paul Périer-Muzet, A.A., Roma, 2007

Traduzione:

Padre Sandro Laini

Copertina:

Ritratto di Padre d'Alzon

Pittura ad olio (72 x 60 cm), di N. Vollier,
archivi provinciali, Santiago, Cile

Edizione italiana :

Padri Agostiniani dell'Assunzione

Borgo Pinti 58

50121 Firenze

Tel.: 055 24 78 420

Fax: 055 22 68 480

Mail: giulianoric@assumptio.org

Pro manuscripto

Cum permissu Superiorum

*Alla memoria degli Assunzionisti
e di tutta la Famiglia dell'Assunzione
che ha studiato il Pensiero
del Padre Emanuele
e lo ha fatto fruttificare in migliaia di
opere apostoliche realizzate nel tempo
e diffuse in tutti i continenti e i popoli.*

Nota Storica

Emanuele d'Alzon nacque nel Sud della Francia da una nobile famiglia, nel 1810. Di queste origini conserverà l'attaccamento alla sua terra ed una nobiltà d'animo fatta d'onestà, franchezza, coraggio e volontà d'azione, fino al sacrificio di sé per un amore che lo abita dalla fanciullezza.

La Rivoluzione francese (1789) si è conclusa; i diritti dell'uomo e del cittadino sono stati proclamati. L'opinione francese è divisa tra i partigiani del nuovo regime e i nostalgici del vecchio, tra i realisti che accettano il fatto compiuto, gli ottimisti che aspettano un avvenire migliore, e tutti gli altri.

Fiero della sua appartenenza alla Tradizione Cattolica, Emanuele ben presto delinea il pensiero e l'azione che lo accompagneranno nella vita: restituire a Dio i suoi diritti sulla società, ridonare linfa vitale all'umanità con la verità cristiana. Nel

suo pensiero ciò che riguarda Dio riguarda la società, e viceversa. Diventa per lui naturale scegliere il sacerdozio. Dal 1835 si forma a Roma, dove ritornerà sovente nella sua vita, vivendo l'attaccamento al Papa quale principio dell'unità, verità e carità della fede Cattolica.

Tornato in Francia, nella sua diocesi di Nîmes, è nominato Vicario generale del Vescovo, incarico che conserverà per oltre 40 anni. I suoi primi anni di sacerdozio sono segnati da una fervida attività presso i giovani.

Nel 1843 diventa proprietario e direttore del Collegio dell'Assunzione a Nîmes:, ponendo uno dei pilastri della sua opera: l'educazione. Si tratta di "formare Gesù Cristo" nei giovani, così da dare un nuovo impulso alla società con i valori cristiani. Le sue battaglie per la libertà d'educazione contro il "monopolio statalista", lo impegnano a lungo nell'agire sulle più alte personalità politiche parigine, come membro del Consiglio di Stato per l'educazione.

Siamo a Nîmes, Parigi è lontana, ma in una Francia che aveva preso l'abitudine di guardare verso il re, il giacobinismo frutto della Rivoluzione prende l'abitudine di guardare verso il potere centrale, sempre a Parigi. E' là che la storia

si gioca. Emmanuel d'Alzon è figlio di un deputato legitimista dell'Hérault. Per tradizione familiare, e più ancora per la natura dei progetti che ha concepito, non rimarrà il "provinciale" tagliato fuori dagli affari; diventerà un uomo pubblico. Se non ha lasciato nella memoria ufficiale lo stesso ricordo di altri cattolici come Montalembert, Veuillot, Lacordaire, Ozanam... non è ignorato dagli storici grazie alla sua partecipazione ai dibattiti politici sulla libertà dell'insegnamento, la libertà della Chiesa, la condizione di miseria riservata al popolo.

Ma al centro del suo pensiero e della sua azione c'è sempre Gesù il Cristo.

Se si dichiara "cattolico repubblicano", nello spirito del giornale la *Libertà per tutti*, di cui fu uno dei fondatori, questo vuol dire prima di tutto cattolico, e poi repubblicano.

Se prevede l'ineluttabile ascesa della democrazia e non auspica il ritorno della monarchia, questo significa che la democrazia e tutto l'ordine sociale andrà cristianizzato.

Se combatte per la libertà senza far proprio il "cattolicesimo liberale" dell'amico Montalembert, vuol dire che rigetta l'individualismo associato

alla libertà auspicata dalla Rivoluzione. La borghesia conservatrice non soddisfa il suo ideale cattolico. Se non opta per questo o quel partito, significa che non ha fiducia nel ricupero del "religioso" da parte dei partiti che "fanno politica". Emanuele non ha il rigore di un pensatore politico. Ce ne accorgiamo quando la sua opposizione al "socialismo" si collega a quella che esprime spesso contro i rivoluzionari e le "società segrete", essendo queste ultime, ai suoi occhi, il modello negativo della morale e della società.

Stiamo quindi attenti, leggendolo, alle parole del XIX° secolo e alle nostre, ci sono cambiamenti significativi per la stessa parola.

A quarant'anni Emanuele d'Alzon è da alcuni anni vicario generale della diocesi di Nîmes, il cui vescovo è Mgr Cart, e rimane nel cuore della struttura diocesana accanto a vari vescovi. Per tre volte rifiuterà l'episcopato. perché sta maturando nella mente e nel cuore un progetto cui si sente chiamato da Dio: fondare un nuovo Ordine religioso.

Abituato alla vita del castello paterno, Emanuele vuole consacrarsi a Dio in povertà, castità ed obbedienza, coinvolgendo alcuni amici

che con lui lavorino alla rigenerazione della società, estendendo il Regno di Gesù Cristo in loro e attorno a loro.

L'incontro con la giovane fondatrice delle Religiose dell'Assunzione, Maria Eugenia Milleret, sarà decisivo per la sua vocazione, e per la Fondatrice stessa.

La notte del Natale 1850, nella cappella del collegio dell'Assunzione a Nîmes, Padre Emanuele emette, per un anno, i voti pubblici e riceve come superiore i voti di quattro suoi amici: il P.Henri Brun, i fratelli Victor Cardenne e Hippolyte Saugrain e Etienne Pernet. E' la nascita di una congregazione. Il noviziato era stato inaugurato nel collegio dell'Assunzione cinque anni prima, nel 1845: una fondazione non si fa in un giorno. Si chiamano gli Agostiniani dell'Assunzione, detti anche religiosi dell'Assunzione, chiamati comunemente assunzionisti.

L'avvenimento non passa inosservato tra i cattolici della regione dove d'Alzon era noto per la sua attività, come professore, predicatore, conferenziere, animatore di ritiri, collaboratore delle Conferenze di S.Vincenzo – de - Paoli.

La piccola famiglia, sotto il suo impulso, allarga gli orizzonti e, dopo l'educazione, si apre al vasto campo della missione.

Nel 1863 nasce l'avventura "orientale" in Bulgaria, a favore dell'unità della Chiesa. Per questa missione il P. d'Alzon fonda una nuova Congregazione femminile, le Oblate dell'Assunzione (1865).

Sul fronte interno francese non si ferma la passione per il Regno di Dio, perché arrivi a tutti gli strati della società. Nascono le grandi opere sociali: orfanotrofo (1868), piccoli seminari per poveri (1870), pellegrinaggi (1872) e la stampa popolare d'opinione (1873), con "La Croix" che diventerà il quotidiano cattolico di lingua francese, e "Le Pelerin", rivista dei pellegrinaggi dell'Assunzione.

In questa intensa attività apostolica il P. d'Alzon, attraversa momenti di grande sofferenza fisica e morale, e lascia un'impronta d'immenso amore a Cristo, alla Vergine Maria ed alla Chiesa.

Ha dato ai suoi discepoli Sant'Agostino come maestro di pensiero e di preghiera. Come il grande Vescovo d'Ipbona morirà stretto d'assedio, il 21 novembre 1880, mentre i gendarmi bussano alla

porta del Convento e il decreto di scioglimento della Congregazione da parte delle autorità civili costringe i suoi figli all'esilio.

Ma l'Esodo permetterà agli Assunzionisti di ricevere da Dio Fratelli e Sorelle di altre Nazioni e di espandere la loro attività apostolica in tutto il mondo.⁸

¹ Nel 2006 gli Assunzionisti sono presenti in: Argentina, Belgio, Brasile, Bulgaria, Canada, Cile, Colombia Corea, Ecuador, Francia, Grecia, Germania, Inghilterra, Israele, Italia, Kenia, Madagascar, Messico, Nuova Zelanda, Olanda, Repubblica Democratica del Congo, Romania, Russia, Spagna, Tanzania, Turchia, e stanno fondando in Vietnam, Filippine e Togo.

Introduzione ai testi del P. d'Alzon

Oggi i religiosi Assunzionisti del Cile, Brasile, Argentina, America del nord, Africa, Madagascar, Messico e di alcuni Paesi europei tra i quali l'Italia, si sono preoccupati da tempo di offrire nella loro lingua ai laici che frequentano l'Assunzione e collaborano all'apostolato, una selezione dei testi alzoniani, affinché non fossero solo dei benevoli aiutanti in campo, ma costituissero quel volto della Chiesa, Popolo di Dio e Comunione, che si trova all'Assunzione, dove ogni membro, secondo i suoi carismi e scelte di vita, è chiamato a testimoniare in comunità e all'esterno la forza viva del Vangelo, per un mondo migliore.

Nella fraternità e amicizia agostiniana tra laici e religiosi, che il Signore ha voluto edificare a Firenze e altrove in Italia, alcuni laici non solo desiderano lavorare con noi, ma anche condividere la *spiritualità assunzionista agostiniana* che ci fa vivere e operare, ossia quella

vita interiore che il P. Emanuele d'Alzon ha ricevuto dallo Spirito Santo, e che fondandoci ci ha voluto trasmettere.

Mentre cercavamo come onorare un così bel desiderio, la divina Provvidenza ci è venuta in soccorso, attraverso l'Amico e Fratello Jean Paul Périer-Muzet, archivista e storico assunzionista, con l'ultimo suo libro che ci accompagna giorno dopo giorno con le parole stesse del Padre Emanuele d'Alzon.

Uomo di profonda umanità e fede granitica egli ci accompagnerà sul filo dei giorni come guida nel viaggio della vita, e, parlandoci, ci diventerà più familiare, trasmettendoci quello “*spirito dell'Assunzione*” che ha ricevuto da Dio per la sua Congregazione, fin dall'inizio formata da laici e religiosi, a diverso titolo.

Grati all'Amico Padre Jean Paul per la sua competenza e passione che mette a nostra disposizione, traduciamo il regalo che ci ha fatto di recente, introducendo qualche piccolo cambiamento per renderlo più comprensibile in italiano. Quest'opera è come il “pane quotidiano” per quelli e quelle che desiderano nutrirsi della nostra spiritualità agostiniana – alzoniana..

Da parte nostra vorremmo che le parole del P. Emanuele e lo “*spirito dell'Assunzione*” siano di incoraggiamento, sostegno, speranza nella vita cristiana che abbiamo ricevuto in dono dal Signore, per testimoniare al mondo il Suo Amore.

Firenze, 1 gennaio 2006.
Padri Domenico, Sandro, Giuliano,
Filippo, Gervais.

Gennaio

“Se amo realmente Nostro Signore,devo cercarlo soprattutto nel sacramento del suo amore.

E' presente come l'oggetto e il modello della mia adorazione,come il centro verso il quale vanno i veri adoratori”.

Scritti Spirituali pag. 948

Gli appuntamenti del mese sono costituiti da un lato dal calendario liturgico (01, 06, 18, 21, 24, 25, 28, 31) e dall'altro da temi fondamentali legati al carisma dell'Assunzione, mettendo in risalto il pensiero del P. Emanuele e la tradizione che ne è scaturita. Ogni volta è citato il “testo-sorgente” con delle note importanti per comprenderlo.

1 gennaio

Festa di Maria Madre di Dio.

All'inizio Dio disse: *Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza*" (Gen. 1,26). Senza dubbio questo valeva non solo per il primo Adamo, ma anche per il secondo. Ma oltre a Gesù Cristo, a quale creatura queste parole possono essere attribuite perfettamente se non a Maria Santissima?

Sì, essa è la più perfetta immagine di Dio dopo il suo adorabile Figlio...

In Dio c'è qualcosa di incomunicabile all'uomo, e la differenza eterna tra Creatore e creatura è che il Creatore è l'Essere in sé stesso e la pienezza dell'essere, mentre la creatura tira il suo essere dall'Essere.

Ecco l'abisso tra Dio e noi. Si può dire che nel suo Amore Dio lo riempie più che può. In effetti Egli è il Primo degli esseri e renderà Maria Madre, Ella è come il Principio del Figlio suo. Quale prodigio e meraviglia!

Certo, senza alcun dubbio tutto viene da Dio, ma quali tesori di esistenza, quale abbondanza di

essere fu comunicato a Maria, perché diventasse la Madre di Dio!

Immagine di Dio essa possiede la forza, la perfezione, lo splendore, la bellezza dell'Essere. In lei si effonde la Verità...

*Meditazioni sulla perfezione religiosa,
Parigi 1925, I, pag. 350*

2 gennaio

Identità e carisma

La nostra vita spirituale, la nostra “sostanza religiosa”, la nostra ragione d'essere come Agostiniani dell'Assunzione, si trova nel motto: *Venga il tuo Regno*. L'avvento del Regno di Dio nelle anime, con la pratica delle virtù cristiane e dei consigli evangelici, in conformità alla nostra vocazione.

L'avvento del Regno di Dio nel mondo, attraverso la lotta contro satana e la conquista delle anime redente da Nostro Signore Gesù Cristo, e tuttavia immerse nelle tenebre dell'errore e del peccato. Che cosa c'è di più semplice, di più popolare, se così posso dire, di questa forma dell'Amore di Dio!

Se a questo amore primario aggiungete l'amore per Nostro Signore Gesù Cristo, l'amore per la Vergine sua Madre, e per la Chiesa sua Sposa, voi conoscete nella sua espressione più breve lo spirito dell'Assunzione.

Istruzione del 1868. Scritti Spirituali pag. 130-131

Adveniat Regnum tuum , seconda domanda del Padre nostro, è scelta dal Padre Emanuele come motto dell'Assunzione.

La pratica delle virtù cristiane (Fede, speranza, carità. Prudenza, giustizia, forza e temperanza, e di tutte le altre virtù, è lo stile di vita di ogni battezzato. *La pratica dei consigli evangelici* (povertà, castità e obbedienza), nella tradizione teologica è, in modo non esclusivo, la scelta più speciale nella vita religiosa.

3 gennaio

La Luce di Dio

Nella misura in cui studio la religione, scopro nelle profondità del dogma cattolico tante ricchezze, una linfa così forte, una vita tanto vigorosa... da sembrarmi che l'unico mezzo per rendere alle intelligenze la forza che hanno perso, e riparare la fiacchezza morale di cui ci si lamenta

ovunque, è di far risplendere davanti ad esse quella luce che rischiara ogni uomo venuto nel mondo¹, e di riscaldarle ai raggi del Verbo Eterno. Il pensiero più intimo della mia anima è che il mondo ha bisogno di essere penetrato da un'idea cristiana per non precipitare nel nulla...

*Lettera ad Alphonse de Vigniamont.
Lettere, vol. XIV, pag. 64*

¹ Riferimento implicito a Gv 1,9. L'illuminazione divina dell'intelligenza, del cuore, della volontà, forma il ritornello ricorrente del pensiero agostiniano: Dio sole degli spiriti, dei cuori e degli impulsi. Il primo lavoro del cristiano è dunque la custodia del cuore con intelligenza, e lo scopo della vita cristiana è l'unione amorosa con Dio.

4 gennaio

Andare a Cristo con un amore totale

Sì, noi andiamo a Gesù Cristo, affermiamo Gesù Cristo di fronte a quelli che lo negano, lo detestano o l'abbandonano; la negazione dell'incredulo, l'abbandono del traditore o dell'indifferente, l'odio dell'empio, sono per noi motivo di circondare Gesù Cristo con un amore

più ardente, più attivo, più tenero, e di manifestarlo solennemente.

In Lui amiamo Dio e anche se indegni proclamiamo la sua divinità.

In Lui amiamo l'uomo, ossia il più perfetto dei modelli e il più tenero degli amici. In Lui amiamo l'Uomo-Dio, cioè il pacificatore del cielo e della terra, il dottore della vera fede, l'iniziatore del mondo soprannaturale che, lavandoci nel suo

Sangue ci trasporta con la sua potenza e misericordia nelle sfere superiori, di cui oggi non si vuole nemmeno sentir parlare, perché sono il vero Regno di un Sovrano del quale si vuole l'oblio, a causa dei suoi stessi benefici.

Sì, noi lo amiamo perché ci porta la vera Luce e i Beni reali, noi l'amiamo con quell'amore che faceva dire all'Apostolo: *se qualcuno non ama Gesù Cristo sia anatema*¹.

Istruzione del 1868. Scritti spirituali pag. 133

¹ (1 Co 16,22: escluso, maledetto). La vita spirituale mistica è guidata dalla forza dell'attrazione dell'amore: è l'unione dell'uomo col suo Dio. Dio viene nell'anima e l'anima è trasportata in Dio. I due migrano l'uno nell'altro. L'esperienza di Dio diventa così anche quella dell'amore per gli uomini.

5 gennaio

***Pregare con perseveranza nello Spirito d'Amore
che è Dio stesso***

Occorre continuare a bussare alla porta, e vi apriranno. Quando Dio ama un'anima tanto quanto la vostra, essa si aspetta di dover pagare un dono così prezioso. Tutto ciò che soffrite vi purifica necessariamente, se lo vivete con umiltà e amore. Non è necessario che comprendiate quello che succede in voi, è forse meglio che non ne sappiate nulla, e che vi affidiate totalmente a Nostro Signore che vi ama, e che vuole da voi la fede nel suo Amore. Ricordate sempre le parole dello Spirito santo: *Ti ho amato di un amore eterno.* (Ger. 31,3)

Poiché Dio vi ama, amatelo anche quando non lo sentite. Su questo punto non posso predicarvi che la più strenua perseveranza. Leggete il Vangelo, vedrete che Dio ama essere importunato. Quello di domenica è altrettanto bello: *chiedete e otterrete perché la vostra gioia sia piena.* (Gv 16,24).

Abbandonatevi a questa domanda nel nome di Gesù Cristo. Egli dice anche: *finora non avete ancora chiesto nulla nel mio nome.*

Tutto questo per me è meraviglioso e arriva fino in fondo al mio cuore.

6 gennaio

La stella dell'Epifania

Mi sembra abbiate ragione quando, nell'impossibilità di essere aiutata, vi rivolgete a Nostro Signore nel Santissimo Sacramento. E' il vostro appoggio.

Andate da Lui, ditegli con forza che, nell'abbandono nel quale vi trovate, è a Lui che ricorrete.

Il mistero dell'Epifania può essere di grande ammaestramento per voi. Guardate: i Magi sono soli nella loro terra d'Oriente, una stella appare loro per guidarli. Arrivano a Gerusalemme dove troveranno la direzione giusta. La stella scompare, poi riappare per indicare la dimora del Dio Bambino.

Sia così anche per voi. Quando una guida vi mancherà invocate la luce di Nostro Signore. Se vi manda l'aiuto approfittatene.

Lettera a Mme Chaponay. Lettere vol. XV pag. 269

7 gennaio

***Tradizione della collaborazione
tra laici e religiosi all'Assunzione¹***

Gli associati sono divisi in due gruppi: quelli che vivono nella casa e quelli che vivono all'esterno, e talvolta sono anche sposati.

Gli uni e gli altri devono assimilare quanto più possibile lo spirito della vita religiosa, considerarsi come religiosi nel mondo, non per l'abito ma per il comportamento, non per alcune pratiche più o meno accettabili da tutti, ma per le virtù. Gli associati che vivono nel mondo devono comprendere a quali pericoli è esposto il loro fervore, a causa del continuo contatto con il mondo, per il quale Cristo non ha voluto pregare. (Gv 17,9). Ne trarranno l'idea della necessità dell'umiltà, del non fidarsi troppo delle proprie forze, e anche dalle cadute ed errori possibili impareranno a svalutare se stessi quando sono soli, e una maggiore fiducia in Dio nel quale tutto possiamo, oltre ad una più grande riconoscenza nella sua bontà che li sostiene, attraverso l'aiuto che trovano nella compagnia del loro Fratello, secondo l'espressione dello Spirito santo: *il fratello aiutato dal fratello è come una città fortificata.* (Prov. 18,19)

¹ Oggi, per evocare possibili legami tra laici e religiosi, al termine “collaborazione” si preferisce quello di “alleanza”. Vedi i testi sul tema nei capitoli provinciale e generale del 2005.

8 gennaio

Vivere la fede con ardore

Il mio terzo consiglio è di sbarazzarvi di una certa prudenza, rifugio frequente di una vergognosa pigrizia. Ci si dice “prudente” perché incapace di osare; ma è più che mai tempo di ripetere una frase di Bossuet: *la fede è ardita!*

Procuriamoci il coraggio della fede, non importa se vi chiamano temerario.

La vera prudenza è la regina delle virtù morali, ma una regina comanda, agisce, e se necessario combatte. Alcuni ne hanno fatto una donna invecchiata dalla paura: questa prudenza è in pantofole e vestaglia, raffreddata tosse da cani. Prudenza convenzionale, non ne voglio; non è questa la prudenza da ascoltare.

Per me amerei confidare sempre e perdutamente nella Provvidenza di Dio, dovessi essere abbandonato da tutti e morire all'ospizio.

*Istruzione del 1873,
Scritti spirituali pag.189-190*

All'Assunzione si valorizza volentieri, secondo l'insegnamento del P. Emanuele, il triplice carattere di un apostolato "ardito, generoso, disinteressato", segnato dallo spirito di fede tipico delle origini della Congregazione.

9 gennaio

Crescita dell'Amore-Carità

Ammirate ora il modo con cui si forma, cresce, si sviluppa e fruttifica la Carità. Essa è uno splendido albero, il cui seme è a disposizione dello Spirito santo. Il Suo Soffio divino lo spinge su quella terra che è il cuore dell'uomo. Il seme vi cade, e, secondo la preparazione del terreno, si manifesta. Ma lo Spirito santo lo aiuta ancora, l'Amore di Dio, rispettando la libertà e la volontà dell'uomo, lo stimola come il sole fa con i raggi alle piante perché crescano; poco a poco l'azione diventa più forte se ascoltata, è così l'Amore di

Dio è irradiato nelle nostre anime con lo Spirito santo che ci è donato: la carità di Cristo viene diffusa nei nostri cuori dallo Spirito che ci è donato. (Rom 5,5).

*13a meditazione.
Scritti Spirituali pag. 412*

Questo esempio dell'Amore-Carità di origine ed impulsione divina, è ispirato al P. Emanuele dal Vangelo, in Mt 13: è la parabola del granellino di senape e di grano. Quanto all'amicizia il P. d'Alzon dà la splendida definizione di Leibniz: “è la gioia che si gusta per la felicità altrui”

10 gennaio

Preghiera di imitazione nell'unione a Dio

Signore, per trasformare la mia vita terrena in vita di cielo che posso fare di meglio che applicarmi ad imitarti ogni giorno e sempre più perfettamente, secondo l'esempio che mi dai nel Vangelo?

Ho forse altro da fare per diventare santo, che applicarmi a rassomigliarti?

Quando hai lavato i piedi ai discepoli nell'ultima Cena, per dare loro l'ultimo sigillo di purezza e poter dire comunicandoli “*voi siete già*

puri”, hai aggiunto, raccomandando loro di imitarti, “*Vi ho dato l'esempio perché come ho fatto io facciate anche voi*” (Gv 13,15). Esempio di umiltà e carità.

Che si può chiedere di più al cristiano se non che si annulli e ami?

*16a Meditazione,
Scritti Spirituali pag. 452-453*

La dottrina dell'imitazione, di cui una delle forme scritte più celebri è l'opera medioevale “L'Imitazione di Cristo”, ha ispirato molto la preghiera e la vita del P. Emanuele. Essa nasce dal precetto evangelico: *voi dunque siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste. Mt 5,47.* Questo sentiero di santità è offerto ad ogni battezzato ed ha come modello la vita di Cristo con i suoi discepoli

11 gennaio

Impegno sociale all'Assunzione

“*Mi ha inviato ad evangelizzare i poveri*” (Lc 4,18). Questa è la regola che Gesù Cristo sembra essersi dato e che porta come prova della veridicità della sua missione: “*ai poveri è annunciata la buona novella*” (Lc 7, 22).

Ebbene! C'è da ricominciare l'evangelizzazione dei poveri, occorre occuparsi di loro, guidarli. Se qualcosa può dare qualche speranza è un certo modo con cui alcuni sacerdoti e validi laici si occupano dei poveri, degli operai: le Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, le Opere di S. Francesco Regis, i Circoli Operai, le Opere della gioventù, l'Associazione S. Francesco di Sales, le Corporazioni operaie, non sono la salvezza della Francia se prese ciascuna in sé, ma insieme formano dei corpi umili e modesti fin che si vuole, che unendosi nel vincolo della Carità comune, condurranno senza dubbio a preparare un esercito potente.

Bisogna occuparsi degli operai, degli abbandonati, andare loro incontro, predicare ciò che ignorano, mostrare loro la via della riconciliazione e della pacificazione, dar loro la scienza del soffrire, e sarete sorpresi come, poco a poco, la pace si stabilirà nelle anime, e come questa pace portata a delle anime smarrite ma create per essere buone, porterà il trionfo della Chiesa e di Gesù Cristo nel mondo.

*18a Meditazione,
Scritti Spirituali pag. 470-471*

12 gennaio

Il Regno di Dio in ogni cosa e dovunque

Mi sembra importante ricordarvi, in modo più positivo e preciso, che la nostra vita sta in un pensiero generale che deve animare la vita comunitaria ed unificare i nostri sforzi: il nostro motto **Adveniat Regnum Tuum** ci dà questo pensiero generale. Desideriamo concorrere, per quanto dipende da noi, all'avvento delle tre Persone della S. Trinità, ed in questo modo combattere i tre grandi errori dei tempi moderni. Vogliamo concorrere a instaurare: 1 Il Regno di Dio Padre, 2 Il Regno di Dio Figlio, 3 Il Regno dello Spirito Santo

Regno di Dio Padre nell'universo. Regno di Dio Figlio nella Chiesa. Regno di Dio Spirito santo nelle anime. Tale dovrebbe essere il pensiero madre della Famiglia dell'Assunzione.

*3a lettera al Maestro dei novizi,
Scritti Spirituali pag. 160-162*

Il testo ispirò al P. E. Bourque aa (1921-1995) la preghiera detta *Esame del Regno*, in tre punti: a. Esame del Regno di Cristo nella S Scrittura. b. Domande personali sulla crescita del Regno nella vita di ciascuno. c. un tempo di preghiera di lode, richiesta di perdono, e decisioni per la vita.

13 gennaio

Carattere dottrinale dell'Assunzione

E' studiando il pensiero che ha diretto la nostra fondazione che svilupperete voi stessi, secondo quella perfezione alla quale siete chiamati.

Questo invito del P. d'Alzon nell'introduzione al Direttorio (*Scritti Spirituali* p.17) ha colorato i vigorosi appelli da parte sua, per orientare nelle sue Congregazioni la vita dei battezzati, sia ad un amore per lo studio, sia ad un approfondimento dottrinale continuo del messaggio evangelico, usando due espressioni lapidarie:

Lo studio è indispensabile al religioso che non lavora manualmente, è il suo modo di guadagnarsi il pane col sudore della fronte. Chi non lavora si dannava.

Lo studio non è l'unica condizione di salvezza, ma si può dire che quando non si studierà più nella Congregazione, essa avrà fatto il suo tempo e ricevuto la maledizione di Dio.

Lo studio è penitenza, espiazione, difesa... Non solo è necessario studiare, occorre dare uno scopo allo studio. Ora, per noi tutto è in relazione con Dio, con Gesù Cristo, con la sua Chiesa.

*4a Circolare,
Scritti Spirituali pag. 208-209*

Il carattere dottrinale della Congregazione è stato felicemente espresso nelle Regole Capitolari del 1964, n° 186: “l'Assunzione, con tutto il peso delle origini e della sua storia, tende verso le opere dottrinali, sociali, ecumeniche, con accentuazione per la dottrina”.

14 gennaio

La Parola di Dio, prima sorgente di ispirazione.

Le sorgenti della teologia mistica sono le stesse della dogmatica, ma utilizzate in modo diverso. La prima e più importante è la Sacra Scrittura. Avere come base della vita la Parola di Dio è per noi una garanzia sicura, dobbiamo quindi applicarci per conoscerla a fondo. In questo studio avremo sempre davanti agli occhi due regole di S. Agostino per trarne i frutti che essa può dare.

La regola: La S. Scrittura ha dei brani facili ed altri molto oscuri.

Quelli facili da comprendere sono dati da Dio affinché tutti i cristiani che leggono possano trovarvi le regole del comportamento.

I passaggi difficili hanno lo scopo di stimolare la ricerca dei dottori e pastori, per approfondire i significati nascosti della Bibbia e trovare la soluzione dei problemi, e per controbattere le obiezioni degli avversari.

2a regola: Lo Spirito Santo ha dato alla Scrittura tutti i significati di cui è suscettibile.

*Corso di Teologia mistica,
Scritti Spirituali p. 854*

15 gennaio

***Lo spazio della vita cristiana:
preghiera, digiuno e condivisione***

Erano necessarie risorse economiche per incoraggiare alcune attività operaie nascenti; occorre delle preghiere per calmare l'ira di Dio¹.

L'espiazione attraverso la preghiera, l'elemosina intelligente, tale fu il duplice pensiero riunito in uno solo, l'espiazione che ha presieduto alla creazione delle "opere" dell'Associazione "Notre Dame de Salut". Con essa le preghiere pubbliche, così necessarie alla Francia, sono state organizzate; per essa una quantità di opere languenti per mancanza di risorse, sono state incoraggiate; per essa i pellegrinaggi, il cui progetto è cresciuto nella sua culla, hanno ricevuto quel meraviglioso impulso che toccherà il cuore di Dio, hanno spinto la Madre del Salvatore

a rinnovare i suoi miracoli, ed hanno reso molto popolari gli atti pubblici di fede, che, si diceva, non erano più abituali da noi².

Ecco fratelli miei un rapido schizzo di quello che avete fatto, dei lavori che da oltre cinque anni avete intrapreso, più o meno direttamente. Certo, non avete fatto tutto, ma la vostra partecipazione, pur fragile, ha almeno svelato le vostre intenzioni, stabilito la vostra linea d'azione, caratterizzato il vostro spirito.

Istruzione del 1873, Scritti Spirituali pag. 179

¹ L'espressione, rude in sé, è biblica. (Esodo 3,10; Num 11,1) come il vocabolario di espiazione, purificazione, offerte sacrificali. I mezzi risentono della mentalità di un'epoca.

² Allusione ad un'espressione di A. Thiers alla Camera, presto smentita dai fatti.

16 gennaio

Amore del Papa all'Assunzione

Chi sarà la nostra guida? Il Papa. Si può dire che la politica, da Filippo il Bello¹ in poi, è stata un'immensa cospirazione contro il papato. I re non

hanno più voluto il Papa; oggi vediamo che i popoli non vogliono i re. Dove andiamo con questo odio antimonarchico? Che importa? Un'autorità è necessaria, ma non è necessario che poggi su una testa incoronata. Dio considerò un insulto la richiesta dei figli di Giacobbe che volevano un re. (1 Sam 8). Non insisto.

Ma perché negarlo? Un fatto è innegabile, l'onda democratica sale sempre più, è gonfia di rivoluzioni. Chi conosce il granellino di sabbia contro il quale la sua schiuma si frantumerà? Io ci vedo la Chiesa, ciò che ha fatto nel passato, e aspetto. Né eccessiva tristezza, né speranza esagerata. Fiducia in Gesù Cristo, in Maria, nella Chiesa; lavoro perseverante, che importa il resto? Mi sbaglio, chi può dire che i nostri sforzi non saranno premiati, purché intelligenti?

*Istruzione del 1868,
Scritti Spirituali pag. 143*

¹ (1268-1314) Si oppose a ciò che era chiamata l'ingerenza del Papa negli affari interni, in un'epoca dove la Chiesa era nello Stato e viceversa.

17 gennaio

Privilegiare la preghiera liturgica della Chiesa

Quando recito l'Ufficio divino (la preghiera liturgica delle Ore) devo assumere tutte le intenzioni della Chiesa, questa società di santi che paga a Dio il suo debito, chiedendo la perseveranza dei giusti e la conversione dei peccatori.

La Chiesa stessa prega nel nome di Gesù Cristo, del quale continua la preghiera sulla terra, mentre Lui, come Pontefice supremo, senza posa presenta a Dio suo Padre le preghiere della Chiesa. E' unito a Gesù Cristo che prego, e se di fatto sono unito al Mediatore di Dio e degli uomini, la mia preghiera sarà esaudita.

*Direttorio degli Agostiniani dell'Assunzione,
Scritti Spirituali pag. 114*

18 gennaio

***Inizio della settimana di preghiera
per l'unità dei cristiani¹***

Dio sembra manifestare la sua volontà. La nostra piccola Congregazione ha il suo scopo: la riunione della Chiesa Orientale, la lotta contro lo scisma². Questo implica in particolare uno spirito di umiltà e di carità per lottare contro lo spirito d'orgoglio e di divisione che ha lacerato la tunica di Cristo³, implica l'amore per l'unità, l'obbedienza al Capo della Chiesa.

Come condizioni: lo studio delle lingue orientali, dei canoni legislativi, della storia ecclesiastica, dei riti e della teologia (orientale). Mi sento spinto a praticare maggiormente la povertà ed a vendere i miei terreni. Se Nostro Signore approva l'idea chiedo come segno la vocazione di Maria Correnson.

*Nota intima datata 22.12.1863
in Quaderno di impressioni.
Scritti Spirituali pag. 826-827*

¹ La tradizione di questa "settimana" iniziata nel 1930 è attribuita al sacerdote lionese Paul Couturier (1881-1953). Dal gennaio 1929 degli assunzionisti, cappellani delle Suore dell'Adorazione Perpetua, avevano organizzato nella cripta della Cappella una prima esperienza.

² Tipica designazione delle Chiese Orientali dissidenti di tradizione confessionale ortodossa. Oggi si parla di Chiese separate, o meglio di chiese sorelle.

³ Espressione forgiata a partire da Gv 19,23.

19 gennaio

Andare all'essenziale, l'amore per Nostro Signore

Sapete che quando Nostro Signore affidò a S. Pietro la Chiesa gli fece una sola domanda: Mi ami tu più di costoro? (Gv 21,15). L'essenziale è che amiate molto Nostro Signore e tutto ciò che Egli ha amato, ossia la Vergine e la Chiesa. Amate Nostro Signore con tutta l'anima, ogni Messa che celebrate segni un nuovo grado d'amore nel vostro cuore. E' soprattutto del sacerdote che è detto: *conservò nel suo cuore lo spirito delle ascensioni.* (Salmo 84).

Faccia a faccia con Nostro Signore dovete addolcire le spigolosità del vostro carattere; è sotto i suoi occhi che dovete compiere ogni vostra azione; è a Lui che dovete chiedere senza posa dei consigli. I vostri studi devono prendere un carattere tutto nuovo, grazie al sentimento di fede

con quale dovete cercare la Luce soprannaturale in tutta la scienza umana.

*Lettera al P. Picard
in occasione della sua Ordinazione.
Lettere Vol. 2 pag. 93.*

20 gennaio

L'Eucarestia, forza di Dio nella nostra vita

Se amo realmente Nostro Signore devo cercarlo soprattutto nel Sacramento del suo Amore. Egli è lì come oggetto e modello delle mie adorazioni, come mia forza per attirare a Lui veri adoratori...

Che potenza è affidata al cuore del sacerdote quando fa scendere sull'altare la Vittima immolata fin dall'inizio del mondo! Quale potenza è affidata al religioso che con la sua comunione e immolazione volontaria si unisce a Gesù eucaristico! Come mai uso così poco questa autorevolezza sovrana?

Il secolo che ha visto la fondazione della mia Famiglia religiosa è un secolo di rivolta: divinizza l'uomo e nega i diritti di Dio. Per questo la Chiesa ne ha fatto il secolo di Maria e del Santissimo

Sacramento. E' per questo che ho scelto il motto:
*Adveniat Regnum Tuum. Venga il Tuo Regno*¹.

*Meditazione sull'Eucarestia,
Scritti Spirituali pag. 949,952*

¹ Pio IX° nel 1854 proclama il dogma dell'Immacolata. Il 19° s. fu di manifestazioni mariane con le apparizioni a Parigi, Rue de Bac 1830, a La Salette 1846, a Lourdes 1858. Fu anche un secolo di sviluppo delle devozioni eucaristiche: Quarant'Ore, Adorazione Perpetua, Congressi Eucaristici.

21 gennaio

Santa Agnese

Non bisogna dire che è permesso essere meno santi perché si è giovani. L'altro giorno era la festa di S. Agnese, vergine, e martire all'età di 12 anni.

E' grande festa a Roma. A piazza Navona, dove mi recai per celebrare la Santa Messa per la signorina Agnese Veillot, si vede il luogo dove la santa fu protetta dagli angeli contro ignobili attacchi.

La sera mi recai a S. Agnese fuori le mura dove riposa il suo corpo. Vedete quali onori la Chiesa dà ad una ragazzina perché fu energica. Oh se gli adulti avessero la metà della sua energia! Al

vostro posto farei una novena a S. Agnese per ottenere di imitarla nel suo verginale vigore.

Dio ci liberi dalle galline bagnate, anche dei galli allo stesso modo¹. Parlo dei galli bagnati.

*Lettera alle Figlie di Maria dell'Assunzione di Nimes.
Lettere Volume VIII° pag. 142-143*

P. Emanuele fa dell'umorismo partecipando al Concilio Vaticano 1° e abbinando le galline e i galli "bagnati". In francese "gallina bagnata" mira le persone paurose e irrisolute, mentre "gallo bagnato" mira i membri della gerarchia del Concilio, le cui lentezze esasperavano il Padre d'Alzon.

22 gennaio

Cattolico tutto d'un pezzo

Occorre riconoscere questo carattere del nostro Istituto: la semplicità dei mezzi. Si pretende che la cosa più rara al mondo sia il buon senso. Sarà un paradosso affermare che nel mondo cattolico la cosa più rara è il buon senso cattolico? Per questo cerchiamo di averlo come un carattere originale.

Noi siamo semplicemente cattolici, ma cattolici quanto è possibile esserlo; siamo cattolici tutti d'un pezzo, e, poiché con i tempi che corrono ci

sono molti mezzi cattolici, cattolici del proprio tempo, cattolici accomodanti, cattolici che credono di esserlo, noi che lo siamo francamente, e prima di tutto completamente, passiamo agli occhi della folla per degli uomini a parte, se non straordinari. Questo è il primo tratto del nostro carattere come Agostiniani dell'Assunzione¹.

*Istruzione del 1868
Scritti Spirituali pag. 131-132*

¹ Questa definizione del carattere dell'Assunzione non sfugge alla tipologia della sensibilità cattolica del XIX° s., divisa tra correnti a volte rivali. Il P. Emanuele fa parte della corrente detta ultramontana intransigente, a favore del primato del Papa, in opposizione alle correnti liberali o nazionali, ed a quelle contemporanee che si definiscono sul piano politico, e economico o filosofico.

23 gennaio

La libertà dei figli di Dio

Il Regno di Dio in noi è dunque la dipendenza assoluta del nostro essere, di tutte le nostre facoltà, dall'azione intima di Dio.

Dio è Padrone e noi dipendenti: Io sono tuo servo e figlio della tua ancella¹.

Se Dio è nostro re ed ha il diritto di comandarci secondo l'ampiezza della sua potenza, intelligenza, e amore per noi, siamo tenuti ad obbedirgli secondo la grandezza della nostra riconoscenza per i suoi benefici, della nostra intelligenza dei suoi diritti e doni, e secondo tutta la potenza d'azione che ci ha regalato.

Che cosa abbiamo che non gli appartenga?

Che cosa abbiamo che non dobbiamo consacrarli liberamente e volontariamente? Poiché di tutti i suoi doni il più grande è forse la libertà, e poiché ha diritto a ciò che di più eccellente c'è in noi, è con la nostra libertà che noi possiamo maggiormente onorarlo.

Ammirabile mistero nel quale Dio ci rende sempre più liberi nella misura in cui lo facciamo regnare più perfettamente su noi, dove la perfezione della nostra obbedienza è il principio stesso della perfezione della nostra libertà.

*La lettera al Maestro dei novizi,
Scritti Spirituali, pag. 152-153*

¹ Salmo 116,16 La storia della salvezza è come un filo teso tra la libertà umana e lo scontro con il tentatore (lotta spirituale). L'uomo non può evitarlo, ma conviene per lui e la sua felicità, di non abboccare all'amo del maligno, per evitare come il pesce goloso di ingoiare l'esca e l'amo. Il cammino di libertà è fatto di esperienze di liberazione e purificazione.

24 gennaio

*San Francesco di Sales, vescovo di Ginevra
e patrono dei giornalisti¹*

Un metodo di orazione è indispensabile. Ve ne sono diversi e non insisto sulla scelta. Tuttavia potrebbe essere bene che il Maestro dei novizi proponga quello di S. Francesco di Sales, come è descritto nell' *Introduzione alla vita devota*.

Si può e si deve fare talvolta l'orazione in presenza dei novizi, per iniziarli alle riflessioni con le quali è importante che si familiarizzino. Quanto alla scelta delle meditazioni spero, tra poco, offrirvene per ogni giorno dell'anno. In attesa vi lascio libero nella scelta dei soggetti da meditare.

Ci sono inoltre dei principi che vanno studiati da coloro che tra voi non solo vogliono fare orazione, ma più tardi formare gli altri. Mi permetto di indicarvi due autori: San Giovanni della Croce e S. Francesco di Sales. Non escludo gli altri, sarà bene consultarli, ma i due dottori che indico sono canonizzati. Uno appartiene ad un Ordine contemplativo, l'altro ha vissuto tra i lavori apostolici, in relazione con cristiani di ogni tipo. La Chiesa mettendoli sugli altari ci garantisce la purezza della loro dottrina.

¹ Il P. d'Alzon, la cui famiglia era legata ai discendenti del santo attraverso i Roussy di Sales, apprezza il fondatore della Visitazione anche per la sua azione verso i protestanti, per la sua preoccupazione di mettere alla portata dei laici la vita spirituale, e per le sue iniziative a favore dei mezzi di comunicazione sociale.

25 gennaio

***Spogliarsi per essere rivestiti
col mantello della fede***

Tutto il lavoro della perfezione consiste in due cose, secondo l'espressione di S. Paolo: spogliarsi e rivestirsi¹.

Ci si spoglia col lavoro di distruggere in sé ogni difetto, ogni attaccamento umano, ogni imperfezione. Le durezze del carattere, le tristezze troppo naturali, gli scoraggiamenti, i moti dell'amor proprio, le suscettibilità, l'amore per le creature, le consolazioni, le gioie umane, le chiusure su di sé, i motivi umani nelle cose migliori, una certa pigrizia, il grande desiderio di riposo in mezzo a certe prove.

Tutto questo, e ciò che assomiglia a questo, va eliminato dalla nostra anima con la più grande attenzione. Certo lo sforzo deve essere continuo, se non vogliamo che la tiepidezza e la vigliaccheria coprano con la loro schiuma i piccoli appezzamenti di terreno strappati al nemico. Sì, occorre spogliarci, e finché avremo qualche straccio della nostra cattiva natura, non potremo pretendere al vestito di luce che Nostro Signore ci ha destinato.

*Lettera alle Adoratrici del S. Sacramento.
Volume II, pag. 295*

¹Allusione a Romani 13,14

26 gennaio

Desiderio di perfezione

Si desidera essere piacevoli con quelli che amiamo. Se il mio cuore è tutto di Nostro Signore devo desiderare di piacergli, e questo desiderio deve essere come il mio amore per lui. Ora ciò che egli desidera di più è che io sia santo.

Se dunque ho un debole desiderio di perfezione, è perché l'amo troppo poco.

L'idea di questa perfezione la trovo in Dio stesso, il solo perfetto in modo assoluto, eppure Nostro Signore desidera che lo imiti quando dice: *siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.* (Mt 5,7)

La santa umanità del Salvatore è pure il mio modello. Infine Maria mi è stata donata perché la imiti. Quando dunque comincerò seriamente?¹

*Direttorio, cap. VII°
Scritti Spirituali pag. 40*

¹ Il desiderio di perfezione è molto presente nella vita del P. Emanuele, esso ispirò in particolare il suo voto di scegliere sempre la cosa più perfetta. (24 settembre 1861)

27 gennaio

Allargamento del cuore e paternità spirituale

Caro amico, penso sovente a voi, e, ve l'ho già detto, i miei sogni mi portano la vostra immagine tra una bella e virtuosa donna e due piccoli marmocchietti. Rinunciando alla gioia della famiglia, come risarcimento (se potessi chiedere un risarcimento impossibile) vedrei i vostri bambini, verso i quali dilato l'amore già grande che porto al loro padre. Dove vado a parare?

Amico, è che vi amo, e la mia immaginazione imbarcata con il vostro ricordo va lontano, come vedete. Siate felice, Luglien, nel seno della famiglia che Dio farà nascere da voi. Per me sento il mio cuore formarsi per un'altra paternità. Sì, è vero, il mio cuore si allarga per amare in modo universale; mi faccio un'idea dell'immensità del cuore del sacerdote, e mi pare che il mio cominci a realizzarla.

Mio caro, voi non sapete che significa generare, come S. Paolo, dei cristiani, finché Gesù Cristo sia formato in loro! (1 Co,4,15). Nelle mie istruzioni a quelli di casa, faccio un tirocinio ben dolce. Di quattro o cinque famiglie ne faccio una sola, della quale sono il legame che la unisce a Gesù Cristo-

*Lettera a Luglien de Jouenne d'Esgrigny.
Lettere Vol. A pag. 268-269*

28 gennaio

*S. Tommaso d'Aquino, teologo,
dottore della Chiesa
(L'interesse di una teologia incessantemente
rinnovata)*

Credo di aver avuto un altro vantaggio entrando in questo seminario: quello di constatare in loco la decrepita carcassa della scolastica e la sua decomposizione. E' ridicolo e pietoso vedere la tortura che gli allievi infliggono una volta al giorno ad un loro professore, che si ostina a seguire il metodo bastardo del sillogismo, che assomiglia alla logica di S. Tommaso come la Sorbona assomiglia ad un concilio. E' anche qualcosa di consolante notare l'istinto di nuovi sviluppi dominare alcune teste, che persistono nel trascinarsi in strade vecchie, Parecchi, che si arrabbierebbero molto se li credessimo amanti del buon senso, mi confessano che la teologia è da rifare, che le prove della ragione e quelle tirate dalla Scrittura e dai Padri sono deboli, se non si riafferma il grande principio dell'autorità della Chiesa. Questo mi fa pensare che un trattato sulla Chiesa ben fatto, basterebbe per mettere molti spiriti sulla via di nuovi sviluppi teologici superando molte delle loro illusioni, per il fatto che stabilizzerebbe le loro incertezze.

29 gennaio

***Lo zelo apostolico
vissuto con uno spirito di servizio***

Poiché lo spirito del nostro Ordine¹ è maggiormente uno spirito apostolico, dobbiamo applicarci, per quanto dipenderà da noi, ad acquisire le virtù che questa sublime vocazione richiede.

Per questo ci ricorderemo che *Nostro Signore è venuto sulla terra non per essere servito ma per servire.* (Mt 20,28) e ci sforzeremo di metterci in un'umile dipendenza dalle anime alle quali saremo chiamati a fare del bene.

Ci ricorderemo che queste anime hanno dei diritti su di noi, e che su di loro noi abbiamo solo quello che Gesù Cristo ci ha dato, di condurle, secondo i mezzi a nostra disposizione, verso la perfezione che è la loro. Da questo sentimento di dipendenza deriva il rispetto, che sarà una protezione per loro e per noi.

E' nel Cuore di Nostro Signore Gesù Cristo che ci debbono essere care.

¹ L'intenzione dichiarata del P. d'Alzon era fondare un nuovo Ordine nel 1845. La chiesa permise la sua fondazione soltanto sotto forma di Congregazione o Istituto religioso.

30 gennaio

Infanzia dello spirito come via spirituale

Credo che per recuperare un po' d'amore con la sua primitiva freschezza, è necessario diventare un po' bambini con Nostro Signore. Senta cosa mi è successo ieri sera. Dopo essermi coricato mi ricordai che non avevo pregato *l'En sum.* con annessa indulgenza plenaria per le anime del purgatorio. Riaccesi la candela, mi alzai e feci la preghiera davanti al crocifisso. Lo staccai dal chiodo e lo misi nel letto con me. Vi assicuro che questa fanciullaggine riuscì a meraviglia. Feci una lunga meditazione come non ne facevo da tempo. Credo che siamo personaggi troppo seri per il Buon Dio. Qualche atto di umiltà, semplicità, mortificazione dilaterebbero il nostro cuore permettendo alla grazia di colmarlo più facilmente con l'amore di tenerezza.

31 gennaio

S. Giovanni Bosco Patrono degli educatori

L'educazione cristiana e religiosa si riassume in Galati, 4,19: Figli miei che di nuovo partorisco nel dolore finché non sia formato Cristo in voi!

La formazione di Gesù Cristo nelle anime, ecco l'unico scopo dell'educazione.

E poiché Gesù Cristo ha raggiunto lo stato di uomo perfetto, quando avremo messo le giovani anime sulla via della perfezione dell'Uomo-Dio, avremo dato loro la migliore preparazione alla vita.

La conoscenza di Gesù Cristo secondo tutto ciò che è, e secondo il suo agire umano e divino; l'amore per Lui secondo l'impressione nell'anima della sua bellezza divina e del bene che ha fatto per noi; lo spendersi per Gesù Cristo secondo i suoi diritti sovrani di Re; le ricompense alle quali ci invita e la pratica dei doveri e delle virtù che sgorgano da una relazione con Gesù Cristo così intesa, mi sembra essere lo scopo più perfetto dell'educazione¹.

¹ L'immagine di don Bosco e di P. Emanuele come educatori della gioventù sono simbolicamente unite su un medaglione dell'altare di Notre Dame a Parigi. L'Assunzione alzoniana si è principalmente consacrata all'azione apostolica dell'insegnamento-educazione, oggi questa tradizione è viva in alcune Province del mondo.

Febbraio

*La nostra caratteristica di consacrati alla
verginità, è di seguire l'Agnello là dove va'.
Per condividere la sua gloria in Paradiso,
dobbiamo seguirlo nella sua vita reale e
mistica del tabernacolo e imparare da lui ad
adorare il Padre in purezza,
nella pazienza, nella potenza, nella
riconoscenza e nel dono di noi stessi.*

Anche questo mese è guidato da alcune date liturgiche come la Presentazione (2), Pio IX (7), Nostra Signora di Lourdes (11), Cirillo e Metodio (14), S. Bernardetta (18). Gli altri giorni sono il cammino ordinario della vita cristiana, sui sentieri dei Sacramenti (1-3-4-5-6-8-9) e con l'irradiazione dei Doni dello Spirito santo, in una prospettiva cristiana della Pentecoste.

La nota alzoniana è viva nelle direttive date all'Assunzione circa l'amore per la Chiesa, il senso della comunione ecclesiale, l'attenzione alla fedeltà dottrinale, la ricerca permanente della

volontà di Dio, l'intelligenza della fede vissuta, studiata, ripresa nei tempi di ritiro spirituale. Troviamo così l'eco dell'esempio personale del P. Emanuele che invita tutti e ciascuno al cammino evangelico della santità.

1 Febbraio

L'abito spirituale del Battesimo.

Gesù Cristo per l'anima battezzata è come un vestito: *Poiché quanti siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo.* (Gal 3,27) Ecco l'abito spirituale¹.

Con il Battesimo sono rivestito della grazia di Cristo. Che significa questo abito se non che tutto il mio essere è chiamato a mostrare, anche nelle più piccole azioni, Colui nel cui sangue siamo stati lavati, rigenerati, vivificati?

Non sono delle parole! L'Apostolo ci ritorna continuamente quando dice che dobbiamo *rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera.* (Ef 4,24). Chi è quest'uomo nuovo se non Gesù Cristo in rapporto all'uomo vecchio Adamo?

Senza dubbio sono figlio di Adamo e porto i segni del peccato delle origini.

Ma S. Paolo afferma: Non mentitevi gli uni gli altri. Vi siete infatti spogliati dell'uomo vecchio con le sue azioni. (Col 3,9)

Questo è il lavoro: spogliarmi di Adamo, del suo peccato, delle sue avidità, del suo castigo, per

rivestirmi di Gesù Cristo con il Battesimo, dell'uomo nuovo, della sua grazia, dei suoi doni. Ma occorre la mia collaborazione. Il vestito mi è offerto, occorre che lo indossi e mostri di essere degno di portarlo

*Istruzione.
Scritti Spirituali pag. 915*

¹ Il P. Emanuele non mancava mai di sottolineare la sua nascita spirituale con il Battesimo ricevuto nella chiesa di S. Pietro a Vigan, nel sud della Francia presso Nîmes.

2 Febbraio

Festa della Presentazione di Gesù al Tempio

Celebriamo domenica la festa della Presentazione di Nostro Signore al Tempio. Ecco la sua consacrazione per il Sacrificio della Croce.

Rinnovatevi domenica, con una consacrazione totale a tutto ciò che il divino Salvatore vi chiederà. Offritevi come vittima al suo Amore e fate tutte le vostre azioni in spirito di sacrificio.

Ah! Perché non entrate maggiormente in tutti i misteri della vita del Salvatore? Se lo lasciate fare egli stesso vi introdurrebbe, ma per questo occorre una grande umiltà, un grande svalutazione

di voi stessa, una perfetta disposizione ad accogliere dal Maestro divino tutto ciò che può capitare di doloroso.

Avanti, con dolcezza e forza insieme.

*Lettera alla signorina Céline Favier.
Lettere Vol. XIII°, pag. 29*

3 Febbraio

Il dono dello Spirito¹

Il Cenacolo fu il primo seminario, se vogliamo il primo perfetto seminario apostolico. Fu breve perché Gesù Cristo aveva fatto la preparazione all'apostolato per tre anni, con uomini che comprendevano poco. Dice S. Luca: *Ma non compresero nulla di tutto questo; quel parlare restava oscuro per loro e non capivano ciò che egli aveva detto.* (Lc18,34) Che uomini limitati questi primi seminaristi! Eppure quando lo Spirito santo comunicò loro i suoi Doni, che prodigi di eloquenza realizzarono! Chiediamo allo Spirito santo di posarsi sulle labbra dei nostri sacerdoti, dei vescovi; Egli comunichi la pienezza della sua forza e luce al Capo della Chiesa e lo conduca, come per mano, in mezzo ai pericoli di cui lo

circondano i malvagi. Signore, non lasciarci orfani, mandaci il tuo spirito di obbedienza, affinché guidati dai capi da Te ispirati, abbiamo dei veri apostoli come Pastori, che facciano trionfare la tua Chiesa su tutti i suoi nemici, con la forza che viene dall'Alto.

*Omelia pubblicata nella Rivista "Le Pèlerin".
1 giugno 1878, pag. 359*

¹ La Cresima agli alunni del Collegio di Nîmes era importante nel calendario dell'Istituto.

4 Febbraio

Il sacramento dell'Eucarestia: Io sono il Pane vivo disceso dal Cielo¹

L'Eucarestia è il Pane vivo, il Pane divino, il nutrimento tutto Celeste, ed è su questo mistero, considerato come nutrimento dell'anima cristiana, che dobbiamo portare tutta la nostra attenzione.

Il catechismo dà la seguente definizione di questo adorabile Sacramento: *L'Eucarestia è il sacramento che contiene realmente il Corpo, il Sangue, l'Anima e la Divinità di Nostro Signore Gesù Cristo.* Mediteremo sul Corpo di Nostro Signore, principio di purezza; sul suo Sangue,

principio di vita; sulla sua Anima, principio di santità; sulla sua Divinità tutta intera, principio di gloria.

Quaresima 1862, Scritti Spirituali, pag. 953

¹ Gv 6,51. Giovanni parla della Pasqua del Pane di Vita; dopo il miracolo della moltiplicazione dei pani Gesù, a Cafarnaò, si presenta come il vero Pane, la nuova manna, il nuovo nutrimento con la sua carne e sangue, assimilabili da chi crede in Lui, per avere la vita eterna. Il cristiano è chiamato a cibarsi di questo “Pane” che è il Verbo fatto carne, come si ciba della sua Parola.

5 Febbraio

Il sacramento del perdono e riconciliazione¹

Sono un peccatore, e Dio nella sua Misericordia mi offre senza posa il Sangue del Figlio suo per purificarmi nella piscina della Penitenza. Con quale rispetto devo accostarmi ad un sacramento dove ricevo il perdono delle mie colpe per i meriti del Sangue di Dio! Il mio esame di coscienza deve essere serio; la mia confessione sincera, franca, questo la renderà breve.

Il mio pentimento deve essere soprattutto oggetto della mia più seria attenzione, perché se per grazia di Dio non ho in generale che delle colpe veniali da accusare, non è tanto la loro enumerazione che importa, quanto il dolore con il quale le accuso, ed il proponimento fermo di non commetterle più.

*Direttorio, cap. XX Della Confessione,
Scritti Spirituali pag. 117*

¹ Il ministero della Riconciliazione era uno degli impegni più gravosi del Vicario generale P. Emanuele, il cui confessionale nella cattedrale era assediato fin dalle prime ore del mattino, come al Collegio dell'Assunzione. Troviamo una breve testimonianza in una sua lettera: vol. XIV, pag. 395

6 Febbraio

Il sacramento dell'amore nel matrimonio

Prima di rivolgermi a voi, cari cugini¹, permettetemi di felicitare coloro che vi circondano e vi accompagnano con i loro auguri, e di felicitarvi io stesso per l'atto che state per compiere; non riguarda forse due figli di famiglie tra le più onorate di Nîmes ? E come ci siamo

rallegrati dell'esempio di quelli che vi hanno preceduti, tutti qui sperano che da due così belle eredità, la parte più preziosa sarà per voi di far rivivere e di continuare le loro virtù.

Ora è una cosa salutare per la nostra illustre città, di vedere nel suo interno ricercare le tradizioni, gli influssi importanti, che in modi e forme diverse sono un prezioso punto d'appoggio per la nostra ammirevole e cattolica popolazione... Ma torno a voi giovani sposi, siete già felici di ciò che conoscete l'uno dell'altro, lo sarete per sempre se, agli impegni che state per prendere aggiungerete la promessa di essere sempre degni di coloro che vi hanno educato. Quelli che non sono più ve lo chiedono dall'alto, quelli che sono quaggiù attendono, in cambio dell'amore che hanno versato nei vostri cuori, le cristiane consolazioni, le gioie sante e le speranze feconde.

*Omelia di matrimonio.
Lettere vol. XV, pag. 254-255.*

¹ Il P. Emanuele era parente dei Mérignargues. Il 23 aprile 1871 Amedeo, ex alunno del Collegio dell'Assunzione, sposò Paola Demians, figlia dell'ex sindaco di Nîmes, amico del P. d'Alzon.

7 Febbraio

Beato Pio IX Papa

La grande figura di Pio IX° ha aleggiato sulla 2° metà del secolo 19° insegnando agli uomini come si può essere attraenti, dolci e fermi, come si può soffrire con gioia, come perseverare attraverso le ingratitudini e menzogne, portare la propria croce e seguire Gesù Cristo. E' stato il vero Vicario di Dio, pontefice grande, con un carattere regale come nessun sovrano l'ha avuto da diversi secoli. Ma se la Chiesa ha perso il suo capo, non è vero che l'ha perduto per sempre, Tra poco riapparirà, eletto da Dio, ispirato dallo Spirito santo. L'uomo succede all'uomo, ma l'istituzione pontificia è imperitura come le promesse di Dio. Sì, l'istituzione sulla quale è costruita la Chiesa, il papato, resterà, Solo che, contenendo due elementi, quello umano e quello divino, tocca a noi ottenere tutta la perfezione necessaria per l'uomo incaricato di fornire la parte inferiore del papato.

*Omelia pubblicata sulla Rivista
"Le Pèlerin" 23.2.1878, pag.122-123*

¹ Morto nel 1878 il Papa Giovanni Paolo 2° (1920-2005) lo ha iscritto tra i Beati il 3 settembre 2000, anno giubilare. Nel 1878 il P. Emanuele si recò a Roma da Parigi per rendergli

l'ultimo omaggio La fama di santità di questo Papa era già attestata all'inizio del suo pontificato: Lettere vol. XIV p. 362

8 Febbraio

Il sacramento dell'Ordine.

Eccovi sacerdote, mio caro amico!¹ Avete ricevuto un potere tremendo sul Corpo di Gesù Cristo. Questa eredità sia da ora l'oggetto delle più rispettose e tenere cure.... Insieme al sacro Corpo di Cristo, dovrei dire nello stesso tempo, prendetevi cura del Verbo di Dio, ossia della predicazione. Sant'Agostino ha detto : *Il Verbo di Dio non è inferiore al Corpo di Cristo*². E' dalla giurisdizione sul Corpo di Cristo che proviene al sacerdote quella sul Verbo di Dio. Sapete che sono parole di S. Alfonso. Curerete dunque con rispetto la vostra predicazione, con fede vi preoccuperete unicamente della gloria di Dio e del bene delle anime, annullando voi stesso per quanto è possibile. Voglio citare ancora il grande vescovo di Ippona, i cui insegnamenti sono sempre stati la mia regola. Ascoltate questo splendido passaggio: *Colui che avrà ascoltato con negligenza la Parola di Dio non sarà meno*

colpevole di colui che per sua negligenza avrà lasciato cadere a terra il Corpo di Cristo³.

*Lettera all'Abbé Galeran
(Lett, vol. XV, pag. 85).*

¹ E' l'abate Galeran (1831-1915), ex alunno dell'Assunzione, ordinato il 29. 6 . 1857 a Montpellier

² Citazione di S. Cesare d'Arles, Corpus Christianorum serie latina vol. 103, p. 323

³ Anche questa è una citazione di S. Cesare d'Arles: o. c., p. 324

9 Febbraio

Il sacramento dell'Unzione degli infermi

La morte che, a cinque giorni di distanza, ha colpito una persona pia con la quale ero in rapporti molto buoni, il modo con cui essa ha assistito alla propria agonia analizzando tutte le sue impressioni, il terrore che ebbe dell'ultimo respiro fino a quando ricevette l'Estrema Unzione, la calma che seguì al suo spavento, e poi la morte di un mio amico sacerdote, che scomparendo porta con sé un'opera alla quale aveva dedicato otto anni di faticoso lavoro, le preoccupazioni e dolori che hanno affrettato la sua fine, tutto questo

mi ha dato, come a voi, un profondo sentimento che la vita è poca cosa e che tutto ciò che non è fondato in Dio è ben fugace. Su questo punto siamo d'accordo, e la conclusione è che sopra ogni cosa bisogna lavorare unicamente per Dio.

*Lettera a Mme De Chaponay.
Lettere, vol. XV, pag. 167-168.*

10 Febbraio

Meditare sui doni dello Spirito

Poiché siete così felice di essere Religiosa, occorre esserlo fino in fondo e immolarsi, non come voi pensate, ma come lo intende Nostro Signore. Vi chiedo dunque, durante il vostro ritiro, di meditare sui Doni dello Spirito santo, soprattutto sulla Sapienza, l'intelletto, il consiglio e la forza. Quanto alla scienza, la pietà e il timore di Dio, vedremo più in là¹.

*Lettera a Sr Marie du S: Sacrement.
Lettere, v. II, pag. 537.*

¹ Secondo la tradizione cristiana che si fonda su Isaia 11, 2 sono sette i doni attribuiti allo Spirito santo: *Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e di*

intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Sono detti come segue nella terminologia teologica e spirituale: sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e santo timor di Dio, ripresi quasi letteralmente in questi consigli di direzione spirituale ad una Religiosa dell'Assunzione, come in una lettera al P. Picard dell'11 marzo 1878, v. XII, p. 367.

11 Febbraio

Nostra Signora di Lourdes (Patrona delle Provincie Assunzioniste di Francia e America Latina)

Abbiamo dato missione di purificare l'aria con il vento dei Pellegrinaggi e il vapore delle locomotive che hanno portato folle di pellegrini ai Santuari¹. Abbiamo santificato questi strumenti di un'industria così sovente colpevole, usandoli per portare dovunque attraverso la Francia il nostro pentimento e le nostre espiazioni. I pellegrinaggi, che senza scomparire diminuiranno di certo quando altre manifestazioni saranno più opportune, dopotutto non sono che delle immense processioni, più prolungate e più efficaci perché più faticose. La Chiesa attraverso questi pii viaggi dei suoi figli riprende possesso del suolo pubblico e dell'aria libera; noi ci mostriamo in pieno giorno.

Dei cristiani che testimoniano sono ben vicini ad essere cristiani trionfanti.

*Istruzioni del 1873.
Scritti Spirituali. pag. 180*

¹ L'Assunzione si è presto riconosciuta nel ministero di animazione dei pellegrinaggi che l'hanno resa visibile e famosa in Francia e nel mondo. I primi assunzionisti dell'America Latina in particolare, hanno diffuso la cultura dei Pellegrinaggi e del volto popolare del cristianesimo (Santuari, riviste)

12 Febbraio

Da un Concilio all'altro fedeltà dottrinale all'insegnamento della Chiesa

Seguo con estrema attenzione lo svolgimento del Concilio, non solo nelle sue deliberazioni, ma soprattutto nelle sue agitazioni interne ed esterne, e dagli effetti che possono venire dallo choc di tante idee contrarie e correnti opposte. Ebbene ! Per me risulta evidente che la Congregazione che si proporrà di trarre, per quanto dipende da lei, le conseguenze pratiche del Concilio, sarà la più benedetta da Dio. Da questo punto di vista sarebbe importante che ci rendessimo conto di quel che

dobbiamo fare davanti a Dio, così da limitare un po' la nostra attività per circoscriverla e fecondarla per quanto è possibile, e non sprecare le nostre energie... Discretamente, ma con un piano ben studiato, raggruppate attorno a voi dei laici e dei sacerdoti e, con delle conversazioni proponetevi di attirare alla vita del Concilio tutte le intelligenze virili sulle quali potete avere qualche influsso. Credetemi, lavorate il più possibile in questa direzione¹.

*Lettera ai PP. François Picard et Vincent de Paul Bailly.
Lettere v. VIII, pag. 192.*

¹ L'opera da iniziare nello spirito del Concilio Vaticano 1° consiste nella consapevolezza delle forze disponibili e nel riunire quelle disperse, saldando le energie parallele e orientando gli spiriti.

13 Febbraio

Passare dalla porta superiore della Sapienza

La sapienza è la virtù che dà alle nostre buone azioni dei motivi superiori.

E' un dono prezioso dello spirito, tanto più prezioso che è il più raro. Se esaminiamo l'insieme della vita cristiana, anche la migliore, la

troveremo sempre imbrattata di macchie di errori che ne oscurano lo splendore. Non tutte le azioni che ne formano il tessuto sono fatte per motivi soprannaturali. Eppure è questo che la Sapienza comanda. Ci ordina di fare tutto con il pensiero e il santo timore del Signore. La Sapienza è timore del Signore¹. Invece si fa tutto in modo comune, volgare, estraneo ad ogni pensiero di fede. Cerchiamo di dare ad ogni nostra azione l'importanza conveniente, perché si sviluppi con sentimenti soprannaturali di fede, ai quali riferiamo queste azioni.

*Istruzioni al Collegio dell'Assunzione,
Scritti Spirituali, pag. 1315-1316.*

¹ Si 19, 18 ou Pr 9, 10 ou 15, 33. L'espressione biblica « timore del Signore » è commentata dalla 1^a lettera di Gv, 4, 18 : «*Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone un castigo e chi teme non è perfetto nell'amore.*» L'espressione "Timore del Signore" non giustifica il minimo sentimento giansenista, nella fede cristiana, indica amore che fa di tutto per l'amato.

14 Febbraio

*Santi Cirillo e Metodio,
vescovi e Patroni d'Europa.*

L'essenziale è pregare molto e mettere tutta la nostra fiducia in Dio. Santificatevi dunque per bene, cari figli. Ricordate che i Santi Cirillo e Metodio, i primi apostoli dei Bulgari, erano due fratelli¹.

Coraggio e sempre avanti !Non so se potrò mandarvi presto degli aiuti, ma lo desidero vivamente. Bisogna che facciate dei miracoli per ottenere delle vocazioni. Abbiamo preso in cura un Orfanotrofio di 300 bambini ad Arras e manderemo presto il P. Giovanni Battista, il Fratello Vital e Giuseppe Maubon. Questo ci ha valso il dono di un santo, il P. Hallouin che ha vissuto sette anni con i resti del rancio dei soldati per fondare la sua opera.

*Lettera al P. Alexandre e al Fratello Jacques Chilier.
Lettres t. VII, pag. 185.*

¹ L'allusione è doppia: da una parte i due santi slavi erano fratelli come i due destinatari della lettera, d'altra parte il P. Halluin, quasi canonizzato dal P. d'Alzon, ha sviluppato la sua opera con pochi mezzi, invito a fare altrettanto in Oriente. E' Giovanni Paolo II°, che ha istituito la festa dei due santi slavi proclamandoli insieme a san Benedetto patroni dell'Europa. San Cirillo e Metodio sono festeggiati

l'11 maggio nella Chiesa orientale. Il Papa G. Paolo II° ha arricchito i Patroni d'Europa con i volti femminili di S. Caterina da Siena (29. 4), di S. Brigida di Svezia (23. 7) e di S. Teresa Benedetta della Croce [Edith Stein] (9. 8).

15 Febbraio

Liberare l'intelligenza che la fede ci dona

Uno dei mezzi per comunicare questa forza è l'insegnamento, con il quale faremo conoscere la verità. Ma come è ottenebrata la nostra intelligenza! Quante oscurità svaniscono poco per volta ! Guardiamo ciò che siamo, comprendiamo i conflitti dei nostri cuori, entriamo nella conoscenza del mondo, apprezziamolo per quel che vale; disgustiamoci per la nostra debole volontà, che conoscendo il bene continua a fare il male. Alla luce della fede queste miserie ci saranno note, e liberati dall'orgoglio, dalla menzogna, dall'illusione, saremo pronti a ricevere la verità alla quale ci saremo volontariamente e coraggiosamente crocifissi. E' la verità che ci libererà dalla schiavitù della nostra volontà languida, e ci darà il desiderio di uscire dalla confusione in cui siamo, per attirarci verso di lei e stabilirci nel suo splendore. La verità non è per un cristiano solo un oggetto del sistema, un oggetto

del pensiero. Essa è soprattutto oggetto d'amore, e colui che la cerca, la desidera, quando la possiede si appassiona per lei.

*Istruzioni al Collegio dell'Assunzione
Scritti Spirituali, pag. 1331-1332.*

16 febbraio

Lo spirito di discernimento e del buon consiglio

Non fidatevi delle persone che raccontano queste storie ai confessori nuovi. Non dicono tutto. E' capitato anche a me di dare il mio crocifisso ad una di queste vagabonde, poi ho saputo dalla polizia che aveva imbrogliato non so quante persone. Per me, dopo averla trattata bene, la prenderei con decisione. Ci sono delle vipere che come professione hanno quella di imbrogliare. Non dico che non bisogna mai credere nulla, né che non abbiano fatto quattro volte più di quanto raccontano, ma se finisse col partorirvi una bella dichiarazione d'amore, brutto come siete, non mi sorprenderebbe in questo affare, e più tardi mostrerebbe il vostro crocifisso come prova che corrispondete. Ditele di fare una novena, la via

crucis, di digiunare. Il digiuno e la preghiera cacciano i demoni muti, dice Nostro Signore¹.

*Lettera al Padre Victorin Galabert.
Lettere vol. III, pag. 144.*

¹ Mt 17, 21. Il P. d'Alzon non confonde la prudenza con la pusillanimità, sa per esperienza che il comportamento del sacerdote nel ministero non può trascurare la psicologia umana e spirituale. Il P. Galabert era da parte sua abbastanza umile per non essere adombrato dal ritratto poco gentile che riceveva dal suo superiore in questa circostanza.

17 febbraio

*Accogliere la volontà di Dio
leggendo i segni del suo operare*

Figuratevi che mi paragono ad Abramo, che ebbe un solo figlio, il quale ne ebbe unicamente due, uno dei quali venne scartato; eppure fu padre del Popolo di Dio. (Genesi 21) . Finché Dom Guéranger ha vissuto 8 non c'era quasi nessun novizio à Solesmes. Da quando è morto si sono presentati, e i debiti di circa un milione, sono

8 Abate di Solesmes (1825-1875) era morto il 30 gennaio.

quasi interamente pagati. Il mio più grande impegno è di seguire la volontà di Dio, che si è manifestata poco per volta in modo prodigioso, nel suo stile. I nostri Alunnati del Sud ci costano 30.000 franchi all'anno, e li troviamo giorno per giorno. Per me è un miracolo perpetuo, che ci fa vivere la povertà sforzandoci di sacrificare un mare di fantasie alla necessità di elemosinare soldo dopo soldo per questi cari ragazzi. E' più di sei settimane che non ho nella mia borsa un soldo. Se devo fare un viaggio chiedo come un semplice scolaro quanto costa il biglietto.

*Lettera a Madre Marie-Eugénie de Jésus.
Lettere vol. XIII, pag. 62.*

18 febbraio

Santa Bernardetta Soubirou

Avete ragione mille volte, bisogna che diventiamo dei santi. Ho chiesto a Lourdes la mia conversione, lo spirito di preghiera, il dono di entusiasmare le anime e di far amare Nostro Signore e la Santa Vergine. Vi mando delle foto di Bernardetta, oggi Suora a Nevers. Perché la Santa Vergine ha scelto questa piccola ignorante

contadina che non sapeva né leggere né scrivere, né cos'era l'Immacolata Concezione? Vi porterò una pianticella nata proprio dove è sgorgata la fonte miracolosa.

*Lettera a Madre Marie Correnson.
Lettere vol. VII, pag. 136.*

P. Emanuele scrive alla Cofondatrice delle Oblate dell'Assunzione il 17 aprile 1879 :”Bernardetta è morta ieri alle 3,30 mi dicono. Il Buon Dio si è servito di lei per cose molto grandi, poi l'ha custodita in una salutare oscurità. Tra Lourdes e il P. D'alzon ci fu un vero incontro a partire dal 1868. Egli stimava molto il Parroco dell'epoca, l'Abate Peyramale.

19 febbraio

***Chiedere lo spirito di fortezza
per uscire dal torpore e pigrizia***

Ciò che mi rallegra nella vostra lettera è che chiedete la fortezza, credo che possa venirvi solo da un'obbedienza fiduciosa, Occorre che permettiate che vi forzino a fare ciò che voi non osereste fare da sola. Voi lo vedete bene, aspirate verso ciò che è bello santo, perfetto, e se tutto questo potesse nascere nella vostra anima mentre

contemplate le nuvole, sarebbe meraviglioso. Ebbene, figlia mia, lavorate per attingere quella perfezione che Dio vuole da voi. La vostra anima è come quei giardini addormentati d'inverno, sotto un doppio strato di foglie morte e di neve. Ma arriva la primavera, tutto sboccia e il riposo della stagione morta decuplica le forze della vegetazione nei primi giorni belli. Siete stata a sufficienza sotto la vostra neve e sonno. S. Paolo vuole che ci si svegli e ci si alzi quando suona l'ora. (Efes 5,14). Non so perché, sono persuaso che non ho atteso invano aspettando.

*Lettera a Angelina Chaudordy.
Lettere vol.V, pag. 428-429.*

20 febbraio

Perdersi è donarsi dimenticando sé stessi

Come siete sempre la stessa! Una mezz'ora di conversazione con un'amica vi entusiasma e vi trasforma, avete ogni giorno tutto il tempo da donare a N. S. , l'amico per eccellenza, e non siete né entusiasmata né trasformata! O figlia di poca fede e poco amore¹. Quando comincerete a comprendere che la ricerca di se stessi è una

vanità come la ricerca di ogni creatura, e che conta, sopra ogni cosa, di perdersi in Dio nella dimenticanza di ogni altro essere?

Vedete figlia mia, occorre iniziare finalmente una vita di santità, e occorre rinunciare ad ogni piagnisteo e mormorazione in rapporto agli altri. Occorre cercare e volere soltanto Dio, in tutto e dovunque.

Oh, quando saremo preoccupati solo dei suoi veri ed eterni interessi?

*Lettera a Eulalie de Regis.
Lettere vol. VI, pag. 23*

¹ Mt 8,28.

Eulalia de Regis una ragazza della buona società di Nîmes fu una delle prime Adoratrici del S. Sacramento. Desiderava essere Oblata e volle ricevere sul letto di morte il loro abito religioso. Una buona parte della sua eredità servì per la costruzione della Cappella di Rue Séguier. Il P. d'Alzon intraprese la redazione, non terminata, della biografia di Suor Eulalia.

21 febbraio

*Saper prendere dei tempi di ritiro
per far respirare anima e corpo*

Ecco il 6° giorno del mio ritiro. Ne ho ancora 8 o 9 ma credo che possa cominciare a parlarvi di me. Mi chiederete forse: *perché fare un ritiro così lungo?* Prima di tutto i santi ne facevano di quaranta giorni. Poi è perché io non sono un santo, che ho voluto raccogliermi un po' più a lungo e faccio un applauso alla mia decisione. I primi giorni ero oppresso dalla fatica fisica che mi faceva dormire dalle dieci alle dodici ore, sia di notte, che nel pomeriggio in poltrona. Ho creduto bene abbandonarmi senza troppi scrupoli a questo bisogno di sonno. Ora me ne preoccupa un po' perché occorre mettere un limite a tutto. Ecco cosa penso, lo sottometto a voi. Per esperienza è certo che in questo periodo dell'anno dormo di più, dopo le notti faticose dell'estate, anche se quest'anno non ne ho sofferto molto; poi ho lavorato molto intellettualmente a causa dell'orazione funebre dell'Abate Durand, degli articoli sul movimento inglese, dei miei discorsi per la distribuzione dei premi ecc. Penso che sarebbe bene riprendere pian piano a dormire in un modo meno scandaloso.

22 febbraio

***Cattedra di S. Pietro.
Senso ecclesiale e amore per la Chiesa***

Ora, la Chiesa noi l'amiamo perché racchiude tutti i tesori soprannaturali che le sono stati affidati dal suo Sposo divino, e che la Rivoluzione detesta. Nella Chiesa troviamo la predicazione della verità, la legge perfetta, il seme di tutte le virtù: in Essa troviamo il vero Regno di Dio quaggiù¹, l'assemblea dei santi e dei discepoli di Gesù Cristo; in Lei contempliamo la stabilità in mezzo alle società che crollano, per mezzo suo abbiamo la speranza divina e la felicità, inaccessibile all'uomo solo, per lei sentiamo la forza di lanciarci dall'esilio della terra verso il cielo, nostra eterna e gloriosa patria. Ma tutto questo è sopra la natura, è dell'ordine del divino, al quale solo Nostro Signore ci inizia con la sua Chiesa, e per questo il nostro amore per Lei è innanzitutto soprannaturale.

Istruzioni del 1868. Scritti Spirituali, pag. 137

¹ La formula assimila volentieri la coppia Chiesa-Regno. La Scrittura non identifica Chiesa e Regno: la Chiesa è l'anticipazione, la figura annunciatrice della realtà del Regno. (*Mt 13, 3-53*).

Pietro confessa la missione divina di Gesù e questi, in cambio gli dona la stupenda missione di essere la roccia sulla quale la Chiesa è stabilita, e lo associa in modo meraviglioso alla sua opera. Volendo costruire un edificio che durasse sulla terra attraverso i secoli, Egli prende il pescatore di Galilea e mette le basi: *Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa.* (*Mt 16,18*)
Esaminiamo: 1° Il privilegio di Pietro; 2° L'unione nella quale stabilirci con lui.

Non è né la carne né il sangue che hanno rivelato a Pietro, figlio di Giovanni, che Gesù era il Cristo salutato da lontano dai patriarchi e dai profeti. E' una rivelazione del cielo che lo ha illuminato, ma, fedele alla luce dell'alto, egli ha creduto ed ha parlato: *Ho creduto, perciò ho parlato.* (*Salmo 116,10*).

*Meditazione per la Cattedra di S. Pietro.
Meditazioni sulla perfezione religiosa,
vol 1, B P, pag. 83*

23 febbraio

***Fare delle provviste presso Dio
e restare anima di desiderio***

Spero vi siate rimessa un po' dalle emozioni dell'arrivo. Per questo mi permetto di parlarvi un po' seriamente e ricordarvi che le gioie più legittime sono morte, che occorre pensare a Dio ed a ciò che è eterno. Che fate fino al 15 dicembre per l'eternità? Non vi basta cantare l'estate, volete cantare tutto l'autunno e anche l'inverno. E' più della cicala. ⁸ Quali sono le vostre provviste? Cosa avete messo da parte per la vostra anima? Che contate mettere per l'avvenire? La vostra anima, la vostra anima! Ah figlia mia! Quanto siamo folli di pensare ad altro quando non pensiamo a Dio e alla sua Chiesa! E' la disgrazia della nostra condizione che le più belle disposizioni dell'anima si traducano in microscopici risultati pratici, ma comunque è sempre una buona cosa il desiderare. Non è possibile che non ne resti qualcosa. Così vi impegno a desiderare molto, soprattutto alla comunione eucaristica. Desiderate di essere dolce, umile, paziente, povera, disprezzata, mortificata,

⁸ Il P. Emanuele si sbizzarrisce sulle immagini della favola *la cicala e la formica* di La Fontaine

penitente, caritatevole, donna di preghiera, penetrata dalla presenza di Dio, obbediente, zelante per gli interessi della Chiesa, unita nel profondo del vostro essere a tutte le intenzioni di Nostro Signore.

*Lettera alla Signora La Prade.
Lettere vol. III, pag. 348*

24 febbraio

Il dono della pace, uno dei frutti dello Spirito

Appena sono giunto qui per un po' di riposo, ho sentito la fatica del lavoro un po' eccessivo che ho dovuto sostenere in questi ultimi tempi. Questo si è tradotto in una forte influenza che mi imprigiona quasi completamente, con un violento e spiacevole mal di testa. Mi rallegro che possiate fare il vostro ritiro e trovarvi felice di sentire la vicinanza di Dio; approfittatene per lasciarvi penetrare dalla realtà del suo essere e capire la menzogna di tutto ciò che non è Lui. Vi vedo con grande gioia ritrovare pace sotto la sua mano¹. In fondo che posso augurarvi di più della pace? E' sorprendente che occorra tanto tempo per comprendere tutta l'ampiezza di questa parola².

¹ Madre Maria Eugenia si era inquietata assai del comportamento dell'Abate Verron, ex superiore ecclesiastico delle Religiose, che voleva immischiarsi nel governo della Congregazione a detrimento dei diritti della Superiora Generale. Donde il viaggio a Roma di questa, per far approvare le Costituzioni e divenire di Diritto Pontificio.

² Bella la successione in questa preghiera di Santa M. Teresa di Calcutta: Frutto della preghiera è la fede, frutto della fede è l'amore, il frutto dell'amore è il servizio, frutto del servizio è la pace.

25 febbraio

Chiedere allo Spirito di Dio la grazia di rinnovarsi

Non fatevi illusioni. L'opera deve ricominciare; non necessitano nuove regole o nuove abitudini, occorre uno spirito nuovo. E' il grido del Miserere: *Rinnova in me uno spirito saldo*. Dobbiamo aspirare al rinnovamento continuo di questo spirito di rettitudine. Bisogna servire Dio nella verità, senza menzogna. Quando gli diremo : *Mio Dio ti amo*, occorre provarlo attraverso le azioni. Ecco ciò che è assolutamente necessario. Andiamo figlia mia, camminiamo nella verità e

diamo a Nostro Signore un immenso amore. E nel fondo del cuore, e nei particolari della vita, ameremo tutti i sacrifici che incontreremo, e li offriremo con gioia e allegrezza. Avanzeremo con uno slancio d'amore, e ciò che Dio ci mostrerà come migliore noi lo sceglieremo, perché in tutto e dovunque vogliamo andare più in alto.

*Lettera a Marie Correnson.
Lettere vol. VII pag. 150*

26 febbraio

*Con uno sguardo benevolo e divertito,
e con il sale dello spirito*

Dovei rispondere a cinque di voi, preferisco mandarvi una lettera collettiva.

Invito quelle che vogliono venire a Vigan di farlo. Nessuno viene. Grazie. E poi si dirà che sono suscettibile! Ma c'è da aspettarsi le calunnie. Punto e a capo. In questo momento una Suora chiede alla vicina chi è la quinta alla quale il Padre d'Alzon deve una risposta. Ne avete contato solo quattro.

Rispondo: Dipende. Stile del P. Jean Marie. Un altro dice: *Ecco dei bei capoversi.* E' lo stile

Dupanloup. Ne volete un altro? Come si vedono le api a volo spiegato correre nelle praterie imporporate di fiori, e raccogliere il dolce miele, loro tesoro per i tempi freddi, così figlie mie, per le quali il mio affetto paterno si dilata senza posa, spero che tra poco vi installiate nel bellissimo parterre, dove il predicatore del ritiro spanderà per il vostro odorato e sguardo mistico i piatti fioriti e profumati (senza allusione a Suor Maria Giulia)...

Ouf ! Il genere letterario mi soffoca, E voi? Proviamone un altro.

Nel tempo del progresso che l'umanità percorre, liberata dai principi della Rivoluzione dell' 89, non si può concepire una religiosa che ritorni al medioevo al punto di farsi religiosa. La civilizzazione che fa costruire le strade comunali e le utilizza, sotto il pretesto di queste strade esige almeno che, se il secolo è condannato a vedere delle religiose queste siano all'altezza delle idee moderne, e che il sacro tribuno che vi mostrerà a quali cime deve giungere la vostra intelligenza, vedendo queste povere vittime di un'obbedienza d'altri tempi, vi spinga a quelle meravigliose idee di cui la nostra epoca è impregnata... Ecco tre stili, scegliete voi.

*Lettera a Sr Marie des Anges Hughes.
Lettere vol. VI pag. 366*

27 febbraio

*L'attenzione alla felicità degli altri,
frutto dello Spirito di Carità*

Non siete sorpreso di vedere la mia scrittura, supposto che ve la ricordiate? Sono a Bagnères, per una cura di acque, e poiché il mio pensiero vola, penso a voi. Ho avuto vostre notizie tempo fa. Mi hanno detto che siete un giovane incantevole. Questo non mi ha sorpreso. Ho preso un'aria di superiorità. Peste! mi sono detto gonfiando il petto, l'Assunzione avrà qualcosa a che fare con questo fatto? E mi sono umilmente attribuito una piccola parte del vostro fascino. Ho aggiunto tra me: ma questo fascino lo terrà per se stesso? E se lo aiutassi a fare la felicità di qualcuno? C'è nel mondo un qualcuno che conosco dall'infanzia e che mi interessa, di un grande valore personale, posso garantire, di famiglia onorabile, e potrebbe aiutarvi nella vostra carriera, benché mi abbiano detto che le raccomandazioni non vi manchino.

*Lettera a Paul Fraisse.
Lettere vol. 7 pag. 121*

28 febbraio

***Vivere la propria fede
nella comunione ecclesiale***

Non c'è dubbio che ci sia una ragione molto profonda e molto cattolica in questa insufficienza divina, se così posso esprimermi, perché se gettandoci tra le braccia di Dio noi potessimo, tutti e sempre, fare a meno delle creature saremmo ben presto protestanti, cioè isolati, ed i legami della società spirituale che Dio ha voluto stabilire tra le anime, attraverso la sua Chiesa, sarebbero ben presto dissolti. Ma non è meno vero che è ben umiliante per noi, pensare che Gesù Cristo regnando con tutto il suo Amore nel profondo del nostro cuore, non può bastarci. Oppure può darsi che occorra dire che non vi regna ancora come sovrano. Ma in questo caso, possiamo riposarci finché il suo regno non sarà incrollabilmente stabilito?

*Lettera a Madre Marie-Eugénie de Jésus
Lettere, vol 1 pag. 101*

29 febbraio

*Una via di santità
attraverso le porte della regolarità,
obbedienza carità e umiltà*

Sapete che tra una o due ore sarò sul pulpito ?
Mi fanno predicare sui poveri. Il mezzo per resistere a tale invito?

Rassicuratevi, la poca fatica che questo potrà procurarmi l'offrirò per voi, perché diventiate più numerose. Sapete tutto quello che dico su di voi! Come vi vanto! Come faccio il gufo parlando dei suoi piccoli! Mie piccole bellissime, cerco di far venire l'acquolina in bocca ad un mare di persone perché si facciano Oblate. Riusciremo?

Bisogna provare!

Quest'anno per quelle che restano sia un anno di progresso e santificazione!

Per questo credo di fare meglio di quanto non si creda, a ritardare di quarant'ore il mio viaggio.

Vi lascio il tempo per iniziare la vostra conversione, voglio che vi santifichiate con tutti i mezzi, ma soprattutto con la regolarità, l'obbedienza, la carità e l'umiltà. Riprenderemo questi punti durante l'anno,

La regolarità. Dove va a finire la Religiosa senza l'osservanza della sua Regola ?

L'obbedienza che si esercita senza posa, per imitare Nostro Signore Gesù Cristo *obbediente fino alla morte e alla morte di croce.* (Filippesi 2,8)

La carità. L'amore di Nostro Signore Gesù Cristo, che crea l'amore per le anime e soprattutto delle anime che formano la nostra famiglia spirituale.

Infine l'umiltà che impedisce di rovinare il poco bene che facciamo con l'amor proprio, e, facendoci capire che il nostro posto dovrebbe essere sempre l'ultimo, ci fa accettare con gioia tutto ciò che può aiutarci a scomparire.

*Lettera alle Religiose Oblate dell'Assunzione.
(Lettere vol. VII, pag. 155)*

Marzo

La lampada che illumina la Gerusalemme delle anime è Gesù Cristo.

*La sua luce è l'umiltà dell'agnello:
è lui che illumina tutte le pieghe più interiori e
ne dissipa le tenebre.*

*Devo vedere tutto in lui, entrare nella sue
prospettive,*

*illuminare il mio giudizio con il suo giudizio,
applicarmi a vedere le cose come lui le vede.*

*Potrei preferire i miei punti di vista, la mia
saggezza limitata*

alla Saggezza del mio Maestro?

Marzo registra alcune feste liturgiche: S. Felicità e Perpetua (7/03), Maria Eugenia di Gesù (10/03), S. Cirillo di Gerusalemme (18/03), S. Giuseppe (19/03) L'Annunciazione (25/03). Abbiamo dato a questo mese l'atmosfera quaresimale privilegiando gli aspetti spirituali del tempo liturgico: lotta spirituale, amore del

prossimo, correzione dei difetti e colpe, liberalità, sforzo esigente, spirito d'amore, guarigione, lasciar agire Dio, passare alle decisioni, pazienza, preghiera di benedizione, preghiera abbondante, riforma del carattere, regola di vita, volontà decisa. Gli ultimi giorni di marzo sono consacrati alla Settimana Santa, la cui data varia ogni anno in funzione della Pasqua: Palme (24/03), lavanda dei piedi (26/03), Gesù nell'Orto degli Ulivi (27/03), Passione di Cristo (29/03), Croce di Cristo (30/03), Tenebre (31/03).

1° marzo

***Invito all'impegno
e ad una spiritualità distinta.***

L'uomo si trova su un cammino, da un lato c'è una montagna ripida e dall'altro una ridente vallata¹. La montagna è quasi deserta mentre la strada della valle è percorsa da viaggiatori gioiosi: è la distinzione e la volgarità. Per essere distinti da ciò che è volgare occorre salire il pendio scosceso. La discesa è più comoda, ma ci sono voci terribili che annunciano uno sbocco funesto. Più in alto. Saliamo! La cima è davanti a noi e Dio vi abita, ci vuole sforzo e fatica, perseveranza e coraggio! Tendiamo lo sguardo al nostro ideale e la sua dolce presenza ci fortificherà contro tutte le stanchezze.

Istruzione per un Ritiro, Scritti Spirituali, pag. 1118.

¹ Questo piccolo apologo del P. Emanuele che oppone montagna e valle, si ispira alla Bibbia, sia a Lc 13,24: la porta larga e stretta, sia ad altri che evocano la santa montagna, luogo delle rivelazioni e della preghiera di Gesù, e la pianura, luogo delle città e degli incontri degli uomini e della folla.

In questo senso la Quaresima richiama un tempo di ascesa spirituale per prepararsi alle feste di Pasqua, simile all'Esodo dell'A. Testamento, e alla salita a Gerusalemme del Nuovo Testamento, sui sentieri della Passione di Gesù Cristo.

2 marzo

La lotta spirituale illuminata dall'amore

Non ve lo ripeterò mai abbastanza, la condizione di ogni vita umana, e ancor più di ogni vita cristiana, è la lotta, il combattimento¹. Quale non deve essere quando tendiamo alla perfezione? Soffrire e combattere, ecco la nostra parte di eredità fino all'ultimo respiro. Questa prospettiva è triste, lo ammetto per chi non ama, ma quando l'amore di Dio è profondo nell'anima la sofferenza, la prova, la lotta, diventano una necessità.

*Lettera a Eulalie de Régis.
Lettere, vol. I, pag. 96.*

¹ 1a Tm 4, 10 et 6, 12. Il P. d'Alzon raccomanda a più riprese la lettura di opere consacrate alla lotta spirituale, nella tradizione monastica: G. Cassiano o S. Teodoro Studita, o ancora in Lorenzo Scupoli, teatino, la cui opera ha conosciuto più di 60 edizioni. (1530-1610 *Combattimento spirituale* n.d.t.).

3 marzo

Servire il Signore, una scelta positiva esigente

Oggi voglio condividere con voi le mie riflessioni. La prima è che in effetti siete fatta più per una vita come la prospettate, che per qualsiasi altra. Solamente siete obbligata a tendere alla perfezione cristiana, ossia ad un'imitazione più perfetta di Gesù Cristo. Per questo occorre conoscerlo ed amarlo, e non si conosce bene Gesù Cristo che attraverso una preghiera perseverante; inoltre non lo si imita che con la mortificazione, è Lui stesso che lo dice. (Lc 18,1)

Cara figlia, ecco due regole un po' severe che comincio a darvi: E' impossibile servire due padroni (cf Mt 6,24 : il vostro corpo, sensi, immaginazione, il vostro cuore, il vostro amor proprio, e nello stesso tempo servire Gesù Cristo.

Per questo occorre scegliere e prendere un cammino serio.

*Lettera ad Amélie de Pélessier.
Lettere, vol. I, pag. 116.*

4 marzo

***Avere il linguaggio della fede:
rinunciare e morire a se stessi***

Dio vi concede dunque molte grazie e vi spinge a donarvi sempre più a Lui. Coraggio! Coraggio! Non perdiamo un minuto e ricordiamoci che è necessario rinunciare a noi continuamente, morire a noi stessi, ed approfittare di tutte le consolazioni che sovrabbondano nell'anima, per donarci con uno zelo sempre più grande a ciò che ci è chiesto. Per un'anima riconoscente quali sacrifici potranno ripagare ciò che Dio mette nel vostro cuore! Spero che questo fervore, che dite sia venuto a consolare la vostra miseria, sarà per voi un punto di partenza nuovo e che, con la grazia di Nostro Signore, diventiate un'altra. Dopotutto non è forse ciò a cui dobbiamo unicamente tendere?

*Lettera a Mme de Rocher.
Lettere, vol. I, pag. 151-152.*

Parente del P. Emanuele era una sua figlia spirituale. Madre di famiglia e membro del Terz'Ordine dell'Assunzione, aveva diversi figli. Due divennero religiose. Thérèse presso le Religiose dell'Assunzione, e Marie nelle Suore del S. Cuore. Le lettere del P. d'Alzon ci hanno reso familiari anche tre figli: Henry. Joseph-Gaston e Paul-Louis, alunni del Collegio di Nîmes.

5 marzo

*Privilegiare nella vita spirituale lo spirito
d'amore a quello del timore*

Lo so che talvolta è difficile camminare bene, quando si ha diciassette o diciotto anni. Credo non ci sia altra età alla quale Nostro Signore riservi più misericordia di questa. A questa età ci sono tanti di quei pericoli da correre, che per fare il bene bisogna per forza trovare presso Nostro Signore ciò che la nostra debolezza sembra toglierci.

Continuate caro Adolfo le letture come quella che mi citate. Solo vi confesso che amo poco il genere disperante di Massillon : è un uomo che vi danna a forza di minacciare l'inferno. Certo, il pensiero della salvezza e dell'eternità fa riflettere, ma accanto alla giustizia di Dio penso si debba sempre parlare della sua bontà e, benché non se ne debba abusare, c'è nel sentimento di fiducia filiale qualcosa che tocca di più il cuore di Dio e lo dispone più favorevolmente verso di noi.

*Lettera ad Adolphe Amouroux.
Lettere, vol. I, pag. 220.*

Adolphe Amouroux ex allievo del Collegio dell'Assunzione, originario di Perpignan, divenne in seguito Notaio e Presidente dell'Associazione ex allievi, era molto legato al P. d'Alzon.

6 marzo

*Della pazienza nell'educazione,
come nel coltivare la vita interiore*

Mille grazie, caro amico, per i particolari che mi date sui vostri figli. Non bisogna scoraggiarsi troppo perché qualcuno va male e gli altri sono lenti. Occorre imitare l'ammirevole pazienza di Nostro Signore che non si scoraggia mai.

Verrà il momento di Dio, dove lo Spirito santo soffierà su questi piccoli cuori polverizzati dal peccato e la vita rinascerà; e ci sarà ancora amore e calore, là dove noi vedevamo solo ceneri spente.

Non bisogna avere fretta nemmeno con quelli che vanno bene. Non fidiamoci delle piante scaldate con la calce: la vegetazione primaticcia non è la più forte, né la più durevole.

Del resto caro amico e caro figlio, che potete fare? Tutti mi rivolgono la stessa domanda e io, che vi amo come ben sapete, ve la rifaccio aggiungendo: e il Demonio che ne pensa, vi lascia dormire in pace quando gli avete tolto qualche preda? Quando smascherate una delle sue trappole tese a qualcuno dei vostri alunni, non vi fa cadere subito nel brutto buco dell'amor proprio? Il vostro pensiero s'innalza sempre ben puro e diretto a Dio? Capite che interesse ho a farvi una

simile domanda. Sono miei figli, e voi non siete uno dei miei figli maggiori?

*Lettera a Jules Monnier.
Lettere, vol. XIV, pag. 139-140*

Più avanti una descrizione sarà fatta di questa bella figura che fu Jules Monnier, educatore e figlio spirituale del P. d'Alzon.

7 marzo

Santa Felicita e Perpetua, martiri africane¹

Questa settimana la Chiesa celebra una giovane cristiana sposata, della quale il cielo mostra uno dei più bei tipi di vocazione al combattimento spirituale per donarsi solo a Dio. Semplice catecumena di 22 anni e madre di un bambino ancora lattante, non sembrava affatto che Perpetua fosse destinata a testimoniare Cristo. L'entusiasmo del padre per gli idoli la preservava dal sospetto da parte dei persecutori. Tuttavia un angelo le portò la proposta del martirio, venne arrestata e si fece battezzare in prigione...

Perpetua addormentandosi vide in sogno la sua vittoria al circo, le bestie indietreggiavano, il demone si avvicinava sotto forma di un egiziano

e lei lo schiacciava col tallone, uscendo gloriosamente dalla porta Vivaria...

Perpetua guidò con la sua mano quella tremante del boia.

Trasportarono le sue preziose reliquie passando dalla porta Vivaria, ed oggi è sugli altari per ottenerci la forza nella lotta della carne e del sangue.

*Rivista Le Pèlerin, 2 mars 1878,
pag. 146-147*

¹ Il collegio dell'Assunzione si trovava nella parrocchia di Santa Perpetua e Felicità a Nîmes. Il P. d'Alzon, amico del parroco Goubier, vi predicò in più occasioni.

8 marzo

Colui che non avanza indietreggia

Sapete quanto vi amo, e di conseguenza quanto sono felice di ricevere vostre notizie, mandatemene sovente entrando con me nei particolari. Il P. Ivan, sotto questo aspetto è più amabile di voi, e così vengo a sapere da lui cose che il P. Galabert ha talvolta dimenticato di dirmi. Santificatevi molto, santificate anche i ragazzi che vi sono affidati, pregate per la conversione dei

Russi e dei Bulgari, c'è tanto da fare dovunque. Studiate sempre nonostante le vostre attività, impegnatevi con energia. Colui che non avanza indietreggia, nella scienza come nella pietà.

*Lettera a François Schichkov¹.
Lettere, vol. XII, pag. 650.*

Francesco Schichkov, o Schiskov, (1850-1929) fu uno dei primi religiosi assunzionisti bulgari della Congregazione: Originario di Filippopoli (Plovdiv) dove il P. Galabert fondò la prima comunità d'Oriente nel 1864, fu ordinato sacerdote nel 1874 e passò volontariamente, per primo, al rito slavo nel 1883. Si consacrò principalmente al servizio delle vocazioni religiose a Karagatch (Adrianopoli), ma fu anche predicatore, confessore e segretario di Mgr Petkov, secondo i bisogni della missione. Il nome di Schichkov [Schiskov o anche Chichkov] fu di diversi religiosi all'Assunzione, tra i quali due fratelli, Barthélemy (1867-1931) et Matthieu (1850-1892). Si tratta del P. Josaphat Schiskov (1884-1952), beatificato dal Papa G. Paolo II° a Plovdiv con due altri assunzionisti, i PP. Pavel Djidjov et Kamen Vitchev, le 26 maggio 2002.

9 marzo

Darsi una regola di vita.

Mi dite che desideravate una rivoluzione in voi, e che Dio si impadronisse della vostra anima. Dopo questo mi avete chiesto un regolamento.

Occorre vi ricordiate da quali idee parto. Siete una cristiana che non vuole più perdere il suo tempo e, al contrario, vuole servire Dio con una certa energia. Ricordate anche di avermi detto sovente che qualunque fosse il vostro spirito di indipendenza e la vostra pigrizia, voi avevate bisogno di obbedienza, di penitenza e di attività. Detto questo ecco il regolamento che vi propongo.

Prendete il tempo necessario per il sonno, vorrei vi coricaste alle 10 per alzarvi alle 6: farete mezz'ora di meditazione più la messa che tralascierete il meno possibile. Comunicherete almeno tre volte la settimana, più sovente se lo desiderate. Rientrando a casa leggete qualche passo del Nuovo Testamento, fate in modo di raccogliervi qualche minuto prima di mezzogiorno. La mattina leggete qualche libro serio, una o due ore almeno. La sera i vostri esercizi saranno: una lettura pia, il rosario ed una visita al S. Sacramento. Prima di coricarvi fate l'esame di coscienza sulle vostre disobbedienze, pigrizie, parole inutili mancanze di carità.

10 marzo

*Festa di Madre Marie-Eugénie de Jésus,
fondatrice delle R.A.
Rilettura di un'amicizia alla sera della vita*

Detto questo, lasciatemi ripetere quanto sono stato felice delle nostre conversazioni; ho percepito in esse quanto mi dicevate e quanto mi lasciavate indovinare. Evidentemente dobbiamo sistemare le nostre ultime cose quaggiù e prepararci al giudizio di Dio. Preghiamo bene reciprocamente, per essere trattati con grande misericordia. Comprendo che l'affare di Nîmes¹ vi abbia distrutta, e abbia ferito il vostro cuore. E' la vita. Io, che mi rifugio sempre più nella solitudine, vedo tante cose, e anche tanti uomini cadere. Questo fa soffrire. Bisogna dirlo! Solo Dio rimane, ed alcuni amici quando Dio lo permette! Vi metto al primo posto di quelli che mi restano.

*Lettera a Madre Marie-Eugénie de Jésus.
Lettere, vol. XIII, pag. 121².*

¹ Tra il 1876 e il 1879, nella direzione delle Religiose a Nîmes, si manifestarono dissensi e divergenze serie di apprezzamento tra il P. d'Alzon e Madre Maria Eugenia di Gesù, ma questo fu vissuto con grande franchezza e non ha intaccato la stima, fiducia e amicizia tra loro

² Il P. d'Alzon aveva preso l'impegno di votarsi alla perfezione di Madre Maria Eugenia di Gesù, impegno mantenuto e riconosciuto dalla Chiesa che l'ha Beatificata con Paolo VI°, nel 1975.

11 marzo

Preghiera di benedizione

Sii benedetto, Signore, per aver disposto ogni cosa creandoci in modo tale che noi arriviamo alla vera grandezza solo cercando la Tua Gloria! Sii benedetto di tutto quello che fai per noi ! Che il Tuo nome sia santificato sempre.

Se fino ad oggi un amore disordinato di noi stessi ci ha trascinati lontano da Te, alla ricerca di una gloria falsa, di una vanità criminale, ora comprendiamo che lo scopo della nostra esistenza è la completezza della nostra grandezza.

Non hai fatto abbastanza per noi, e non hai in un certo modo dato fondo al tesoro delle tue ricchezze, per costringerci a riconoscere che sei Tu il solo vero Signore? La nostra bassezza, le

nostre miserie ed il sentimento della nostra degradazione, non fanno sentire a sufficienza l'enormità del nostro crimine, quando insultiamo la Tua divina Maestà, e cerchiamo di oscurare i raggi della Tua Gloria? Apri Signore i nostri occhi sul nostro vero destino, facci comprendere che cercare di glorificarti sulla terra è il nostro primo dovere, come il mezzo più sicuro per arrivare alla tua grandezza nell'eternità.

*Sulla gloria di Dio.
T.D., vol. 42, pag. 186.*

12 marzo

***Lasciar agire Dio
offrendogli la guida della nostra volontà***

Lo stato della vostra anima non mi sorprende affatto ; a dispetto di tutti i vostri turbamenti bisogna perseverare. Dio agisce in voi e chi vi ha vista due anni fa vi vede anche oggi, e conosce quale cambiamento è avvenuto in voi. Lasciate agire Dio attraverso le vie che Egli sa. Aspettavo la vostra lettera in campagna, dove avrei avuto più tempo per rispondervi. Offrite a Nostro Signore qualche piccola mortificazione, pregatelo di

ispirarvi sempre più dei pensieri cristiani e il sentimento cristiano delle cose. Troverete subito la vostra missione appena avrete detto a Dio, come Isaia : *Eccomi, manda me.* (Isaia 6, 8).

Sarete in questo modo nella disposizione di fare tutto ciò che vi sarà richiesto.

*Lettera a Amélie de Péliissier.
Lettere, vol. I, pag. 202¹.*

¹ Amélie de Péliissier è figlia spirituale del P. d'Alzon; esitò a lungo sulla scelta definitiva di una strada di vita. Frequentò le Religiose dell'Assunzione a Parigi e finì con lo sposarsi nel 1856 con un vedovo, Louis-Joseph-Josias di Gaillard d'Escures. Sua sorella, Anaïs de Péliissier, vedova di Chazelles, sposò in seconde nozze Louis-Léon-Raymond de Courtois. La corrispondenza con il P. d'Alzon evoca sovente questioni legate a complicazioni e interferenze familiari dovute a queste varie nozze.

13 marzo

***Passare dalle buone intenzioni
alle decisioni irrevocabili***

Che state diventando mia cara figlia? Che fine ha fatto quella lista di domande che dovevate inviarmi in vista della vostra futura perfezione? La posta è in ritardo? I bei progetti sono svaniti?

Insomma, perché il vostro silenzio ? Non vi hanno forse dato le poche righe che vi mandai sotto il nome di P. Emanuele, in attesa della vostra lunga lettera ? Eppure il tempo stringe. *Lavorate mentre fa giorno, dice Nostro Signore, verrà la notte quando non si può più lavorare*¹. Affrettatevi dunque, non solo a scrivermi, ma soprattutto a realizzare i bei progetti di santità che avete. Conto dunque su una rapida risposta alle mie domande, poi sulla vostra, che mi proveranno il desiderio di rinnovarvi davvero, perché ci avviciniamo al 21 novembre, e mi sembra che a quel momento molte cose eccellenti dovranno essere in cammino.

*Lettera alla Signorina Louise Chabert.
Lettere, vol. IX, pag. 211.*

¹Gv, 4.

Louise Chabert, di Nîmes è figlia spirituale del P. d'Alzon, partecipa a numerose attività apostoliche del Fondatore ed alla morte dei suoi genitori entra per un tempo dalle Oblate di Nîmes, sotto il nome di Suor Louise de Gonzague, ma non poté rimanervi. L'Assunzione resta in relazione con lei fino alla sua morte nel 1930.

14 marzo

*Guarigione e controguarigione
(tentazione della lingua)*

Nostro Signore nel Vangelo guarisce un sordo muto¹. Ebbene se il Maestro divino tornasse, lo scongiurerei di fare un altro miracolo: quello di togliere la lingua ad un'infinità di gente. Che abuso orribile ne fanno! A parte le ingiurie, le provocazioni, le volgari menzogne, non è forse vero che la lingua, ovunque essa trova una specie di tribuna, ha creato il regno della falsità, dell'errore?

Guardate i sistemi filosofici, i romanzi, i corsi di studio atei e le logge della massoneria. Alla parola « parlata » aggiungete quella scritta; dalla cattedra

pestilenziale come al tempo di Davide² fino alla penna contagiosa di una folla di giornalisti, quanti fiumi di veleno versato da tutte le parti con i discorsi, i quotidiani i teatri, le conferenze!

Chi potrà enumerare le forme di tutte queste elucubrazioni inventate per uccidere la purezza nei cuori e la verità nelle intelligenze?

*Rivista Le Pèlerin, 23 marzo 1878,
pag. 192.*

¹ Troviamo associati sordo e muto solo in Mc. 9,25 nell'indemoniato epilettico.

² Espressione che negli apologisti del 19° s. indica l'insegnamento universitario. Il P. d'Alzon, che fu giornalista a suo tempo e incoraggiò la vocazione del P. Vincent de Paul Bailly nell'apostolato della stampa, non è tenero con la professione.

15 marzo

Il disinteresse, frutto della divina speranza

Fare tutto per Dio, è lo scopo di tutti i santi.

Ma quante anime non diventano sante perché cadono nell'immensa ipocrisia delle speranze umane, velate da speranze divine. Lo Spirito santo ha detto: *Beato l'uomo che non insegue l'oro* (Siracide 31,8). Questo oro è tutto quello a cui il cuore si attacca quaggiù.

Lo spirito dell'Assunzione è essenzialmente disinteressato.

Infelice colui che aspira a qualsiasi cosa che non sia Dio!

Felice colui che comprende in tutta la sua estensione la lealtà del disinteresse!

Questo riguarda la povertà, ma con uno spirito più elevato si disprezza ogni ricchezza che non viene dal Cuore di Gesù Cristo, ogni tesoro che

non sia divino, ogni ricompensa che non sia Dio stesso.

*La virtù della speranza,
Scritti Spirituali, pag. 712.*

16 marzo

***Dalla buona volontà
ad una volontà buona e ferma***

La virtù soprannaturale è composta di due elementi : la grazia di Dio e il concorso dell'uomo. Questo concorso si chiama volontà. Ma per la necessità della lotta contro la volontà corrotta, questo concorso si chiama anche sforzo.

Si tratta di lottare contro : 1° lo spirito d'indipendenza, 2° la testardaggine, 3° la leggerezza, 4° il capriccio, 5° la debolezza, 6° le abitudini, alle quali occorre opporre con lo sforzo: 1° l'energia, 2° la serietà, 3° la semplicità, 4° l'onestà.

*Appunti della 29^{ma} conferenza
alle Religiose dell'Assunzione,
al Prieuré de Nîmes, 1870-1871
(T.D., t. 42, pag. 278)¹.*

¹ Dal 5 novembre 1870 al 20 marzo 1871, à Nîmes, il P. d'Alzon tenne per le Religiose dell'Assunzione non meno di 53 Conferenze spirituali sullo spirito e le virtù dell'Assunzione. Madre Maria Eugenia di Gesù che per precauzione aveva lasciato la Parigi infuocata dell'epoca, aveva seguito le conferenze con il noviziato, provvisoriamente rifugiatisi nel mezzogiorno. Numerose conferenze sono state pubblicate nella Rivista Prêtre et Apôtre, dal 1927 al 1930.

17 marzo

***L'abbondante rugiada della preghiera,
rimedio all'aridità dell'orgoglio***

Mi pare che Nostro Signore mi dica di ricordarvi ciò che siete, e tornando sulla festa di ieri ripassavo la strofa dell'Ufficio: *Ecco il trono del Potente. Ecco la porta del cielo. Qui i sacerdoti, l'altare, il tempio. Qui Dio diventa Ostia¹.*

Applicavo a voi queste parole, e nel mio cuore vedevo un trono per Dio, la porta del cielo per i vostri alunni, un sacerdote, un altare, un tempio per Gesù Cristo che può venire a farsi vittima, perché voi siate vittima con Lui.

Ecco cara figlia qualcosa di ciò che ho pensato di voi.

Lo esprimo molto male; mi sembra però di non potere esprimere il desiderio che in qualche modo si versava dal mio cuore ai piedi del Maestro divino, per ottenere da Lui che voi mettiaste la vostra anima davanti a Nostro Signore come un fiore davanti al sole.

Oh! se la mia preghiera potesse portare qualche goccia di rugiada a questa cara pianticella, per impedirle di seccare al vento dell'orgoglio!

*Lettera a Suor Marie-Augustine Bévier.
Lettere, vol. XIV, pag. 150.*

¹ Ufficio della festa della dedicazione di S. Giovanni in Laterano

18 marzo

*S. Cirillo di Gerusalemme,
vescovo e dottore della Chiesa¹
(Fede nella divinità del Cristo)*

Gesù Cristo, seconda persona della S. Trinità, Dio fatto uomo, in tutto uguale al Padre suo, ci mostra la sua potenza divina istituendo l'Eucarestia.

Dio Padre aveva mostrato la sua creando il mondo e l'uomo; più tardi donandoci il suo Unico Figlio nel mistero dell'Incarnazione aveva spinto oltre, sia la sua potenza, che il suo amore. Ma Dio Figlio va ancora più lontano: la natura umana alla quale è stato unito dal Padre suo, non soddisfa ancora il suo amore per gli uomini. Si spingerà fino a sembrare un semplice pezzo di pane! Si annienterà fino ad essere contenuto in questo pezzo di materia morta che chiamiamo ostia. Dio Padre creando l'uomo aveva in vista quest'Uomo perfetto che è Gesù Cristo. Ma Egli, andando oltre suo Padre vuol diventare, in un certo senso, il creatore dell'uomo. Dona ad alcune delle sue creature, uscite dal nulla in vista di Lui, la potenza creatrice ed esse l'esercitano su di Lui, la seconda Persona della Santa Trinità!

*Da un'omelia della Quaresima, 1862,
Scritti Spirituali, pag. 979-980.*

¹ San Cirillo, patriarca di Gerusalemme, lottò contro gli Ariani che negavano la divinità di Cristo. Le sue istruzioni sulla dottrina cristiana, indirizzate ai catecumeni, sono perle della letteratura teologica.

19 marzo

*San Giuseppe, sposo della Vergine,
modello dell'amore per i bambini*

Quanto al progetto di un libro sull'educazione lo ritengo eccellente, e potete ben pensare che non ho insegnato per otto anni nella scuola senza progettare anch'io di scrivere un libro sull'argomento. Ora credo che su questo tema voi sappiate delle cose che io non conosco, come anche voi ignorate delle piccole cose che io so, trovandomi per caso a vivere la mia vita in mezzo a dei bambini, amandoli sempre più come i "piccoli" del Buon Dio, ed immaginandomi il piccolo bambino divino, quando cresceva in grazia e sapienza nella terra di Nazaret, in compagnia di sua madre e del signor san Giuseppe, al quale vorrei assomigliare, perché, avendo portato in braccio il bambino Gesù, meritò il reciproco, quando dovette partire per il cielo.

*Lettera a Henri Gouraud.
Lettere, vol. I, pag. 232*

H. Gouraud è un medico e scrittore francese, amico di gioventù del P. d'Alzon, che rese numerosi servizi alle Religiose dell'Assunzione a Parigi, spendendosi anche per il Collegio Stanislas. Avrebbe amato attirarvi il P. Emanuele che non si lasciò convincere. Una cognata del medico, Religiosa del S. Cuore, Marie-Pauline Perdrau, è l'autrice

del famoso quadro della Vergine Mater Admirabilis, all'interno della chiesa di Santa Trinità dei Monti, a Roma. Una copia orna il chiostro del Priorato di Layrac che nel 19° s. fu convento delle sue Suore. Essa è sepolta nel cimitero di Layrac.

20 marzo

***Per creare nuove fondazioni
appoggiarsi su degli operai solidi***

Vi dirò: qualcuno che lascia una Congregazione dopo esserci rimasto per tre anni, mi sembra poco adatto per entrare in una nuova Congregazione... Credo sia meglio aspettare. Non è una ragione per scoraggiarci, ma occorre avere innanzitutto, per l'inizio, dei soggetti buoni. Vi porgo mille scuse per la pena che vi causo, ma comprendete certo l'importanza di avere all'inizio delle pietre solide e ben ferme, per sostenere le mura del nostro piccolo edificio. Qui non va troppo male grazie a Dio, ma abbiamo ancora pochi soggetti. Speriamo che Dio ce li mandi al momento voluto, se non ce ne renderemo troppo indegni.

*Lettera a Suor Thérèse-Emmanuel O'Neill.
Lettere, vol. I, pag. 129-130.*

Suor Thérèse-Emmanuel, irlandese d'origine e cittadina inglese, fu una delle prime compagne di Madre Marie-Eugénie de Jésus che l'associò, a causa dei suoi talenti e virtù, alla fondazione delle Religiose. Di temperamento mistico marcò fortemente le prime generazioni come maestra delle novizie. Fu lei che Madre Marie-Eugénie de Jésus scelse per fondare la seconda missione in Inghilterra, a Richmond. Essa ebbe una viva coscienza della necessità di favorire le vocazioni del luogo, nelle diverse terre di missione dell'Assunzione, e non risparmiò gli sforzi nel discernere i candidati di lingua inglese per la famiglia del P. d'Alzon.

21 marzo

*Acrostico del nome Emanuele
in vista della correzione dei difetti*

Dio vede i vostri desideri, questo basta. Ma occorre che vi mettiate all'opera per correggere i vostri difetti. Ecco un acrostico per me:

E*sprit*, Spirito di fede
Mortificazione dei sensi
Mortificazione del cuore
Amore di Dio e del prossimo
N*onchalance*, Pigrizia vinta
Utilità di frenare la lingua
E*tude*, Studio e lavoro manuale

Lettura fatta con desiderio soprannaturale di
trarne profitto.
Che ne dite?

*Lettera a Suor Marie de la Croix Aubert.
Lettere, volt. IX, pag. 474.*

21 marzo

***Domanda della grazia per un lavoro interiore
(riforma del carattere)***

Il temperamento è per il mio corpo ciò che il carattere è per l'anima. E' un nemico più nobile, ma più forte. La sua superiorità accresce il pericolo degli assalti. Dove non mi ha condotto il mio temperamento? Nella misura in cui subisce l'influsso del tempo, acquista rigidità ed esigenze, va in decadimento, si decompone in un certo modo, per farmi soffrire e far soffrire gli altri.

Mio Dio, piegate il mio carattere sotto la vostra Volontà, tutti i difetti cambino, per grazia di ciò che l'Apostolo chiama il “*carattere*”, la forma della vostra sostanza¹. Che, ad imitazione del Figlio vostro, imprima in me ciò per cui vi assomiglierò secondo il mio nulla e che il mio carattere sia immagine delle vostre perfezioni.

¹ (Eb.1, 3 «Il Cristo, splendore della Gloria del Padre, immagine della sua sostanza»).

Il “carattere” è nella teologia dei Sacramenti il segno divino indelebile impresso nell'anima. Ora lo spirituale nell'uomo non è separato dallo psichico, e crescere spiritualmente può migliorare il carattere di una persona.(n.d.t.)

23 marzo

Dell'amore cristiano del prossimo

Devo amare il prossimo come me stesso per amore di Dio. Occorre dunque studiare quanto Dio ha amato le anime.

1° Le ha create a sua somiglianza per essere in comunione con loro nel paradiso terrestre se fossero rimaste nella giustizia delle origini, e per stabilirle in seguito in un'eternità beata. 2° Il primo uomo aveva tradito la sua vocazione e fatto entrare il peccato sulla terra ; anche la morte era entrata, e Dio ha tanto amato il mondo da donare suo Figlio, perché la morte del Figlio fatto uomo salvasse il mondo. *Così Dio amò* (1 Gv 4,11). 3° Egli si è fatto nostro cibo perché sostenuti da un tale

alimento potissimo vincere tutti gli ostacoli innalzati tra noi e il Cielo. Egli ha fondato la sua Chiesa per riunirvi gli eletti. Ha accettato le persecuzioni dei malvagi contro i santi. Ha accettato insulti di ogni sorta, questo per amore nostro. Signore Gesù, fate che vi testimoni il mio amore, che paghi i miei debiti verso voi nel modo con il quale unito a voi mi dedicherò alla santificazione delle anime.

*Meditazione: Rapporti con il prossimo.
Meditazioni sulla perfezione religiosa,
t. I, B P. pag. 125-126.*

24 marzo

***Domenica delle Palme.
Ingresso nella settimana santa***

Entriamo nella grande settimana della nostra redenzione, entriamoci con le palme in mano ; è la settimana dei trionfi. Trionfo della luce sulle tenebre, della verità sull'errore, della sofferenza sui piaceri colpevoli, del sacrificio sull'egoismo, dell'umiltà sull'orgoglio, dell'obbedienza sulla ribellione, della vita sulla morte, del cielo sull'inferno, di Dio su Satana.

Ma ricordiamoci che in questo stupefacente combattimento, Gesù Cristo, il vero Davide, lascia a Golia le sue armi potenti, e non si serve che della fionda per colpirlo a morte in fronte. (1 s. 17, 32-54). Golia è vinto. Israele terrorizzato è vincitore senza aspettarselo, tanto la vittoria è stata inattesa e folgorante. Satana ha le sue armi, Gesù Cristo le sue. Satana ha le ricchezze, la scienza, le passioni, l'odio, la rivolta ; Gesù Cristo ha l'abbassamento, la sofferenza, il grido della preghiera, l'amore : ama gli uomini suoi discepoli fino in fondo, *li amò sino alla fine* (Gv 3,1), Egli va a Gerusalemme a dorso di un asinello, al grido di una moltitudine che proclama la sua vittoria sulla morte, là alla tomba di Lazzaro, in attesa che che la morte uccida Lui.

*Rivista Le Pèlerin,
13 avril 1878, pag. 240.*

25 marzo

Festa dell'Annunciazione

Contemplo il mistero di un Dio che si forma nelle caste viscere di Maria, cerco di penetrarlo in ciò che si applica a me, e mi appoggio su tre

parole pronunciate in questa ammirabile circostanza.

Parola alla Vergine : Lo spirito santo scenderà su di te e l'ombra dell'Altissimo ti coprirà.

Parola di Maria : Ecco l'ancella del Signore, mi avvenga come hai detto.

Parola dello Spirito santo: E il Verbo si fece carne, ed abitò in mezzo a noi.

Parole così importanti che la Chiesa le propone tre volte al giorno alla meditazione dei cristiani.

1° Azione del S. Spirito nella sua divina iniziativa.

2° Adesione della creatura al compimento del mistero.

3° Risultato della collaborazione tra volontà divina e volontà umana

*Ritiro sulla conoscenza di Gesù Cristo.
Scritti Spirituali, pag. 883-884.*

26 marzo

Il segno dell'amore totale: la lavanda dei piedi

Gesù vede le mani di Giuda sporcate dalle monete d'argento, prezzo della vendita del Maestro, e gli lava i piedi. Ecco come si abbassa,

vuole riparare con la sua umiliazione l'ingiuria che il nostro orgoglio fa continuamente al Padre suo. L'orgoglio degli uomini s'innalza senza posa contro la maestà di Dio ; l'umiltà di Dio si abbasserà davanti alla sporcizia degli uomini. Così Satana, che si serviva del nostro orgoglio per insultare sempre più la Potenza divina, è confuso dall'annientamento divino.

Quale amore in questa umiltà! Perché stupirsi che versi dell'acqua in un catino per lavare i piedi dei discepoli, Lui che sta per versare tutto il suo sangue sulla terra per purificare tutti i peccatori? Così, per sempre secondo il pensiero del nostro dottore S. Agostino, “*tutta la sua Passione altro non è che una lunga purificazione*¹”.

*Meditazione sulla Passione.
Meditazioni sulla perfezione religiosa,
vol. I, B P., pag. 292-293.*

¹ Commento al Vangelo di Giovanni trattato LV, 7

27 marzo

Gesù solo nel giardino degli Ulivi

Gesù sa che l'Ora si avvicina ed accetta tutto, se l'avesse voluto, avrebbe potuto fuggire, non

aveva che da far perdere le sue tracce nella notte andando verso il deserto; ma la sua Ora è venuta, e pur constatando la diserzione, vuole che il Sacrificio sia compiuto. Dei dodici apostoli uno è assente per tradirlo, otto sono nella valle, tre l'accompagnano e dormiranno. Che consolatori!

E Gesù accetta di rimanere solo, in questo terribile momento nel quale tutti gli orrori della Passione gli passeranno in anticipo davanti agli occhi.

Modello del modo con cui devo accettare i colpi della Provvidenza.

Oh Gesù istruitemi, che sul vostro esempio impari a non contare sugli uomini. Che lezione mi date! E che il vostro essere abbandonato da tutti, mi tolga il diritto di lamentarmi quando mi troverò solo.

*Meditazione sulla Passione.
Meditazioni sulla perfezione religiosa
vol. I, B P., pag. 295-296.*

28 marzo

Del buon uso spirituale delle malattie

Mi hanno detto, ed ero tutto contento, che portate il vostro male con molta pazienza. Bisogna fare molta attenzione. Una malattia ben accettata è una delle crisi più preziose dalle quali possa passare un'anima. Insegna il nulla della vita e di ogni forza umana, e la potenza di Dio ; Fa sperimentare talvolta, in modo più sensibile, l'azione della grazia, e se lei sa conservarne i frutti, le sue provviste sono raddoppiate per il momento nel quale la salute le sarà ridonata.

Se pensate, senza affaticarvi troppo, agli amici, pregate per me.

Sto attraversando un momento di vera tribolazione. Nulla di grave, ma poiché sono debole grido prima che mi graffino, come se mi spellassero. Eppure bisogna ben portare il peso delle proprie pene, ed è quello che desidero con tutto il cuore, purché Dio mi doni sempre la forza.

*Lettera a Sr Thérèse-Emmanuel O'Neill.
Lettere, vol. XIV, p. 209.*

29 marzo

***La Passione di Gesù Cristo.
(Giovedì santo, Ultima Cena)***

Gesù celebra la Pasqua con i discepoli. Prima della festa di Pasqua, sapendo Gesù che era giunta la sua Ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. (Gv 13,1).

Iniziando questa serie di istruzioni sui misteri dolorosi del Salvatore, vediamo qual'è lo scopo che lo guida, e quale lezione possiamo trarre da questo primo sguardo sulla Passione del nostro Maestro.

Gesù vuol celebrare con i suo Apostoli un'ultima Pasqua. Che significa Pasqua? Passaggio. E' infatti un grande e solenne passaggio che si compie, poiché ci rivela la missione di Gesù Cristo sulla terra, ci mostra il suo fine.

Così l'ultima Pasqua del Salvatore, 1° ci presenta Gesù Cristo che si prepara a consumare il suo passaggio sulla terra, 2° ci insegna a compiere il nostro dalla terra al cielo. Che cosa lo guida? L'amore. L'amore si era preparato nei segni-simboli nell'A. Testamento, quell'amore che l'aveva poi condotto dal cielo alla terra. L'amore gli aveva dato un corpo. L'amore l'aveva reso

uomo. L'amore sta per farne l'uomo dei dolori. L'amore gli farà istituire il riassunto delle sue meraviglie... L'amore gli metterà il legno del sacrificio sulle spalle. L'amore gli darà la morte inchiodandolo alla croce.

Omelia sulla Passione
T.D., vol. 44, pag. 186.

30 marzo

Il senso della Croce.
(Venerdì santo: Gesù sulla croce)

I Giudei chiedono un segno (1 Co 1, 22). Due alberi, l'albero della scienza del paradiso, l'albero della vita nella Gerusalemme celeste. Tra i due l'albero della croce. Vi insegno ciò che la croce è diventata attraverso Gesù Cristo : in rapporto a suo Padre un altare ; contro Satana un'arma di vittoria; per noi un anticipo della riconciliazione; per il Cielo un segno di pace. Per Dio un altare. La Giustizia è offesa e i sacrifici sono solo figure simboliche. *E' impossibile al sangue delle pecore e dei capri togliere i peccati*¹. Gesù stesso sceso sulla terra si presenterà dunque come vittima e come pontefice insieme, si stenderà sull'albero

della croce, espierà col dolore (vissuto per amore) i peccati degli uomini. La giustizia del Padre sarà placata e la misericordia vittoriosa.

Satana e il suo impero che si estende da un capo all'altro del mondo, è vinto: Gesù è venuto a lottare contro di lui, lo abbatte e gli prende lo scettro. Il Regno di Gesù è stabilito sopra il paganesimo, è distrutto il regno dei malvagi e l'impero degli inferi. Per gli uomini la croce è un anticipo della pace, un'alleanza nuova. Cristo versa il suo sangue, è la vittima. Dio fa alleanza (dal triplice contenuto : la parte del Padre, la parte del Figlio e quella degli uomini).

*Note di un'omelia sulla Croce
T.D., vol. 44, pag. 16.*

¹ Approssimativa citazione di Ebrei 9,12.

31 marzo

*Ufficio delle Tenebre.
(Settimana santa a Roma, 1834)*

Sono sicuro che siete sorpreso della mia lettera di due pagine proveniente da Roma il Sabato

santo, che non contengono una sola parola sulla settimana santa. Ecco il perché.

Quello che ho visto all'inizio mi ha tolto la voglia di vedere la fine. Il mercoledì santo andai all'Ufficio delle Tenebre alla Cappella Sistina.

Senza essere musicista posso dire che le Geremiadi e il Miserere furono meravigliosi, ma lì è uno scandalo.

Ero accanto a gente che chiacchierava molto, e, benché il Santissimo non fosse nella Cappella, fui disgustato al sommo grado di essere tra gente che considerava questo Ufficio come uno spettacolo.

Non ci sono più tornato. Il giovedì santo ho visitato alcune chiese meravigliose. Domani andrò a S. Pietro, perché si può trovare un buon posto abbastanza silenzioso.

La settimana santa a Roma è la cosa più bella che si possa vedere, quando si è deciso di passarla come divertimento, e in questo caso non so bene cosa ci sia da vedere, perché senza la fede le cerimonie sono una commedia.

*Lettera a Henri d'Alzon.
Lettere, vol. A, pag. 533.*

Aprile

L'Eucaristia è il modello della mia adorazione.

Gesù è il mio Dio.

Come Dio è l'oggetto del mio culto;

ma chi mi insegnerà ad adorarlo in spirito e

verità?

Solo Lui.

E nel tabernacolo si presenta

come il più fedele adoratore del Padre.

Agnello sacrificato.

Alla fine dell'inverno aprile annuncia la primavera. Per il ciclo liturgico questo mese riflette il tempo di Pasqua e della Risurrezione. Alcuni giorni sono segnati dalle feste dei santi: ricordiamo Giovanni Battista de la Salle (7/04), Marco (25 /04), Torribio Alfonso di Mongrovejo (27/04), Pierre Chanel (28/04) e Caterina di Siena (29/04). Con tanti altri segnano la migrazione dalla terra al cielo, dalla morte alla risurrezione. I santi non diventano mai uomini e donne del

passato, sono sempre gli uomini e le donne di domani, testimoni del mondo futuro, come ricordava G. Paolo 2° a Lisieux il 2. 06 1980.

Essi colorano con la loro umanità santificata questo cammino del tempo che la liturgia pasquale profuma di primavera. Questo verde primaverile accompagni la nostra gioia per Colui che sale fino alla Gerusalemme celeste il giorno dell'Ascensione. (31/04).

1 aprile

***Il santo giorno di Pasqua
Risurrezione del Signore.***

E' risorto, non è più qui. (t 28, 6, Mc 16, 6 et Lc 24, 6) Che epitaffio per una tomba, come osserva Bourdaloue, e che potenza in Colui che manda un Angelo a portare questo annuncio ! Nessuno aveva mai annunciato la sua risurrezione. Gesù Cristo disse: *Io risorgerò*, e risuscita ed è dopo aver trionfato sulla morte che viene a distruggerla. *O morte, dov'è il tuo pungiglione?* (1Co 15, 55)

Il Salvatore aveva detto alcuni giorni prima a Marta : *Io sono la risurrezione e la vita* (Gv 11, 25 e 26), ed io risorgo per provare che *coloro che credono in me vivranno in eterno*. Ora questo mistero della morte e risurrezione del Signore è l'eterno insegnamento di Gesù, che deve morire ogni giorno in esilio per vivere senza fine nella patria. Finché non saremo spogliati dei nostri vizi e concupiscenze, non possiamo sperare la vera vita. La morte, in realtà, è il peccato; finché restiamo nel peccato restiamo nella morte perché ci opponiamo a Colui che è la Vita. Impariamo dunque lo sforzo e usciamo dal peccato come da

una tomba, perché in questo consiste la risurrezione della nostra anima.

*Rivista Le Pèlerin,
20 aprile 1878, pag. 257.*

2 aprile

***La grandezza apostolica
delle sante donne di fede***

Sono tornato da due giorni da un pellegrinaggio alle “Sante Marie”.

Perché Dio permette che queste donne, compagne dei suoi viaggi apostolici, amiche fedeli durante le ignominie sul Calvario, che con S. Giovanni e la Vergine formavano da sole il nocciolo della S. Chiesa quando Gesù spirò (Lc 23, 49 o 24), il cui amore sopravvisse alla sua morte, e che meritavano di conoscere per prime la sua risurrezione; perché furono gettate su questa spiaggia senza soccorso, senza direzione, senza azione apostolica? Perché questo abbandono, questa apparente severità da parte del divino Salvatore?

Santa Marta evangelizzò Tarascona, Maria Maddalena è compagna degli Angeli, la tradizione

dà alle Sante Marie solo sabbia, mare, e un clima insalubre. Cosa successe quando una di esse morì nell'anima di quella che sopravvisse? Quale prova in questo abbandono; e quali meriti in queste sofferenze apparentemente inutili? L'una sostenne il capo del figlio, San Giacomo, il primo apostolo martirizzato; l'altra non aveva nulla con sé se non il ricordo della croce e della risurrezione. Questo bastava a tutte due. Che la fede vi basti, cara figlia, e vi aiuti a stendere le vostre ali dalla parte del cielo.

*Lettera a Mme de La Prade.
Lettres, vol. III, pag. 447.*

3 aprile

Una comunità sulla via della risurrezione

Credo in un grande avvenire per la casa di Bordeaux, e se Sedan chiudesse, sarei felicissimo di vedere più vicina a me Suor Marie du Saint-Sacrement.

Il vostro piccolo priorato di Nîmes va davvero bene. Suor M.-Gabrielle è realmente una buona religiosa, Suor M.-Julienne pure; Suor Marie de la Croix sembra scesa dalle nuvole; Suor M.-

Geneviève mi sembra irriconoscibile tanto è cambiata in bene ; Suor M.-Elisabeth non è troppo stupida, Suor M. de Chantal si rivela e mi sembra prometta bene. Suor M.-Augustine si pizzica per sapere se è proprio lei che ubbidisce così bene, non mi corre più dietro e in cambio faccio in modo che la richiedano, e questo la rende felice. Suor Françoise-Eugénie è sempre più splendida di semplicità, pace e santità. Insomma. Dio voglia che tutto questo duri!

*Lettera a Madre Marie-Eugénie de Jésus.
Lettere, vol. III, pag. 431.*

Bordeaux (1860), Sedan (1854) e Nîmes (1855) formano all'epoca tre comunità di Religiose dell'Assunzione in Francia. Il P. d'Alzon conosce personalmente tutte le Suore delle comunità che ha visitato per predicare dei ritiri. Egli è d'altronde superiore ecclesiastico della comunità delle R. A. di Nîmes, diretta in quel momento da Suor François-Eugénie de Malbosc, molto stimata dal P. d'Alzon e dal futuro vescovo di Montpellier, Mgr de Cabrières.

4 aprile

*Una franchezza semplice che non intacca
né la fiducia né l'amicizia.*

Credo che vi sbagliate su ciò che può avermi fatto pensare ad una nuova corrente all'Assunzione. Non si trattava di me, ma di voi.

Che delle teste squilibrate abbiano riportato delle lamentele senza fondamento, chi l'ha mai negato?

Che a parte queste zucche, altre teste parlino talvolta in buona fede ma con tristezza, sì, sì, sì. Con l'amore che ho per la vostra opera l'ho percepito in una mezza parola, un cambiamento di tono nella voce, una reticenza, e quando si conoscono le cose e non si vuol credere che a delle accuse specifiche, si colgono al volo queste tristezze, queste nubi, questi stupori, e se li si incontra presso diverse persone si pensa: c'è qualcosa. Sembrate dimenticare le mie osservazioni che vi ho confidato. Ora, avendolo fatto presente anche al P. Picard un anno, due, tre, e forse quattro anni fa, come mai fu perfettamente del mio parere? Mi ha anche assicurato che questo parere era da voi condiviso.

Non è così?

Molti nulla, che formavano tuttavia un certo insieme: qualcosa di meno forte al noviziato, una

direzione più ampia; il P. Mas trova, senza che ci siamo accordati, qualcosa di meno pratico e più mistico, poca elasticità e morbidezza dei caratteri, forse più pietà, per non dire devozione, e meno spirito di fede, delle tristezze, e che le Suore erano dei prodigi degni di ogni fiducia e poi venivano gettate nei rifiuti...

Vi mettereste a urlare se vi dicessi da chi ho ricevuto tali confidenze.

Per quanto mi concerne (poiché non intendo allargare l'altro problema) , posso confessarvi che l'impressione mi è venuta soprattutto in occasione del vostro ultimo viaggio?

Ho forse un modo di pensare distorto, ma una delle vostre conversazioni mi aveva fatto tirare questa conclusione, credo in modo assai fondato. Se mi assicurate che mi sono sbagliato, permettetemi di dirvi che sono molto contento di crederlo.

*Lettera a Madre Marie-Eugénie de Jésus.
Lettere, vol. VII, pag. 105-106.*

5 aprile

Potenza di Risurrezione

Il viaggiatore che passando contempla le rovine dei monumenti creati dalla vanità degli uomini, sedendosi in mezzo alle macerie di templi e anfiteatri, di palazzi una volta abitati ed oggi silenziosi e deserti, li ricostruisce col pensiero, li riempie immaginando abitanti e voci, e quando ha meditato un momento su ciò che non è più e si allontana, porta delle sue illusioni eclissate solo la tristezza, e il sentimento del nulla dell'uomo.

Desidero farvi assistere a qualcosa di simile, ma ben più consolante. Guardate le rovine dell'umanità, contemplate questi sublimi ruderi ancora fumanti delle folgori vendicatrici. Ebbene ! Non sarà certo lo spirito dell'uomo, ma lo Spirito di Dio che li farà risorgere, non nell'immaginazione ma nella realtà.

Venite e vedete.

*Note sullo Spirito di Dio T.D.,
vol. 48, pag. 147-148*

6 aprile

*Un piccolo noviziato strutturato
per un' ammalata, ma tra le mani di Dio*

Notate, cara figlia, che non desidero altro che farvi fare immediatamente il noviziato. Appena sarete a Nîmes, lo inizieremo, se volete. Elimineremo ogni austerità e metteremo solo ciò che riguarda la perfezione interiore. Volete? Quanto a me, ho la convinzione che sarete una Suora perfetta, appena non vorrete più comandare alle persone di farvi praticare l'obbedienza come l'intendete voi. Aggiungo che dovete mettervi completamente nelle mani di Dio, sana o no, e che Dio sa bene ciò che può tirare da un rottame.

Ho annunciato alle ragazze della Bulgaria la loro partenza per Nîmes; sono in estasi, la loro gioia mi fa sperare che proseguiranno bene. Non saranno formate meglio tra un anno a Rochebelle...

Mostrano una tale apertura di cuore e tanta fiducia, che mi pare difficile non poterne fare qualcosa di buono con un po' di buona volontà.

*Lettera alla Signorina Eulalie de Régis.
Lettere, vol. III, pag. 126-127.*

7 aprile

S. Giovanni Battista de La Salle, educatore

La città di Rouen si propone di erigere una statua al venerabile La Salle, fondatore dei Fratelli delle scuole cristiane. Nell'antica capitale di Normandia si è formato un comitato per raccogliere i fondi necessari alla realizzazione del nobile progetto. Questo omaggio reso all'uomo che ha, forse, più e meglio di chiunque, dei meriti davanti alle giovani generazioni francesi, interessa chiaramente tutti i cattolici, e tutti dovrebbero affrettarsi a contribuire con la loro offerta.

Ma oggi che l'insegnamento delle congregazioni è oggetto di violenti attacchi, è sembrata cosa buona invitare tutti i vostri parrocchiani ad una sottoscrizione generale, e per questo ridurla alla modestissima somma di cinque centesimi a persona: è un modo di protestare contro l'insegnamento rivoluzionario. Chi rifiuterà di dare un soldo ad una manifestazione così francese e cattolica nello stesso tempo?

*Lettera ai parroci della diocesi di Nîmes.
Lettere, vol. X, pag. 48.*

8 aprile

Gioia della vocazione

E se nel vostro cuore avete già risposto : « Sì ! », iniziate dunque il cantico delle ascensioni: «*Quale gioia quando mi dissero: andremo alla casa del Signore!*» (Salmo 121, 1). E' una gioia immensa che sgorga da tutto il vostro essere, se pensate che questa casa del Signore è la vostra. Come Abramo lasciate la vostra dimora e la vostra famiglia. Ci possono essere degli strappi dolorosi in questo, ma vedete quale gioia! E' Dio che prendete come vostra eredità ! L'amore ci attira e vi porta ! L'amore vi attira, perché Dio vi ha amato dall'eternità. L'amore vi porta, perché sentite il bisogno di rispondere a una così grande tenerezza di Padre e di Sposo, e per questo siete inondato di gioia ed esclamate: «*Quale gioia quando mi dissero: andremo alla casa del Signore!* » (Salmo 121, 1)

*Quinta Meditazione,
Scritti Spirituali p. 349.*

9 aprile

L'amicizia in Dio

Non è alla terra che bisogna chiedere da dove sgorga un sentimento tutto divino come l'amore... Occorre guardare in alto e vedere come tutto si rapporta ad un oceano vastissimo, causa prima di tutti gli esseri ed affetti...

E per giungerci che bisogna fare? *Una sola cosa è necessaria*: credere e poi amare, conoscere con la fede e poi fare secondo ciò che è insegnato nel *precetto nuovo*... Ascoltiamo come Nostro Signore, dopo aver riparato e ampliato la nostra intelligenza, volle guarire e dilatare anche il nostro cuore: *vi do un comandamento nuovo... che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amato*

Ecco l'amicizia in tutta la sua perfezione... Prima di Nostro Signore che cos'era l'amore: un attaccamento naturale dell'uomo al suo simile... Oggi non è più così... Ascolti l'uomo che non sa amare o che ama male: *Padre, che siano uno... come tu ed io siamo uno, che siano uno in me, e io in te... perché il mondo creda che tu mi hai mandato*... Da Dio viene l'amore, in Lui sussiste, in Lui si completa. L'amore degli altri, qui, appare come un nuovo legame che ci unisce a Dio. Sembra che l'amore che ci unisce a Dio aumenti grazie a tutto l'amore che portiamo agli altri...

10 aprile

L'unità della fede nella crescita della Chiesa

Nostro Signore ha detto che alla fine dei tempi ci sarà un solo gregge ed un solo pastore (Gv 10, 16). E' verso questo risultato che camminiamo, è una delle glorie del pontificato di Pio IX, gloria di cui mi sembra ci si occupi troppo poco. In nessun altro periodo storico della Chiesa, dai primi secoli ad oggi, c'è stato uno sviluppo missionario come ora. Pio IX ha già consacrato più di 170 nuovi vescovi e diocesi, e mentre i popoli estranei alla Chiesa si affrettano per entrare a farne parte, si fa tra i cattolici un lavoro di centralizzazione, si radunano e stringono attorno alla Santa Sede. Venticinque anni fa se si fosse chiesto quale sarebbe stato il primo dogma definito, avremmo risposto: l'Immacolata Concezione. Oggi è evidente che il primo di cui si occuperà il Concilio è l'infallibilità del Papa. Tutti lo credono e lo proclamano ; nessuno oserebbe oggi sostenere la tesi contraria. Tutto ciò che si può dire è che non è opportuno proclamare ora questo dogma. Ma

questo problema lo deve decidere il Papa. Se al Concilio di Nicea, ove erano radunati 300 vescovi, non ce ne furono che sei a rifiutare di sottoscrivere il simbolo della fede sul Figlio di Dio consustanziale al Padre, non ce ne saranno forse due dozzine, su 1200 vescovi del mondo cattolico, che rifiuteranno di dichiarare infallibile il Papa.

*Dello spirito dell'Assunzione,
Scritti Spirituali, pag. 704.*

11 aprile

Avere un'anima di servitore

Limitarsi alle belle teorie non basta : occorre in più lo spirito pratico, che si traduce nei servizi richiesti e ricevuti. Quale religioso non ha bisogno di servizi in una quantità di circostanze, e in quante occasioni non è stanco di doverne rendere? Chi ama essere disturbato? Chi ama essere infastidito? Eppure che ha fatto Nostro Signore se non lasciarsi continuamente scomodare da Betlemme al Calvario? E quali esempi di pazienza non ci dona nel Santissimo Sacramento dell'Altare? Quali prodigiosi miracoli fa per mostrarci come, quando si è sommamente buoni,

si fanno tutti i servizi possibili al prezzo di una grande dedizione! Ecco il vostro modello. Chi più perfetto di Gesù Cristo ? E chi ha reso e rende, a ogni istante del giorno, più servizi di Lui? Andiamo, quando avrete reso all'umanità tutti i servizi che, abbassandosi, Egli vi ha reso, avrete ragione di lamentarvi ; nell'attesa abbassate il capo, pensate che la rigidità, lo spirito egocentrico, la preoccupazione esclusiva di sé stessi, è tutto ciò che di più opposto c'è allo spirito di Nostro Signore.

*Trentunesima Meditazione,
Scritti Spirituali, pag. 574-575.*

12 aprile

Lo Spirito nei nostri cuori

E' lo Spirito Santo stesso che deve pregare in noi, « *prega in noi con gemiti inenarrabili* » (Rm 8, 26), e non pensiamo abbastanza che lo possediamo in realtà con il Battesimo, la Confermazione e l'Ordine. Siamo il suo Tempio e dobbiamo adorare questo Dio che abita in ciascuno di noi ; che è tutto intero in tutti, e che farà sentire maggiormente la sua presenza nella misura in cui

lo ameremo di più e dilateremo il Tempio interiore. « *Poiché Dio è ovunque ma non in tutti abita, anche se abita in alcuni, non in modo uguale vi abita: Dio è ovunque, ma non abita in tutti, e anche in quelli in cui abita non vi risiede allo stesso modo. Tutto intero in ciascuno benché quelli in cui abita lo hanno secondo le loro capacità diverse, questi più, quelli meno, loro tutti che per grazia della sua bontà sono da lui edificati in suo amato Tempio*¹.

*Seconda circolare sull'orazione,
Scritti Spirituali, pag. 295-296*

¹ Lettera 187 Sant'Agostino, 17 e 19, Patrologia Latina 33, 838-839.

13 aprile

Della Speranza

La speranza è una virtù che ci dà una ferma fiducia, fondata sui meriti di Nostro Signore Gesù Cristo, fiducia che usando bene delle grazie di Dio in questa vita, lo possederemo eternamente nell'altra. Noi mettiamo dunque la speranza in Dio solo, mai nei mezzi umani. La povertà evangelica sarà per noi come la prova esterna della pratica

della speranza. Noi vi attingeremo anche il vero spirito di umiltà, ossia il disprezzo e l'odio di noi stessi¹; infine lo spirito di preghiera, con il quale chiederemo le grazie necessarie per adempiere la legge di Dio e i suoi consigli, convinti che ciò che non è Dio e non è in rapporto con Lui, non è degno di noi. La speranza così vissuta ci ispirerà una profonda riconoscenza per i doni di Dio ricevuti, ricordando sempre le parole dell'Apostolo che ci raccomanda di ringraziare per tutto quello che ci capita: «*In ogni cosa rendete grazie*». (Efes. 5, 20)

*Direttorio, cap. IV,
Scritti Spirituali, pag. 54.*

¹ Per “disprezzo” si intende togliere prezzo all'eccessiva stima di sé per essere più veri, umili. Per “odio” nel vangelo si intende l'amare se stessi meno di Dio, che è così al suo posto, il primo. (n.d.t.)

14 aprile

*Un amore soprannaturale,
ardito e disinteressato*

Che dirò del nostro amore per la Chiesa? Essa è qualcosa di così meraviglioso che sotto la penna

degli scrittori sacri le espressioni sembrano tutte inadeguate per dipingere le sue grandezze, la sua potenza, bellezza e gloria. Ascoltateli dirvi che la Chiesa è il tabernacolo di Dio tra gli uomini, la colonna e la base incrollabile dell'eterna verità; che essa è il corpo mistico e l'ultima perfezione di Gesù Cristo; e ancora, che è la sua sposa senza macchia né rughe, totalmente bella. Per lei il Figlio di Dio è venuto sulla terra unendosi all'umanità; sono le sue tende che egli vuole allargare, è la città prediletta, l'esercito con il quale abatterà i suoi nemici. Di tutti questi titoli della Chiesa, quello che ci tocca di più è il titolo di Sposa. E' oggetto di gelose predilezioni del suo Sposo divino; noi amiamo la Chiesa perché Gesù Cristo l'ha amata. Ora il nostro amore ha una triplice caratteristica. È soprannaturale, ardito e disinteressato.

*Istruzioni al capitolo del 1868,
Scritti Spirituali, pag. 135-136.*

15 aprile

Priorità apostoliche dell'Assunzione

La predicazione, l'insegnamento, la direzione delle anime, le opere di carità, saranno i nostri principali mezzi d'azione. Li abbinerete secondo il risultato finale che ci proponiamo, nella più grande unità d'azione, e sforzandovi di marciare come un esercito la cui forza sta nell'unità del comando, e la cui sconfitta è assicurata quando i soldati combattono secondo i loro capricci. Che la bellezza del Regno di Dio vi trasporti d'entusiasmo. Perché il mondo è stato creato se non per il Regno di Dio? Perché Nostro Signore si è fatto uomo, se non per riparare le rovine di questo Regno devastato da Stana? Senza dubbio, esso è mistero insondabile di divine passioni per coloro che stimano di nessun valore ciò che passa e la cui ambizione tende a qualcosa d'infinito, come le perfezioni divine e come l'eternità.

*Seconda lettera al Maestro dei novizi,
Scritti Spirituali, pag. 158-159.*

16 aprile

Un'ambizione apostolica mondialista¹

Non ho ancora parlato delle nostre missioni all'estero. Se per il momento l'Australia è accantonata perché alcuni impegni non sono ancora stati presi, un vero bene viene fatto in Bulgaria: un'associazione di imprenditori e apprendisti, ed una scuola di duecento studenti sussistono con un buon successo. Le nostre Oblate ci hanno efficacemente aiutati con un ospedale, un dispensario, un pensionato e alcune scuole. Tutto è ancora nella culla, ma che prezioso avamposto contro lo scisma greco e russo! Accuseranno la nostra ambizione di temerarietà: cosa siamo di fronte al gigante che attacchiamo?

La Chiesa oggi ha tre grandi nemici: la Rivoluzione, la Prussia, e la Russia non è il meno pericoloso. E tuttavia, quale immenso campo si apre a noi da quelle parti! Come Gesù ai suoi rozzi discepoli oso anch'io dirvi: *La messe è molta.* (Mt 9, 37 o Lc 10, 2). I discepoli, diventati apostoli, conquistarono il mondo. Guardate, Fratelli miei, se volete conquistare la Russia e portarne l'abbondante messe nei granai del Padre di famiglia. Tremo nel parlarvi così, eppure qualcosa mi grida che se l'Assunzione lo vuole, con l'aiuto di Dio, la messe gli apparterrà.

¹ La carta apostolica qui redatta dal P. d'Alzon è quella del 1873. Da allora l'Assunzione non ha mai smesso di esplorare nuovi spazi apostolici, in funzione delle chiamate, delle preferenze e delle attitudini.

17 aprile

***L'opera alle vocazioni,
l'impresa meravigliosa degli alunnati¹***

Riceveremo nei nostri Alunnati, fin dalla prima adolescenza, tutti i ragazzi che i nostri sforzi e la carità dei fedeli permetteranno di accogliere; e come sarebbero numerosi questi ragazzi predestinati, se le risorse fossero numerose come le vocazioni! Insomma, contando sulla Provvidenza abbiamo iniziato e Dio ci ha benedetti, e con i primi successi sembra incoraggiarci a continuare. Continueremo, e aggiungeremo ai nostri ragazzi quelli che da diversi luoghi, e di differenti età, verranno a bussare alla nostra porta per chiedere un posto nel nostro focolare. Li accoglieremo tutti nella casa di prova, con cure diverse: sia coloro che prima di venire da noi hanno voluto, purtroppo, gustare il

piacere talvolta amaro di sapere cos'è una tempesta, ed anche il naufragio, sia quelli che gelosi di essere un po' i giovani fratelli degli angeli, non hanno creduto necessario andare a sporcare nel mondo il candore della loro veste col rischio di assaporare più tardi un pane inzuppato di lacrime e penitenze.

*Istruzione al capitolo del 1873,
Scritti Spirituali, pag. 187.*

¹ Il termine alunnato è un neologismo formato dal latino (aleo, nutrire, e alumnus, lattante) per designare un seminario minore all'Assunzione, nello stile delle scuole apostoliche delle congregazioni religiose, con delle caratteristiche proprie: in campagna, formazione greco-latina, vita interna in una comunità dalle caratteristiche familiari, alternanza di lavoro manuale e intellettuale, iniziazione precoce alla vita religiosa.

18 aprile

Preferire la qualità alla quantità

Senza dubbio solo Dio può vedere in profondità i cuori, ma in alcune circostanze la carità ci costringe a dare una valutazione sui nostri fratelli, per esempio nel caso del bene generale della Congregazione. E' incontestabile che occorre

mettere tra i nostri più essenziali doveri l'obbligo di dare alla nostra Congregazione un fervore sempre più ardente ed efficace, sia per noi che per i nostri fratelli e per le anime alle quali possiamo fare del bene. Ma il conservare ed accrescere il fervore dipende innanzitutto da coloro che sono a capo dell'opera, ed è per questo che nell'ammettere al Capitolo generale, è necessario pensare che il numero è poco importante, e che l'essenziale è avere dei modelli viventi della santità religiosa.

*Seconda circolare,
Scritti Spirituali, pag. 198-199.*

19 aprile

Dei Terz'Ordini dell'Assunzione

Che i terz'Ordini di S. Domenico e S. Francesco, che la Congregazione di S. Ignazio, che tante altre pie associazioni donino una vita nuova ai loro membri, lo applaudiremo con tutto il cuore; ma non abbiamo nulla da iniziare per quanto ci concerne, e secondo l'intelligenza che Dio ci dà della nostra vocazione? Che vediamo, infatti, da parte di un grande numero di uomini

onesti?... Non pensate che un Terz'Ordine, o qualunque associazione alla quale darete il nome che vi piacerà, avrebbe una grande utilità se ci radunerete degli uomini intelligenti, e se attraverso di loro voi preparerete: la propagazione delle idee cristiane, la preparazione di una Università cattolica¹, il sostegno delle opere popolari, l'organizzazione dell'azione cattolica, l'opposizione alle idee del mondo e la preparazione delle vocazioni...Dal triplice punto di vista della diffusione delle idee cristiane, delle opere popolari e della preparazione delle vocazioni, i Terz'Ordini mi sembra offrano vantaggi sui quali è importante riflettere. Ne abbiamo avuti per le donne; quello degli uomini potrebbe avere ottimi risultati, sia sui sacerdoti che sui laici ferventi, o che potrebbero essere attirati al fervore di una vita più austera.

*Terza Circolare,
Scritti Spirituali, pag. 204, 205, 206.*

¹ Era il 1874 e si stavano organizzando in Francia le Università cattoliche, con la preparazione della Legge Laboulaye sulla libertà dell'insegnamento superiore.

20 aprile

L'apostolato dei laici

Il mondo non può essere un seminario maggiore, né un grande convento, ma rimanendo nella loro famiglia con tutte le relazioni create dalla società, i cristiani non hanno nulla da fare? Il fuoco del Cielo non li toccherà? Se il tempo dei martiri è passato, noi cristiani odierni non siamo i loro figli? Se non è necessario confessare la verità dall'alto dei patiboli, non resta alcun apostolato dei laici, per usare una parola creata dal Concilio Vaticano ? Il coraggio non è necessario ad ogni uomo che, dalla posizione avuta dalla Provvidenza, vuole mostrarsi energicamente e contemporaneamente figlio di Dio e della Chiesa? Per me, devo dirlo, nulla mi sembra più bello della vita cristiana che protesta, con le sue virtù calme e forti, contro il degrado che ci invade, illuminando i principi della sua condotta con gli splendori della fede, mostrando più con le azioni che con le parole la potenza del sacrificio e del dono di sé, come furono predicati dall'alto del Calvario 1800 anni fa. E non rimproverateci di proporre ai nostri ragazzi dei tipi di perfezione troppo alta. Da un lato le altezze che abita, dall'altro la loro debolezza, stavo per dire la loro vigliaccheria nativa, ci garantisce che la maggioranza almeno

non raggiungerà quelle vette ; e dopotutto è bene d'insegnare alle giovani coscienze che i loro veri modelli sono coloro che si avvicinano di più all'eterno modello degli uomini, Gesù Cristo.

*Discorso alla distribuzione dei premi
al Collegio 16 agosto 1858.*

21 aprile

Spirito aperto e spirito chiuso

Lo spirito aperto si applica per vedere le cose in se stesse, quello chiuso le vede in relazione a sé. Ho conosciuto gente che diceva che bisogna vedere le cose fino in fondo, e che vedevano tutto di traverso; ma erano spiriti falsi. Lo spirito aperto si dedica ad una causa, lo spirito chiuso si dedica a se stesso in una causa qualunque ; lo spirito aperto cerca le cime, mentre lo spirito chiuso scava buche di talpa ed è ben felice di mettersi al riparo in un buco, perché il suo scopo essenziale è di non compromettersi; chiama questo prudenza. La prudenza è una virtù che aiuta nel governo delle cose e degli uomini per il bene generale. La prudenza dello spirito chiuso non ha mai considerato che le proprie cose e se stesso. Lo

spirito aperto è inutile senza un carattere forte e generoso, vede ciò che c'è da fare e non fa nulla. Lo spirito chiuso con un carattere forte fa più del male che del bene, al massimo molto baccano per nulla ; e se il carattere è pari allo spirito limitato, potete aspettarvi tutte le stupidità, giustificate con le ragioni più comiche, quando non sono le più insensate.

*Memorie di un Anziano
nell'Assunzione di Nîmes, 1875,
n° 14, pag. 117.*

22 aprile

La culla della fede.

Per quanto ci riguarda non scoraggiamoci. Se le scuole sono soppresse in pieno giorno, teniamoci pronti ad andare nelle catacombe. La Parola di Dio non è mai prigioniera, quando lo si vuole. *La Parola di Dio non è in catene.* (Tm 2, 9)

Ricordo di aver visitato, poco più di un anno fa, la cripta dove battezzava S. Pietro. Com'era stretta! Eppure era lì la culla della fede romana. Come era scura! Oggi la verità è uscita da tutte queste tombe, la luce è uscita dal profondo della

notte, e di questi corridoi stretti dove si ammucchiavano le spoglie mortali dei primi cristiani, soprattutto dei liberi di Claudio, sono partite le strade attraverso le quali la predicazione evangelica si è lanciata fino alle estremità del mondo.

*Diciannovesima Meditazione,
Scritti Spirituali pag. 480.*

23 aprile

***A proposito del nuovo catechismo diocesano.
(Rimproverare con misericordia
piuttosto che adulare con errore)***

Alcune osservazioni fatte sulla linea di pensiero da dare al nuovo libro di istruzione religiosa, ci richiamano un bel passaggio di S. Agostino all'inizio del 2° Libro del Trattato sulla Trinità. Attaccato da un mare di critiche da coloro che trovano più facile rimproverare che fare : « *Io non avrò alcun timore, dice, nell'esporre il mio pensiero, preferirei vederlo esaminato dai buoni, che azzannato dai perversi. La carità, nella sua bellezza e modestia, accetta con riconoscenza lo sguardo della colomba, e quanto ai denti dei cani*

la prudenza dell'umiltà li evita, o la forza della verità li spezza. Preferisco essere rimproverato da chiunque, che lodato da un uomo che si sbaglia, o da un adulatore. L'amico della verità non teme alcun censore ; sarà infatti un amico o un nemico: nemico, se insulta lo si sopporta; amico, se si sbaglia lo si corregge, se è nella verità lo si ascolta. Chi loda sbagliando conferma nell'errore. L'adulatore vi trascina. Mentre il giusto mi correggerà nella sua misericordia e mi rimprovererà; quanto all'olio del peccatore mai ungerà il mio capo. ». Non più di Davide e S. Agostino, Monsignore di Nîmes aspira all'elogio untuoso di certa gente.

*L'Assunzione di Nîmes,
1877, n° 54, pag. 244.*

24 aprile

Festa della conversione di S. Agostino

Da circa quindici giorni sono diventato un lavoratore. Tutte le mattine dalle 5,30 passeggiare con un libro in mano. Ho letto la Bibbia, Tertulliano, le *Confessioni* di S. Agostino. Bel libro queste Confessioni! Che bella anima

quest'uomo! Eppure era debole, aveva rifatto le forze, ma anche quali rimpianti! E poi la sua amicizia per gli amici! Ne parla in modo affascinante. Traduco da Tertulliano, poi tradurrò da Dante : ho letto quasi tutto il testo *dell'Inferno* con l'aiuto di una traduzione. Infine ho dei bei progetti di studio, almeno per un mese. Non vi parlo della politica, è così arida la politica!. Oggi non vi dirò nulla su questo argomento. La mia lettera questa volta constaterà solo un fatto, è che sono stanco di tutto ciò che vedo, ed ho voluto rinfrescarmi il cuore aprendovelo un po'. Prendete quanto vi ho detto per ciò che vorrete, non credo, ma quand'anche ci vedrete della follia, , se ne fanno tante oggi che è permesso dirne qualcuna. Addio.

*Lettera a Luglien de Jouenne d'Esgrigny.
Lettere vol. A, pag. 127-128.*

25 aprile

S. Marco evangelista

La tesi mi sembra questa : Dio ha rivelato qualche verità fuori dalle Sacre Scritture? Ha potuto? Perché no? Prima delle Scritture e prima

di Gesù Cristo? Evidentemente sì. Il tempo trascorso tra l'Ascensione e i primi scritti, o piuttosto tra l'Ascensione e il corpo completo del Nuovo Testamento. Direte che non era necessario perché gli Apostoli erano infallibili? Ah! Gli Apostoli erano infallibili insegnando! Dunque gli uomini possono essere infallibili, e anche altri che non erano Apostoli, come S. Marco e S. Luca per esempio. La questione è chiusa. Quale testo constata l'infallibilità di S. Luca e Marco oltre alla tradizione? Io mi faccio protestante.

*Controversia protestante (verso 1854),
T.D., t. 47, pag. 8 (D00988).*

26 aprile

Nostra Signora del Buon Consiglio¹

Un vecchio amico mi diede questo consiglio, (i vecchi amici danno sempre buoni consigli): noterete, mi diceva, che dopotutto il comportamento più furbo è quello della semplicità cristiana. Non è per questo che dobbiamo cercare di acquisire la semplicità, ma perché è la semplicità che Dio vuole ricompensare: S. Francesco di Sales diceva: «*Si vuole davvero*

poche cose, e nella misura in cui si invecchia le si vuole anche poco ». Qualcuno diceva al cardinal Bellarmino che era molto occupato: « *Avete molto da fare* ». Rispose: « *No, non ho che una cosa da fare, la mia salvezza, il resto mi preoccupa molto poco!* ».

*Ritiro spirituale alle Religiose d'Auteuil,
agosto 1860, E00077.*

¹ Questa festa è nata al santuario di Genazzano (a 40 km da Roma) nella 2^a metà del XV° secolo. Una vedova terziaria agostiniana, Petruccia, donò i suoi beni per ingrandire e restaurare la vecchia chiesa. Un'immagine della Vergine, onorata a Scutari in Albania, le sarebbe apparsa il 25 aprile 1467. Il titolo Nostra Signora del Buon Consiglio fu introdotto nelle Litanie dal Papa Leone XIII.

27 aprile

***S. Torribio Alfonso di Mongrovejo,
vescovo missionario¹***

Allora apparvero questi grandi religiosi i cui duri lavori avevano come scopo quello di risollevarli gli Indiani e renderli capaci della vita sociale e cristiana. Dico i religiosi, perché se leggete la vita di S. Torribio che fu a Lima ciò che

S. Carlo fu per Milano, vedrete che dovette affrontare combattimenti di ogni specie per respingere gli sconfinamenti dei vice re, la venalità dei magistrati, la trascuratezza del clero, l'ignoranza degli Spagnoli, l'oppressione degli Indiani che a fatica si riesce a comprendere. Il culto pubblico era nullo, l'istruzione abbandonata. Come potevano insegnare persone dedite solo alle speculazioni del commercio? Sotto l'azione dell'uomo di Dio, esercitata per un quarto di secolo, gli abusi civili vennero eliminati, i sacerdoti istruiti, gli Spagnoli moralizzati, gli Indiani richiamati dalla foresta e dalle caverne per vivere nei villaggi, l'istruzione religiosa ne fece degli uomini quando il Battesimo ne fece dei cristiani.

*Impressioni di viaggio.
Rivista Le Pèlerin,
5 avril 1879, pag. 220.*

¹ S. Torribio Alfonso di Mongrovejo, vescovo missionario (1538-1608), di origine spagnola, arcivescovo di Lima, canonizzato nel 1726.

28 aprile

S. Pierre Chanel, sacerdote marista, martire

Se ultimamente un vescovo ha potuto dire che l'albero della monarchia francese bagnava le sue radici nel battistero di San Remi, è ancora più vero dire che la Chiesa bagna i suoi piedi nel sangue dei suoi figli, preti, vescovi, Papi, immolati durante i primi tre secoli della sua esistenza nel nome della legalità del tempo. Ignorerete che le vittime di questa legalità sono per la Chiesa oggetto di un culto speciale ; che l'altare dove essa rinnova ogni giorno il Sacrificio divino è necessariamente la tomba di qualcuno di questi martiri, e che mai il sacerdote cattolico vi sale per celebrare i Santi Misteri senza baciare il luogo dove queste venerabili reliquie riposano, come per fortificare le sue labbra in questo contatto sacro, e renderle più degne di predicare la verità e liberarle da ogni timore quando dovrà annunciare il giudizio di Dio, a malgrado di certe opposizioni legali?

Lettera al Ministro Del angle. Lettere, vol. III, pag. 440.

29 aprile

Santa Caterina da Siena, dottore della Chiesa

L'indisposizione, avendomi lasciato un po' di tempo e di riposo, mi permette di riflettere e di prendere la risoluzione di donarmi totalmente a Dio.

Il Signor. Chavin, con la *Vita di S. Caterina da Siena*, dove parla di tutto, anche di S. Caterina, mi ha fatto bene. Perché non siete come questa ammirevole vergine ? Perché da parte mia non ho la sua generosità e il suo ardente amore per il Sangue di Gesù Cristo? Quanto a me, quello che amo in Gesù Cristo mi sembra sia Lui tutto intero, Dio e uomo, e come Dio - Uomo, sacerdote, santificatore, vittima. Così, cara figlia, non ho un buon sentimento che io non vi mandi, sia perché l'abbiate anche voi nello stesso tempo, sia perché mi aiutate a svilupparlo. Un servizio che vi prego di rendermi, è di predicarmi sovente la calma, la solitudine e i ritirarsi in disparte. Siate per me la voce del deserto che mi ci attira.

*Lettera a madre Marie-Eugénie de Jésus.
Lettres, vol. C, pag. 193-194.*

30 aprile

Prima comunione al Collegio dell'Assunzione

Ieri, domenica, abbiamo celebrato al Collegio le prime comunioni. Ci ha colpito un aspetto di questa festa, l'atmosfera di intimità che le famiglie creano alle feste del Collegio. C'erano tre generazioni di alunni. Gli anziani, avendo fatto nel passato la prima comunione nella nostra cappella, erano venuti ad accompagnare i loro fratelli più giovani al banchetto sacro. Altri, ancora più anziani, vedevano i loro figli accostarsi a questa santa tavola dove avevano comunicato essi stessi per la prima volta in tempi lontani. L'amore cavalleresco della santa Chiesa Romana, che distingue questa casa, si rivela in tutti i particolari. Le cerimonie compiute seguendo le regole della Chiesa con molta precisione, armonia e serietà. I canti liturgici sembravano essere i soli ammessi. Nessun'altra parola che quelle parole adottate dalla Chiesa, nessun'altra musica che quella di S. Gregorio. Il raccoglimento non può che guadagnarci. Il canto gregoriano è un aiuto per la preghiera, diciamo meglio, prega con noi. Le parole della Chiesa, che gli studenti del collegio devono comprendere, sono più belle, più pie più serie e più toccanti rispetto alle composizioni in francese dei nostri migliori autori. Dopo la Messa

di prima comunione siamo stati condotti con tutti i genitori nella sala di ginnastica, dove era preparata una tavola con almeno cento coperti... Come sono da commiserare coloro ai quali queste gioie dell'anima sono sconosciute!

*L'Assomption de Nîmes,
1877, n° 59, pag. 281.*

Senza data

Festa dell'Ascensione¹

Gesù Cristo ha terminato la sua opera. E' nato nella povertà ; cresciuto nel nascondimento, il lavoro, l'obbedienza ; ha predicato tre anni ; poi il furore dei nemici, giunto al culmine, l'ha consegnato ai Gentili; è stato flagellato, coronato di spine, crocifisso. E' morto e il terzo giorno, come l'aveva predetto, è risorto. Visse sulla terra quaranta giorni ancora, mostrandosi talvolta ai discepoli. Indirizzò loro le sue ultime raccomandazioni, fonda la gerarchia ecclesiastica con Pietro e gli Apostoli; li benedice tutti, e mentre lo guardano sale al cielo, raccomandando loro di non separarsi finché non saranno rivestiti dalla Forza dall'alto. In effetti gli Apostoli ed un

centinaio di discepoli, con Maria e le sante donne
si ritirano al Cenacolo.

*Rivista Le Pèlerin,
1° giugno 1878, pag. 358.*

¹ Questa festa cade 40 giorni dopo Pasqua, quindi la data
varia.

Maggio

Maggio è da lungo tempo dedicato alla devozione mariana. Il P. d'Alzon e l'Assunzione sono coinvolti : il primo sottolineava già nel 1846 che non avrebbe mai pensato di amare così tanto la Santa Vergine; quanto alle sue congregazioni sono state pioniere nell'animazione dei centri di pellegrinaggi mariani. Questo primato liturgico di Maria in maggio non cancella affatto altre celebrazioni: S. Giuseppe (01), S. Filippo e Giacomo (03), S. Giovanni Stone (12), Gregorio VII (25) Filippo Néri (26). Con Giovanni Paolo II° pellegrino in Messico nel gennaio 1979, salutiamo Maria, Madre di misericordia, che viene incontro a noi peccatori, lei, nostra speranza che ci insegna incessantemente a camminare verso Gesù.

1° Maggio

*Festa di S. Giuseppe operaio
(festa dei lavoratori)¹
il lavoro, preghiera delle mani*

Che hanno fatto nella loro vita la Santa Vergine e San Giuseppe?

E Nostro Signore stesso che ha fatto nei primi anni della sua vita?

S. Giuseppe lavorava per guadagnare il pane della sua famiglia ; Maria preparava la vita interiore di Gesù e Giuseppe; Gesù stesso fin dalla più tenera età, aiutava sua madre e suo padre adottivo.

Quale modello e quale compagnia, se lavoro unito ad essi e se mi nutro dei pensieri che dovevano preoccuparli, se cerco di entrare in tutte le loro intenzioni, se imito il loro silenzio e raccoglimento, se lavoro come lavoravano loro! Nessun lavoro di cui Gesù, Maria e Giuseppe non mi offrano l'esempio. Lavoro difficile, lavoro oscuro, lavoro poco apprezzato dagli uomini: Gesù, Maria e Giuseppe hanno conosciuto tutto questo. Giuseppe ha sudato per nutrire il Figlio di

Dio come io lavoro per nutrire i servi di Gesù Cristo.

Maria è entrata nei più umili particolari di ciò che riguarda le cure materiali, come devo entrarci io in vista del bene della Congregazione alla quale appartengo. Gesù stesso, assumendo lavori rudi, m'insegna che nulla mi deve sembrare difficile se voglio assomigliargli.

Quando lavoro con le mani, ho l'abitudine di mettermi in compagnia della Santa Famiglia?

*Del lavoro manuale. Direttorio c. IX,
Scritti Spirituali, pag. 100.*

¹ La festa di S. Giuseppe Artigiano il 1° maggio, patrono degli operai, è stata introdotta da Pio XII° nel maggio 1955. Il XIX° secolo fu un tempo di organizzazione e mobilitazione per la coscienza operaia, in particolare attraverso i sindacati. Il 1° maggio fu scelto come festa nel 1884 dal IV° Congresso dei Trade Unions di Chicago, con la rivendicazione della giornata di 8 ore di lavoro.

2 Maggio

Mese di Maria¹

Quando il giansenismo fermava dovunque il cammino dei popoli verso i santuari, e dichiarava

tutti i santi che erano stati ardenti pellegrini, dei folli e degli stupidi, la S. Vergine si degnò di aprire in ogni chiesa un luogo di pellegrinaggio durante tutto un mese; questa è l'origine del mese di Maria.

L'istituzione del mese di Maria, provocata da quelli che ritenevano cattivi i pellegrinaggi troppo devoti, e le dimostrazioni in onore della Santa Vergine, è una delle magnifiche ironie che il cielo riserva a questi piccoli avversari, che hanno bisogno di dare consigli alla Chiesa e fare a meno dei suoi. Ma il popolo cristiano, disorientato un momento dai filosofi e saggi del secolo scorso, non si nascose nelle chiese né si rifugiò nelle stazioni benedette dal mese di Maria, che per formare gli sciami dei pellegrinaggi del futuro. Da sette anni i grandi sentieri hanno rivisto i piedi dei pellegrini, e quando appaiono i fiori di maggio, si vedono sbocciare dovunque coloro che marciano per Dio.

*Rivista Le Pèlerin,
27 aprile 1878, pag. 272.*

¹ La pratica del mese di Maria è nata a Roma, attorno al Collegio romano dei Gesuiti, per giungere in Francia la vigilia della Rivoluzione. Essa fu approvata dalla S. Sede nel 1815.

3 Maggio

Santi Filippo e Giacomo, apostoli

Non sono sorpreso della vostra lettera. Vi confesso che l'attendevo un po', ma penso che queste ripugnanze un giorno saranno per voi soggetto di profonda umiliazione, quando cercando di camminare sulle orme di Nostro Signore, penserete che dopotutto Egli, per unirsi all'umanità, ha fatto un po' più di strada dal cielo fino ai peccatori, di quanta ne abbiate fatta voi dalla vostra posizione a quella dei miei poveri fanciulli. Direte, cara Maria, che attribuisco a me il vostro scoraggiamento? Se infatti avessi saputo predicarvi un po' più con l'esempio la vera vita apostolica, avreste meglio compreso la bellezza di questa vita per la quale Nostro Signore cominciò col prendere prima dei peccatori e degli uomini grossolani, come noi abbiamo iniziato con operaie della filanda e montanare. Tutto questo, ve lo ripeto, è semplicissimo ai miei occhi, e vi ringrazio di avermi parlato con la vostra meravigliosa franchezza. Che questo mi faccia un po' soffrire, essendovi affezionato come lo sono, mentirei se vi dicessi il contrario. Ma vedete, Maria, c'è qualcuno che amo mille volte più di voi, è Nostro Signore

¹ Marie Correnson (1842-1900), della borghesia di Nîmes, fu scelta dal P. d'Alzon nel 1867 come co-fondatrice delle Suore Oblates dell'Assunzione. Primogenita di 10 figli, scelse in religione il nome di Madre Emmanuel-Marie de la Compassion. Nel 1882, per difficoltà con gli Assunzionisti si rese indipendente alla testa delle Oblate, ramo di Nîmes, fino al 1926, con Madre Chamska.

4 Maggio

Apertura del mese di Maria¹

Mese di Maria, che c'è di più adatto, là dove tutto inaridisce e la fede perde sapore, che presentare all'amore e all'imitazione dei cristiani una donna, nostro modello nella lotta contro Satana, e la cui vittoria può diventare, se lo vogliamo, caparra della nostra. Maria è il modello delle nostre lotte e della nostra santificazione. Maria, vittoriosa su Satana è il pegno del trionfo di ogni cristiano e dei trionfi della Chiesa.

Ma due sono le condizioni : perché Maria sia un modello efficace occorre sforzarsi di imitarla e avere il desiderio della nostra santificazione.

Affinché Maria sia il pegno delle nostre vittorie, occorre invocarla.

Imitare Maria, avere fiducia in Lei, questo è il tema di questo incontro.

*Mese di Maria,
T.D., vol. 44, pag. 109.*

¹ Il Mese di Maria non è un'eccezione nel ciclo della liturgia pre-conciliare del Vaticano 2° : C'è il mese di S. Giuseppe in marzo, quello del Sacro Cuore in giugno, il mese del Rosario in ottobre. Il Vaticano II° non si è pronunciato sul mantenimento di queste forme di devozione, ma ha richiamato l'importanza dei misteri della salvezza celebrati nelle feste del Signore. (In seguito il Magistero della Chiesa ha più volte ribadito la validità pastorale delle devozioni popolari. N.d.t.)

5 Maggio

I miracoli di Lourdes

Dopo tutto ciò che è stato scritto su Lourdes bisogna parlarvene ancora? Perché no? Innanzitutto notate che è la stessa acqua che guarisce i paralitici, dissolve nel nulla i tumori intestinali, cicatrizza radicalmente le ulcere, dà laringi da usignolo ai malati di polmoni che vomitano sangue e sono afoni, guarisce gli

idropici. Come ha avuto ragione la Vergine, vedendo la gente correre alle acque termali dei Pirenei per divertirsi, d'avere le sue acque per far pregare! In più, quale sorgente termale guarisce tanti mali in così poco tempo? Forse Cauterets, les Eaux-Bonnes, Bagnères, Barèges, Luchon ? E' vero che non guarisce tutti. E le altre acque purificano tutti i malati che vi si immergono? Soprattutto, guariscono a distanza al punto che un malato intrasportabile, pagando il viaggio ad un altro malato, è guarito senza uscire dalla sua camera. Questo lo hanno visto.

Strane acque che guariscono senza recarvisi! Strane acque che, grazie ad impacchi di stoffa bagnata, guariscono dopo un sonno riparatore malati già guariti e che per una seconda caduta rompono la rotula, la caviglia, le anche, e guariscono senza lasciare alcuna traccia del male che la medicina e la chirurgia dichiaravano di non poter risolvere prima di otto mesi. Ad oggi trentadue miracoli ben documentati, senza contare le grazie straordinarie.

*L'Assunzione di Nîmes,
1877, n° 66, pag. 325*

6 Maggio

Ritratto di un laico, un amico, un apostolo: Jules Monnier

Una sera della Quaresima del 1837, il Signor Germer-Durand, professore di liceo e cristiano come ce ne vorrebbero molti, presentò al P. d'Alzon uno dei suoi amici, colpito dalle prediche dell'abate Reynaud, del clero di Tolosa e predicatore alla cattedrale. Era un giovane uomo dall'occhio franco, ardente, e di grande sensibilità: la sua voce era molto simpatica; la sua fronte spaziosa inquadrata da capelli lunghi e belli, portava i segni del lavoro, e la sua fragile corporatura sembrava piegare sotto gli sforzi di una energica volontà e gli slanci di un'immaginazione infuocata dal cuore... Jules Monnier, professore al liceo come il Sgr Durand, era una di quelle belle nature perse nell'Università, fuori dalla sua strada... Colmo di un'intelligenza superiore, ma padrona di se stessa, adattabile, libera, che aggira gli ostacoli invece di rovesciarli, lasciandoli abbastanza lontani per provare che la linea curva è talvolta la più diretta da un punto all'altro. Quando parlo di linea curva, Dio mi guardi dal dire che tutto non fu retto in lui, ma se incontrava una montagna, trovava più breve

prendere a destra o a sinistra, che farla saltare con dei petardi.

*L'Assunzione di Nîmes,
1875, n° 4, pag. 25-27.*

¹ Jules Monnier (1815-1856), professore universitario, venne ad insegnare al collegio di Nîmes, fece parte del Terz'Ordine maschile dell'Assunzione e delle Conferenze di Saint-Vincent de Paul.

7 Maggio

Amore verso Maria, modello di vita cristiana¹

Per una grande e misericordiosa condiscendenza, Nostro Signore non si è accontentato di offrirsi come nostro modello, sia come Dio che come uomo, ma ha voluto darcene un altro nella persona della Santa Vergine, sua e nostra Madre, la più perfetta delle opere dell'Altissimo. Maria è insieme mio modello e mia Madre. Mio modello: devo cercare di imitarla quanto un religioso votato alla perfezione può imitare la regina del Cielo e della terra; mia Madre: devo avere verso di lei la fiducia e la tenerezza più assolute. Quand'anche delle virtù di Maria non potessi conoscere che ciò che il

vangelo mi dice, mi basta e non occorre di più. Ammiro prima di tutto la sua prudenza nella domanda che fece all'Angelo mandato per salutarla a nome di Dio. La sua obbedienza e fede non brillano meno nella sua risposta: « *Ecco la serva del Signore* » (Lc 1, 38). Questa fede e il principio dei prodigi realizzati in lei, glielo rivela Elisabetta.

*Direttorio, cap. V,
Scritti Spirituali, pag. 32-33.*

¹ Il P. d'Alzon ha una grande devozione per Maria. Dà tuttavia alla sua prima Congregazione il nome ufficiale di Agostiniani dell'Assunzione, volendo darle il patrocinio agostiniano, e in secondo luogo quello dell'Assunzione. Quest'ultimo vocabolo servì all'inizio a designare il collegio di Nîmes, acquisito dal P. d'Alzon nel 1843. In seguito alle sue relazioni con la fondatrice delle Religiose a Parigi, il termine "Assomption" si estese per designare uno spirito comune alle due congregazioni

8 Maggio

Maria, modello delle madri¹.

Prenderei in considerazione innanzitutto la madre di famiglia. Care signore, quando tocco questo argomento sento che avrei da dire

contemporaneamente molte cose e poche. Qual è la mamma che non ha sofferto molto ? E posso io insegnarvi qualcosa su questo? Quanta sollecitudine nel suo cuore! Quanta responsabilità nel suo spirito; i suoi affetti sono una croce, il dovere la trascina ; essa porta, come un pesante fardello, i pesi di quelli che la circondano: suo marito che ama e dal quale è amata, i suoi bambini, i parenti; infine tutto il peso della casa. Tutto quanto circonda questa madre di famiglia attiva la sua sollecitudine e angoscia. Poi c'è anche il cerchio sia attorno alla sua famiglia, sia nella sfera dell'amicizia, che per essere più largo non la stringe mano dolorosamente. Sì, occorre che soffra la donna che ha unito il suo destino a quello dello sposo, la madre che veglia sul suo bambino dalla culla fino all'ora crudele della separazione.

*Omelia sulla Compassione di Maria
(marzo 1871), Scritti Spirituali, pag. 1013.*

¹ Maggio in molti paesi offre l'occasione di festeggiare le mamme in varie date. Lo scopo del P. d'Alzon è di esaltare la figura di Maria Madre, modello della vita cristiana familiare dove l'amore si fa dono, fino alla libera scelta di assumere la parte del dolore, insopprimibile in ogni vita.

9 Maggio

Anniversario¹

Domani saranno cinquant'anni che sono stato battezzato. E' dirci che non sono più giovane. Quanto tempo rimarrò ancora in questo mondo? Solo Dio lo sa. Se è sua volontà vorrei lasciare come una successione di idee che mi sembrano adatte a sviluppare il Regno di Nostro Signore. E' un insano orgoglio forse, che mi fa dire questo, ma resta vero che vedo un gran bene da fare. Figlia mia, vorrei che voi mi aiutaste a fare questo bene. Ripareremo di tutto questo. Quello che posso dire è che se il pensiero della vita religiosa in voi non è causa di scoraggiamento né di entusiasmo, voglio che questo pensiero sia per voi un legame in più tra voi e me, attraverso la serietà, lo spirito d'immolazione, l'amore per Nostro Signore e la sua Chiesa, che si svilupperà nella vostra anima, e che vi prometto di rafforzare per quanto dipenderà da me.

*Lettera a Marie Correnson.
Lettere. Vol. V, pag. 402.*

¹ Il P. d'Alzon nelle sue lettere evoca più volentieri gli anniversari del suo battesimo (2.9) e della sua ordinazione (26.12) che quello della sua nascita (30 agosto), come per sottolineare la sua vera identità spirituale ed umana. Così si è parlato a ragione delle sue tre nascite. In famiglia feste e

anniversari sono punti di riferimento per sottolineare l'affetto che dura lungo il tempo che passa. Se si festeggiano giustamente i padri e le madri, sarebbe bello sottolineare ogni anno anche l'anniversario del matrimonio dei genitori, come per sottolineare la radice della loro scelta di vita nel fondare un focolare e creare uno spirito di famiglia condiviso.

10 Maggio

Maternità e paternità responsabili

I doveri dei genitori iniziano ancora prima che il bambino sia nato. Quante precauzioni deve prendere la mamma perché il frutto che essa porta in grembo arrivi a maturità! Non ci si rende conto della poca conoscenza che le persone istruite hanno su questo punto, e ricordo che in una conversazione una donna del mondo mi chiese se le permettevo di abortire. Non ricordo se mi stupì di più la domanda o l'apparente normalità con la quale mi veniva fatta.

La madre incinta deve evitare ogni fatica o sforzo violento, che la espone al pericolo di mettere al mondo il bambino prima del termine. Nel popolo si ricorre a certi mezzi, e nelle classi nobili si sale a cavallo...

Quando il bambino è concepito la madre deve evitare lavori, pericoli, corse, piaceri, emozioni, che potrebbero nuocere al frutto del suo grembo.

Quando il feto ha un'anima?

Nulla di preciso su questo punto. Dom de Bruyne pretende che è all'istante del concepimento.

E' sicuro che la prudenza porta a battezzare ogni feto, ma è sicuro che abbia un'anima?

Lasciamo questa domanda agli amatori di embriologia sacra. Portiamo i genitori a compiere il loro dovere cristiano di padre e di madre¹.

*Conferenze ecclesiastiche, dicembre 1847
, T.D., vol. 48, pag. 251 (D01233).*

¹ Ricordiamo che la controversa Enciclica di Paolo VI° nel 1968 mirava in primo luogo non ai mezzi per la regolazione delle nascite ma a questo obiettivo essenziale della responsabilità dei genitori davanti al figlio. In questo senso il P. d'Alzon è sorprendentemente moderno.

11 Maggio

Nostra Signora della Salvezza¹
(*Notre-Dame de Salut*)

Sono pienamente sul terreno di Nostra Signora della Salvezza. Sì, occorrono preghiere, e molte.

Bisogna volgersi verso Nostro Signore, gridare a Lui senza scoraggiarsi. Che dire delle preghiere che la persecuzione può far nascere?

Che dire se non che la preghiera continua ha un peso infinito sulla bilancia di Dio?

La preghiera assidua del giusto vale molto. (Ge 5, 16).

E' l'ammirabile lavoro della comunione dei santi. Preghiamo e facciamo pregare, spingiamo alla preghiera più che possiamo. Questa preghiera finirà con l'attraversare i cieli insieme a quella di Gesù Cristo.

Che la tiepidezza e pigrizia dei cristiani sia un ostacolo alla misericordia divina, nulla è più evidente.

Come volete che il Cuore di Dio si lasci toccare da preghiere provenienti da anime immerse nella ricerca della vita comoda e talvolta dei piaceri malsani? Sì, bisogna avere il coraggio di condurre una vita più austera, occorre saper rompere con una infinità di vigliaccherie, di concessioni ai sensi, che stemperano il carattere e ci danno

uomini pronti a cedere tutto nel campo religioso, pur di divertirsi².

*Trentesima meditazione,
Scritti Spirituali, pag. 566-567.*

¹ L'opera « *Notre-Dame de Salut* » nasce dall'Associazione di preghiera dello stesso nome, creata il 24.01.1872 nella cappella di rue François Ier a Parigi, sotto la protezione di una bella statua medioevale della Vergine col Bambino, trovata presso un antiquario nel 1855 da un allievo del collegio di Cliché, e regalata al Superiore dell'epoca, il P. Charles Laurent, la statua arriva a Auteuil. Sfigurata nella rivoluzione del 1871, restaurata, ritrova il suo posto nella cappella di rue François Ier nel 1986, nella comunità assunzionista della Stampa Cattolica, detta Bayard Presse.

² L'Associazione *Notre-Dame de Salut* negli ultimi mesi del 1878, quando il P. d'Alzon scrisse questo testo, aveva fatto delle petizioni sotto la direzione degli Assunzionisti, con 1.600.000 firme, e delle preghiere nazionali che si diffusero, con un meraviglioso slancio, in tutte le diocesi della Francia. L'Associazione *Notre-Dame de Salut* si fece conoscere per questo slancio di preghiere che rivendicavano dopo la guerra del 1870, un certo numero di misure sociali, come il rispetto della domenica, giorno di congedo, il diritto dei cattolici ad ispirare una legislazione cristiana.

12 Maggio

San Giovanni Stone¹
(Patrono della Regione dell'Inghilterra)

Che i santi siano oggi un fastidio notevole per numerosi pensatori, chi può negarlo? Disturbano gli amici dei piaceri con la loro morale severa, danno fastidio ai nemici della Chiesa, di cui sono bellissimi ornamenti, soprattutto sono insopportabili ai liberi pensatori che non sopportano sentir parlare del mondo soprannaturale. Che immense legioni si levano contro i santi!

Tuttavia, bisogna rassegnarsi, i santi sono un fatto, e nello stesso tempo sono una gloria troppo grande per un'umanità decaduta, una forza troppo intensa per la Chiesa, una troppo evidente manifestazione del soprannaturale, perché i cristiani debbano consentire ad abbandonarli all'odio dei malvagi incapaci di imitarli. Penso che occorra onorarli più che mai, e che la *Vita dei santi* è uno dei più grandi e pacifici insegnamenti che si possa offrire ad una massa di lettori impotenti, o troppo portati agli sbandamenti funesti prodotti da certe opere letterarie.

Introduzione alla Collezione « Vita dei Santi »
Scritti Spirituali, pag. 1052.

¹ Martire Agostiniano (1583), monaco di Cantorbéry che rifiutò la supremazia spirituale del re; canonizzato nel 1970 tra i 40 martiri d'Inghilterra e Gallia. Occasione propizia per pregare per tutta l'Assunzione inglese.

13 Maggio

Omaggio alla fede dell'abate Peyramale¹

La morte di Mgr Peyramale è un'immensa perdita per la Chiesa e per la Francia cattolica. Era un servo buono e fedele, soprattutto coraggioso.

Esempio raro e tanto più ammirevole. Andava dritto per la sua strada ; una notte lotto con tre lupi e li mise in fuga. Tutta la vita ha combattuto i tre lupi feroci della società moderna: la Rivoluzione, il naturalismo e l'avidità. E' difficile amare la Chiesa quanto lui l'amava. Fosse stato uno speculatore avrebbe accettato la grotta di Massabielle che il Comune di Lourdes gli offriva, la fece cedere al suo vescovo con la stessa gioia con cui mi regalò, poco tempo fa, il suo bastone di montagna. Non pensai allora che non ne avrebbe avuto più bisogno perché il suo pellegrinaggio stava arrivando alla meta.

Il cuore, come l'intelligenza, straripava dalla sua figura anziana. Avrebbe potuto essere

vescovo, ha preferito morire parroco. Dio mio, donateci molti parroci della sua tempra apostolica! Ecco la lettera del Signor Henri Lasserre sulla sua morte. Lo scrittore che ha raccontato le apparizioni di Maria doveva narrarci anche gli ultimi momenti del grande testimone di Lourdes.

*L'Assomption de Nîmes, 1877,
n° 67, pag. 333.*

¹ Marie-Dominique Peyramale (1811-1877) fu parroco di Santa Bernardetta Soubirous al tempo delle apparizioni della Vergine a Lourdes nel 1858.

Molti cristiani ricorderanno che il 13 maggio è la festa di Fatima (1917) e la data dell'attentato contro il Papa Giovanni Paolo II° in Piazza S. Pietro nel 1981. Festa del Cuore Immacolato di Maria (provincia d'America del Nord). Il venerdì 13 maggio 2005, il P. Richard Lamoureux è stato rieletto Superiore Generale degli Agostiniani dell'Assunzione.

14 Maggio

San Mattia, Apostolo

Gesù Cristo è salito al cielo ; ha raccomandato agli apostoli di attendere a Gerusalemme finché non sarebbero stati rivestiti della forza dell'Alto.

In effetti, dopo l'Ascensione del Salvatore, di cui sono stati testimoni, si sono rifugiati nel Cenacolo. Pietro vi ha parlato proponendo di colmare il misterioso vuoto lasciato nei Dodici da Giuda. Mattia è stato eletto al suo posto. Gli apostoli, con i fratelli di Gesù, con Maria, con le sante donne, pregano insieme; all'improvviso *mentre si compiono i cinquanta giorni dopo la Pasqua*, un vento gagliardo si fa sentire. Nel salone dove sono riuniti lo Spirito di Dio si manifesta esteriormente con delle lingue come di fuoco, che si posano sulla testa dei discepoli. Sono tutti pieni di Spirito Santo¹.

*Rivista Le Pèlerin,
1879, 31 maggio, pag. 342.*

¹ Questo commentario di omelia del P. d'Alzon nel *Pèlerin* inizia con una semplice parafrasi del racconto secondo Atti 2 preceduto da quello dell'elezione di Mattia al posto di Giuda: Atti 15-26.

15 Maggio

Il S. Rosario

Il Rosario mi ricorda i principali misteri della vita di Gesù Cristo e della sua divina Madre. Se lo

prego con attenzione e raccoglimento vi posso trovare temi eccellenti meditazioni, purché io segua l'ordine dei misteri, e che sappia applicarli utilmente alla mia anima, così che il rosario diventi per me una specie di rivista delle virtù religiose, nella quale esamino come le pratico, in cosa manco, e chiedo poi la grazia di acquisire quelle che ancora non ho. E' con Maria, mia Madre, che mi intrattengo su queste virtù delle quali essa è il modello, e sulle perfezioni del Figlio suo. Il rosario dovrebbe aiutarmi ad entrare in modo più intimo nella vita di Gesù e di Maria.

Come ho pregato questo pio esercizio? Con abitudine senza attenzione, e con tutte le distrazioni possibili? Il rosario è stato per me un vero esercizio di devozione, o piuttosto sovente un'operazione automatica? Che rispetto ho avuto per la Vergine Maria che invocavo, per la grandezza dei misteri sui quali dovevo meditare seriamente, perché mi facessero molto bene?¹

*Direttorio cap. XVI,
Scritti Spirituali, pag. 112.*

¹ Con la lettera apostolica (16.10.2002) G. Paolo II° ha proclamato l'anno del Rosario aggiungendo cinque « *misteri luminosi* » ai tradizionali “*gioiosi, dolorosi e gloriosi*”.

16 Maggio

Fare delle famiglie cristiane

Permettetemi di scongiurarvi di pregare molto e di far pregare per il Concilio. In questo momento la commissione preparatoria deve correggere il testo della Costituzione che sarà presentato al concilio a proposito dell'infallibilità e del primato. Cominciamo domani o mercoledì. Devo chiedervi anche di pregare per l'Assunzione. Dio sembra benedirlo, ma quanto lavoro, e nel campo della fede e in quello della carità! Poiché la carità sembra più vostro compito, non so dirvi quanto mi congratulo con me per avervi incoraggiato nelle vostre opere. Perché non si vede che la salvezza della società si trova lì? Solo lasciatemi aggiungere: dopo aver fatto delle persone cristiane, occorre lavorare per fare delle famiglie cristiane. So che l'elemento rivoluzionario renderà questo lavoro più difficile del primo, quanto meno non sarà raggiunto lo scopo al primo colpo.

*Lettera a Mme Varin d'Ainvelle.
Lettere, vol. VIII, pag. 357¹.*

¹ Mme Varin d'Ainvelle (+ 1882), sposa dell'ex deputato Jean-Baptiste-Félix (1806-1857), era una figlia spirituale del P. d'Alzon, madre di tre bambini: Amédée, Cécile et Isaure, quest'ultima Religiosa dell'Assunzione col nome di Sr Jeanne-Emmanuel (1838-1890). Mme Varin fu una grande

benefattrice dell'Assunzione e animatrice di opere sociali - caritative su Alès e la regione.

17 Maggio

Festa di Pentecoste¹

Tutti coloro che hanno ricevuto lo Spirito divino nella Confermazione si raccolgano in se stessi. Non l'hanno ricevuto direttamente come gli apostoli. Lo hanno ricevuto per l'imposizione delle mani fatte dai successori degli apostoli. L'hanno ricevuto dopo il battesimo per avere la vita, ed una vita più abbondante, e questa vita scende in loro, ed essa è come un'anima nuova che è loro comunicata, la vita dei figli di Dio, e sono il tempio dello Spirito Santo, fatti per essere santi loro stessi, se lo vogliono. O uomo battezzato, sei figlio di Dio ; ma non basta : lo Spirito ti rende soldato per combattere le sue battaglie. Dio che senza di te può vincere i suoi nemici e ridurli in polvere, vuole avere bisogno di te. Vuole che tu lotti per lui con le armi con le quali ti riveste, con le forze che ti comunica ; va, avanza con successo e regna dopo il trionfo; lo Spirito divino è in te, cosa temi? Non sei sicuro di vincere, purché tu l'ascolti e gli obbedisca? Ascendiamo. Lo Spirito

santo non anima solo qualche cristiano, agisce nella Chiesa intera. Ciò che l'anima è per il corpo, lo Spirito santo lo è per la Chiesa di Gesù Cristo, fa osservare S. Agostino; così Egli la vivifica, la illumina, le comunica il suo onnipotente calore.

*Rivista Le Pèlerin,
1879, 31 maggio, pag. 342
(Omelia di Pentecoste)*

¹ E' una festa che cambia data perché cade 50 giorni dopo Pasqua)

18 Maggio

Tenere alla libertà della Chiesa, al dilà della diplomazia

Il Congresso di Vienna stava per accordare all'Austria i Legati italiani. L'Inghilterra opponendosi impedì una usurpazione così ingiusta.

L'Inghilterra rese parecchi servizi al Papa, chiedendo in cambio che il clero irlandese fosse pensionato dallo Stato e che il re d'Inghilterra avesse diritto di presentare le candidature dei vescovi. Per quanto funesto fosse questo trattato religioso, il Papa poteva testimoniare la sua riconoscenza ad una Potenza protestante per

essere stato salvato dalle pretese di Sua Maestà apostolica e dalle concessioni di Sua Maestà molto cristiana. Stava per firmare il Concordato quando i vescovi irlandesi inviarono una delegazione, per dire che non l'avrebbero mai riconosciuto, perché sottomettendosi avrebbero ucciso la fede in Irlanda; preferivano vivere del pane dei loro compatrioti che dell'oro dell'Inghilterra gettato loro come prezzo della libertà. Il Papa, che non capiva bene all'inizio, negoziò; i vescovi rimasero inflessibili, il Concordato non fu firmato, la libertà salvata, e oggi questa Chiesa eroica avanza tra lotte difficili, senza dubbio, ma anche tra gloriose vittorie ed un avvenire radioso.

Lettera all'abate Fabre. Lettere, vol. XIV, pag. 50. 8

19 Maggio

Sposare la Chiesa diocesana, locale

Ebbene! Lo stesso Dio, i cui disegni sono impenetrabili, prima di colpire la Chiesa di Francia sconvolgendola fino alle fondamenta, aveva una visione misericordiosa sulla nostra patria. Entrava nei suoi meravigliosi disegni che la Chiesa di Nîmes, dopo aver visto il suo ultimo

8 Emanuele d'Alzon aveva conosciuto l'abbé Césaire-Frédéric Fabre (1803-1877) come direttore spirituale del seminario maggiore di Montpellier negli anni 1832-1833.

vescovo proscritto come un criminale, dopo essere stata riunita ad una chiesa vicina, , uscisse per così dire dalle sue ceneri, e accresciuta dai resti di parecchie diocesi vicine, si presentasse tra tutte le sedi episcopali di Francia come quella più difficile da occupare. E' per dotarla che fece nascere il pontefice che piangiamo, in una provincia dove la fede si mantiene nella purezza delle sue origini, e sulla frontiera di un paese protestante, affinché fin dalla culla il doppio spettacolo della fermezza maestosa della verità, e delle perpetue fluttuazioni dell'errore, fortificasse nella sua anima l'attaccamento alla Chiesa, e facesse innanzitutto provare al suo cuore la toccante compassione che lo animò sempre verso i nostri fratelli separati.

Orazione funebre di Mgr de Chaffoy (6 ottobre 1837), T.D. 1-5, pag. 7-25. 8

81

20 Maggio

La bandiera del cristiano, la Croce

8 Mgr de Chaffoy (1752-1837) fu il primo vescovo di Nîmes del XIX° secolo, la cui sede era stata ristabilita con il concordato del 1817. Il P. d'Alzon lo assistette negli ultimi istanti e fu scelto per l'elogio funebre, come d'abitudine. Il suo discorso fece scalpore e lo fece stampare per evitare interpretazioni polemiche che ne snaturavano lo spirito.

La mia scelta è fatta ed è confermata ogni giorno mentre leggo il Salmo 2, che vi invito a meditare. Sono convinto sempre più che popoli e re sono colpevoli ; di conseguenza vanno castigati gli uni attraverso gli altri ; ciò che resta da fare al sacerdote è lavorare con tutte le sue forze all'instaurazione del Regno di Cristo, senza compromettersi nelle varie dispute. Suo re è Gesù di Nazaret, la sua tribuna il Calvario; la sua bandiera la Croce. Che non si metta alcun colore su questa bandiera, la croce sulla quale l'Uomo-Dio fu inchiodato, quella che apparve a Costantino, non era né rossa né bianca, e tuttavia il mondo fu salvato dalla prima e conquistato dall'altra. Il pensiero più intimo della mia anima è che il mondo ha bisogno di essere penetrato dall'idea cristiana, se non vuol cadere in dissoluzione, e che non può ricevere questa idea senon da uomini occupati innanzitutto di questa idea, per presentarla sotto tutte le forme che può rivestire.

Lettera a Alphonse de Vigniamont. Lettere, vol. XIV, pag. 64. 8

8 Alphonse de Vigniamont, originario di Pézenas, è un amico d'infanzia di P. Emanuele. E' notevole rilevare che questa riflessione sulla croce senza etichette, del 1835, continuò ad ispirare il P. d'Alzon, tanto che nel 1879-1880 parlando ai religiosi di Parigi, quando si trattava di trovare

21 Maggio

Splendore dell'arte cristiana

Mentre le preoccupazioni della scienza moderna sembrano dirigersi soprattutto verso ciò che aumenta il benessere materiale; mentre una certa scuola letteraria scava nelle regioni più basse del cuore umano per scoprirvi i segreti delle più vergognose emozioni; in una riunione consacrata al coronamento degli studi classici, che deve però conservare il suo carattere religioso, mi è parso buona cosa mostrarvi il destino dell'arte cristiana, e come utilizzando materiali esteriori essa persegua nel mondo la gloriosa missione di innalzare la materia verso il cielo, e di dare un senso divino a tutto ciò che utilizza.

Che cos'è l'arte di fatto? Non è la manifestazione del bello? E il bello non è lo splendore del vero? Ciò che è vero è dunque la base del bello e dell'arte. Ma ci sono due specie di vero: quello che si esprime nelle cose passeggiere e create; e il vero che è forma eterna dell'Essere infinito, infinito come Dio, unito in modo assoluto ad Esso con la stessa sostanza.

Scritti Spirituali pag 1402-1403

un nuovo titolo alla *Revue de l'enseignement chrétien*, nacque la *Croix-Revue*, tre anni prima del quotidiano *La Croix*.

L'affetto reciproco come leva per la perfezione

Non so se avete, quanto potete averla, la tenerezza cristiana di due sorelle presso le quali l'amicizia dell'anima è ancora più forte dei legami di sangue.

S. Teresa parla da qualche parte di questa amicizia, e desidera esserne il fine, perché essa è utile a colei che ne è l'oggetto, ed è una virtù presso l'anima che la possiede. Volete amarvi così? Voi certo rispondete sì, non è questa una delle domande che imbarazza o sconvolge qualcuno che io conosco.

Ebbene, se la vostra risposta è affermativa è necessario che facciate entrambe la promessa di sopportarvi reciprocamente, di non ascoltare più le piccole miserie che creano un po' di gelo tra voi due, all'epoca della partenza di Juliette per Vichy. Non è tutto, o piuttosto non è nulla; è necessario che in una comunione che farete l'una per l'altra, domandiate a Nostro Signore la forza di compiere i mutui doveri che pesano su due persone risolte a spingersi reciprocamente verso la perfezione. Non sarà sempre facile. Il carattere di ciascuna vorrà talvolta prendere il sopravvento, l'una sarà troppo vivace, l'altra troppo grigia, l'una si scoraggerà quando l'altra sarà fervente. Non è meno vero che il santo Spirito ha detto: *il fratello*

aiutato dal fratello è come una città fortificata (Pr
18, 19)

Lettera a Juliette Combié e a Mme Doumet.
Lettere vol. II, p. 527-528.

23 Maggio

L'obbedienza di Maria

Gesù è suo Dio e suo figlio. Come figlio deve provvedere a sua Madre, e nel testamento di Gesù vedo la prova della sua tenerezza per il discepolo amato, gli dona sua Madre! O Gesù, insegnami ad accogliere gli interessi di Maria. O Maria insegnatemi ad obbedire come voi a Gesù, che dispone del resto della vostra vita con una parola: *Ecco tua Madre* 8 ; e da quel giorno Giovanni accoglie nella sua casa Maria. Ma Gesù dice a Maria: *ecco tuo figlio*, e la

83

Chiesa tutta guarda a Giovanni come al rappresentante dell'umanità. O uomini! Ecco vostra Madre ! Voi mi date la morte, e dopo

8 Gv 19, 27 Si può ammirare la precisione di questa lettura teologica della Passione di Cristo, al posto di letture storiche più o meno azzardate che finiscono col falsare le realtà del mistero della Redenzione, dando la responsabilità della morte di Cristo a degli "strumenti".

essermi consegnato per voi vi offro il cuore più amante, il cuore di mia Madre, e Maria obbedisce, la sua obbedienza accoglie come figli i veri boia del Figlio suo, perché i soldati romani non sono stati che gli strumenti. I veri assassini sono i peccatori. O Maria, obbediente in un immenso sforzo d'amore, voi ci accogliete, con tenerezza materna voi ci adottate; che a partire da oggi il mio cuore accolga per fratelli tutti quelli che Gesù vorrà, e che la mia obbedienza a vincere ciò che mi ripugnerà, prenda per modello la vostra obbedienza a Gesù, che adottò quelli che gli diedero la morte.

*Istruzione sulla Compassione, Scritti Spirituali, pag.
1012*

24 Maggio

Maria e la Chiesa

In effetti, al dilà di ben altri motivi, c'è nel rapporto di queste due verità una ragione di convenienza che sembra chiederlo imperiosamente. Gesù Cristo ha sempre trattato in modo quasi uguale Maria, sua Madre, e la Chiesa, sua Sposa. Entrambe sono madri, tutte due vergini, fa osservare S. Agostino: *Ecclesia qoque et virgo et mater est*. Se Maria è la più pura delle vergini, la Chiesa non lo è di meno, l'una ha generato la Verità, l'altra ha il deposito della verità. Ora sembra meravigliosamente

conveniente che il Pontefice che ha posto la più pura delle corone sulla fronte immacolata di Maria, veda di persona proclamare ciò che si può dire il trionfo della verginità della Chiesa. 8 Il dottore di Ippona ci descrive i vescovi solleciti nel vegliare sulla verginità della Sposa di Cristo: *Quomodo virgo non est, cujus integritate consulimur ?* Ora in che consiste questa verginità in tutto il suo splendore? Non è nella Chiesa insegnata. Si può dire che è nei vescovi, quando ne vediamo tanti ancora eretici? Essa è come nel suo serbatoio, nella testa e nel cuore del Sommo Pontefice, da dove si diffonde sull'episcopato unito a Pietro. E sarà un grande concilio quello che, attraverso l'infalibilità del Papa, avrà proclamato quaggiù il principio della verginità della Chiesa.

Amore per Maria, Scritti Spirituali, pag 1002-1003. Lettere, vol. VIII, pag 285.

84

8 E' Paolo VI° che alla fine del Vaticano II° presentò la Vergine Maria come Madre della Chiesa, come dono speciale del Cristo agli uomini.

Il 25.05 è la fondazione delle Oblate dell'Assunzione a Vigan (Rochebelle) nel 1865.

25 Maggio

S. Gregorio VII, papa 8

Celebriamo oggi la festa di S. Gregorio VII, il Papa che ha forse più sofferto per la Chiesa. Che importa la sofferenza, purché la bellezza della corona aumenti! vostre prove mi uniscono al vostro Istituto, perché possono essere un castigo che vi purificherà e santificherà. Non reagite, fate il morto, raccoglietevi, fortificatevi nello spirito religioso. Dio ha le sue ragioni. Solo cercate cosa fare. Le cose sono tali che ci permetterebbero di prendervi più in considerazione, se questo vi fosse utile. Si può vedere. E' certo che siete oggetto di una grande antipatia da parte di alcune persone. Il primo giorno col bel tempo verrò a trovarvi, benché abbia tre prime comunioni una dopo l'altra.

Lettera a Madre Marie-Véronique du Cœur de Jésus Lioger, Lettere vol. XIII, pag. 121.

8 Il P. d'Alzon amava celebrare in Grégoire VII il modello dei Papi difensori della Chiesa di fronte alle pretese degli Stati. Madre Lioger (1825-1883), fondatrice nel 1857 delle Religiose Vittime del Sacro Cuore, incontrò le ostilità delle autorità religiose di Grenoble e Lione. La loro casa Madre fu spostata a Villeneuve-lès-Avignon (Gard). Il P. d'Alzon, loro superiore ecclesiastico le sostenne.

26 Maggio

S. Filippo Neri, fondatore dell'Oratorio 8

Leggendo il libro sullo spirito di S. Filippo Neri sono colpito dalla tendenza degli Oratoriali a non trovare il bene che in ciò che faceva il loro fondatore. Mi sembra ci sia qualche precauzione da prendere sotto questo aspetto, perché non vi resterebbe altro che di farvi Oratoriane, se occorresse accettare unicamente questa direzione. Sottometto al suo giudizio queste osservazioni, perché forse occorre porre delle condizioni prima, per non essere spinte in una direzione che non sarebbe la nostra. Non credo che avverrà dopo ciò che fu il vero spirito di S. Filippo, il quale amava molto i Cappuccini e i Domenicani, accettando e incoraggiando uno spirito diverso da quello dell'Oratorio, ma vorrei sapere se i suoi discepoli hanno uno spirito così aperto.

Lettera a Madre Marie-Eugénie de Jésus.
Lettere, vol. II, p. 209.

85

27 Maggio

8 Si trattava di prevedere un cappellano oratoriano per la comunità delle Religiose dell'Assunzione a Londra, donde la preoccupazione del P. d'Alzon riguardo allo spirito, non tanto del Fondatore dell'Oratorio riconosciuto come aperto e benevolo verso altre fondazioni, quanto verso alcuni suoi discepoli del XIX s. che potevano essere chiusi e individualisti.

210

Maria e l'Eucaristia

Il secolo che ha visto la nascita della mia famiglia religiosa è un secolo di rivolta: divinizza l'uomo e nega i diritti di Dio. Per questo la Chiesa ne ha fatto il secolo del Santissimo Sacramento, ed è per questo che ho scelto il motto: *Adveniat Regnum Tuum* 8. Proclamare i diritti di Dio, i diritti di Gesù Cristo dentro il suo annientamento eucaristico, risollevarlo il culto del S. Sacramento, amare la liturgia, sviluppare le Quarant' Ore, le processioni, tutti gli atti con i quali l'uomo afferma i diritti e il trionfo di Cristo nell'Eucarestia, questa è la mia missione. Solo Gesù può darmi l'intelligenza di questa missione e la forza per realizzarla, Egli mi attira con il suo amore al

8 Il P. d'Alzon prese questo motto dal P. Nostro e dalle Costituzioni delle Suore di Maria Teresa, facendolo suo. Lo propose alle Religiose dell'Assunzione nel Luglio 1843, commentandolo nella lettera del 15. 08. 1843 a Madre Marie-Eugénie de Jésus (*Lettere*, vol. II, p. 86).

Il P. d'Alzon illustra qui il legame tra il Cristo, Maria, la Chiesa e l'Eucarestia. Maria è la più alta figura della Chiesa, che nasce dall'Eucarestia: l'Eucaristia fa la Chiesa e la Chiesa fa l'Eucarestia. La Chiesa esaltando la missione di Maria e sviluppando il culto dell'Eucaristia approfondisce in modo naturale il suo legame di appartenenza a Cristo, e fortifica i diritti di Dio.

tabernacolo e vuole unirsi a me tutti i giorni, per portare attraverso me dei frutti di vita eterna.

Meditazione sull'Eucarestia, Scritti Spirituali pag. 952

28 Maggio

Festa della Santa Trinità

Noi che crediamo in Dio, in Gesù Cristo, nello Spirito Santo, ringraziamo il Salvatore degli uomini di averci insegnato la verità, comunicato la sua grazia, ed averci innalzati con la speranza sopra il mondo esterno e sopra noi stessi. Dunque, o Trinità adorabile, noi crediamo all'unità della vostra natura, alla distinzione delle vostre persone ; ci prosterniamo davanti al Padre creatore di tutte le cose, riceviamo con fede e obbedienza gli insegnamenti del Figlio, ci immergiamo, per quanto ne siamo capaci, nel torrente dell'Amore dello Spirito Santo.

O Trinità, in voi c'è la potenza, la saggezza, l'amore, dateci della vostra pienezza tutto ciò che la nostra miseria è in grado di accogliere, dateci la forza di confessarvi davanti agli uomini, donateci la gioia di possedervi nell'adorazione, la luce, l'unione più grande per tutta l'eternità.

Omelia per la domenica della Trinità. Rivista Le Pèlerin, giugno 1879, n° 127, pag. 360

86

28 Maggio

Presentazione della Congregazione dei Religiosi dell'Assunzione. 1855

Questa piccola Associazione esiste da circa dieci anni e conta da 25 a 30 persone. Possiede due collegi : uno a Nîmes dove l'opera è iniziata, l'altro a Parigi, ed una casa per l'educazione di bambini poveri protestanti, che i genitori ci affidano dandoci il permesso di farne dei cattolici.

L'opera è coadiuvata da pii laici che si sono organizzati in Terz'Ordine diretto dai religiosi.

L'esercizio dell'insegnamento nei collegi, le opere di carità, la pubblicazione di buoni libri, l'istruzione dei ragazzi poveri, è lo scopo di questo Terz'Ordine. Si propone anche di protestare contro le massime decadenti del mondo con una vita severa e semplice.

I religiosi si propongono soprattutto di estendere il Regno di Gesù Cristo nelle anime, sia con l'educazione degli studenti delle classi nobili, sia portando i ragazzi loro affidati ad ogni sorta di opere buone, ed inculcando loro un sentimento profondo del loro dovere, non solo come cristiani, ma anche come membri della Chiesa.

Nota consegnata al Papa Pie IX Lettere, vol. I, p. 548. 8

8 Il 30 maggio 1855, P. d'Alzon fu ricevuto in udienza privata da Pio IX. Gli presentò la sua Congregazione, Ordine e Terz'Ordine, il suo spirito e scopo, le sue opere,

87

30 maggio

S. Giovanna d'Arco, una eroina come patrona 8

Il 30 maggio una corona è stata offerta dall'Assunzione alla Vergine eroica le cui virtù e coraggio salvarono la Francia. E' il 30 maggio che gli eretici la bruciarono quattro secoli e mezzo orsono. Sulla corona si legge semplicemente : *La Casa dell'Assunzione a Jeanne d'Arc.*

Cercavamo da parecchio tempo, in una delle diocesi più vicine a Parigi, una proprietà che

come lo scrisse l'indomani a Mgr Doney (Lettere. Vol. I, pag. 550-554). A questa data la prima forma delle Costituzioni era completata. La loro approvazione venne solo differita.

8 Giovanna d'Arco fu beatificata solo nel 1909 e canonizzata nel 1920. Ha dato il suo nome ad una congregazione femminile fondata dall'assunzionista P. Marie-Clément Staub.

214

offrisse le condizioni più favorevoli per installarvi il noviziato. Era stretto nei locali che gli erano stati riservati dai Padri dell'Assunzione a Parigi. Numerose e fervide preghiere erano state fatte all'intenzione, e sono state esaudite. E' a Sèvres, nella diocesi di Versailles, il cui Vescovo aveva manifestato il desiderio di avere una casa di Religiosi dell'Assunzione, che il terreno e la casa sono stati trovati. Il luogo offre diversi mezzi rapidi e facili di comunicazione con Parigi, ed ha una storia. E' là che c'era il forte nel quale entrò Giovanna d'Arco quando venne a Parigi per liberare la città dagli inglesi. Per questo è stato deciso di inaugurare la nuova casa il giorno del centenario di Voltaire, che è l'anniversario della morte di Giovanna d'Arco.

L'Assunzione di Nîmes, 1878, pag. 88, 80.

31 maggio Visitazione della Vergine a S. Elisabetta

Notate : 1° Il bene che potete fare con la più semplice delle relazioni. Il saluto dato da Maria alla cugina santifica Giovanni nel grembo di Elisabetta, e lo prepara ad essere un giorno il *più grande dei figli dell'uomo*. Così avviene nei più semplici atti di un religioso, se sono edificanti.

2° La spiegazione delle perfezioni e privilegi di Maria ci è data da Elisabetta: *Beata te perché hai creduto*. (Lc 1,45). Lo spirito di fede farà prodigi in noi, formerà Gesù Cristo in noi, ci renderà

apostoli. Quando noi lo vorremo, la fede permetterà a Dio di compiere tutte le sue promesse: *beata te che hai creduto alle promesse di Dio che si compiranno in te.* (Lc 1, 45). 8

Quarta lettera al Maestro dei novizi, Scritti Spirituali, pag 169

88

Giugno

La totalità dei fedeli, avendo l'unzione che viene dallo Spirito Santo, (1 Gv 2,20 e 27), non può sbagliarsi nel credere, e manifesta questa sua proprietà mediante il senso soprannaturale della fede di tutto il popolo, quando « dai vescovi fino

8 L'Ordine della Visitazione, fondato da S. Francesco di Sales e Madre Giovanna Francesca di Chantal, era stimato dalle famiglie religiose dell'Assunzione. Madre Marie-Eugénie de Jésus fu inviata dall'abbé Combalot nel 1838 al monastero di La Côte-Saint-André, per la sua formazione. Ebbe l'occasione di leggere le loro Costituzioni. Una delle prime comunità R.A. a Parigi, si stabilì nelle vicinanze delle Visitandine, rue de Vaugirard. Il P. d'Alzon frequentò il loro monastero di Tarascon e inviò alcune vocazioni. Al contrario Mgr Cart non permise la loro installazione a Nîmes, malgrado le pratiche intraprese da Sr Marie-Aimée Féval. Alla morte del vescovo, Il P. d'Alzon favorì l'arrivo a Nîmes della prima comunità di R.A. e non se ne parlò più nella città.

agli ultimi fedeli laici » mostra l'universale suo consenso in cose di fede e di morale.

E invero, per quel senso della fede, che è suscitato e sorretto dallo Spirito di verità, e sotto la guida del sacro magistero, il quale permette, se gli si obbedisce fedelmente, di ricevere non più una parola umana, ma veramente la parola di Dio (1 Ts 2,13), il popolo di Dio aderisce indefettibilmente alla fede trasmessa ai santi una volta per tutte (Gdc 3), con retto giudizio penetra in essa più a fondo e più pienamente l'applica nella vita.

Inoltre lo Spirito Santo non si limita a santificare e a guidare il popolo di Dio per mezzo dei sacramenti e dei ministeri, e ad adornarlo di virtù, ma « distribuendo a ciascuno i propri doni come piace a lui » (1 Cor 12,11), dispensa pure tra i fedeli di ogni ordine grazie speciali, con le quali li rende adatti e pronti ad assumersi vari incarichi e uffici utili al rinnovamento e alla maggiore espansione della Chiesa secondo quelle parole: « A ciascuno la manifestazione dello Spirito è data perché torni a comune vantaggio »

(1 Cor 12,7).

Vaticano 2° *Lumen Gentium* 2,12

1 Giugno Invocare lo Spirito di Dio 8

Nostro Signore mi ispiri le parole che rispondono a ciò che voglio essere per voi; spero soprattutto che lo crediate. Prendete tempo per scrivermi, mi basta sapervi nella pace. Prima della S. Messa diciamo il *Veni Creator Spiritus*, e alla fine le litanie della Santa Vergine, per chiedere con la sua intercessione allo Spirito santo che cosa dobbiamo fare per la gloria di Dio.

Vi ho pregato di unirvi a noi. Siamo molto preoccupati per il prossimo rientro che sarà molto bello, ma prevedo difficoltà di tipo diverso. Faremo una novena agli angeli custodi dei nostri ragazzi, volete unirvi alle nostre preghiere? Non posso indicarvi quelle che faremo, non le trovereste; vi dico solo che in più al mattino, prima della messa, recitiamo il *Veni Creator*, e dopo, le litanie, per invocare la luce dello Spirito e chiedere la protezione speciale della Santa Vergine.

8 Lo Spirito santo non è trascurato nella spiritualità, l'opera e la predicazione del P. Emanuele, come è stato tanto denunciato per la teologia del XIX° secolo. Invocato, pregato in più occasioni, lo Spirito ispira l'azione e il pensiero di fede che sostiene la vita quotidiana del P. d'Alzon.

Lettere a Madre Marie-Eugénie de Jésus et a
Mme de Narbonne-Lara. Lettere, vol. I, pag. 88,
89

89

2 Giugno Tempo di Pentecoste

Gli apostoli sono da dieci giorni nel Cenacolo, in compagnia della Santa Vergine e delle sante donne che accompagnavano la madre del Salvatore. All'improvviso un gran rumore che viene dal cielo si fa sentire, un vento violento, ricevono lo Spirito santo ed escono a predicare in tutte le lingue dei diversi popoli riuniti a Gerusalemme per la Pasqua.

Scoppia lo stupore universale. La predicazione evangelica inizia dalla bocca di Pietro, la chiesa è fondata.

Senza esaurire il mistero approfondiamo alcuni punti principali di questa memorabile giornata, narrata in Atti 2,1-16

Il S. Spirito santifica gli apostoli : diventano uomini nuovi. Sotto la Legge antica la santità aveva avuto i suoi discepoli, con modelli ammirevoli.

Che tipi un Abramo, un Mosè, un Elia e tanti altri, ma c'era da rendere in qualche modo più popolare il *comandamento nuovo* che caratterizzava la nuova Legge.

L'uomo della Legge antica aspettava il Messia, l'uomo della nuova Legge attende il cielo, le cui porte sono state aperte dal Messia.

Per l'insieme dei figli di Dio la pratica delle virtù diventa qualcosa di più intimo, di più dolce, di più intelligente ed energico nello stesso tempo. I precetti del Salvatore non possono essere persi, e gli apostoli ce li mostrano in azione in tutti i particolari della loro vita.

La santità degli apostoli è il seme della santità di tutta la Chiesa. Lo Spirito santo li ha conquistati e le virtù formeranno il cuore dei nuovi battezzati ai quali verrà comunicato lo Spirito di Dio.

Rivista Le Pèlerin, 8 giugno 1878, pag. 370.

90

3 Giugno S. Carlo Lwanga e compagni 8

8 Festa di 21 giovani martiri dell'Uganda di diverse confessioni cristiane, bruciati tra il 1885 et 1887, canonizzati da Paolo VI° nel 1964. Il noviziato di Butembo è sotto la protezione di S. Carlo Lwanga e quello di Arusha è protetto da S. Kizito. Il P. d'Alzon, non conobbe l'eroismo di questi martiri del XIX s. ma seguì con attenzione, a partire dal Vaticano I, l'evangelizzazione che iniziava in Africa nera. Come direttore diocesano della Propagazione

220

Sarebbe una tentazione pericolosa pensare che i santi diminuiscono, che il sangue che li genera dalla croce ad oggi si sia impoverito, e che è inutile lavorare per preparare le nuove generazioni...

Se ogni epoca ha avuto i suoi santi tipici, adatti ai tempi che attraversavano, agli errori che dovevano combattere, ai bisogni cui rispondere, all'ideale da realizzare, non temo di dire che la Chiesa, ben provata certo, si prepara a generare nuovi santi. Dopo la Rivoluzione sarà come dopo la Riforma.

La Riforma non è morta del tutto, ma i nostri santi sopravvivranno al suo ultimo respiro. Anche la Rivoluzione avrà il suo declino, fate spazio ai santi che si preparano, che forse sono già nati.

La Chiesa, sempre la stessa, passa attraverso diverse fasi, oggi la perseguitano, domani essa partorirà i santi, siatene certi.

Introduzione alla collezione Vita dei Santi, Scritti Spirituali pag. 1055-1056.

4 Giugno I legami familiari nella sorgente di uno stesso amore originale

della Fede, incoraggiava la raccolta di fondi e seguiva le cronache missionarie pubblicate negli *Annales*

Il primo bene della famiglia è il legame di sangue che fonda l'autorità, l'unità, l'uguaglianza. 8 Per esso il padre si lega a colei che con lui esercita un potere così stupefacente ; per esso la madre sente formarsi nel suo grembo un amore verso l'essere che ella presenterà al mondo, e che nessun amore potrà mai uguagliare; per esso il figlio è come obbligato di amare coloro che gli comunicano una parte del loro essere.

91

Guardate dei figli numerosi circondare il loro padre e madre. Portati nello stesso grembo lo stesso sangue circola nelle loro vene, e la vita che si è comunicata attraverso gli stessi canali, dà al loro cuore gli stessi palpiti. L'esistenza che è stata loro trasmessa veniva in qualche modo condivisa nella misura in cui un nuovo figlio vedeva la luce, ma tutti i diversi ruscelletti sentivano bene che, risalendo il loro corso, si univano ad una stessa sorgente. Se volete un'altra immagine sono come i rami di un bell'albero che si slanciano dallo stesso

8 Emanuele d'Alzon ebbe la fortuna di beneficiare di una vita familiare forte ed equilibrante. Nel 1869 perse l'ultimo legame diretto, la sua seconda sorella Maria. Continuò a frequentare Lavagnac, dove suo nipote Giovanni viveva le antiche tradizioni impregnate di fede e carità.

tronco. La causa dell'unione di tutti questi fratelli si trova nell'unione del padre e della madre, che essi confondono nel loro amore, e tutti questi membri riuniti dalla stessa origine sentono tra essi, sotto la stessa autorità, un'uguaglianza di natura che costituisce la ragione più forte dell'uguaglianza dei loro diritti.

Omelia sulla verità (T.D., vol. 42, pag. 202-203).

5 Giugno L'Eucarestia, mistero di unione e comunione

Gesù Cristo ci insegna la scienza dell'unione dell'uomo con Dio, cioè la scienza della sua mediazione tra Dio e noi. Gesù Cristo, che è un solo e stesso Dio con il Padre suo, unendosi alla natura umana l'ha unita alla sostanza divina. Ma questa unione si realizza in modo ancora più mirabile nell'Eucarestia, perché nella santa Comunione noi facciamo un tutt'uno con Gesù Cristo, e per conseguenza facciamo un tutt'uno col Padre del Cielo.

Mirabile mistero questa unione divina che Nostro Signore ci spinge a realizzare con Lui, non è nell'Eucarestia e nella comunione che impariamo questa scienza divina? Noi vi impariamo anche l'unione di tutte le anime in Dio, perché come attraverso la Comunione l'anima unita a Cristo non fa più che una cosa sola con

Lui, così anche le anime unite al divino Salvatore, non fanno che un insieme, una sola e stessa cosa. L'Eucarestia non è come i cibi ordinari che si trasformano nella sostanza del nostro corpo, questo nutrimento divino trasforma al contrario le anime nella sua stessa sostanza ; Gesù Cristo ci assorbe totalmente, non è allora vero che le anime, così nutrite del Corpo di Gesù Cristo, e assorbite così in Lui, sono meravigliosamente unite? E questa unione così meravigliosa si consumerà in un modo ancora più meraviglioso nella vita eterna, dove il nostro essere intero sarà assorbito in Dio.

Ottava del S. Sacramento. Scritti Spirituali, pag. 968-969.

92

6 Giugno Articolo sulla Festa del Corpo e Sangue di Cristo: I tabernacoli

La religione mette ad intervalli delle feste destinate, sembra, a rinfrescare lo spirito dell'uomo spossato dal lavoro, ed a rendere al suo cuore quella fiamma quasi spenta dalle angosce, tristi compagne della nostra debolezza.

Si direbbe che nel nostro esilio la religione ha voluto rendere più facile il peso delle fatiche e pene, mostrandoci come l'ombra dei beni della patria...

Per raggiungere questo scopo, quali mezzi ingegnosi e sorprendenti essa cerca!

A quelli che comprendono meno la profondità di questi misteri, a quelli che lo spettacolo sublime della società, della quale essa ci rende tutti membri, non commuove a sufficienza, essa ha ancora qualcosa da offrire, ha lo splendore delle sue feste per coloro ai quali è necessario toccare i sensi prima di arrivare al cuore.

E queste magnificenze, la religione quando le dispiega maggiormente che alla Festa dell'Eucarestia, il giorno dove tutti i cristiani che adorano Gesù Salvatore, sotto le apparenze di un comune pane raddoppiano l'ardore per dare alla solennità qualcosa di più magnifico?

Come è commovente in questo giorno la bellezza del povero che addobba l'esterno della sua baracca per onorare il passaggio del suo Dio e tutti i doni ricevuti da Lui!

Come si ama venire a pregare in questi tabernacoli abbelliti, non dal lusso, ma dalla semplicità dei contadini.

Il colore non è prezioso, gli ornamenti non sono di gran valore, ma pittura e ornamenti, sovente presi dalle cose domestiche, sembreranno preziosi quando si penserà che hanno dato asilo al Figlio dell'uomo che vi si è riposato durante la sua Festa, posandovi il capo!

Articolo pubblicato nel *Le Correspondant*, giugno 1829, T.D . vol. VII, pag. 203, 204.

(Cf *Lettere*. vol. A, pag. 27)

7 Giugno Articolo sulla Festa del Corpo e Sangue di Cristo: Processioni

Parliamo delle solenni processioni che si avanzano trionfanti in mezzo alle nostre strade? Talvolta la processione è aperta da bambini coperti dagli emblemi dei loro santi patroni, sono dei piccoli angeli con ali d'oro e azzurro, che offrono uno spettacolo pieno di bellezza. Sembra che adottando il corpo di quelli che sono incaricati di proteggere, questi principi del cielo siano scesi sulla terra per rendere meno indegno il corteo di Colui che è il Maestro di tutti. Dopo le giovani vergini vestite di bianco, vedete degli anziani in tunica grigia con un bastone in mano, sono i pii pellegrini che hanno fatto molti viaggi, hanno attraversato i mari, ed ora, nei loro ultimi giorni sono felici di rivedere la festa che aveva rallegrato la loro infanzia. E' maestoso il concorso del clero con i vestiti del sacrificio, è bello vedere questi anziani sacerdoti che hanno conosciuto il peso del lavoro, circondare questo cibo divino che le loro parole hanno così sovente fatto scendere dal cielo, che la loro mano ha distribuito a tante anime inferme che, in esso, hanno attinto la forza della lotta. C'è anche qualcosa di commovente nel coro

di questi giovani leviti il cui incensiere fuma davanti alla vittima, come simbolo di ardente preghiera, o che con i fiori che gettano davanti all'Agnello senza macchia, offrono i puri e delicati fiori della loro verginità. 8

Articolo pubblicato nel *Le Correspondant*, giugno 1829, T.D . vol. VII, pag. 204, 205.

(Cf *Lettere*, vol. A, pag. 27).

8 Giugno Unità e comunione nella Santa Trinità

Nel nome del Padre che ci ha creati, del Figlio che ci ha redenti, dello Spirito Santo che ci ha santificati. Così sia. La Santa Trinità vuole occuparsi della povera umanità con dei benefici diversi, ed ha fatto l'uomo a sua immagine e somiglianza. (Gen 1,26), Essa comunica ad ogni uomo la potenza dell'essere e in questo l'uomo assomiglia al Padre, principio dell'Essere divino ; Essa gli dona la facoltà di pensare, ed in questo l'uomo assomiglia al Figlio, Intelligenza eterna del Padre; Essa gli dona la facoltà di volere ed amare, facendo rassomigliare l'uomo allo Spirito divino che procede dal Padre e dal Figlio. Ma se al Padre è più in particolare attribuita la creazione, al Figlio incarnatosi per noi è più specialmente data la redenzione, con la quale siamo fatti figli del Padre

8 La solennità del *Corpus Domini* si svolgeva allora in questo quadro festoso e all'aperto.

e riceviamo lo Spirito Santo. Esso viene in noi e ci comunica il suo amore con il quale siamo uniti al Padre e al Figlio nell'unità dello Spirito. 8 . *Rivista*

Le Pèlerin, 15 juin 1878, pag. 387.

94

9 Giugno Direttive sulla Congregazione

Ho diverse cose da dirvi nel caso in cui il consultore nominato per il nostro affare vi interrogasse :

1° Il nome che desideriamo prendere è quello di Agostiniani dell'Assunzione, e non di Agostiniani di Francia.

2° Se non introduciamo delle austerità è, come vi ho già detto, perché vogliamo accogliere anche religiosi con una salute debole, gli altri possono andare dai Domenicani o Carmelitani.

3° Non ci uniamo agli Agostiniani Eremiti o Canonici, perché questi ultimi mi sembra abbiamo una Regola troppo facile, e gli Eremiti hanno delle

8 Il P. d'Alzon espone la tradizionale dottrina delle funzioni della Santa Trinità : Il Padre opera la creazione, il Figlio la Redenzione, lo Spirito S. la santificazione. Ma il suo scopo è in un certo senso più mistico, poiché insiste di più sul mistero della comunione che è la vita stessa di Dio, o in Dio. Il ruolo dello Spirito è pienamente magnificato come motore della vita divina.

costituzioni che potrebbero ostacolarci nell'azione che ci proponiamo di condurre in futuro.

4° Noi mettiamo l'accento sulla pratica della povertà. La crediamo indispensabile per i tempi che corrono, come protesta contro gli attuali costumi.

5° Noi riteniamo importante la recita dell'Ufficio e preferiamo avere meno case per recitarlo in modo regolare.

6° Abbiamo un' attenzione particolare alle opere di carità, che ci permetteranno di agire direttamente sul popolo e di fermare, per quanto è possibile, la sua demoralizzazione.

7° Sopra ogni cosa intendiamo sviluppare negli spiriti e nei cuori l'amore per la Chiesa romana. 8

Lettre au P. François Picard. Lettere, vol. II, pag. 181-182).

95

10 Giugno Adorazione eucaristica

Che possiamo rendere a Dio per tanto amore ?

8 La lettera presenta le principali caratteristiche che l'Assunzione teneva far conoscere agli ambienti romani, nella prospettiva di ottenere il Decreto di lode come un primo passo del riconoscimento ufficiale. Il P. Picard terminava allora i suoi studi teologici a Roma.

L'adorazione, questo sentimento con il quale gli rendiamo tutto ciò che siamo, i nostri sensi, i nostri cuori, il nostro corpo, le nostre intelligenze e le nostre anime.

Come sono pochi quelli che adorano così e disputano con Dio sui doni stessi che ci ha fatto per aiutarci ad amare solo e completamente Lui.

Dobbiamo adorare Dio sotto i veli eucaristici con l'aiuto delle tre virtù teologali.

La fede ce lo fa conoscere annientato, umiliato, rimpicciolito e limitato, Lui, il Dio Infinito, il Dio forte e potente.

La speranza ce lo mostra come il motivo della nostra speranza, e il solo sul quale possiamo e dobbiamo contare, perché chi ci ha mai amato e ci amerà come questo Amore increato?

Come separare la speranza dall'amore: si confondono.

Come non amare questo Dio che alla voce dell'uomo scende senza posa sui nostri altari, si chiude nelle sante Speci eucaristiche e vi rimane perché l'uomo si unisca a Lui nell'unione più intima che si possa immaginare ? 8

8 L'Eucaristia esercita le tre virtù teologali : prova la fede, è pegno di speranza, riscalda la carità. L'adorazione, pensata in unione alla celebrazione del sacramento, tende a diventare uno degli scopi dichiarati delle Religiose dell'Assunzione. A Partire dal 1860 alcune loro fondazioni, presero questa

Ottava del S. Sacramento, Scritti Spirituali,
pag. 981-982.

96

11 Giugno Il culto dell'Eucarestia, fermento per
l'unità cristiana

Ecco un'idea. L'eresia degli iconoclasti ha
portato per reazione al culto delle immagini in
Oriente.

L'eresia protestante ha portato in Occidente, per
reazione, al culto dell'Eucarestia.

L'Oriente è colpevole verso Nostro Signore:
l'Oriente scismatico per i sacrilegi, l'Oriente
cattolico per la scarsa devozione all'Eucarestia.

La vita deve riprendere in Oriente, facendolo
partecipare alla reazione occidentale. L'unità verrà
quando potremo dire: *siamo un solo corpo e*

direzione. Il P. d'Alzon sviluppò le sue riflessioni soprattutto
nel quadro della fondazione del gruppo delle Adoratrici, tra
il 1855 e 65, in particolare in una serie di istruzioni che
diede loro.

siamo molti, noi che partecipiamo tutti di un solo pane. 8

Più si parteciperà al Corpo di Gesù Cristo, più l'unità si farà.

Credo occorra sviluppare l'amore a Gesù Cristo eucaristico, e se create l'adorazione perpetua nella vostra cappella, quando avrete il S. Sacramento, sono sicuro che attirerete molte grazie.

Non dico che il Santissimo debba essere sempre esposto, dico che sarebbe bello se qualcuno dei vostri ragazzi più saggi, fosse davanti al S. Sacramento. Pensateci. Mi pare che la piaga vitale è là.

Quando si vivrà la gioia di essere uniti a G. C. nel Santissimo Sacramento si vorrà appartenere alla Chiesa che vi fa partecipare maggiormente.

Lettera al P. Victorin Galabert, Lettere, vol. V, pag. 157.

8 1Cor 10,17 *Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane.* Notiamo che il P. Galabert, che si trovava in missione, sapeva valorizzare il patrimonio liturgico proprio all'Oriente.

12 Giugno Un fratello di vita, Eugène Germer Durand. 8

Ora, mio caro amico comprendete come io abbia bisogno della vostra amicizia, in tutta la forza della parola? Nella vostra educazione e nella mia c'è come un substrato di idee istintive, che fanno di voi, semplice cristiano, uno che comprende al volo quello che vorrei fare, meglio di altri con tutti i ragionamenti possibili. Comprendete anche perché una serie di opere buone ha potuto realizzarsi attraverso di me senza gusto per me, e perché l'opera per la quale mi spendo può assorbire la mia vita, tutto il mio essere. Potrei anch'io discutere una ad una tutte le opere da me intraprese, e forse potrei giustificarmi. Ma amo di più ammettere un fatto vero, è che non sempre mi ci sono impegnato con l'interesse che avrei dovuto avere. Ma perché mi è mancato questo interesse, se non perché ero

8 Eugène Germer-Durand (1812-1880), professore incaricato dell'Università, passato al collegio dell'Assunzione, sposato e padre, fu più che un collaboratore della prima ora per il P. d'Alzon. Confidente e amico, membro del Terz'Ordine, si impegnò con fede in tutte le grandi intuizioni e opere dell'Assunzione.

contrariato e non attirato?... Riassumendo, che lo si voglia o no, proverò. Ruscirò se Dio vuole, Fallirò se Dio vuole. Poco m'importa! L'idea è nella mia testa e nel mio cuore ; occorre che la realizzi, a malgrado di tutti gli ostacoli umani che non mi danno alcuna paura reale.

Lettera a Eugène Germer-Durand, Lettere, vol. B, pag. 254, 255.

13 Giugno Associazione del Sacro Cuore. 8

Mio caro, voglio occuparmene, voglio occuparmi di voi, perché Dio non ha stretto la nostra amicizia per nulla. Povero ragazzo, non vi perderò mai di vista, cercherò di tenervi vicino.

Quando chiederò a Nostro Signore un posto nel suo Cuore, gliene chiederò uno anche per voi. E' là che vi vedrò sovente. E' una bella Associazione quella del Sacro Cuore, dove gli associati si danno appuntamento due volte al giorno nel focolare dell'Amore divino. Io non vi appartengo, ma se voi volete esserci io mi ci metterò, due volte al giorno i nostri due cuori potranno riunirsi. E' più

8 Già nel maggio 1833, al seminario maggiore di Montpellier, Emanuele d'Alzon aveva creato una santa alleanza per promuovere un maggiore fervore spirituale nei seminaristi, attraverso una consacrazione alla Croce che aveva egli stesso redatto. *Scritti Spirituali*, pag. 750-754.

forte di me. Devo ripetervi sempre che vi amo. Ebbene, sì, vi amo ; ma promettetemi di amare il buon Dio, di andare ad aprirvi a Lui su tutte le vostre miserie, e io dimenticherò tutto.

Lettera a Luglien de Jouenne d'Esgrigny, vol. A, pag. 294.

98

14 Giugno Dio d'amore, Dio - Amore

Deus caritas est. (Gv 4,8).

In Dio l'amore non è una capacità come in noi, ma l'essere stesso. Dio ha una volontà che si porta su certi oggetti, ed ecco l'amore.

Perché l'amore è una forza che ci porta ad unirci all'oggetto, nel quale troviamo il nostro bene. *L'amore è una forza unitiva. Amor est vis unitiva.* 8

Le creature hanno bisogno di un oggetto da amare all'esterno di sé stesse, perché nessuna creatura è il proprio bene.

Dio al contrario non può che cercare se stesso, ciò che sarebbe il colmo del disordine in noi è

8 Tipica espressione del pensiero scolastico, l'amore come via o forza di unione. Questa elevazione sull'amore di Dio raggiunge un'insistenza forte del P. Emanuele che si lamentava, citando e appoggiandosi a Bossuet, che al suo tempo non si studiava a sufficienza la teologia e ci si accontentava troppo di predicare la morale. Secondo lui era necessario nutrire la predicazione di teologia, così da sviluppare la pietà, in sé stessi e negli altri.

l'ordine in Dio, perché l'essere infinito, il bene infinito, si ama infinitamente con un'intelligenza ed una volontà infinite.

L'amore in noi è sempre accompagnato da passione ed emozione, perché noi arriviamo a Dio attraverso i sensi.

Al contrario in Dio l'amore è elevato, calmo, ed è verso questa tranquillità che dobbiamo tendere separandoci dai sensi.

Il nostro amore sarà tanto più perfetto quanto più si appoggerà su una conoscenza più perfetta. Ora nulla è più perfetto della fede.

Occorre che ci stacciamo dalle nostre idee personali e che ci appoggiamo con la fede sulle idee divine.

Ottava del Santo Sacramento. Scritti Spirituali, pag. 864.

99

15 Giugno Festa del Corpo e Sangue del Signore.

Amico mio, vi penso mentre passate, durante l'ottava del S. Sacramento, un po' più di tempo ai piedi di Nostro Signore. Scongiurate il Maestro buono di riempirvi di santi desideri. La vita spirituale si è indebolita in voi; occorre scongiurarlo di rendervela con le sue

comunicazioni. Lo dichiara Lui stesso : *Questo è il pane disceso dal Cielo, affinché chi ne mangia non muoia.* (Gv 6,50) E come ? Primo perché noi ci uniamo a Lui con la fede e c'è in questo un principio di vita. Come vive l'anima se non attraverso la Verità ? E come può comprendere la verità, lei che è finita, limitata, se non con la fede?

Ma guardate il prodigio. Colui che è vita eterna in Dio, che è vita e luce per mezzo di Colui che viene in questo mondo, (Gv 1,9) è anche pane per operare in noi e come a nostra insaputa, mentre noi diamo la nostra adesione alla Verità attraverso la fede, come i nostri occhi aprendosi aderiscono alla luce esterna; e noi entriamo così in comunicazione con gli esseri viventi esterni, mentre il nostro essere con il cibo si incorpora un principio esteriore di vita. 8

Lettera a François Picard. Lettere, vol. I, pag. 46.

16 Giugno Per una stampa cattolica.

8 Si comprende alla lettura di questa lettera come i primi religiosi erano meravigliati che il Fondatore sapeva comunicare loro con originalità, per il loro soffio di fede e di energia.

Prima di lasciare Le Vigan vorrei che voi fissaste il programma di un giornale cattolico, 8 perché appaia il 1° gennaio. Bisognerebbe spiegare: 1° che noi siamo prima di tutto cattolici ; 2° che non siamo un partito politico; 3° che lo siamo nel senso che, come cattolici, vogliamo il nostro posto al sole, pronti a tendere la mano a tutti gli uomini onesti di ogni partito, disposti a rispettare le loro opinioni purché rispettino i nostri principi. Quanto alle forme politiche crediamo a spaventosi capovolgimenti europei, al trionfo più o meno lontano della democrazia. Poiché non c'è più l'aristocrazia vorremmo che la borghesia di qualche grosso centro, ci facesse comprendere ciò a cui tende, soprattutto indirizzandosi al popolo. Mi hanno interrotto. Pensate alla predicazione delle idee cattoliche da far penetrare nella società. Avrete, senza uscire di casa, un uditorio che non frequenta sempre le prediche, e, poco a poco, nello stile delle prime tre pagine della vostra lettera farete loro assimilare molte cose. Vi raccomando questa idea.

8 Il quotidiano *La Croix* col primo numero del 16.06.1883, festa del Sacro Cuore in quell'anno, fu preceduto da *Le Pèlerin* (1873), la *Vita dei Santi* (1878) e la *Croix-Revue* (1880). Il P. d'Alzon disturbato nella redazione della corrispondenza non si è riletto, donde l'oscurità di una frase.

Lettera al P. Emmanuel Bailly. Lettere, vol. VIII, pag. 533-534.

100

17 Giugno Visita al Santissimo Sacramento

Domani vedrò vostro padre se posso, perché passerò alcune ore a Beaucaire e parleremo di voi; ma prima voglio dirvi qualcosa. Vi confesso che la vostra vita, come me la raccontate, mi sembra molto interessante. E. cheché ne diciate, non avrete tempi migliori. Sappiate approfittarne. Il vostro regolamento mi sembra perfetto, salvo una cosa da eliminare o almeno da diminuire il più possibile, e due da aggiungere. Vorrei meno spettacoli, e in più : 1° Ogni giorno la lettura di un capitolo *dell'Imitazione di Cristo* con pietà; 2° Quando passate davanti ad una chiesa e ne avete il tempo, adorate per un minuto e due il Santissimo Sacramento. 8 Voi avete del cuore, Numa, e

8 La visita al Santissimo Sacramento come esercizio spirituale, è legata allo sviluppo del culto eucaristico che in Occidente, dal 19° secolo, tende a venerare l'Eucarestia fuori dalla S. Messa. La riforma conciliare del Vaticano II° ha insistito molto sul legame da mantenere tra la celebrazione e le forme di devozione che possono derivarne, così da articularle attorno al dogma (della presenza, del sacrificio, della comunione. n d t), dando loro una solida base. Nell'ottobre 2004 è stato inaugurato l'Anno eucaristico con l'Istruzione di Giovanni Paolo II°: *Rimani con noi Signore*.

Nostro Signore desidera che lo si ami, e lo si dimostri con queste piccole visite.

Lettera a Numa Baragnon. Lettere, vol. I, pag. 384).

18 Giugno Benedizione del Santissimo Sacramento

A partire del giorno nel quale riceverete questa lettera, e fino a quando la notizia della disgrazia che temiamo non vi sia giunta, 8 ogni sera nella vostra chiesa sia data la benedizione del S. Sacramento, preceduta dal *Parce Domine*, dal *Miserere* e dalla preghiera *Pro infirmis in agone constitutis*.

2° La stessa orazione con la segreta e il post comunione inerenti, sarà recitata alla Messa quotidiana dai Reverendi Sacerdoti della vostra parrocchia, ai quali farete conoscere queste disposizioni. 3° Se la popolazione della vostra parrocchia è abbastanza numerosa per permettervelo, siete autorizzato ad esporre il SS

8 Mgr Cart, vescovo di Nîmes viveva i suoi ultimi giorni, morì il 12 agosto 1855. La direttiva mostra la diffusione a livello locale di parrocchie delle paraliturgie legate al culto del SS. Sacramento. Il P. René Paris, assunzionista, aveva appositamente composto il ben noto libro di canti R.P.

Sacramento per tre giorni sotto forma di preghiera delle Quarant'Ore. Vi prego di far conoscere questo permesso alle comunità che pensate saranno felici di questa possibilità, senza inconvenienti.

Lettera ai parroci della diocesi di Nîmes. Lettere vol. I, pag. 574).

101

19 Giugno L'Amico di tutti i giorni

Avete un crocifisso e come vi comportate nei suoi confronti? Prima di tutto lasciate che vi chieda di procurarvene uno come quello delle religiose.

C'è un certo vantaggio in questo, perché i crocifissi troppo piccoli non ispirano una grande devozione, (almeno a me) , e quelli troppo grandi danno fastidio. Se il vostro abito vi permette di portarlo, lasciatelo il meno possibile, in modo che possiate però utilizzarlo quando vorrete : metterlo sul tavolo quando scrivete, sulle vostre ginocchia quando lavorate, così da poterlo guardare di tanto in tanto, e baciarlo; tenerlo nelle vostre mani quando vi addormentate. Certo, nulla è più prezioso della comunione frequente e dell'adorazione del SS. Sacramento, ma non si può avere sempre nostro Signore sostanzialmente presente nel cuore, non si può essere costantemente ai suoi piedi, si può invece avere

sempre la sua immagine su di sé a con sé, e questa immagine vi dirà tante cose. 8

Lettera alle Adoratrici del SS. Sacramento.
Lettere vol. II, pag. 267.

102

20 Giugno La vera patria del cristiano: felicità e verità nella luce di Dio

Ebbene, la patria del cristiano è la verità. Grazie alla verità egli ha un padre che è Dio, per mezzo della verità il cristiano ha un fratello che è Gesù Cristo, e dei fratelli che sono gli uomini; per

8 All'indomani della fondazione dell'Associazione delle Adoratrici, il P. d'Alzon indirizzò loro una serie di lettere collettive per mantenere il fervore degli inizi. Vi dispiegherà la profondità della sua anima come in questo testo, che testimonia di una grazia mistica con cui il Signore lo colmava, mentre si trovava ammalato a Lamalou, nei tormenti della crisi finanziaria che metteva il collegio di Nîmes in pericolo. Questa bella lettera sul crocifisso, più volte riprodotta, splendida in semplicità, ha certamente confortato più di un malato e rattivato la sua speranza nel cuore della prova.

242

la verità il cristiano ha un campo che la sua intelligenza coltiverà, per la verità ha la gloria, ha delle leggi, ha la libertà. E se tutto questo non forma la patria, io non so cos'è la patria. Ma è qualcosa di più: è il luogo dove ci si riposa, il luogo dove si è felici. Il luogo della felicità non è sulla terra, è lassù. Ora, quale riposo lassù? Non è la visione beata? La felicità sgorga quindi dalla verità, luce stessa di Dio, nel quale è dato di vedere la luce fatta per l'occhi dell'uomo: *alla tua luce vedremo la luce.* 8

Omelia sulla verità, T.D., vol. 42, pag. 208.

21 Giugno Il Crocifisso

Se al mattino, alzandovi, bacciate con amore il vostro crocifisso e promettete di portare tutto il

8 Salmo 36 (35) 10b. Il testo ci aiuta a vedere concretamente il metodo con il quale il P. Emanuele cercava di aver presa sull'uditorio. I più alti misteri della fede non lo spaventavano, sapeva presentarli con semplicità e concretezza, attraverso l'analogia della fede, aiutandosi con le relazioni che uniscono tra loro queste verità. Le parole astratte prendono un colore umano formando l'immagine che usa. Il P. d'Alzon era continuamente preoccupato di approfondire le implicazioni che hanno tra loro le verità della fede, rivestendole con immagini tratte dal linguaggio terreno: le relazioni di padre e fratello, il campo da coltivare, la patria del riposo e della felicità. L'orizzonte rimane teso verso Dio, dal quale proviene ogni luce.

giorno con amore la vostra croce, camminando sulle tracce del divino Crocifisso ; se durante la meditazione, a meno di farla in chiesa, tenete la croce tra le mani e vi proponete di immolarvi sull'altare del sacrificio di Gesù ; se per risvegliare il fervore, di tanto in tanto portate la mano sul vostro crocifisso, se lo stringete più forte nei momenti di angoscia, di dolore, di lotta, di tentazione ; se al momento di partire per una buona opera lo adorate, ricordando che è ancora Gesù Cristo che andate a soccorrere nei poveri ; se al momento di fare qualche penitenza baciate le piaghe divine che sono la fonte della Chiesa e la sorgente della nostra purificazione; se la sera vi mettete ai suoi piedi per rendergli conto della vostra giornata, del vostro orgoglio davanti ai suoi abbassamenti, delle vostre vanità davanti alle sue umiliazioni, della vostra vigliaccheria davanti alle sue angosce, della vostra pigrizia in presenza del suo sudore sparso da questo corpo divino, del vostro egoismo davanti al suo infinito amore, delle vostre impazienze, delle vostre arrabbiate, delle vostre mancanze di carità davanti alle sue lunghe attese e alla sua inalterabile dolcezza, ah! figlie mie, mi sembra ben difficile che il vostro

crocifisso non diventi per voi un amico, un confidente. 8

Lettera alle Adoratrici del Santissimo Sacramento. Lettere, vol. II, pag. 267.

103

22 Giugno La sera, prima di addormentarmi 8

Vi confesserò con semplicità che il momento più bello per me è soprattutto la sera, prima di addormentarmi.

Non occorre molto sforzo per lasciarsi andare al pensiero del Maestro buono del quale tengo l'immagine tra le mani.

8 Il miglior commento a questo testo è del P. Emanuele stesso nella lettera del 20. 06. 1857 a Marie-Eugénie de Jésus, esprime il frutto della sua esperienza.

8 Il P. Emanuele esprime ciò che vive in questo meraviglioso testo, fatto di semplicità e umiltà, con un abbandono di fede ed uno spirito di infanzia spirituale. In mezzo alle più dolorose prove per il suo amor proprio, sapeva mantenersi in quest'atmosfera soprannaturale propria alle anime di fede. L'intelligenza del mistero della croce lo aiutò non solo a vivere le prove della malattia e la crisi del collegio, ma a sostenere la speranza dei malati che lo circondavano, ed a fortificare numerose persone che si facevano accompagnare spiritualmente da lui.

Gli si dice che lo amiamo, gli si chiede perdono delle proprie stupidità; si è colpiti da questo perdono che improvvisamente cade dall'alto della croce; come con rimorso si pensa al male che il peccato gli ha fatto, al tempo che si è perso, alle grazie ricevute; lo si ringrazia dei suoi benefici; gli si fa delle promesse entusiaste; si arrossisce di essere in un buon letto quando lui è morto su un patibolo; ci si eccita ad amarlo, a riparare il tempo perso.

Si adora Dio Padre presentandogli il Figlio suo, si invoca lo Spirito Santo che Egli ci ha mandato, si prega per la Chiesa che è nata al Calvario; si arrossisce per essere un cristiano così mediocre, poi si prende coraggio al pensiero dell'amore e della potenza di Dio, e, se il sonno non è ancora arrivato, si trova breve il tempo passato in tale compagnia.

Lettera alle Adoratrici del Santissimo Sacramento. Lettere, vol. II, pag. 268

104

23 Giugno Opera dell'adorazione perpetua

Credetemi che sarò ben felice di darvi la prova di simpatia che vorrete chiedermi. Ma una volta benedetta la vostra cappella, bisognerà vedere se

246

potrò venire subito a celebrare il Santo Sacrificio sulla cara tomba. Non posso prometterlo in questo momento, malgrado tutta la buona volontà d'offrire questo pio omaggio alla memoria del Signor Varin. Non ho voluto addolorarvi, ma dirvi tutto il mio pensiero, e, poiché penso ad alta voce con voi il mio pensiero non va oltre le mie parole... Accogliete vicino al S. Sacramento la vostra pace e chiedete a Nostro Signore che vi guidi, in fretta o lentamente, secondo ciò che è bene per Lui. Tuttavia prendete un po' in considerazione la nostra piccola persona. L'Adorazione perpetua fondata ad Alès è una cosa molto buona. Cercate degli associati assai ferventi perché l'opera iniziata non termini. 8

Lettera a Mme Varin d'Ainville. Lettere, vol. III, pag. 37-38.

24 Giugno Natività di S. Giovanni Battista, il Precursore

8 L'opera dell'adorazione perpetua (diurna e notturna) è uno sviluppo del culto dell'Eucarestia fuori dalla S. Messa. Iniziò a Roma come adorazione notturna nel 1810 e fu introdotta a Parigi nel 1814 dal futuro Mgr de La Bouillerie, poi nel 1848 al santuario di Notre-Dame des Victoires, e nel 1885 a Montmartre avvenne l'introduzione dell'adorazione perpetua continua senza interruzione.

E' tipico della liberalità di Gesù, che dandoci la possibilità di continuare la sua opera, di estenderla e dilatarla, ci metta in grado di rendergli qualcosa di ciò che ci ha donato. Vi confesso che il titolo di salvatore, che i cristiani devono a loro volta portare se hanno la pienezza dello Spirito di Gesù, mi tocca profondamente, poiché il grado più alto di questo spirito, è non solo di fare in modo che si salvino, ma che possano aiutare alla salvezza degli altri. E' come se ricevessero una fiaccola che un'altra ne accende, ricevono luce e calore, cioè la verità e la carità, ed in più aiutano a comunicarle. Come Giovanni Battista *essi non sono la luce*,⁸ ma sono lampade, tanto più ardenti e luminose se

⁸ Gv 1,8 Il P. Emanuele ha ben compreso che il mistero della Redenzione è nel cuore della fede cristiana e costituisce il rovescio dell'Incarnazione. Ma il P. d'Alzon non si accontenta di ripetere o parafrasare il dogma, cerca di trarne tutte le implicazioni possibile per l'uomo. Con l'Incarnazione mistica il cristiano è spinto a generare la vita cristiana ; con la Redenzione è chiamato a preoccuparsi della salvezza del suo prossimo. La Chiesa diventa il movimento spirituale e incarnato di questa collaborazione o solidarietà nell'opera apostolica missionaria. Giovanni Battista lo illustra in modo convincente, lui che non era la parola ma il portaparola, che non era la luce ma la torcia o la lampada, preparando e precedendo questa luce.

partecipano maggiormente all'azione redentrice del Salvatore.

Lettera a Madre Marie-Eugénie de Jésus. Lettere, vol. C, pag. 54).

105

25 Giugno Quando il lutto bussava alla porta: la morte di un amico 8

Le scrivo con il cuore ben triste: il mio vecchio amico Du Lac è morto mentre ero ad Arras. Lo seppelliscono tra poco.

Poiché da vent'anni alloggiava al Bon Lafontaine e negli alberghi non amano i paramenti, il suo corpo è stato posto senza rumore a Saint-Thomas d'Aquin. Ho potuto

8 Jean-Melchior, conte di Montvert Du Lac et d'Aure (1806-1872) fu amico di gioventù e del cuore di Emanuele d'Alzon, conosciuto a Parigi durante gli studi. Fu seminarista e iniziò pure un tentativo di vita monastica dai Benedettini di Solesmes. La sua vocazione fu ostacolata da problemi familiari e trovò finalmente la sua strada nel giornalismo al *L'Univers*, accanto a Louis Veuillot del quale condivideva l'entusiasmo ultramontano. Uomo di gusti semplici visse discretamente come celibe, con una certa austerità di costumi. Il P. d'Alzon amava incontrarlo a proposito di tutti gli affari che rumoreggiavano nella capitale, in particolare attraverso l'eco della nunziatura. Questa morte inattesa lo gettò nella tristezza, facendogli presentire il dissolvimento del suo secolo.

accompagnarlo con Veillot; Oggi c'è la cerimonia, M. d'Esgrigny vorrebbe far portare il corpo in Picardie nella tomba di famiglia. Ma partire da qui o da là per l'ultimo giudizio, che importa a questa polvere che è il nostro corpo? Per me c'è tutto un mondo che inizia a sgretolarsi.

Eravamo quattro: Gouraud, d'Esgrigny, Du Lac ed io. Du Lac scompare. Morendo ha ferito il povero Gouraud, perché essendo stato guarito tempo fa da un omeopata, Gouraud non è venuto al suo letto di morte che come amico. I Veillot sono stati ammirevoli, ma insomma la sfacelo comincia.

Lettera a Marie Correnson. Lettere, vol. IX, pag. 410).

106

26 Giugno Dio sorgente di ogni scienza e della ricerca della verità scritta nell'uomo

Ora, vi prego fratelli, date un'occhiata rapida a tutti i lavori dello spirito umano. Perché l'uomo sfoglia gli annali della storia e si sforza di risalire alle origini dei popoli, di studiare il lavoro delle formazioni sociali?

250

Perché vedete degli uomini piegati verso la terra interrogare le piante, classificarle per famiglie, studiare le abitudini degli animali e sforzarsi di constatare le leggi della natura, penetrare nei fianchi delle montagne per scoprire il cammino del nostro globo nella sua formazione?

Perché altri, separandosi dal mondo dei corpi entrano in quello dell'intelligenza, e ripiegandosi su se stessi si applicano a meditare i fenomeni del mondo morale? Perché tanti sistemi? Perché tante religioni ?

Qual'è la causa segreta che spinge così lo spirito dell'uomo verso ciò che ancora non conosce?

Perché vuole conoscere la verità, essa è il suo scopo, e sotto qualsiasi forma si presenti a lui nella storia, nella natura fisica, o nel mondo morale, dovunque, egli la cerca con incredibile avidità.

Sì, la verità è il cibo dello spirito umano.

E' lei che vuole e cerca con tutti i suoi sforzi. Ma la troverà nella storia, nella natura fisica, nel mondo intellettuale?

E quando parlo della verità nella storia o nella natura, vi prego di notare che non intendo parlare di quella verità che consiste nello scoprire dei fatti isolati, ma di una verità che li domina tutti.

Ora, benché essa sussista in essi, l'uomo non la vedrà, la prova è che da solo non ve l'ha mai vista.

Dove dunque egli troverà questa verità, oggetto dei suoi desideri? La troverà in colui che ha detto.

Io sono la verità. (Gv 13,6)

Omelia sulla Parola di Dio T.D., vol. 42, pag. 222-223.

107

27 Giugno Conservare la fiducia in ciò che dobbiamo essere, come gli apostoli

Le vostre esperienze vi serviranno poco, e il mondo non dovendo cambiare così presto, le vostre sorprese dureranno fino alla fine dei tempi.

Tuttavia non mi scoraggio affatto.

Nostro Signore che *sapeva ciò che c'è nell'uomo* (Gv 2, 25) è morto per noi. Non siamo ancora all'altezza delle ingratitudini che ha sopportato ; e poiché meritiamo ciò che ci capita, il nostro valore, ai nostri occhi, è piuttosto in ciò che dovremmo e vorremmo essere, che in ciò che siamo realmente.

Devo però dirvi che i 9 religiosi che avremo l'anno prossimo a Nîmes, sono pieni di entusiasmo e di slancio. Il contagio ha raggiunto perfino vostro marito. Vedo aprirsi l'anno con i risultati morali raggiunti e sono colmo di una fiducia condivisa da tutti quelli che mi circondano.

252

Quanto alle opposizioni, è necessario averne di molto forti, è indispensabile... Saremo umili, saremo piccoli, saremo gioiosi come gli apostoli *che si allontanarono da quelli che li avevano flagellati pieni di gioia d'aver subito degli insulti a causa di Nostro Signore.*

(Atti 5,41) .

Lettera a Mme Cécile Germer-Durand. Lettere, vol. VI, pag. 134-135. 8

108

28 Giugno S. Ireneo di Lione: la Tradizione e la Scrittura

Gli apostoli andranno e instruiranno in due modi, con le lettere e con la predicazione. Le lettere che sono conservate con cura, scritte, notiamolo, per situazioni particolari, le lettere che

8 Mme Cécile Germer-Durand (1818-1886) era sposa del professore del Collegio, nel quale il P. d'Alzon aveva piena fiducia, ma del quale non sempre condivideva le apprensioni o l'umore cupo. Diventata vedova scelse la vita religiosa dalle Oblate e partì per l'Oriente per qualche tempo. Uno dei loro figli, Giuseppe, divenne Assunzionista.

saranno conservate dalla Chiesa con un'assistenza speciale dello spirito Santo, che, se non esistesse, esse andrebbero perse o falsificate, lettere sulle quali la Chiesa dovrà pronunciarsi sovente.

Ma notate che la Chiesa rispetterà la Tradizione non meno delle lettere. Perché?

Perché la Tradizione le precede. Gesù Cristo non ha scritto nulla. Molti popoli, S. Ireneo lo testimonia, sono stati cristiani e non avevano le sante Scritture.

S. Agostino afferma che l'uomo che ha la fede, la speranza e la carità non ha bisogno delle sante lettere.

Quando dunque mi dite, mostratemi tale dogma nella santa Scrittura, vi rispondo che poco importa mostrarvelo o no, purché ve lo mostri fondato sull'autorità più grande della Scrittura, perché io conosco la santa Scrittura attraverso questa autorità. 8

8 Lo studio della Scrittura nel pensiero del P. Emanuele non poteva essere disgiunto da quello dei Padri, e si riferiva sovente ad essi per comprendere a fondo la Parola di Dio. Il P. d'Alzon è stato tutta la vita alla ricerca di quanto si pubblicava o scriveva sui Padri, si procurò la collezione di Migne man mano che uscivano i volumi. Scrisse che *era necessario premunirsi contro le novità pericolose con un'approfondita conoscenza dello sviluppo che i primi vescovi diedero agli scritti degli Apostoli.*

109

29 Giugno Santi Pietro e Paolo

Tra i suoi apostoli Nostro Signore ha scelto un vicario, incaricato dopo l'Ascensione di governare la Chiesa e di esercitare il primato della giurisdizione, che i vescovi di Roma, successori di S. Pietro, conserveranno per sempre.

Studiamo il carattere dell'uomo scelto da Dio per compiere un così grande ufficio. Simone, figlio di Giovanni e fratello di Andrea, era un povero pescatore del borgo di Betsaida, sul lago di Genezaret. I Vangeli mostrano in Simon Pietro un carattere presuntuoso e impulsivo, ma amante, devoto, dimentico di sé. Tutto in lui porta all'azione più che alla contemplazione; il suo genio sembra sia legato al genio latino. L'insieme del suo carattere riunisce buone qualità del carattere francese, si potrebbe quasi dipingerlo con questa espressione familiare: in lui il cuore spinge la testa... Diventiamo come Pietro, pronti a donarci generosamente ; diventiamo umili nelle nostre buone opere, fermi nell'affermazione della nostra fede, e il Signore ci riempirà dei suoi doni.

30 Giugno San Paolo

Ogni giorno passo un'ora e mezzo a meditare sia il vangelo di S. Giovanni, sia le lettere di S. Paolo. All'inizio devo sforzarmi, è con difficoltà che fisso la mia attenzione. Mi stanco anche, prima di avere ben compreso le idee iniziali ; ma quando entro bene nel soggetto, quando mi sembra di scoprire, di sentire un po' più la verità, non posso dire l'eccesso di gioia che inonda tutte le facoltà della mia anima. Come si ama Dio allora! Non è più come un amico, come un re, come un padre, è come Dio. E' impossibile provare ciò che si sente, per qualcun altro che non sia Lui. Questa sera meditavo ancora sulle parole di S. Paolo : *Nobis autem revelavit Deus per Spiritum suum ; Spiritus enim omnia scrutatur, etiam profunda Dei.* 8

Lettera a Henri Gouraud. Lettere, vol. A, pag. 158.

8 1Cor 2,10 Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio.

Luglio

Nella società occidentale dell'emisfero Nord questo è uno dei mesi di vacanze, propizio al riposo ed alla lettura. Perché non approfittarne per immergersi nella lettura dei testi del P. Emanuele d'Alzon?

Sarebbe necessaria una guida per districarsi nella foresta delle migliaia di pagine che formano il "corpus" di 52 volumi della sua causa di beatificazione, ripresi integralmente in una banca-dati informatica!

Una selezione intelligente e sostanziale è stata data all'Assunzione dal P. Athanase Sage nell'edizione degli Scritti Spirituali, (1956), volume di 1503 pagine con indici. (Tradotto in italiano in minima parte, in attesa della traduzione integrale). Esiste anche la possibilità dell'edizione delle Lettere del P. Emanuele, distribuite in 17 volumi con una selezione stile antologia, fatta in quattro lingue dal P. d'Alzon stesso, che è un generoso antipasto. Altri numerosi testi e studi sul Fondatore dell'Assunzione sono disponibili. Buona estate.

1 Luglio Come sono meravigliose le tue opere o Signore !

Leggo Platone nell'originale, e leggo La Bruyère, e passeggio con i miei tre cani, quando non vado a caccia. La campagna è splendida

quando piove. Ora piove, dunque la campagna è meravigliosa. 8

Voi avete un gusto spiccato per l'autunno, vista la facilità di sognare quando cadono le foglie. Ma non so se i sogni non vi verrebbero a frotte se passeggiando in un boschetto pieno di usignoli, una brezza leggera facesse cadere tra i vostri capelli, insieme a qualche goccia di pioggia, i petali di una rosa bianca, o se in un ceppo voi scopriste un nido con la madre sulla covata, o se leggeste una meditazione di Lamartine con l'accompagnamento di una dozzina di uccellini che cantano con tutto il cuore. Non c'è che dire, in primavera la campagna è tutto : si presta a tutti i sentimenti dell'anima sembra aiutarci ad esprimerli all'esterno ; invece della caduta delle foglie ha quella dei fiori, ciò che dà altrettanto da pensare.

Lettera a Henri Gouraud. Lettere, vol. A, pag. 56.

2

2 Luglio Coraggio, fede e misericordia

8 Emanuele d'Alzon ha lasciato Parigi con la famiglia, a causa degli avvenimenti politici che sconvolgono la capitale. Vive ritirato in campagna, a Lavagnac, fino al suo ingresso nel seminario maggiore di Montpellier nel marzo 1832.

Pregate Dio, preghiamolo. Che cosa non otterremo con la preghiera ? Avete un bel dire, vi state avvicinando al momento in cui raccoglierete ciò che avete seminato. La prova è una necessità per le cose che Nostro Signore vuol segnare con il suo sigillo. Gli alunni che se ne vanno e quelli che non vengono sono utili, gli uni e gli altri. Lasciate fare, abbiate fede, il momento è vicino. Coraggio. Tenete duro per il livello degli studi, il mezzo migliore perché dicano che siamo forti è liberarci dagli allievi deboli. Quanto alle Oblate, siate misericordioso. Vedrete che impareranno. Occorre loro un po' di coraggio, voi glielo donerete. Poi pregheremo la Santa Vergine che verrà in nostro aiuto facendo per loro una piccola Pentecoste a modo suo.

Cari saluti a tutti e ai nostri Fratelli. 8

Lettera al P. Vincent de Paul Bailly, Lettere, vol. VI, pag. 156.

8 Nel 1866, il giovane P. Vincent de Paul è alle prime armi come Direttore del Collegio dell'Assunzione a Nîmes. Vi porta l'entusiasmo della giovinezza e talvolta gli errori dell'inesperienza. Il P. d'Alzon lo sostiene al meglio con il suo paterno affetto, fino a quando sarà conveniente che il posto del P. Vincent de Paul non sia più tra quattro mura del Collegio, ma all'aperto delle grandi lotte sulla piazza pubblica !

3 Luglio Piacevoli occupazioni di un aristocratico in campagna

Ho dimenticato di completare il mio piano di vita. Sono nello studio da mezzogiorno alle 5, siccome fa talvolta assai caldo, quando devo solo leggere scendo in giardino e passeggio, vado sotto i vecchi castagni, o nelle piccole radure che sono molto ombreggiate, anche se un po' troppo fresche. Talvolta dopo il pranzo vado a passeggiare sull'Hérault, che è vicino al castello, e mi diverto a recitare le Meditazioni di Lamartine. Purtroppo coloro a cui le recito non sono sempre in grado di comprenderle. Talvolta vado solo con il battelliere, che faccio sedere sul bordo della barca mentre io remo. Risalita la riviera ad una certa altezza sospendo il mio lavoro, e poiché la corrente è calma mi lascio andare dolcemente in mezzo al bacino abbastanza largo... Poiché i miei cani mi accompagnano sempre, la passeggiata termina con un bagno che faccio loro assaporare.

8

8 Oltre al nuoto ed alla lettura, Emanuele a Lavagnac praticava l'equitazione, la scherma e i giochi di società, ed amava visitare i luoghi pittoreschi nella macchia. Le sue sorelle, Augustine (1813-1860) e Marie-Françoise (1819-1869) lo accompagnavano volentieri. Al Collegio di Nîmes, gli sports furono incoraggiati secondo l'antico adagio: *mens sana in corpore sano*. Emanuele ripeteva che preferiva l'educazione collettiva in ambiente aperto e stimolante

Lettera a Henri Gouraud. Lettere, vol. A, pag. 64.

3

4 Luglio Come sono grandi le tue opere o Signore !

Ho gioito ieri per uno degli spettacoli più belli che io conosca. Sapete certamente che La Gournerie è qui da alcuni giorni. Siamo andati a visitare la quercia del Tasso, posta sulla cima del Gianicolo. Il sole calava alle nostre spalle e gettava i suoi raggi dorati sulla cupola di S. Pietro che era totalmente distaccata dal resto della città. Di fronte a noi Roma, scintillante degli ultimi sprazzi di luce del giorno ; più lontano i monti della Sabina e quelli di Albano che cominciavano ad essere avvolti dalla nebbiolina. Era fantastico. E' dopo tali visioni che si comprende bene cos'è Roma. La si vede in tutta la maestosità delle sue rovine e nuovi monumenti ; si comprende tutto ciò che separa i ruderi del palazzo di Nerone dalle volte del Vaticano. Ecco. Non oso fare poesia con voi, vi risparmio quindi tutto ciò che potrei aggiungere sulle cupole e sui boschetti di aranceti, sulle fontane e sui palazzi, sul vecchio Tevere le cui onde sono sempre gialle, sui pini che

rispetto a quella *in serra*, facendo allusione ai precettori della sua infanzia.

presentano il loro ombrellone meraviglioso all'orizzonte.

Vi prego, piantate dei pini nella macchia. 8

Lettera a Henri d'Alzon. Lettere, vol. A, pag. 580.

5 Luglio Umorismo ed immaginazione da vendere

Ho informato il noviziato che ho sempre idee nere. Inoltre, benché il male sembri meno violento nei dintorni, che esso miete sempre le sue vittime, e mentre la febbre miliare imperversa in certi luoghi, ecco che mi denunciano il vaiolo in un paese vicino. In breve la situazione non è allegra e i novizi devono essere molto contenti di non avere il loro volto abbrustolito alla griglia. Infine ho un'idea. Poiché c'è il liquore dei Certosini, quello dei Trappisti, l'acqua dei Carmelitani, la tintura dei Domenicani, più l'elisir dei Giacobini, non potremmo avere qualche droga che impedisca alla gente di morire e faccia vivere il noviziato? La chiameremmo "essenza dell'Assunzione", o altro

8 Emanuele d'Alzon, seminarista a Roma dal novembre 1833 a giugno 1835, sapeva unire l'utile al dilettevole. La città lo affascinò con tutte le sue ricchezze artistiche, archeologiche, liturgiche o semplicemente naturali. Le note spirituali e religiose si accavallano nelle descrizioni della sua corrispondenza.

nome piacevole. Il P. Cusse un tempo aveva fabbricato qualcosa di simile, peccato che sia in Australia. Insomma, vi passo l'idea e mi dichiaro vostro umile servitore. 8

Lettera al P. Alexis Dumazer. Lettere, vol. V, pag. 95-96.

4

6 Luglio Occuparsi anche del popolo dell'Assunzione

[Vi scrivo] in primo luogo per dirvi che se mi si vuol regalare 30 orfani per cominciare, li prendo, purché mi diano anche i 300 franchi fino a 15 anni, dei quali mi aveva parlato la Signorina Franck.

Mi sembra si possa fare senza difficoltà una buona opera ed un buon affare. Ecco perché Fra Charles è stato da Signor Roussel e sa educare i ragazzi. Li ha fatti lavorare, li ha aiutati a costruire, a lavorare la terra.

Con questo mi sembra si possano ottenere buoni risultati.

8 Il P. d'Alzon sapeva usare l'umorismo. Uomo di razza non amava la grossolanità, ma sapeva che si prendono più mosche col miele che con l'aceto. Ameremmo conoscere il decotto del P. Cusse, di salute cagionevole, ma "l'essenza dell'Assunzione" non ha (ancora) visto la luce.

Ho percorso ieri Montmau 8 , ho visto molto terreno da coltivare, tanto da aumentare gli introiti di un terzo.

Ebbene, poco a poco gli orfani, senza quasi nessuna spesa, aiuteranno a dissodare, e se più tardi mangeranno ciò che hanno coltivato, sarà un'opera buona senza benefici e senza perdite.

Inoltre la mano d'opera diventa esorbitante in questo paese, non si perde nulla a prendere operai esterni...

Secondariamente, mi sembra che proprio voi, P. Vincent de Paul, figlio del Signor Bailly fondatore delle Conferenze, siate in grado di rendervi conto di ciò che dovete fare di fronte a tutti gli orrori commessi dai rivoluzionari.

Lasciate i capi.

Non pensate che ci si può occupare del popolo?

Vedete voi.

Avrei una gran voglia di dirvi, come l'Abate di S. Paolo alle Tre Fontane disse a S. Filippo Neri : «Avete un'America da convertire».

Lettera al P. Vincent de Paul Bailly. Lettres, vol. IX, pag. 74.

5

8 Proprietà agricola vicina a Lavagnac appartenente allora al P. Emanuele.

7 Luglio Cercare l'azione di Dio nel cuore della società e della famiglia

Sono profondamente convinto di quanto affermate, che dopo aver assicurato il successo al Collegio di Nîmes che ho fondato, io mi ritiri per stabilirmi in mezzo ad un'associazione di un centinaio di giovani, ai quali comunicare i veri principi. Forse cercherò di scavare un po' più profondamente di voi, ossia sotto i principi della famiglia, della società, e anche dei comandamenti di Dio, cercherei l'azione di Dio stesso. Già il Signor de Butenval afferma il peccato originale, ciò che getta lugubri e feconde chiarezze sulla natura umana e su G. C., suo restauratore. Non bisogna dimenticare la parola di Pio IX^o a Mgr Mermillod : «*La Chiesa pone i principi e lascia le applicazioni agli uomini*». Troppo spesso si confondono i principi eterni con le applicazioni umane, e per loro natura fragili. Quando una società ha usato le applicazioni, sia per l'invecchiamento, sia per delle fatali deviazioni dai principi, occorre risalire alla vera sorgente per ritrovare lo slancio divino che fa la vita dei popoli.

Lettera a Frédéric Le Play. Lettere, vol. IX, pag. 438 8.

8 Frédéric Le Play (1806-1882) è un ingegnere ed economista, professore e Consigliere di Stato, che gli analisti classificano come osservatore e teorico dei fatti

8 Luglio Al ritmo delle stagioni e capricci del tempo, a Lavagnac:

Dio e il diavolo !

Sono distratto. L'Hérault scorre con le sue acque rosso sangue nella pianura. Una pioggia torrenziale cade su alberi e tetti, un po' anche in casa, ma è una quisquiglia. Sì, piove a dirotto. Ah come avete fatto bene a preferire l'Assunzione all'esercito degli zuavi ! Avete inviato più pallottole al diavolo ed alla Rivoluzione dai nostri torrioni, di quante ne avreste spedite a Garibaldi e a Bismarck, a Mentana e a Patay. E poi siete con me. Ma bisogna essere liberi da tutto questo. La pioggia raddoppia, calma senza vento. Un diluvio pacifico. L'Hérault, che era calato, risale; è sicuro. La vittima è sempre pronta, ma che succederà? Sì, ero sposato a Nîmes, più i ritiri, più la nevralgia che ora mi visita solo di notte. Oh che torrenti, per fortuna Lavagnac è alto, ma i Delpont ? Nella cantina avranno il vino cambiato in acqua, il che non è allegro. Ah ecco cosa arriva ora, la grandine, in primavera, con chicchi grossi come un pugno, dice il Signor Blanchet che li ha visti; durante l'estate la filossera, in autunno le

sociali del 19° secolo tra i ricercatori conservatori. Suo figlio Albert fu allievo al collegio dell'Assunzione.

inondazioni. Dio sia benedetto ! Ma questa volta il diavolo non sarà arrostito, piove troppo.

Lettera al P. Vincent de Paul Bailly. Lettres, vol. X, pag. 324-325.

6

9 Luglio Vegliare presso Dio, come una lampada nella notte

Alzando gli occhi vidi della luce, era la finestra della cappella. Isolata dal castello, a destra della facciata, comunica con il giardino attraverso una montagnetta che ho fatto sistemare quest'inverno. La finestra sopra la porta si mostrava attraverso i platani. Feci qualche passo, mi appoggiai a uno di questi alberi e guardai a lungo questa finestra: « Mio Dio, tra un po' me ne andrò a dormire; e voi mio Dio che farete? Mentre dormo mi aspettate. Almeno venissi a visitarvi quando veglio. Magari venissi sovente a dirvi che vi amo. Vi amo mio Dio, così mi sembra, ma vi amo come se non vi amassi ; e tuttavia per me, per aspettarmi, voi veglierete tutta la notte, solo, con questa lampada la cui luce mi ricorda che siete mio ospite; e io non ci penserò più tra qualche minuto, e quante notti non vi ho pensato per niente! Perché allora voi venite ? Perché le vostre gioie sono con i figli degli uomini? Sono io che contribuisco a darvi

gioia ? Mio Dio, vorrei passare una sola notte con voi». 8

Lettera a Luglien de Jouenne d'Esgrigny. Lettere, vol. A, pag. 221.

10 Luglio Pensieri e preghiere fiorite durante una S. Messa nella serra

Mio nipote aveva degli invitati a pranzo. Subito la pioggia, che da tempo non si vedeva, cadde a dirotto. Quando vorrà far piovere lo inviterò a procurarsi una lepre e a dire agli amici: *venite a mangiarla a casa mia*. Pecco di invidia. La cappella (del castello di Lavagnac 8) è in riparazione e celebriamo la Messa in un'altra cappella che vi auguro di avere a lungo. E' la serra dove mi trovo a mio agio tra aranceti e camelia. Penso a

8 Testo tratto da un quaderno di memorie del P. Emanuele d'Alzon, a Lavagnac l'estate 1831

8 La cappella esiste ancora, una costruzione a sé, a sinistra dell'entrata principale del castello.

La serra è uno dei due terrapieni che circondano l'ingresso e che servivano da cortile d'entrata, per le carrozze nel XIX° s. e per le macchine oggi, quando si accede al castello attraverso il sentiero del parco, essendo Lavagnac su una collinetta che domina la piana dell' Hérault.

voi, alle nostre figlie. Prego per voi e per loro. Leggevo ieri e questa mattina la seconda lettera ai Corinti, che contiene diversi capitoli applicabili ai missionari, e quindi alle Oblate. Ricordatemi, un giorno di vacanza, di spiegarla alle nostre figlie, potranno trarne profitto.

Lettera a Marie Correnson. Lettere, vol. XII, pag. 231.

7

11 Luglio S. Benedetto abate, Patrono d'Europa

Ho visitato la cappella dove S. Scolastica venne per passare la giornata con il Fratello S. Benedetto. 8 La sera egli volle tornarsene al monastero mentre la sorella lo pregava di passare la notte con lei. S. Benedetto rifiutò per timore di fornire un pretesto alla violazione della regola. Ma Scolastica con la testa tra le mani, pregò con tanta abbondanza di lacrime che subito il cielo si rannuvolò e pioggia e tuoni si scatenarono con una tale violenza che fu impossibile partire. Scolastica si rivolse a Benedetto : *Ora andate se*

8 Emanuele d'Alzon visitò Montecassino nel gennaio 1834. I luoghi storici furono molto danneggiati nella seconda guerra mondiale, quando le truppe anglo-polacche nel 1944 dovettero sloggiare la resistenza tedesca. Furono ricostruiti uguali e inaugurati da Paolo VI° nel 1964.

potete, e vedete come Dio mi accorda subito ciò che voi mi rifiutavate con tanta durezza. All'indomani si separarono per rientrare nel loro convento, e poco tempo dopo, pregando sulla montagna, Benedetto vide l'anima della sorella salire al cielo sotto forma di una colomba... Facciamo come Scolastica, otteniamo che un uomo di Dio rimanga a lungo con noi, o che almeno moltiplichi le sue visite.

Omelia del P. d'Alzon, nella rivista *Le Pèlerin*, 9.02 1878, pag. 83.

12 Luglio Monte Porzio (Passeggiata in campagna e mitologia romana)

Monte-Porzio è una delle colline che delimitano la vasta pianura della campagna a sud est di Roma. Appoggiata alla montagna su cui esisteva Tusculum, ha a sinistra Frascati, a destra Tivoli. Nell'orizzonte... il mare, gli Appennini e il Monte Soratte, sentinella avanzata dei Monti della Sabina, e la pianura di Roma, nel mezzo la Città Eterna, coricata sulle campagne aride e silenziose. E' un quadro meraviglioso, soprattutto se popoli ogni irregolarità del terreno con qualche ricordo grandioso. Prima di tutto è in questa pianura che sono avvenute le avventure di Enea, raccontate negli ultimi sei libri di Virgilio. Poi le tradizioni più storiche. I laghi immobili dalle guerre degli antichi romani, il Monte Sacro, la tomba di Nerone, il campo lavorato da Cincinnato... e

migliaia di resti di ville, archi di trionfo, bagni.. columbari che servono, con i rari e magnifici pini, a misurare l'immensità di questo luogo abbandonato, teatro di tante vittorie, di tanti piaceri, e di tanti dolori.

Lettere a Clément Rodier. Lettere vol. A, pag. 706-707.

8

13 Luglio Estate, tempo di vacanze, riposo, visite e cambiamenti 8

Sono felice della gioia che provate per l'arrivo del P. Vincent de Paul [Bailly]; il P. Vincent [Chaine] mi è stato di grande sollievo e lo lascio a Nîmes, così da poter prendere un po' di riposo a Vigan.

La signora Varin mi ha scritto che desidererebbe il P. Pernet da lei per le vacanze. Se Servas dovesse fargli bene lo lascerò andare,

8 E' l'estate 1865 dove una riorganizzazione delle comunità è in atto con un rafforzamento del noviziato a Vigan. Servas è un piccolo comune, residenza della famiglia Varin d'Ainvelle vicino ad Alès. Il P. Laurent iniziava un nuovo periodo della sua vita apostolica lasciando l'insegnamento per la predicazione. Saint-Paul-Saint-Louis è una chiesa di Parigi, Sainte Perpétue la parrocchia del collegio dell'Assunzione a Nîmes.

qualora non giudichi più conveniente fare una visita a Vigan come l'anno scorso.

Quanto a voi vi attendiamo con gioia quando verrete.

Il P. Laurent preferisce Saint-Paul-Saint-Louis a Sainte Perpétue. Lo trovo naturale. Potrà rimanere durante tutta la Quaresima a rue François Ier.

Se Mgr Manning ci desidera credo che per cominciare potremo dargli il P. Raphaël, che si è considerevolmente modificato in bene, più un Fratello laico. Toccherà a lui trovare dei novizi inglesi, ma non ho un soldo, e l'esperienza mi insegna la stupidità nel fare delle opere quando non si conosce da dove verranno i fondi.

Dite al P. Laurent che appena potrò risponderò alla sua lettera.

Lettera al P. François Picard. Lettere. vol V, pag. 352.

9

14 Luglio Un'ascensione a Notre Dame de Rochefort di Gard

Nel 1849, durante le vacanze scolastiche, il P. d'Alzon organizzò un pellegrinaggio a Notre-Dame-de-Rochefort.

Alle 15 si mise in testa al gruppo, dopo aver recitato le preghiere del cammino nella cappella dell'Assunzione, e con piede lesto e cuore colmo di entusiasmo partì. Il Padre non camminava, correva; prima di arrivare all'albergo di Lafoux, dove avremmo cenato e dormito, eravamo letteralmente sfiancati avendo marciato a tutto vapore.

Di fatto la cena sconvolse qualche stomaco.

Il Padre forzò un alunno a prendere il suo letto mentre lui si accontentò di un vecchio cuscino e di una coperta.

Alle 3 e mezzo, digiuni, attraversammo il Gardon e salimmo a Rochefort.

Era evidente che il Padre soffriva; zoppicava ed era silenzioso per la meditazione. Lo vedemmo sedersi su un mucchio di pietre.

La luna brillava; alla sua luce esaminarono i piedi del pellegrino e ci si accorse che aveva scarpe nuove, troppo strette, che avevano piagato i piedi.

Il signor Ferry le tagliò a ciabatta.

Arrivammo infine ai piedi della santa collina e il Padre volle a tutti i costi salire a piedi nudi, ci opponemmo all'unanimità convincendolo a fatica.

Celebrò la S. Messa con una devozione commovente, dopo averci chiesto di unire le nostre preghiere alle sue per un voto che aveva portato al santuario della Madre di Dio.

Pensammo si trattasse della sua Congregazione religiosa ancora in formato rudimentale.

Dopo il pranzo il Padre e quattro compagni si diressero verso la Certosa di Valbonne. Tornarono a Nîmes per un sentiero polveroso e interminabile, bruciati dal sole, zoppicando vistosamente, ma felici di aver fatto un pellegrinaggio che lasciava nelle loro anime ricordi indimenticabili. 8

Racconto di un pellegrinaggio a Rochefort, in Galeran Croquis du P. d'Alzon, pag. 93-96.

10

15 Luglio Riposo, ricreazioni e divertimenti

8 Il santuario di Notre-Dame de Grâce à Rochefort-du-Gard è un centro spirituale della diocesi di Nîmes al quale il P. Emanuele era affezionato, come a quello della Certosa di Valbonne. Vi accompagnava volentieri alunni, professori e religiosi del collegio dell'Assunzione per dei ritiri spirituali. Al suo tempo il santuario di Rochefort era animato da una comunità di Padri Maristi. E' lì che il giovane Pernet fortificò la sua vocazione. Il P. d'Alzon affidò a Maria santissima la fondazione della sua giovane Congregazione ancora in gestazione nel 1849. I luoghi sono intrisi della bellezza del paesaggio mediterraneo, al bordo del lungo altopiano perpendicolare che unisce la Provence alla Languedoc. Una comunità dei Foyers de Charité assicura oggi ai pellegrini un riparo e il cibo, e gli fa gustare, in un ambiente di silenzio e un quadro maestoso delle costruzioni del 17° secolo, il sostegno della preghiera e il servizio. Per maggiori informazioni vedi le pagine 540-542 del vol. XVII delle *Lettere* del P. d'Alzon.

Se è così, il riposo sarà necessario. Ma come procurarvelo? In questo caso penso che non dobbiate avere scrupoli per fare delle passeggiate, *qualche volta* bighellonare, agire insomma come una persona che ha bisogno di riprendere energie un po' troppo consumate. Ecco un consiglio singolare per iniziare una lettera di direzione spirituale: riposatevi e fate del vostro meglio. Nostro Signore lo dava ai suoi discepoli (Mt 6,31)... Condivido essenzialmente il parere del P. Hippolyte [Saugrain], san Francesco di Sales è dello stesso parere, occorre che le Suore giovani si divertano. L'Assunzione non è la Trappa, ad ogni Ordine le sue abitudini. Senza dubbio possono nascere degli inconvenienti in queste licenze. Ma dove non ce ne sono? Sta ai superiori rispondervi e rimediare. Se volete consultare il signor Darboy, potete farlo, ma prendo davanti a Dio la responsabilità della mia opinione, con il correttivo che i superiori esamineranno gli abusi per prevenirli e tagliar corto. 8

8 Mgr de la Bouillerie, allora superiore ecclesiastico delle Religiose dell'Assunzione a Parigi, aveva fatto rinunciare ai divertimenti di cui parla qui il P. Emanuele, perché non li trovava abbastanza religiosi. Il P. d'Alzon si mostrò più duttile nella questione.

Lettera a Madre Marie-Eugénie de Jésus.
Lettere, vot. III, pag. 7.

16 Luglio Il servizio delle vocazioni, avvenire dell'Assunzione

Pregate Dio che ci mandi 5 o 6 giovani sacerdoti ferventi e capaci, ma anche umili. L'opera degli alunnati deve preoccuparci molto, è l'avvenire della Congregazione. Occorre che in poco tempo possano inviare ogni anno da 15 a 20 giovani al noviziato. Questo avverrà, credetelo, se ce la mettiamo tutta. Il noviziato inizierà pienamente ad ottobre, con dei giovani molto bravi in capacità e pietà. Ora insieme alla pietà teniamo molto alle capacità, e facciamo fare esami severi. Senza contare i rapporti dei superiori dell'alunnato e del maestro dei novizi, da stendere ogni tre mesi. Con l'aiuto delle sintesi settimanali degli alunni, degli esami orali e di fine d'anno, non dubito che arriveremo a livelli alti negli studi, secondo il nostro piano. Concludendo, faremo tutto quello che potremo. 8

8 La preoccupazione apostolica più grande del P. Emanuele fu il servizio alle vocazioni, in tutte le forme, alla sera della sua vita lo disse apertamente. Quando lo rimproveravano di predicare troppo e di fare mille opere dispersive, ricordava che il suo scopo era unico, la promozione e formazione delle vocazioni.

Lettera al P. Vincent de Paul Bailly. Lettere, vol. X, pag. 332.

11

17 Luglio Nei capogiri o rompicapo, a Costantinopoli 8

Bene, ho cenato, ho visto due persone ed ho parlato di terreni da comprare. Caro mio, i terreni hanno prezzi pazzeschi.

Non voglio comperare, preferisco me li regalino, non è vero che sarebbe meglio?

Se trovate in Francia qualcuno che desidera darmi qualcosa, molto in Turchia, ditegli da parte mia che mi farebbe molto contento e che gli sarò riconoscente. I Turchi non sospettano che mi farebbero un gran piacere se non mi trattassero da turco.

Dopo aver risposto a questa lettera non scrivetemi più a Costantinopoli ma a Roma, a meno che io resti ancora una settimana cambiando parere, ciò che è probabile... Sapete che rinuncio a Gerusalemme.

8 Costantinopoli è il solo grande viaggio che P. Emanuele fece (inverno 1863), fatta eccezione dei suoi soggiorni a Roma. Cercò con il P. Galabert di precisare gli aspetti di una fondazione missionaria assunzionista in Oriente. Hippolyte Saugrain era economo generale, donde le allusioni argute del P. d'Alzon.

Il P. Galabert é sempre lo stesso, gli presto l'ombrello e mi rompe il manico, gli presto un libro e me lo rende sciupato, mi porta delle lettere e non so per che cosa le abbia usate; del resto è pieno di zelo e di buona volontà, pronto a tutto e molto servizievole.

Trotterella in questo momento in Bulgaria alla ricerca di un uomo onesto, se lo trova gli accende un cero.

Lettera al P. Hippolyte Saugrain. Lettere, vol IV, pag. 225-226.

12

18 Luglio Toromachia e corsa dei tori

Non intendiamo entrare nel dibattito su ciò che gli "aficionados" non chiamano oggi sport, ma arte.

E' evidente che il P. d'Alzon à Nîmes non ne ha ignorato l'esistenza, e nemmeno quella delle bocce. Mgr Plantier scrisse a suo tempo un celebre messaggio contro la corrida.

Ci limitiamo alla testimonianza della corrispondenza del P. Emanuele su questo soggetto, in tre riprese:

« Conserviamo in alcuni luoghi l'uso dei combattimenti o delle corse dei tori. In un paese

protestante chiamato Marsillargues, ebbe luogo una di queste lotte alcune settimane fa.

(Lettere, vol. A, pag. 145, 19 ottobre 1830).

Il 13 maggio 1863, scriveva al P. Vincent de Paul Bailly :

« Domenica ci fu un grande spettacolo alle Arene ; hanno ucciso sette tori, che fuggivano i colpi ed avevano voglia di vivere. Al macello non avrebbero fatto meglio»

(Lettere, vol IV, pag. 294).

E ancora il 3 settembre 1866, segnalava come fatti vari al P. Picard :

« Nîmes è rattristata da tre catastrofi. L'altra notte quattro impiegati delle ferrovie sono stati uccisi sulla strada di Beaucaire. Ieri un toréador è stato ucciso sul colpo da un toro. Oggi un detenuto ha ucciso una guardia, un suo compagno, e si è tagliato la gola.

Addio carissimo, non fate cose come queste. »

(Lettere. vol. VI, pag. 141). 8

8 Le reazioni del P. d'Alzon non lasciano dubbi sui suoi sentimenti.

Nîmes organizza sempre corse dei tori e corrida, specie nella feria di Pentecoste. Nessuno ignora che il successore di Mgr Plantier, Mgr Jean Cadilhac, fu un grande amatore e intenditore di questo genere di spettacoli

**19 Luglio Un giorno da molluschi a
Lavagnac**

Qualcuno deve dirsi: vorrei sapere cosa fa mio Padre. Ecco... Lo svegliano prima delle sette, si veste, prega il buon Dio fino alle otto, dice la messa, fa il ringraziamento, prende una piccola tazza di cioccolata, rientra, legge, bighellona, lavora. Alle 11 pranza e, orrore! non rifiuta un sigaro offerto dal nipote; passeggia ancora... in camera dice il suo ufficio e rosario ecc. ecc. alle 6,30 cena, alle 9, ora solenne, gli portano una tazza di foglie d'arancio per calmare i suoi nervi scossi dalle emozioni della giornata, fa le sue preghiere e cerca di dormire il sonno dei giusti. Che ne dite di questa vita da mollusco? Oggi voglio fare prodigi, voglio essere solo come il passero solitario sul tetto. E' interessante un passero solitario. 8

8 In aprile 1871 il P. d'Alzon, molto stanco, si riposò alcuni giorni a Lavagnac, prima di riprendere la sua attività forsennata. Avrebbe ripreso la preparazione delle conferenze per il noviziato e fatto conoscenza con il santuario di Notre-Dame des Châteaux per fondarvi il primo Alunnato.

Lettere a Marie Correnson. Lettere, vol. IX,
pag. 36.

20 Luglio L'Espérou, Notre-Dame de Bonheur.

8

Verso uno dei punti più alti dei Cévennes, esisteva una celebre fondazione troppo dimenticata ai nostri giorni, Notre-Dame-de-Bonheur, presso l'Espérou. Questa chiesa, abbandonata da tempo, ricordava una grande grazia. Perché nei pressi, al centro di popolazioni sprovviste di ogni aiuto religioso a causa della lontananza dai centri abitati, non erigere una cappella, che almeno d'estate sarebbe utile a centinaia di macellai e pastori, e durante l'inverno a qualche villaggio perso nei boschi o nella neve? Il santuario sarebbe certamente frequentato, proprio a causa della difficoltà di arrivarci anche nella bella stagione. Cos'è un pellegrinaggio senza fatiche che stimolino la devozione? Gli ostacoli e la lunghezza del cammino fanno parte della penitenza che un pellegrinaggio comporta, e

8 Nostra Signora della Felicità è un'antica collegiata stabilita sul massiccio nel 1436. Felicità è il nome del ruscello che percorre l'altopiano. Nel 1868, sul terreno acquistato dal P.d'Alzon nel 1865, si costruì una cappella, si tentò con un Alunnato prima dell'estate 1874, una comunità di Oblate vi rimase fino al 1879.

nessuno sarebbe meglio situato di Notre-Dame-de-l'Espérou. Proponiamo che gli uomini di fede aprano una lista di sottoscrizioni per sollecitare una grazia temporale, ma che sarebbe il pegno sensibile di favori spirituali, che altri verrebbero a sollecitare al nuovo santuario di Maria.

Lettera ai cattolici della diocesi di Nîmes. Lettere, vol V, pag. 312-313.

14

21 Luglio Reclutatore di personale di servizio

Sono sempre molto felice quando il P. d'Alzon mi incarica di scrivervi. 8 Cercherò di essere un fedele segretario, ma la mia cattiva memoria mi giocherà probabilmente qualche scherzo. Hanno proposto al Padre un giardiniere per il vostro nuovo monastero. E' un uomo sulla cinquantina la cui moglie è cuoca già impiegata. E' rimasto a lungo presso Surville, il Padre lo crede adatto a prendersi cura del monastero, mentre la moglie farebbe la portinaia di giorno. La notte sarebbe meglio un uomo a fare la guardia per le suore. La questione degli stipendi non sarebbe una difficoltà. Sono incaricato soltanto di esprimervi

8 E' P. Hippolyte Saugrain che scrive in parte la lettera. Si trattava di sistemare il nuovo priorato delle Religiose dell'Assunzione a Nîmes, via di Bouillargues.

un parere fondato sull'esperienza: gli uomini pagati poco fanno ordinariamente poco lavoro. Si spera che questo adagio non si avveri in questo caso. Se autorizzate il Padre a trattare, si potrebbe far dormire il giardiniere nell'alloggio per gli operai, che non rifiuterebbero, la moglie rimarrebbe al suo posto di cuoca, finché avrete bisogno di lei per la portineria.

Lettera a Madre Marie-Eugénie de Jésus.
Lettere, vol. III, pag. 52.

22 Luglio Santa Maria Maddalena ⁸

Mi sembra siate sempre stata come Maria Maddalena, che spande sui piedi di Nostro Signore il suo profumo silenzioso. (Gv 12,3).
Maddalena taceva ma il buon profumo del suo

⁸ Il P. d'Alzon ha sempre avuto una grande devozione per S. M. Maddalena. Lasciando Lavagnac per Nîmes nel 1835 portò un grande quadro di S. Maddalena, solo ornamento del suo appartamento, con un teschio sul camino della camera, un crocifisso sul tavolo, offerto da Mgr de Chaffoy, e due specchi donati dalla Signora d'Alzon (Note e Documenti, vol. II, p. 80).

Il P Emanuele gustò molto una composizione poetica del Poeta Reboul, dal titolo *Maddalena*, apparsa nei suoi *Quadri evangelici*.

vaso si sparse per tutta la casa. I rimpianti che lasciate qui possono essere dolorosi, ma hanno la loro consolazione. Come fate a non avere amor proprio per tanto amore che ricevete? Siamo in piena Settimana santa ed ho proprio voglia di convertirmi. Approfittate del riposo che vi daranno per qualche giorno ancora, per pregare per me.

Lettera a Suor Françoise-Eugénie de Malbosc. Lettere, vol.V, pag. 282.

15

23 Luglio Gioco delle bocce all'Assunzione

Il gioco delle bocce è molto popolare nel mezzogiorno della Francia. La partita si svolge, tra due squadre composte da tiratori e puntatori. Dopo pranzo, uscendo dal Miserere il P. d'Alzon, seguito dalla sua piccola banda, si dirigeva verso il campo di battaglia. Era tiratore, da far scoppiare le bocce sulle quali piombava la sua. Aveva un vantaggio secondo gli esperti, perché giocando era mancino. Il P. Hippolyte [Saugrain] era un terribile tiratore. Victor Cardenne era il primo puntatore. Il P. Tissot puntava con un sistema tutto suo. Di origine Lionese puntava scientificamente, per questo abitualmente sbagliava il colpo. P. Brun era bravo, alzava la boccia in aria prima di puntare, sicuro del suo affare, ma trovava immancabilmente delle scuse : o aveva piovuto, o era troppo secco, o il terreno

era ineguale rispetto all'ultima volta. Era un puntatore di speranza e di avvenire, poiché parecchi suoi allievi mi assicurarono che in seguito divenne molto forte. Gli spettatori seguivano il gioco in silenzio, col cuore che batteva alla vista dei movimenti di quelli che seguivano la boccia a destra e a sinistra, verso il punto voluto. Quando si fermava tutti i corpi si drizzavano e le lingue vociferavano secondo il caso, approvazioni, prese in giro, applausi, o a piacimento.

Racconto riassunto. Da Galeran, Croquis del P. d'Alzon, pag. 166-168.

24 Luglio Il figlio del Cacciatore

Il *Fils du Giboyer* si dice vada in scena a Nîmes. Da parte della direzione teatrale è un'imprudenza che può causare agitazioni, di cui dobbiamo declinare la responsabilità con tutti i mezzi. L'autore stesso ha dichiarato che il titolo dovrebbe essere *i Clericali*. Chi dice clericale dice membro o amico del clero. A questo titolo tutti i cattolici di Nîmes sono clericali, e devono sentirsi coinvolti. Mi assicurano che parecchi vogliono andare al teatro per fischiare. Permettetemi di supplicarli, non di abdicare il diritto di giustizia *letteraria che si compera col biglietto*, ma di non lasciarsi trascinare da manifestazioni di cui si potrebbe snaturare la portata. C'è un mezzo migliore del fischiotto per protestare contro

l'insulto, è di tagliare i viveri a chi insulta, o almeno ai loro mezzi. Una petizione al Signor Sindaco di Nîmes ed al Consiglio comunale per far sopprimere al prossimo bilancio le sovvenzioni al teatro, sarebbe certamente inondata da firme. Come ho firmato quella per sanare il quartiere dove abito, firmerò volentieri anche questa. Tutti gli uomini per i quali lo scandalo è un triste mezzo di successo, divideranno il mio sentire.

Lettera a Numa Baragnon. Lettere, vol. IV, pag. 153-154.

16

25 Luglio S. Giacomo apostolo. (Autocritica e chiarificazioni)

Non vedo abbastanza gli insegnanti.

E' vero, ma li vedo più di quanto si pensi.

Del resto ho annunciato che li vedrò con più frequenza; ma non avendo il dono della bilocazione, se la mia ricreazione non avviene con gli insegnanti, come prima, è che la passo con i religiosi.

Ottenetemi che io possa essere contemporaneamente ai due refettori e alle due ricreazioni, e le difficoltà saranno presto risolte.

Ricordatevi che l'anno scorso ogni ricreazione serale era per me un supplizio.

Concludiamo che al posto di tutti i *bisognerebbe* dei vostri virtuosi consiglieri, *occorre* un pò di pazienza.

Chiedetela per me, è essenziale.

Ma la pazienza si accompagna di un'opera perfetta. (Giacomo 1,4). 8

Grande massima: prima di dare dei pareri esaminate se sono praticabili. Detto questo quelli che mi trasmettete sono eccellenti e li ammira. Addio. 8

Lettera a Victorin Galabert. Lettere, vol. III, pag. 9.

8 Il lettore farà la correzione che s'impone: l'epistola è di Giacomo il minore, il suo omonimo festeggiato il 25 luglio è detto il Maggiore, figlio di Zebedeo e fratello di Giovanni.

8 Il povero Padre Galabert aveva, senza cattive intenzioni, informato il P. d'Alzon di alcune osservazioni sul Collegio di Nîmes. Costui gli replicò su ciò che egli stesso chiamò: verità di la Palisse (ossia ovvie). La citazione dell'epistola di Giacomo serve a lui ed a noi, perché all'occasione il P. Emanuele si mostrò un po' come l'apostolo, *figlio del tuono*, addolcendo, è vero, il finale con una lode, anche se una punta di ironia è presente. (Assente invece nell'apostolo!).

26 Luglio Santi Gioacchino e Anna ⁸

Cara figlia, desideravate alcune parole per l'Assunzione, le avrete per la Natività

Spero che faccia lo stesso al vostro caso, anzi andrà meglio

Non siete alla fine della vostra carriera, dove senza dubbio potrete contemplare la Vergine che sale al cielo per attaccarvi al suo manto e seguirla.

Potete invece considerarvi sempre come una piccola bambina appena nata alla vita religiosa, e bisognosa di crescere.

Ritengo che il confessore delle religiose dovrà avere una grande devozione a S. Gioacchino che ha allevato la più perfetta delle creature; solo che i direttori hanno un po' più da fare che il marito di

⁸ Il culto a Sant'Anna era in onore presso l'abate Combalot che ebbe l'intuizione della fondazione delle Religiose dell'Assunzione. Madre Marie-Eugénie de Jésus volle, in ricordo, recarsi in pellegrinaggio a Saint' Anna a Auray, nel 1864.

Amedeo e Maria erano il cognato e la cognata della Religiosa.

S. Anna, essendo la S. Vergine così perfetta, e le religiose, alcune almeno, essendolo così poco.

Credo anche sia tempo, a causa delle grandi facilità che ha avuto, di pregarlo molto per i poveri pretendenti alla perfezione e per quelli che hanno l'incarico di formarli.

In breve, rinascete con la S. Vergine.

Se non le avete fatto una novena prima di questa festa, fategliela dopo; chiedetele di diventare una buona piccola bambina, come il bambino che Maria sta per donare ad Amedeo.

Lettera a Suor Jeanne-Emmanuel Varin d'Ainvelle. Lettere, vol. XIII, pag. 389.

18

27 Luglio Preoccupazione per la salute dei confratelli

Vi assicuraro che la vostra lettera mi ha fatto molto piacere, stavo per proporvi di venire a Nîmes per prodigarvi le mie cure quanto ne sono capace, e non posso dire di essere molto capace. La cosa migliore da fare è di curarvi per bene, e per questo seguite il consiglio di Hippolyte. Andate qualche giorno a Vigan ; sarete curato da M. e Mme Durand, e l'aria dei Cévennes vi ricorderà quella della vostra Franche-Comté. Ritornerete a noi come un torello, perché sono convinto che una volta superata la prova del caldo, potrete ormai sopportare il nostro clima molto

bene. Mi chiedete dei consigli per santificare le vostre sofferenze. Ecco caro figlio, cosa deduco da tutto questo:

1° che siamo solo un po' di polvere che il soffio di Dio anima, e che lo stesso soffio può dissolvere e disperdere. Abbiamo un bell'agitarci, non siamo che poca cosa... 2° Che Dio sapendo ciò che è meglio per noi, se vuole che siamo ammalati occorre benedire umilmente la sua volontà e accettarla con riconoscenza. 3° Dio ama innanzitutto la fiducia; occorre esercitarci il più possibile in questa fiducia filiale, che certamente Dio ricompenserà.

Lettera al Fratello Etienne Pernet. Lettere, vol. C, pag. 492-493.

28 Luglio Prendersi cura dei malati, corpo e anima.

L'essere infermiera esige da voi una carità paziente, umile e compassionevole al massimo, occorre acquisirla ad ogni costo. Vi permetterà di non smentirvi mai. Credetemi, potete fare un bene immenso. Mantenere la regolarità in una infermeria, dove è più difficile che altrove, farla amare con tutte le attenzioni e le cure che ci sono nello spirito della regola ; dire al momento giusto una parola di Dio quando i malati si riposano o sono scoraggiati, farla accettare perché parte da un cuore dolce e da labbra pazienti, richiamare all'osservanza senza durezza, ma con soave

fermezza, è assicurare il fervore nella casa...
Ricevo ora una lettera dalla vostra Madre alla quale devo rispondere subito. Per questo vi lascio scongiurandovi di fare degli sforzi, perché quando vi raggiungerò trovi una religiosa degna del suo bellissimo nome. 8

Lettera a Suor Marie-Thérèse de Commarque
(Lettere. Vol. I, pag. 35-36.

19

29 Luglio In spiaggia per dei bagni di mare

Sono costretto ad uscire dal ritiro per il mal di denti e vengo a darvi un piccolo buongiorno, mia cara figlia.

Che effetto hanno i bagni di mare ?

Li prendete di cinque minuti ?

Vi accontentate di respirare l'aria della spiaggia ?

Mi scrivono da Montpellier che c'è un calore atroce.

8 Suor Marie-Thérèse de Commarque (1811-1882), Religiosa dell'Assunzione, fu infermiera per tutta la vita in diverse comunità. Il P. d'Alzon l'incontrò di nuovo a Nizza nel dicembre 1874 e, benché lei stessa ammalata, gli prodigò le sue cure e attenzioni, raccogliendo delle note sulla storia delle origini della Congregazione.

Qui abbiamo, salvo per qualche ora, un tempo gradevole. Mi sembra che sarebbe migliore di tutte le spiagge della terra.

Mi risponderete : sì, per prendere il mal di denti.

Ebbene, no, l'ho portato da Nîmes ; non è colpa mia se mi ha accompagnato fin qui. Mi credete se vi dico che ho fame e sete di vedervi e che sono imbarazzato nel dirvi : venite presto o restate?

Tuttavia poiché so amare i miei amici per se stessi, vi dirò : restate il tempo che vi sarà necessario, ma quando ritornerete sarete ricevuta con gioia. Augustine è a Sète con voi ?

Se c'è non vi accompagnerà a Vigan ?

Comprendo che Mme Correnson la reclama, ma qui avrebbe qualcuno per accompagnarla a Nîmes, se fosse necessario, oppure deciderà di venirci a cercare ?

Non sente la voglia di fare un pellegrinaggio a l'Espérou ?

Vi avverto che intendo farlo secondo le vostre intenzioni, se ottengo la vostra guarigione, prendo su ciò che la ferrovia mi darà per erigere sulla cima dell'Aigoual una statua alla Santa Vergine.

Lettera a Marie Correnson. Lettere, vol. VII, pag. 376.

Le vostre due righe, per corte che siano mia cara figlia, mi hanno dato grande gioia.

Ho molte cose da dirvi, e scrivervene al vostro ritorno da Lourdes mi sembra eccellente.

Nostro Signore vi desidera sua ogni giorno di più. Vi sono cose delicatissime nella vostra anima nella quale Egli vuole entrare pienamente.

Occorre spalancare i due battenti, e, quando gli avrete aperto, occorre aprirgli ancora, perché il divin Maestro è insaziabile del vostro amore e dei sacrifici intimi con i quali dovete testimoniarglielo.

Se mi chiedeste il motto della vostra vita, ora la riassumerei in due parole : purezza e amore.

Purezza, perché nostro Signore ama sopra ogni cosa i gigli, ossia le anime splendenti di innocenza, e voi potete, voi dovete diventare con grandi sforzi una di queste anime verginali, la cui unica preoccupazione è di realizzarvi nella luce di Dio. L'amore !

O mi sbaglio molto, o c'è in fondo alla vostra anima una potenza d'amare, di cui non sospettate nemmeno, e che vi impedirà di trovare la gioia e il riposo in una creatura.

Potete dire quello che volete, è *Dio infinito* che vi serve.

Il resto non raggiunge nemmeno la punta dei vostri piedi.

21

31 Luglio Ignazio di Loyola, fondatore dei Gesuiti.

Ieri, per esempio, sono partito alle 10 per Versailles ; a mezzogiorno ero di ritorno. Che sono andato a fare?

Ad assistere al matrimonio di M. Veillot, redattore capo dell'*Univers*.

Andai in compagnia di Du Lac e di M. Wilson, ed avendo fretta di tornare feci il viaggio con il P. de Ravignan.

Era il giorno di S. Ignazio e M. Veillot volle sposarsi quel giorno; il P. de Ravignan aveva presieduto la cerimonia e desiderava essere di ritorno in tempo, mi disse, per celebrare per l'ultima volta la festa del loro Fondatore nella casa di Parigi, prima della dispersione. Tuttavia il P. de

8 Valentine Chaudordy è una figlia spirituale del P. Emanuele d'Alzon. Apparteneva ad una famiglia borghese di Nîmes e aveva due sorelle ben conosciute dal Padre, Angéline et Noémi.

Ravignan e alcuni altri non alloggiano più in via delle Poste. Sembra tengano segreti i loro progetti ulteriori. 8 Sembra che a Roma è il cardinal Acton, un inglese, che ha spinto a ritirarsi, e il cardinal Lambruschini ha costruito le combinazioni che si sa. 8

8 Il P. d'Alzon manifesta nella sua corrispondenza, quando gli capita, un certo numero di critiche verso la Compagnia di Gesù, anche se in fondo egli ammirava la fondazione storica di S. Ignazio e il suo impegno per la difesa della Chiesa. Egli condivideva a modo suo un certo numero di pregiudizi tenaci contro i Gesuiti, attribuendo loro uno stile partigiano esclusivo, il culto del segreto, mancanza di naturalezza ed un sentimento di incomprendimento verso gli ideali rivendicativi della libertà cattolica. (Lettere. Vol B, pag 185). Questi rimproveri non mancavano, in parte, di fondamenti, ma peccavano di generalizzazione.

8 Nel 1845, I Gesuiti facevano le spese di una campagna violenta del governo francese contro le congregazioni religiose che rivendicavano con forza nell'opinione cattolica il diritto all'insegnamento nelle scuole superiori. La Monarchia di Luglio ottenne dalla S. Sede l'allontanamento provvisorio delle comunità gesuite di Francia, allora più in vista. Ricordiamo che al XVII° secolo le monarchie occidentali avevano cacciato i gesuiti dal loro territorio e ottenuto dal papato la loro soppressione. Ristabiliti sotto Pio VII°, essi furono di nuovo oggetto di misure d'espulsione dalla Francia, nel 1845, e 1880, e, come molte congregazioni insegnanti e altre costretti a partire nel 1901..

22

Con la festa di S. Ignazio termina questo mese e il lettore avrà notato che, senza sacrificare qualche appuntamento con il calendario liturgico dei santi (11/07, 22/07, 25/07, 26/0 et le 31/07), abbiamo approfittato del tempo ordinario per scegliere temi che evocano il ritmo più distensivo dell'estate e delle vacanze: passeggiate, bellezza della creazione, riposo in campagna o al mare, divertimenti, o anche pellegrinaggi ai santuari locali, sgranano la litania dei giorni e degli anni.

Il pensiero del Signore è ben presente nel Padre Emanuele, compreso in questo tempo di riposo che lo legava a Lavagnac e a Vigan. I suoi e sue corrispondenti non lo immaginavano senza nervo spirituale in quest'epoca dell'anno, al contrario! Tre testi (14/07, 18/07 et 23/07) sono firmati da altri ma riguardano ancora il nostro Fondatore.

L'ironia della storia vuole che in Francia , alla fine del XX° secolo, i Gesuiti abbiano ottenuto uno statuto di riconoscimento legale.

AGOSTO

Il mese di agosto ci invita il 15 a cantare la gloria di Maria con tutti i pellegrini dei santuari, unendo in particolare la preghiera a quella delle folle e dei malati di Lourdes. Il P. d'Alzon si recò cinque volte nella "capitale" mondiale della preghiera. Con fede e riconoscenza fiduciosa verso Maria, tutta l'Assunzione ama radunarvisi annualmente, per la solennità della festa. Abbiamo voluto anche onorare con il P. Emanuele alcune feste: S. Alfonso Maria de' Liguori (01), Giovanni Maria Vianney (04), Domenico (08), Bernardo di Chiaravalle (20), Rosa da Lima patrona dell'America (23) e Luigi di Francia (25), senza dimenticare Bartolomeo apostolo (24), Agostino (28) e sua madre Monica (27). Giovanni Paolo II° ha aggiunto alcuni santi che il Padre Emanuele non ha conosciuto, come Massimiliano Maria Kolbe. Sono rappresentanti dell'innumerabile schiera di santi noti e sconosciuti.

1 Agosto Alfonso Maria de' Liguori, fondatore dei Redentoristi.

Mi sembra che le angherie di cui mi parlate debbano essere molto dolorose. Tuttavia non

scoraggiatevi, Dio è là. Dominate tutte queste miserie con la vostra carità, umiltà e pace. Per Aimery non sono inquieto : può avere qualche piccolo torto formale ma il fondo è eccellente. Mi dispiace in un senso il partito proposto da una delle vostre figlie. Mia sorella, alla quale ho creduto bene parlarne per fermare le sue iniziative in favore di un'altra signorina, non solo aveva tagliato corto col suo progetto, ma mi aveva incaricato di offrirvi Lavagnac, se vi è possibile venire per trattare l'affare da vicino senza inconvenienti. Penso che possiate scoraggiare bene le vostre figlie circa il matrimonio. E' quello che san Luigi de' Liguori faceva, più che poteva, nelle sue omelie. 8. Mi pare che nulla di più felice, sotto tutti gli aspetti, possiate fare, ma bisognerebbe spingerle in questo caso ad una vita cristiana un po' più energica. Esse hanno bisogno di essere più che aiutate per portare un simile peso.

8 Checché ne sia circa i consigli del santo sul matrimonio delle ragazze troppo giovani, d'Alzon stimava molto la sua morale, più umana e circostanziata di quella dei giansenisti, DESIDERAVA che corresse in Francia presso un clero ancora segnato da quest'ultima all'inizio del XIX° secolo..

Lettera alla Contessa de Narbonne-Lara.
Lettere, vol. V, pag. 466.

24

**2 agosto Consigli e temi di riflessione per le
vacanze**

E' possibile di torcere il collo alla Rivoluzione per ridare la vita alla Francia e all'Europa ? E' il problema. Volete studiarlo con me durante le vacanze?

Primo, ciò che non fa più esistere l'Europa è la mancanza di solidarietà. Ognuno per sè, ognuno a casa sua. Ecco la parola d'ordine universale che è quella dell'egosimo elevato alla massima potenza. Volete combattere questo male? Iniziate col distruggere l'egoismo in voi, svalutando la vostra persona, i vostri calcoli, i vostri piaceri.. L'Europa ha dei pezzi che cozzano gli uni contro gli altri; l'Europa litiga. Per renderle la vita gloriosa di altri tempi, occorre darle l'unità; una cosa che stupisce, non la si comprende ad una prima lettura, è che l'Europa ha perso la vita quando ha perso la sua unità, e la sua unità è svanita quando a vari livelli non si è più voluta l'unità cattolica.

I primi colpevoli sono i protestanti, secondi i giansenisti e i gallicani, terzi sono i filosofi del genere Luigi XV°, e quarti i cattolici liberali. Ma questo è violento per voi e mi fermo, lasciandovi

le vacanze per meditare il problema e comprenderlo. Dopo ciò siate saggio, obbedite a papà e mamma, date buon esempio ai fratellini, non strappate i capelli alle vostre sorelle, non fate imbufalire i domestici, e non ricevete i visitatori facendo le boccacce. Consigli molto importanti per coloro che non capiscono nulla di quanto scritto sopra.

L'Assunzione di Nîmes, 1877, n° 63, pag. 310-311.

3 Agosto Appello ad una solidarietà inter-ecclesiale

Si può applicare ai cattolici di Ginevra le parole di S. Paolo ai Corinti : Considerate fratelli chi tra voi è stato chiamato alla fede. Pochi i saggi secondo la carne, pochi i potenti e i nobili. (1 Co, 5,26). Di fatto i nostri fratelli di Ginevra sono in maggioranza poveri e senza istruzione. Dio anche qui vuole servirsi di ciò che è debole per confondere ciò che è forte. (1 Co, 1,27). Le poche risorse impediscono loro di terminare l'edificio di cui hanno bisogno, se i cattolici di Francia e d'Europa non li aiutano. Quando visitammo in questa famosa città i bastioni distrutti dall'ultima rivoluzione, ce li indicavano con i nomi dei paesi protestanti che avevano dato le somme necessarie per costruirli. Perché i cattolici non contribuirebbero a loro volta con la loro elemosina

a costruire bastioni più pacifici, dove la sola arma sarà la preghiera e la parola di verità? 8

Lettera al clero della diocesi di Nîmes. Lettere vol. I, pag. 612.

25

4 agosto S. Giovanni Maria Viannay, parroco di Ars e patrono dei sacerdoti

Confronto le tre figure contemporanee Jean-Marie Vianney, Don Bosco e il P. d'Alzon.

Tre preti che hanno lavorato in modo differente allo stesso scopo, su campi diversi della Chiesa di Cristo.

Non hanno cercato di incontrarsi sulla terra, ciascuno ha coraggiosamente fatto la sua opera, poi è caduto nel solco al momento fissato dal Maestro che li ha riuniti, ora, nel riposo eterno.

Il Curato d'Ars, modello di umiltà, non ha mai lasciato la sua modesta parrocchia; don Bosco, esempio di dolcezza, ha passato la vita in mezzo ai bambini; il P. d'Alzon, con un carattere audace

8 Il P. d'Alzon, amico del futuro Mgr Mermillod, all'epoca parroco a Ginevra, tramite l'Associazione S. Francesco di Sales, si preoccupava di raccogliere fondi per la costruzione di luoghi di culto cattolici a Ginevra. E' così che sorge la chiesa di Nostra Signora dell'Immacolata Concezione a partire dal 1850. Il P. d'Alzon si recò a Ginevra nel luglio del 1858.

per il bene, ha osato tutto, abbracciato tutto; ha lanciato verso Oriente e Occidente la legione armata dei suoi figli.

La gente è corsa ad Ars 8 per stringersi attorno all'umile Jean Vianney ; Don Bosco ha percorso città e campagne per accogliere e salvare bambini; Emanuele d'Alzon, con forza ed attività incredibili ha sparso le onde della sua carità nei collegi, alunnati, e missioni.

Questi uomini hanno lasciato impronte profonde, incancellabili, i tratti che rendono uomini, preti, santi.

Racconto riassunto di Galeran, Croquis del P. d'Alzon, pag. 66-67.

26

5 agosto Adorazione trinitaria

Gesù Cristo è il mio Dio ed è sceso sulla terra per insegnarmi ad adorare il Padre in spirito e verità, (Gv 4,24), dopo aver riconciliato il mondo con

8 Il P. d'Alzon pare non sia andato ad Ars, ma la stima verso il santo curato è attestata dal suo scritto a Juliette Combié, il 7 luglio 1857 : « Vi autorizzo volentieri a scrivere al curato d'Ars » : Lettere, vol. II, p. 282.

302

il suo Creatore. Che sentimenti ho per Dio Padre, autore e principio di ogni bene e di ogni dono perfetto? Che idea mi son fatto del culto, omaggio, adorazione, benedizione, gloria che gli devo, in unione con l'adorazione e la gloria che gli rende il suo Figlio Gesù? La vita eterna degli angeli e dei santi consiste nel conoscere il solo vero Dio e Gesù Cristo che Egli ha mandato per manifestarsi agli uomini. Quale riconoscenza devo al mio Salvatore divino per una così magnifica vocazione! Come l'ho testimoniata a Lui fino ad oggi, e come voglio testimoniare in futuro? Dio Padre *ha tanto amato il mondo che ha dato il Figlio suo unico* (Gv 3,16); quando mi donerò totalmente, senza riserve e divisioni a Dio, in unione col Figlio suo e nell'amore che questo Figlio accende in me col suo Santo Spirito? L'amore che unisce il Padre-Dio e il Figlio, è Lui stesso Dio, ed è con questo amore che è lo Spirito santo, che posso amare Dio; perché *l'amore di Dio è stato irradiato nelle nostre anime dallo Spirito santo che ci è stato donato* (Rom. 5,5). Dio Padre mi ha donato suo Figlio; Dio Figlio si è donato a me e mi ha dato l'Amore che lo unisce al Padre, mi ha fatto tempio di questo Amore... Quando mi abbandonerò al torrente d'Amore che la Santa Trinità versa in me?

Amore verso Nostro Signore, Direttorio cap. II, *Ecrits Spirituels*, pag. 23-24.

6 agosto Trasfigurazione del Signore 8

Perché il Salvatore prende tre dei suoi apostoli e li conduce in disparte sul monte? Perché appare loro Mosè ed Elia, senon per indicare loro le diverse tappe dell'umanità?

27

Dopo Adamo e la legge naturale viene Mosè con la legge scritta, poi Elia con la penitenza e la missione profetica, poi la pienezza della legge, Gesù Cristo.

E non solo Gesù Cristo nell'umiltà della sua carne, ma anche nello splendore della sua gloria,

8 Racconto della Trasfigurazione Mt 17, 1-9, Mc 9, 2-10 et Lc 9, 28-36. Dal 1877 al 1880, il P. Emanuele ha collaborato al Pèlerin con una serie di omelie o riflessioni. Aveva una sua concezione dell'eloquenza sacra, stimando che per essere ricordata un'omelia doveva essere corta ma sostanziosa. Si rimproverava di essere stato prolisso nella sua gioventù, malattia ancora diffusa in certe latitudini dove si confonde omelia e chiaccherata: «Esigo che la nostra predicazione diventi sempre più nutrita e sostanziale, dottrinale. Per i Religiosi di Nîmes farò un corso sulla predicazione secondo lo spirito dell'Assunzione... Perché tanti campi sono in cancrena? Perché gli emissari del diavolo sono entrati con audacia e troppi cattolici sono stati cani muti incapaci di abbaire al ladro, come vuole il dolcissimo S. Francesco di Sales ».

affinché il cristiano, contemplando gli effetti meravigliosi operati nel corpo del suo Salvatore, potesse comprendere, benché imperfettamente, qualcosa di ciò che avveniva in questa santa anima, modello della sua.

Omelia del P. d'Alzon, nel Pèlerin, 16 marzo 1878, pag. 176.

7 agosto La forza del silenzio

Una delle forze più grandi dell'anima religiosa è il silenzio. Il Profeta ha detto: « *La vostra forza sarà nel silenzio e la speranza* » (Isaia 30,15), 8 cioè la preghiera. Questi due mezzi di santificazione si tengono per mano: senza silenzio nessun raccoglimento, senza raccoglimento nessuna vita interiore. Infatti se parlo troppo come posso sperare di ascoltare in me ciò che dirà il Signore mio Dio? Come posso sperare di essere unito a

8 La Bibbia di Gerusalemme traduce: “nella conversione e calma era la vostra salvezza, nella serenità e fiducia era la vostra forza”.

Sul silenzio il P. d'Alzon scrisse nel 1860: « C'è un silenzio che viene dal demonio muto, lo detesto, perché ispira molte frasi e parole inutili. Ma quanto amo il silenzio prodotto dall'attenzione ad ascoltare Dio nel profondo della propria anima e cuore, con il desiderio di farlo regnare lì? »

Lui? Come posso prepararmi a questa unione, sia ricordando il passato e detestando le mie colpe per purificare la mia anima, sia con atti di adorazione e d'amore che richiedono una grande solitudine dell'anima?

Al presente quali sono le cause per cui violo il silenzio?

Quando le cerco trovo:

1° la mia leggerezza : non voglio concentrarmi, poco a poco sento disgusto per le idee che mi stancano, spossano, non posso sopportarne il fardello.

2° la mia immaginazione, curiosità, il mio spirito di critica e indipendenza, l'orrore che ho di conoscermi, il bisogno che ho di confidare i miei stati d'animo...

Quando cercherò di parlare meno alle creature e di ascoltare un po' di più Dio?

Del Silenzio, Direttorio, cap. III, Ecrits Spirituels, pag. 88-89.

28

8 agosto S. Domenico, fondatore dei Domenicani

Non vi fermino certe critiche. Il vero spirito cristiano non è forse un libro chiuso a molta gente? Accettate con umiltà i rimproveri e gli scherzi che possono farvi. Questo vi farà molto bene, imparerete a mettervi contro le idee del mondo, accanto alla croce.

Impregnatevi dello spirito di S. Domenico; è in gran parte lo spirito dell'Assunzione. 8 Nostro Signore che è lo stesso per tutti, si manifesta ai suoi servi secondo le diverse virtù che esige da loro, e adatta, per così dire, la fede e i consigli, affinché ciascuno possa trovare ciò che è più adatto alla sua natura. E' questo uno dei meravigliosi aspetti dell'azione di Dio sulle anime.

Lettera a Madame Emile Doumet. Lettere, vol. II, pag. 485-486.

9 agosto Una fede amore

A misura che con un sentimento d'amore cerco di scrutare Dio, aderisco a Lui, faccio un tutt'uno con Dio. Conoscere Dio ogni giorno di più, penetrare con fede la natura divina o arrivarci attraverso Gesù Cristo, per mezzo del quale noi possiamo conoscere Dio. Gesù Cristo fu una descrizione di Dio. E' con la fede che occorre applicarci a conoscere Dio, ed essa ha qualcosa di molto oscuro. Non stupitevi se incontrate fatiche, pene, angosce e incertezze nella fede. Non potete vedere Dio, nessuno l'ha mai visto. (Gv 1,18). Occorre riferirvi a Gesù Cristo, attraverso il quale

8 Se il P. d'Alzon situava la ragion d'essere dell'Assunzione tra *i Gesuiti e i Domenicani*, lo spirito dell'Assunzione era più vicino a S. Domenico che univa lo zelo apostolico con la comunità di vita fraterna.

Dio ci ha parlato. *(Questa è la vita eterna, che conoscano te, il solo vero Dio, e Colui che hai inviato, Gesù Cristo. Ebrei 1,2).* E' là che si sente l'impotenza in cui è l'uomo per parlare con Dio. S. Agostino dice: « *Se Dio è ineffabile, dal momento che ne dico qualcosa dico ciò che non bisogna dire*». Il trionfo della Sapienza è stato di farci conoscere qualcosa di Dio; è possibile regolandoci secondo le luci della fede. (Gv 17,3). La conoscenza di Dio con la mediazione di Gesù Cristo, ecco il mio scopo, affinché con la conoscenza possa gioire di Lui.

Alle Religiose dell'Assunzione, agosto 860, *Ecrits Spirituels*, pag. 1152-1153.

29

10 agosto Tra passato e avvenire, Dio in azione nel presente

Date uno sguardo attorno a voi : non vedete che gli abissi diventano più profondi, che le rovine si ammucchiano, che le catastrofi si preparano ! In mezzo a tutti questi stravolgimenti la Chiesa, stabile sulla sua roccia, vede il vecchio mondo inabissarsi, come dalle spiagge di Ippona S. Agostino contemplava la Roma dei Cesari sommersa dalle orde dei barbari. Il libro della Città di Dio è per noi come una seconda rivelazione, e più lo studiamo, più per analogia vi troviamo il segreto dell'avvenire. Quante tristezze e scoraggiamenti non uscivano dalle immense

rovine fatte dalla spada e dalla torcia di un Attila, di un Genserico? Ed era Dio che spazzava via una società marcia e ne preparava una nuova. I vescovi dei Galli non si sbagliarono ; cerchiamo di avere l'intelligenza dei nostri Padri. Essi salutavano e trasformavano la barbaria feudale ; noi salutiamo e trasformiamo la barbaria democratica. Presso i nostri pontefici gallo-romani vi era, senza dubbio, qualche rimpianto di grandezze svanite ; ne formarono tuttavia la Francia, come le api un alveare. Facciamo come loro : senza rimpianti troppo inutili del passato e senza speranze troppo deludenti, continuiamo la nostra azione così come Dio ce lo propone.

Istruzioni del 1868, *Ecrits Spirituels*, pag. 142-143.

11 agosto Formare un solo corpo.

Ora, Padri e Fratelli miei, la nostra opera è terminata ; benediciamo Dio che ci ha ispirato queste visioni unanimi, queste risoluzioni energiche, che promettiamo tutti di mantenere e sviluppare con fervore e intelligenza. Che noi possiamo avere sempre gli uni per gli altri questo affetto di veri religiosi, basato sul rispetto e sul bisogno di tenerci fortemente uniti ; formiamo un solo corpo nella sincerità delle nostre anime e la franchezza leale delle nostre relazioni ; il nostro legame indissolubile sia Gesù Cristo. L'Apostolo diceva: *Poiché c'è un solo pane, noi pur essendo*

molti siamo un corpo solo. (1 Co 10, 17). L'altare sia il nostro centro perché vi troviamo Gesù Cristo, sia per noi anche il trono del nostro Re... Là, infatti, troviamo ancora Gesù Cristo, nostro amore, che si dona a noi tutti, insegnandoci a donarci a Lui e al servizio della sua Chiesa per Lui. Perseguiamo il nostro scopo con gioia e fiducia, meritando così, dopo aver lavorato ad accrescere il Regno di Dio sulla terra, di gioirne in cielo per l'eternità. Così sia.

Istruzione del 1868, *Ecrits Spirituels*, pag. 145-146.

30

12 agosto Con la preghiera di tutti ottenere un Pastore secondo il cuore di Dio

Lo spirito di Gesù Cristo, cari Fratelli, vive sempre nella sua Chiesa, ma questo spirito vuole, in un certo modo, essere stimolato dalle suppliche incessanti dei cristiani. Ecco perché, appena un vescovo ha emesso l'ultimo respiro, sono prescritte delle preghiere pubbliche, allo scopo di ottenere un nuovo vescovo secondo il cuore di Dio. Dobbiamo piegare la giustizia divina in favore del vescovo che ci lascia, e supplicare il Pastore supremo di non lasciarci orfani, di inviarci un prelado degno di colui la cui tomba è appena chiusa. Alziamo le mani verso il cielo per ottenere un vescovo infuocato della carità di Gesù Cristo, pieno di amore per gli interessi spirituali della

Chiesa, indissolubilmente unito alla cattedra immutabile di Pietro, capace nella scienza sacra e abile per ispirarne lo zelo ; in una parola, un pontefice modello del suo popolo in tutto, “forma” del gregge con il suo animo.

Publicato in “l'Univers” del 31 agosto 1855. Lettere, vol. I, pag. 584.

13 agosto Avvento del Regno in se stessi

« *Il Regno di Dio è dentro di voi* » (Lc 17,21). Non è necessario cercarlo altrove. Che è dunque questo Regno di Dio? E' lo stato di intime relazioni cui dobbiamo giungere, secondo ciò che è Dio e ciò che noi siamo. Ma Dio infinitamente perfetto è immutabile. Non è da parte sua che può aver luogo un cambiamento, ma da parte nostra, nel senso che spogliandoci ogni giorno dei nostri limiti e difetti, delle nostre abitudini colpevoli, ci rendiamo meno indegni delle comunicazioni ineffabili che Dio si degnare fare con la sua grazia alle anime che, nella sincerità e generosità dello sforzo, si applicano a dargli un potere assoluto su se stesse. Nella misura in cui l'anima si purifica eliminando le colpe che vede, Gesù Cristo, *la luce vera che rischiara ogni uomo che viene nel mondo* (Gv 1,9), gli manifesta in modo meraviglioso sia le perfezioni di Dio, sia ciò che l'anima gli deve, e nello stesso tempo le dona un'energia più grande per compiere i doveri conosciuti meglio.

Prima lettera al Maestro dei novizi, Ecris Spirituels, pag. 150-151.

31

14 agosto Dell'umiltà

L'umiltà ci libererà dalla nostra volontà propria, nel timore che desiderando il bene per un attaccamento personale, e non per piacere unicamente a Dio, non siamo esposti a sentire questa terribile parola : « *Ecco nei vostri sacrifici si trova la vostra volontà* » (Is 58, 3.). L'umiltà sarà il principio della nostra obbedienza, per quanto duri siano i sacrifici che ci verranno imposti, perché la sfiducia in noi stessi ci farà comprendere il bisogno che abbiamo di essere guidati, e il sentimento della nostra fragilità farà nascere in noi una fiducia più grande in Dio. L'umiltà sarà il principio della nostra apertura di cuore ai nostri Superiori nel rendere conto della nostra coscienza, nel riconoscere i nostri errori, le nostre tentazioni, le nostre pene, i nostri bisogni, e tutte le nostre malattie interiori. Essa ci farà accettare tutti gli ordini, gli impegni più bassi e le situazioni più disprezzate. Ci farà accettare con rispetto le abitudini stabilite nelle comunità, anche quando non le comprendiamo. Essa metterà un freno alla nostra lingua.

Direttorio, cap. II, Ecris Spirituels, pag. 49.

312

15 agosto Assunzione della Vergine Maria. 8

Maria condivide la gloria di Cristo perché ha sposato la via Crucis

Il mistero che unifica la vita di Maria è la sua Immacolata Concezione; il mistero che la consuma nella gloria è la sua Assunzione.

Tra i due misteri, e per unirli, io trovo la sua dolorosa Compassione. Poiché la nascita di G. C. e tutto il resto, è in relazione con la salvezza degli uomini realizzata sulla croce.

Maria è stata la più pura delle creature per essere la più perfetta cooperatrice di G. C. nel mistero della Redenzione attraverso la sua Compassione; la sua gloria nel cielo è grande a causa di questa cooperazione. L'insegnamento che sgorga per noi, è che occorre purificarci ogni giorno di più, per essere meno indegni di soffrire,

8 Il P. d'Alzon fondando le sue Congregazioni non intendeva fare un'Assunzione mariana nel senso delle famiglie dei Maristi, o degli Oblati; essi rivendicano sotto questo aspetto un'identità specifica, mentre il P. Emanuele affermava un'appartenenza agostiniana. Maria appartiene largamente e anche in modo più eccelso alla fede cristiana. Tuttavia il P. d'Alzon ebbe il presentimento che un giorno la Chiesa avrebbe definito l'Assunzione di Maria come fece con la sua Immacolata Concezione. (cf Lettere. vol. VI, pag. 214, vol. VII, pag. 380 e vol. XII, pag. 175).

e più noi avremo sofferto, più la nostra gloria sarà grande.

Lettera a Madre Marie Correnson. Lettere, vol. VII, pag. 140-141.

32

16 agosto Il Vangelo, scuola di vita del cristiano 8

Prendete il Vangelo, leggetelo, rileggetelo, meditatelo, applicate a voi ciò che potete imitare della vita del Salvatore. Il suo soggiorno nel grembo di Maria, poi a Nazaret, non vi predica la vita di ritiro che occorre condurre se si vuole comunicare con Dio? La sua nascita in una povera grotta non vi avverte del disprezzo da avere verso i beni di questo mondo e della vita terrena? Non ci vedete lo spirito di povertà predicato in modo energico, che combatte la nostra mollezza? Dall'ottavo giorno della sua vita terrena subisce la circoncisione, modello della circoncisione dei nostri cuori, dei sacrifici e tagli che occorre avere il coraggio di operare, se vogliamo imitare il Salvatore. La sua vita nascosta a Nazaret può essere di modello a tutti. E' sconosciuto, lavora, là

8 Il Papa Paolo VI° in pellegrinaggio a Nazaret nel 1964, riprese questo stesso tema della scuola di vita che è la vita nascosta di Cristo tra le colline della Galilea.

è la perfezione. La vita nascosta e laboriosa è, per la maggioranza di noi, il mezzo più solido per acquisire la virtù cristiana. La cosa non rende Gesù modello nella santificazione di Maria e Giuseppe? Modello meraviglioso dell'azione di santità che le persone votate alla perfezione devono esercitare dentro le famiglie, anche le più modeste.

Istruzione dei Terziari dell'Assunzione, B.P., 1930 pag. 14.

17 agosto Slancio verso Dio, sorgente di ogni bene

Se Dio è la vita, è la luce, Egli è il Bene supremo. E' a questo bene che dobbiamo aspirare. Cosa è venuto a fare il Salvatore quaggiù, se non ad insegnarci a cercare l'eterna felicità nei beni senza limiti? Ora, dov'è all'infuori di Dio il bene senza limiti? Ah ! Come ci è benefica la luce di Gesù Cristo, se ci insegna a cercare unicamente questa pietra preziosa, per la quale il mercante della parabola vende tutto con gioia per poterla acquistare. (13,45-46). O bene senza limiti ! O incomparabile bellezza ! O sorgente di tutte le gioie senza fine ! E' verso Voi che desidero lanciarmi, libero da ogni bene terreno. Datemi le ali affinché io voli verso di Voi, al disopra delle vane menzogne della terra, e che io mi riposi in Voi. Sì, accetto la vostra direzione nella ricerca della felicità. Voi ne siete il fine, Voi innalzate i

miei sentimenti trasportandoli ormai nel mondo divino.

Sesta meditazione, *Ecrits Spirituels*, pag. 363.

33

18 agosto Polverizzare le idee false

Ricevere idee false, cattive, ingiuste, è terribile. Così un giovane sentirà dire che tutte le religioni sono buone e lascia che prenda radice in lui il principio che i protestanti pubblicarono al tempo di Lutero: uno ha la religione del suo paese. In questo caso in Francia bisogna essere cattolico o libero pensatore, protestante in Germania, maomettano in Turchia, pagano al centro dell'Africa o dell'America. Oppure sentirà dire: «La Chiesa cattolica va perseguitata perché perseguita le altre religioni!». Vedete l'inconveniente di certe idee false: si diffondono, conquistano gli spiriti. Ecco una parte fondamentale della vostra educazione! Darvi delle idee vere, delle idee giuste. Ma come ve le daremo? Sant'Agostino ci risponde: «La trinità dell'anima non è l'immagine di Dio perché si ricorda di se stessa, si comprende e si ama, ma perché essa si ricorda, comprende e ama Colui per il quale essa è stata fatta» (*De Trinitate* I, 14, 12). Stabiliamo bene questo: siete stati fatti a immagine di Dio, eravate capaci di conoscerlo, ma è sopraggiunto il peccato originale, ha rotto

qualcosa in voi e il primo effetto è stato l'ignoranza.

Istruzioni del Sabato, B.P., 1932, pag. 80-81.

19 agosto Dono dell'intelligenza della fede

Questo dono, che non è l'intelligenza perfetta dei misteri che avremo nella gloria, si unisce alla fede e l'aumenta; poiché più l'anima umana comprende con la luce divina, più aderisce a ciò che non vede ma che sente di poter comprendere un giorno. Questo lavoro dell'intelligenza si fa con lo studio, meditazione e preghiera, così fa chi cerca Dio e si applica quaggiù a conoscerlo sempre più. Inoltre questa intelligenza della fede spinge a fare meglio: « *Dammi l'intelligenza e scruterò la tua Legge, la conserverò con tutto il cuore. Da mihi intellectum et scrutabor legem tuam, et custodiam illam in toto corde meo* » (Salmo 119, 34). Questo dono è presente in ogni cristiano che gode della grazia, occorre solo che, con l'aiuto di Dio, lo sviluppi. La fede si unisce ancora al dono della scienza, con il quale discerniamo ciò che va creduto o no. Tuttavia questo dono della scienza si applica più specialmente alla conoscenza delle cose umane, ma considerate dal punto di vista soprannaturale, è la scienza della vita dal punto di vista degli interessi della causa di Dio. Signore, datemi *l'intelligenza delle cose divine, la scienza delle cose della vita*, affinché nella luce della fede io comprenda, per quanto mi

è permesso, ciò che devo credere, e pratici ciò che devo fare.

Undicesima meditazione. *Ecrits Spirituels*, pag. 404.

34

20 agosto S. Bernardo di Chiaravalle

Preghiamo bene e vedrete che Dio ci tratterà con la sua immensa bontà. *“La donna quando deve partorire prova tristezza”*. (Gv 16,21)

Oh! Perché non mi sono occupato innanzitutto degli alunati? Ma il buon Dio non mi aveva dato l'idea, dunque l'ora non era venuta. Quando S. Domenico ebbe formato il nucleo del suo Ordine disperse i membri inviandoli ad uno ad uno. Il numero non conta, è il valore di ciascuno. Ora il valore del religioso è la santità. Usate il P. Laurent ; incidete non con i rimproveri, ma per il suo entusiasmo comunicativo su Fra Edmond et sur Fra Thomas ; poi fate pregare molto. Sono convinto che la preghiera insistente ci donerà beni spirituali immensi. Vedete S. Bernardo. Vuole farsi religioso. I suoi genitori tentano di dissuaderlo, lui li trascina e con trenta giovani va a bussare alla porta di Cîteaux. Abbiate l'entusiasmo di S. Bernardo e trenta religiosi spunteranno dalla terra. 8

8 Il P. d'Alzon aveva una grande devozione per il fondatore di Clairvaux, cantore della Vergine. Amava ricordare che la

**21 agosto Immagine di un alunno molto
amato, Felix Hedde**

Pregate Dio per l'Assunzione di Nîmes ; è il sesto ragazzo che ci muore quest'anno. Benedico Dio, ma come Giobbe con un dolore che non può cessare con le lacrime. Un ragazzo che aveva avuto l'anno scorso il titolo di ex alunno, che si preparava al Politecnico, è il giovane Hedde che M. Tissot conosce bene ; era stato male quindici giorni fa andando a Beaucaire, ma fino a trentasei ore prima della morte nulla inquietava il medico. E' morto tra le braccia di suo padre e sua madre. La povera donna aveva perso sei figli, le restava il settimo, sola speranza, e Dio lo prende. Addio figlia mia. Un solo pensiero mi consola: è partito per il cielo come le primizie dell'Assunzione, perché finché ha ragionato mi parlava di venire da noi come religioso. Dio si è accontentato del suo desiderio. Non vi scandalizzate se mostro un po' di debolezza. Era uno dei ragazzi che ho più amato. Dio prende per sé ciò che vi è di migliore ; è nell'ordine delle cose. Che la sua volontà sia fatta in tutto e per tutto!

festa del santo lo impressionava, avendo vissuto nel 1830 una specie di conversione, e, *da allora ricevo ogni anno come un contraccolpo*. (Lettere, vol. I, p. 68-69).

22 agosto Del lavoro manuale

Devo raccontarvi il risultato delle mie esperienze e nello stesso tempo la differenza di opinioni che si può avere su tale questione. Capita a volte a Vigan, che il P. Hippolyte mandi i novizi al lavoro nei campi per raccogliere il fieno, vendemmiare, secondo la necessità. Quando il P. d'Alzon è presente va anche lui nei campi per dare l'esempio, ma ben presto ansima e i suoi 60 anni lo costringono a fermarsi. Ebbene, il P. Laurent che, lo sapete, è un religioso eccellente, fervente, scrupoloso, è scandalizzato da questo modo di fare, trova inutile usare per opere servili dei novizi destinati a essere un giorno sacerdoti, professori o missionari. Senza voler fare una querela al P. Laurent, vi dirò innanzitutto che il P. Hippolyte ha ragione. E' molto utile di imporre ai novizi il lavoro manuale, perché è bene umiliarsi qualche volta, perché per guarire dalla pigrizia e correggere certe autonomie, il lavoro è un mezzo efficace. Senza entrare nella discussione di Mabillon e Rancé su questo argomento, dico che in certi casi nulla è migliore del lavoro all'aperto per sanare alcune teste matte. Se una religiosa fa impazzire la sua superiora, la mandi a raccogliere il fieno... Se si facesse trarre l'acqua dal pozzo a

certe religiose malate nello spirito, molte teste andrebbero a posto.

Estratto da una Conferenza alle Religiose dell'Assunzione, *Ecrits Spirituels*, pag. 673-674.

23 Agosto Santa Rosa da Lima Patrona dell'America Latina 8

Mia cara figlia, pur sperando di vedervi venerdì prossimo, voglio augurarvi buona festa. Benché la vostra devozione per questa piccola e simpatica santa non sia assoluta, mi sembra vi siano nella sua vita delle virtù che potreste imitare, non fosse che il suo ardente amore per Nostro Signore. Perché questo amore non deve infiammarvi? Se perseverate nei progetti che avete manifestato a vostra madre, perché non dovrete applicarvi a questa vita più seria di cui le avete parlato? Il giorno di S. Rosa sarebbe una bella festa per vedere cosa dovete fare. Ho promesso di farvi vedere tutti gli inconvenienti della vita che volete abbracciare, penso di essermi sdebitato a sufficienza della mia promessa. Se perseverate nel preferire alla corona bianca il vostro giglio,

8 La festa di S. Rosa, venerata per la sua penitenza e prima cononizzata del suo Continente, era celebrata il 30 agosto nel 19° secolo. Il P. d'Alzon aveva letto di recente una sua biografia.

ebbene, siate dunque una figlia che tende alla perfezione.

Lettera a Marie Correnson. Lettere vol. V, pag. 124.

36

24 agosto S. Bartolomeo, apostolo

Vi ricordavo poco fa al buon Maestro con un'ardore che mi sembrava grande. Credo sempre che potete essere una ausiliaria con l'amore, la sofferenza, il sacrificio. Potete chiedere all'Assunzione dei libri non troppo seri, ma interessanti. Louise, quando Nostro Signore, annunciando l'Eucaristia dichiarò che bisognava mangiare il suo Corpo e bere il suo Sangue per avere la vita eterna, (Gv 6,60), i Giudei si ritirarono trovando troppo duro un simile discorso. E Gesù voltandosi verso i Dodici disse queste semplici parole: “volete andarvene anche voi?”. Vi dirò: piegate l'orecchio del vostro cuore verso il tabernacolo, e se sentite Nostro Signore dirvi: “anche tu vuoi andartene”, rispondetegli con Pietro: “Signore, mio Dio e mio Sposo, da chi andrò? Tu solo hai parole di vita eterna”. (Gv 6,67).

Lettera a Louise Chabert. Lettere, vol. VIII, pag. 392.

25 agosto Festa di S. Luigi. 8

8 Gli assunzionisti e le famiglie dell'Assunzione hanno a cuore in questo giorno di pregare, specialmente con i

E voi, genitori cristiani, testimoni di una festa alla quale portate dolci emozioni, non vi diamo alcun invito per lavorare all'educazione dei vostri figli, se non il ricordarvi i vostri doveri verso di loro. E trovo l'espressione magnifica di questi doveri, nelle parole di una principessa che parlava a suo figlio, del quale oggi la Chiesa celebra la memoria: «Figlio mio, diceva la regina a S. Luigi, Dio sa quanto mi siete caro, e tuttavia preferirei vedervi morto ai miei piedi, che sapere la vostra anima macchiata da un solo peccato mortale». Ecco su che base si fondò l'educazione di quel re, una delle glorie della Chiesa di Francia. Non date ad altri l'educazione delle vostre famiglie, e cooperate degnamente alle fatiche delle pie maestre dei vostri bambini. Voi avrete capito il pensiero di questi uomini che si danno da fare per ottenere senza posa dei risultati più alti nell'insegnamento. Pagherete il vostro debito al primo magistrato di questa città, il cui zelo illuminato ambisce la gloria di un bene duraturo, perché semina nel cuore delle giovani generazioni.

Discorso di distribuzione dei premi agli alunni Saint-Maur (1840), T.D., vol. 48, pag. 141-142.

religiosi e le Oblate che sono al servizio della parrocchia di S. Luigi à Mosca, dove, da Mgr Neveu in poi, hanno scritto una bella pagina di fraternità inter-cristiane, nei giorni del pianto come in quelli pieni di speranza, che fanno brillare l'ecumenismo nel quotidiano.

26 agosto Tra guerra e pace, un patriottismo di carità

Ad una guerra gloriosa segue una pace pure gloriosa, per la moderazione del vincitore, i principi che consacra, gli allarmi che spegne, le sacrileghe speranze che confonde. Più tardi vi chiederanno preghiere di ringraziamento per un beneficio ottenuto; oggi vi indichiamo un dovere di beneficenza da proporre ai vostri parrocchiani cristiani. Per rapida che sia stata la lotta, non ha evitato delle vittime: gli uni sono deceduti, gli altri sono stesi su un letto di dolore. Le famiglie private da uno dei loro membri, i feriti ridotti all'impotenza, reclamano dei soccorsi che la Francia deve essere fiera di poter offrire loro. Una sottoscrizione nazionale è stata aperta a questo scopo, e noi veniamo a pregarvi, Signor Curato, di fare appello sia al patriottismo che alla carità del vostro gregge. Raccoglierete per favore tutti i doni in denaro e natura che vorranno confidarvi e li verserete nelle mani del vostro sindaco, o del presidente del Comitato cantonale nominato appositamente per ricevere questi soccorsi. 8 .

Lettera al clero della diocesi di Nîmes. Lettere, vol. III, pag. 120

8 Questo appello alla solidarietà nazionale in favore delle vittime della guerra faceva seguito ad un conflitto franco-sardo-astriaco con il quale nasceva una prima forma dello

27 agosto Santa Monica 8

Da ieri, quando ho ricevuto la vostra lettera, ho pregato per voi. Un'ora dopo averla letta andai a Santa Croce di Gerusalemme, dove venerai le reliquie della Passione. Questa mattina, festa della Dedicazione di S. Pietro e anniversario della consacrazione di Monsignore, abbiamo detto la Messa in S. Pietro ; tutte le reliquie sono esposte sull'altare maggiore ! Anche là ho chiesto molte grazie per voi... (Al ritorno) mi sono fermato alla chiesa di S. Agostino, ho pregato la famosa Madonna, poi alla cappella di S. Nicola ed a quella di S. Monica. Volete che ve lo dica ? Nulla

stato italiano nel 1859. Se la Chiesa non può impedire i conflitti cerca sempre di umanizzare le tristi conseguenze.

8 Nel novembre 1869, il P. d'Alzon è a Roma con Mgr Plantier per il Concilio Vaticano 1°. Nella chiesa di S. Agostino furono trasferiti da Ostia, nel 1430, i resti di S. Monica. Di fronte alla chiesa il P. d'Alzon fu Ordinato sacerdote nel dicembre 1834 nell'ex Vicariato di Roma diventato la Casa del Clero. A proposito della madre d'Agostino, il P. Emanuele sta alla tradizione : «Avete visto in questi giorni, alla festa di S. Monica, che S. Agostino si accontentò di piangere la sua morte per una mezz'ora» (Lettere. Vol II, p. 436). Nel 1858, intende creare un'associazione S. Monica, patrona di tutte le madri che pregano per la conversione o conservazione dei ragazzi e delle case cristiane di educazione.

mi spinge ad unirmi agli Agostiniani, è un Ordine morto. Non c'è che il cardinal Pitra che mi vedrebbe abate mitrato di S. Agostino. Confesso che proprio non ci tengo.

Lettera a Madre Marie-Eugénie de Jésus. Lettere vol. VIII, pag. 20.

38

28 agosto S. Agostino. L'Assunzione nella tradizione agostiniana. 8

Gesù Cristo per essere amato vuole essere conosciuto. Lo studieremo soprattutto nei libri ispirati. Gesù Cristo sarà per noi il tesoro cercato sotto il velo delle Sante Scritture. Ci applicheremo a conoscerlo come Dio, come uomo, e come autore dei doni soprannaturali che ci riconciliano con il Padre. S. Agostino, nostro Patriarca, sarà la nostra principale guida. Il suo Trattato della Trinità e i suoi meravigliosi libri che l'hanno fatto

8 Lo studio del pensiero di S. Agostino ha creato all'Assunzione l'iniziativa editoriale patologica di classe con il noto P. Fulbert Cayré (1884-1971). Dal 1956, l'Istituto degli Studi Agostiniani, di fama internazionale oggi, continua la sua opera di diffusione del pensiero del Patriarca d'Occidente. La rivista *Itinéraires Augustiniens* sa aprire generosamente le sue colonne a tutti gli amici dell'Assunzione, e lo scolasticato di Bulengera in Congo porta il nome di S. Agostino.

chiamare da tutta la Chiesa il dottore della grazia, sono i grandi solchi dei nostri studi su queste importanti questioni. Vi aggiungiamo la lettera a Volusien dove tratta dell'Incarnazione, e, come introduzione alla vera filosofia il Trattato contro gli accademici, sul Libero arbitrio, e la Lettera a Dioscoro.

Istruzione del 1868, *Ecrits Spirituels*, pag. 140.

29 agosto Martirio di S. Giovanni Battista

Avete delle Sorelle in cielo che pregano per voi, e le loro preghiere sono efficaci, perché il loro sacrificio è stato accettato. Non voglio mandarvi al cimitero tutte insieme figlie mie, ma voglio che prendiate la risoluzione di diventare delle vere vittime d'amore per la salvezza delle anime. Un pò di coraggio accresciuto ogni giorno, chiedete a Nostro Signore di fare di voi delle lampade ardenti e luminose. Come Giovanni Battista abbiate l'ambizione di precederlo ovunque, sì, ovunque potrà essere conosciuto meglio. 8

Il Papa diceva 15 giorni orsono a dei vescovi missionari: « *Benedico il vostro sudore e lacrime, benedico il vostro sangue* », e questa sera sentivo

8 Riferirsi a Mt 25, Jn 5, 35 et 1, 15. L'Assunzione ha visto riconoscere il martirio di tre dei suoi religiosi bulgari nel maggio 2002, a Plovdiv.

il vescovo di Tulle, predicare agli zuavi che la superiorità del soldato sull'angelo è che può versare il suo sangue come Gesù Cristo. Chissà se voi verterete il vostro sangue? Sono indegno di essere martire, ma chissà se prima di morire non vedrò con gioia qualcuna delle mie figlie lanciarsi verso il cielo con la palma del martirio. Perché no?

Lettera alle novizie Oblate. Lettere, vol. VIII, pag. 83.

39

30 agosto Caso di coscienza per matrimoni misti

Un giorno del 1848, il Pastore Coquerel padre raccontò, nei corridoi dell'Assemblea Nazionale di cui faceva parte, una storia nella quale era l'attore principale.

Figuratevi, mi diceva, che un giovane cattolico volendo sposare una giudea, né il parroco né il rabbino vollero sposarli, per antipatia del culto. Sono venuti a trovarmi distrutti.

Oh ! ho loro detto, non ho di questi scrupoli, nel nome della carità io vi benedico. E li ho sposati.

Tutto il protestantesimo liberale è in questo quadretto.

Siate cattolico, protestante, giudeo, mussulmano, pagano, purché siate onesto ed abbiate la carità, che importa il resto?

C'è qualche difficoltà per il giudeo che detesta Gesù Cristo, ma per il protestante Coquerel, avendo aggiustato tutto con il matrimonio da lui benedetto, perché una maggiore severità? Occorre essere più aperti.

M. Cazaux l'affermava !

M. Viguié, nella sua felice descrizione del giudizio universale lo conferma.

M. Joubin, reputato un cattolico, con la sua corona di immortali non verrà certo a contestarlo, e non sarà solo tolleranza, ma giustizia nel nome dell'uguaglianza, parola del protestante Midi ! 8

Gazzetta di Nîmes, 11 aprile 1875. T.D. 7, pag. 322.

8 Il P. d'Alzon in questa pagine intendeva soprattutto stigmatizzare un certo indifferentismo religioso livellatore di ogni religione. Quanto alla pratica attuale della Chiesa Cattolica, si è molto adattata per accompagnare all'altare le coppie di religione mista (casi di diversità di culto), facendo spazio e diritto al desiderio dei coniugi di essere riconosciuti sia nella loro diversità religiosa, sia nel mutuo rispetto di crescere secondo le proprie radici spirituali. La nostra preghiera sostenga questi focolari dove l'ascolto dell'altro passa anche attraverso una certa sofferenza di non poter condividere pienamente la stessa fede.

31 agosto Maria Mediatrix. 8

Occorre saper lasciare Gesù. Qualche volta egli ci abbandona e non dobbiamo mormorare. Diciamo al Salvatore: «*Perché ci hai fatto questo?*» 8 Gesù risponde: “*Perché mi cercavate?*”

Ci sono due cose in Gesù, la sua umanità e la divinità. Maria sembra sia stata preoccupata della sua umanità, perché la sua divinità è ovunque. Se

8 Questa festa di Maria Mediatrix è nata in Belgio, nel solco di una certa mariologia, e vuole evocare la partecipazione di Maria all'opera della Grazia di Cristo.

Il posto sovraeminente della Vergine nel mistero cristiano resta sempre da approfondire e interpretare alla luce del Cristo, solo Salvatore, e Mediatore tra Dio e l'uomo.

Ricordiamo le sapienti precisazioni del Vaticano II°: “La Beata Vergine è invocata dalla Chiesa sotto il titolo di Avvocata, Ausiliatrice, Mediatrix, del Buon Soccorso. Tutti questi titoli si intendono in tal modo che nessuna deroga e addizione ne risulti quanto alla dignità ed efficacia dell'Unico Mediatore”.

8 Su Gesù ritrovato al Tempio vedi T. D. vol. 48, pag 356.

si può pensare ad un'imperfezione in Maria, essa vede in questo momento più suo figlio che il suo Dio, e Gesù desidera che essa veda più il suo Dio che suo figlio. 8

Occorre che noi facciamo la stessa cosa.

Finché siamo sulla terra dobbiamo andare al Mediatore Gesù Cristo uomo, ma ricordare che come uomo è soltanto mediatore.

Se dobbiamo trattare così Gesù, che dire dei mezzi che Dio ci ha dato? Serviamocene come mezzi, ma solo come di mezzi. Guardiamo alla santa umanità di Gesù, ma una umanità mediatrice.

Su Gesù ritrovato T.D. vol 48, pag 356

41

SETTEMBRE

E' il mese delle messi, della vendemmia, dei frutti e del rientro scolastico, almeno nell'emisfero

8 Riferirsi anche al passaggio evangelico delle nozze di Cana, Gv 2, 4 5 « *Che c'è tra me e te donna ?* », seguito da « *Fate tutto quello che vi dirà* », dove Maria cessa di essere la mamma e diventa la discepola, invitando al discepolato.

Chi e perché mi cercate? Una domanda di Gesù anche al momento dell'arresto e della Passione.

Nord ! Il P. d'Alzon ne approfittava, dopo il caldo asfissiante dell'estate, per sparire un po' da Nîmes e godere l'ombra della campagna di Lavagnac, o la compagnia dei novizi a Vigan tra il 1864 e il 1874. Questo mese non offre una particolare unità tra i temi scelti. Qualche festa e commemorazione illumina il percorso.

Abbiamo sottolineato: il 3 S. Gregorio il Grande, l'8 la Natività di Maria, il 13 S. Giovanni Crisostomo, il 14 La Croce gloriosa, il 15 l'Addolorata, il 27 S. Vincenzo de' Paoli, il 29 Gli Arcangeli e il 30 S. Gerolamo. Una selezione che offre il conforto di qualche citazione alzoniana appropriata.

Tuttavia ogni giorno il P. Emanuele ci permette di approfondire un aspetto del suo pensiero e spiritualità al ritmo libero dei suoi scritti, delle sue attività o delle sue consegne, talvolta anche con qualche improvvisazione delle quali aveva il segreto e che sono state risparmiate dall'oblio della fuga del tempo.

1 settembre Una bell'inizio scolastico, primizia di una ricca messe

Il rientro scolastico è avvenuto ed è stato più bello di quanto sperassimo, circa 30 nuovi nuovi residenti, e non sarei sorpreso se superassimo questa cifra per il primo giorno di scuola. Sono convinto che abbiamo avuto torto a non avere

prima dei commessi viaggiatori. I nostri viaggi quest'anno hanno prodotto risultati consolanti, e siamo decisi a farne altri. I membri della commissione sono risolti nel proseguire l'opera e vogliono che io vada a scuotere I cespugli... Ho l'idea di una associazione di S. Monica, che preghi per tutte le madri, sorelle ecc.. e per la conversione e la conservazione dei ragazzi e delle case cristiane di educazione. Date questa idea alla Madre; elaborerò un regolamento.

Lettera a Hippolyte Saugrain. Lettere, vol. II, pag. 549-550.

42

2 settembre Agire insieme con una direzione concertata

Hanno fatto tutti i giorni le esercitazioni sotto i castani, e ammiro tutti i movimenti di braccia, gambe, comandi mancati o riusciti, necessari per fare dei buoni soldati, che non saranno dopotutto che delle pacifiche guardie nazionali.

Povera Patria custodita da quella gente!

Povera nazione custodita da tante guardie! 8

8 Il P. d'Alzon non temeva le forme virili e incoraggiò negli anni 1860 la formazione di unità paramilitari a Nîmes, nel Collegio, per arruolare nella guardia svizzera in difesa degli Stati Pontifici allora minacciati, e nel 1870 in vista dell'arruolamento nella guardia nazionale volontaria, per mancanza del servizio militare nazionale, allora inesistente.

Ebbene, nella vita religiosa è la stessa cosa.

Quante ripetizioni degli stessi esercizi prima di essere ciò che Dio vuole da noi! Senza contare quelli che non facciamo.

Ma quand'anche tutta la Francia fosse una grande guardia nazionale, o un esercito valoroso, senza un capo di che cosa sarebbe capace?

Occorre che tutti i membri della Congregazione lavorino a diversi livelli, dal postulante fino al Superiore generale.

Solo che invece di un capo unico occorre una specie di aristocrazia, perché l'idea madre non muoia con il capo.

Occorre, se così posso dire, un consiglio di guerra permanente, o almeno convocato spesso, e che scambi il più sovente possibile i suoi punti di vista per corrispondenza.

Lettera al P. Emmanuel Bailly. Lettere, vol. VIII, pag. 519.

43

3 settembre S. Gregorio Magno 8

8 Gregorio Magno prima della sua ordinazione era prefetto di Roma. Fu prima monaco nel monastero romano di S.

334

Ci sono delle rovine molto belle: rovine di palazzi, rovine di tombe, rovine di templi. Ma delle rovine delle comodità quali ricordi!

La generazione attuale non ne lascia altre, a meno che diventiate dei santi.

Parole dure, ma vere. Stavo passeggiando l'altro giorno nel giardino di S. Gregorio Magno. Da un lato le rovine del Palatino, molto belle, macchiate dalle orgie di Nerone e Caligola. Di fronte le Terme di Caracalla; ai miei piedi il quartiere elegante dell'epoca; poi San Pietro a destra, San Sebastiano a sinistra, ai miei piedi la culla della fede. Cosa resta di Nerone, di Caligola, di Vespasiano, di Domiziano, e di tanti altri? Guardate ciò che resta di San Pietro e dei santi venuti dopo di lui, delle opere che hanno fatto, iniziate o compiute!

Lettere agli allievi del Collegio dell'Assunzione. Lettres, vol. VIII, pag. 292.

4 settembre Nostra Signora della Consolazione

E' uscendo dalla Messa dove ho ricevuto la professione religiosa del Fratello Alexis Dumazer,

Andrea. Fu evangelizzatore degli Anglosassoni con l'invio di missionari animati dallo spirito di S. Agostino. Scrisse numerose lettere, se ne conservano 858. Una contiene questa osservazione: " L'uomo è un foglia caduta dall'albero del paradiso ".

che trovo la vostra lettera, mia cara figlia. Pregherò per vostro padre, e penso che non è un caso che la Vergine abbia permesso che egli lasciasse questo mondo alla vigilia del giorno consacrato a questa Sua bella festa, poiché di lei avete voluto onorare il mistero, nella Congregazione che avete fondato, mettendola sotto la protezione del trionfo della Madre di Dio.

Comprendo le vostre inquietudini per un'anima che vi aveva già causato tante preoccupazioni, ma lo spirito di fede di vostro fratello e dei vostri, deve avervi dato tutta la consolazione che si può chiedere in questi momenti. Vogliate dire al vostro fratello ciò che di migliore c'è. Vi confesso che lo amo molto, prima di tutto perché è vostro fratello, e anche perché è lui.

Lettera a Madre Marie-Eugénie de Jésus. Lettere, vol. V, pag. 116). 8

44

5 settembre Leggere con la penna in mano

Non basta aver letto 20 o 30 volumi per tirare dalla storia della Chiesa tutto ciò che si può

8 La lettera fu scritta in occasione della morte del papà di Madre Marie-Eugénie de Jésus, nell'agosto del 1864. Il fratello della Madre, di cui si parla, era stato molto attivo per gli interessi dell'Assunzione al collegio e Clichy.

ottenere; occorre anche fermarsi ai problemi sollevati ogni momento, a ogni passo di questa marcia nella vita dei popoli. Non è a colpo d'occhio che bisogna divorare le pagine cariche di avvenimenti, affermazioni, confutazioni più o meno sviluppate. E' con la penna in mano che occorre scavare tutti questi filoni e terminarli. Là dove la verità appare in piena luce occorre appoggiarsi a verità incontestabili, e, dove la luce sembra mancare, ritornare con pazienza e ostinazione, avanzando con prudenza. Occorre fare numerose sintesi, ma anche farsi molte domande. Si dice che la Bibbia di Bossuet, e i suoi scritti di S. Agostino, erano zeppi di note; vorrei che il giovane al quale scrivo, condannato ai suoi studi solitari..., maltrattasse così i suoi libri di storia ecclesiastica, che la prenda, se l'espressione è giusta, come corpo a corpo, e che dopo averla letta una volta la rileggesse, anche se dovesse trovare delle macchie, delle lacune, delle soluzioni incomplete.

Ecrits Spirituels, pag. 1044-1045 (Storia della Chiesa).

6 settembre Riunire al Cristo

Signore Gesù, che non avevate dove posare il capo, che foste obbediente fino alla morte; Agnello di Dio, il cui sangue è il vino che fa germogliare le vergini, venite e mettete il triplice sigillo della rigenerazione sulle tre potenze della

mia anima. Che povero come voi, obbediente come voi, casto come voi, vi assomigli in tutto. Di tutti i miei voti sapete qual'è il più vivo, quanto io desideri assomigliarvi, soprattutto nel sacerdozio dove voi foste prete e vittima. Ma prima di esercitare su voi le impegnative funzioni, datemi in qualche modo di esercitarle su di me; di immolarmi tutti i giorni della mia vita; di offrirvi tutto il mio essere; le mie passioni per consumarle, la mia anima per rinnovarla, il mio corpo per renderlo schiavo della vostra legge ; e di sentirvi dire, mentre mi chiamate ad un ministero più alto : « *Coraggio servitore buono, poiché sei fedele nelle cose da poco, ti stabilirò su beni più numerosi e più alti ancora* ». (Mt 25, 21- 23)

Note intime (Il mio ritratto, febbraio 1831),
Ecrits Spirituels, pag. 744.

45

7 settembre Educazione positiva

Lavoriamo per fare dei nostri studenti dei cristiani, il resto verrà dopo.

Non credete che ci siamo occupati troppo dei difetti dei nostri ragazzi, e poco delle virtù da inculcare in loro ? Abbiamo proceduto per negazione, o se preferite per distruzione, non abbastanza per edificazione.

Voi mi direte : ma prima di piantare gli alberi buoni occorre estirpare le radici malvagie. Non

sempre. In America si lascia marcire molti tronchi nei campi, e le messi sono più belle. E' l'ostacolo trasformato in strumento. Lasciamo i piccoli problemi dai quali siamo invasi come dalle spine, accendiamo il fuoco e seguiamo la nostra opera.

Domandiamo molte virtù ai ragazzi, prendiamo il coraggio di parlare chiaro della loro santificazione, alleniamoli. Se i genitori gridano lasciamoli gridare. Credete che l'Assunzione si prepara dei giorni belli, se vuole servire solo Dio e la Chiesa ; amiamo, facciamo amare Gesù Cristo e la Santa Vergine ; il resto verrà dopo. Ma per questo occorre avere una grande fede, contagiosa.

Lettera al P. Emmanuel Bailly. Lettere, vol. XII, pag. 580.

8 settembre, Natività della Vergine Maria 8

8 La festa mariana è celebrata dall'alto Medioevo. Fu onorata in particolare da due Padri della Chiesa, Andrea di Creta e Giovanni Damasceno.

Meno nota questa composizione del poeta Leconte de Lisle :
« Terra! / Dimentica per un giorno la tua antica tristezza ! /
Cieli e mari, palpitate d'allegrezza !

La Vergine è nata nel seno di Dio ! / Vola alle luci dell'arcobaleno la colomba / che porta all'arca di salvezza / ...
La stella del mattino saluta i mari. / Benedite, creature innumerevoli / Colei che l'Altissimo coprirà con la sua

Da più giorni mi preparavo alla festa... avrei voluto che fosse per me come una seconda nascita.. Ora, per essere in grado di entrare nel mistero della nascita di Maria ho passato in questi giorni molte ore a riflettere. Ciò che mi ha più colpito è la necessità di una generosità illimitata, di una grande delicatezza di coscienza, e poi un rimorso di non avervi spinta abbastanza al bene. Così, mia cara figlia, tengo a chiedervi perdono, e, se non lo faccio in ginocchio, è perché la Regola di S. Agostino lo proibisce... Questa mattina alla Messa ho rinnovato il voto che voi sapete. Ne ho fatto ancora uno, quello di dedicarmi interamente alla vostra perfezione.

Lettera a Madre Marie-Eugénie de Jésus.
Lettere, vol. C, pag. 128.

46

9 settembre Delle belle vendemmie

Andiamo, preparate bene l'arrivo della vostra Madre Françoise-Eugénie [de Malbosc] ; cercate di riceverla con tutta la dignità che conviene alla sua missione, poi, per paura che me ne dimentichi, senza fare altre spese, ricordate alla vostra reverenda Assistente, Suor Marie-Gabrielle [de Courcy] che il 19 la prego di fare l'adorazione del

Ombra,/ perché porti nei suoi fianchi benedetti/ il Dio che precede i secoli infiniti.

Santissimo Sacramento al posto di una parrocchia che ha chiesto di incaricarvi per quel giorno.

Che dirvi delle vendemmie? Credo vi interessi. Il raccolto non sarà così abbondante come l'anno scorso, ma sarà buono, ben migliore in qualità. Mi hanno chiesto una piccola botte di 45 litri, se fate la brava ve ne farò gustare un po'. Abbiamo dell'uva grossa come quella della Terra promessa.

Andiamo, convertitevi, e, ad ogni grado nuovo di santità che Suor Marie-Gabrielle constaterà... ve ne prometto una bottiglia. 8

Lettera a Suor Thérèse de la Conception Bardou. Lettere, vol. V, pag. 135.

10 settembre Scopo dell'Assunzione

La nostra piccola Associazione si propone di santificarsi, estendendo il Regno di Dio nelle anime. Il nostro spirito più specifico si fonda su un amore molto fervente verso Nostro Signore Gesù Cristo e la sua santa Madre, nostra patrona speciale, su uno zelo molto grande verso La Chiesa, ed un attaccamento inviolabile alla Santa

8 Il P. d'Alzon era a riposo a Lavagnac, dall' 8 al 22 settembre 1864. Aveva tutto il tempo per sorvegliare il raccolto dell'uva. Suo cugino Edmond d'Alzon era nelle vicinanze, nella residenza familiare di l'Estang, ed era l'introduttore di una qualità di uva da tavola (la chasselas) per la regione viticola.

Sede. La nostra vita deve essere una vita di fede, di donazione, di sacrificio, di orazione, di spirito apostolico e di franchezza. Stupiti dallo spettacolo delle lotte tra clero secolare e clero regolare, crediamo sopra ogni cosa di dover osservare i limiti che, mantenuti, eviteranno ogni scontro compromettente. Non ci immischeremo dunque nelle opere delle quali il clero secolare è geloso, così che sapendo rinunciare talvolta ad un bene, facciamo perfettamente quello che ci viene affidato, ed arriviamo con l'edificazione di una carità umile, a saldare i legami di fraternità che devono unire i servi di Gesù Cristo, in qualsiasi parte della vigna siano chiamati a lavorare.

Sguardo generale, Ecrits Spirituels, pag. 648.

47

**11 settembre Lavorare non da proprietari
ma per il Padrone del campo,**

M. Thiers scrive un'opera nella quale vuole stabilire che il campo coltivato dall'operaio appartiene a questo lavoratore, unicamente perché è annaffiato dal suo sudore. Non discuto ora questa teoria; il fatto è che in ogni uomo c'è la tendenza straordinaria ad appropriarsi del terreno che coltiva. Ora, sono dei piccoli e bellissimi campi che voi dovete coltivare, dei deliziosi orti, giardini pensili, tutto ciò che volete, sono queste anime e cuori che vedete sbocciare, a forza di lavorarli, a volte è un fiore, a volte un frutto; noi

immaginiamo facilmente che queste anime siano di nostra proprietà, non facciamo salire a Dio il profumo di questi fiori, la loro soavità; dimentichiamo che siamo tra le Sue mani, non dirò che siamo macchine, ma umili strumenti con i quali Egli agisce. Diremmo volentieri: peccato che questo ragazzo mi lasci, non c'ero che io a potergli fare del bene! Così mettiamo il nostro spirito, i nostri pensieri, al posto dello spirito cattolico, dei pensieri di Nostro Signore... Lavoriamo dunque per Lui, e attraverso di Lui accrescete il suo influsso, non il vostro. Portate Gesù Cristo alle anime e non portateci voi stessi.

Auteuil, febbraio 1869, *Ecrits Spirituels*, pag. 709-710.

12 settembre Commercio e moralità o il regno del denaro nella società

Cos'è il commercio, per molti, se non il furto organizzato su vasta scala? In tutte queste speculazioni e imprese che si cerca? Il denaro, subito e in quantità massima; molti nel minor tempo possibile. Ma per far presto e guadagnare alla grande, occorre strapazzare la morale; si farà e si sarà sorpresi di tutte le fortune, così immense e scandalose, acquisite in poco tempo. Ecco per quelli che sono in alto. Ma in basso cosa c'è? Il desiderio di imitare, in apparenza ragionevole, perché i grandi ladri rubano per gioire, i piccoli

per vivere; ma intanto il rispetto del bene dell'altro scompare; chi possiede sa che è invidiato, e cerca di difendere quello che ha acquisito con ogni mezzo. Chi non possiede desidera poco, se volete, ma in ogni caso desidera il bene proibito. E chi può dire che non desiderano molto, non fosse che sognando di dividerlo con i compagni di miseria, fino a non dividerlo per niente se fossero soli a guadagnarlo?

17a Meditazione. *Ecrits Spirituels*, pag. 458.

48

13 settembre S. Giovanni Crisostomo

Ho iniziato a vivere nella relazione più familiare con Sant' Agostino, San Crisostomo, Tertulliano e qualche altro Padre della Chiesa.

Bisogna ammettere che questi uomini erano prodigiosi.

Sovente si vedono spuntare in loro i difetti dell'epoca.

Le antitesi presso Agostino, un neologismo di cattivo gusto presso il duro Africano abbruttisce il suo capolavoro; ma non importa, meritano la loro reputazione, ne meritano anche una più grande di quella di cui giosiscono oggi. 8

8 L'amore e lo studio della patrologia sono presenti nell'eredità assunzionista. Il P. Antoine Wenger ebbe la mano fortunata scoprendo al Mont-Athos il testo di cinque

Penso che si troverebbe da loro le risposte a molte obiezioni che si fanno oggi al cristianesimo, e che sono letteralmente le stesse presso i greci.

Sotto questo aspetto l'insegnamento ecclesiastico è suscettibile di prendere, e lo prenderà tra poco spero, un grande sviluppo.

Spero che quando tutti i ricordi di Sorbona saranno spenti, si sacrificherà al bene della verità qualche argomento, qualche prova scolastica ormai fuori stagione, per presentare ai giovani il parallelo meraviglioso tra i dogmi cattolici (immutabili come la verità di cui sono l'espressione), e i mille errori che nascono e muoiono ogni giorno, inafferrabili come il principio sul quale si fondano.

Lettera a Eugène de La Gournerie. Lettere, vol. A, pag. 333.

49

14 settembre Festa della Croce gloriosa

Ho sofferto a sufficienza dei calori dell'estate e sono andato a rinchiudermi nella solitudine abbastanza totale a Bétharram, nei Pirenei. Avrei

Catechesi battesimali di S. Giovanni Crisostomo, che fece conoscere nel volume 50° di Sources Chrétiennes (1950).

potuto da là scrivervi più lungamente, se avessi creduto di dovere qualcosa alla mia cara figlia. Ma, figlia mia, vale la pena, e molto, che ci si occupi di voi. Del resto ammirate la data delle nostre due lettere. Voi mi scrivete il 14, festa dell'Esaltazione della S. Croce, ed io vi rispondo il 17, festa delle Stimmate di S. Francesco d'Assisi. Non è forse per indicare che, se mi domandate di mantenere la mia promessa il giorno in cui lo strumento della Salvezza ha ricevuto il trionfo, dovete anche approfittarne per crocifiggervi un pò? E forse sarà quello il frutto della nostra corrispondenza, che noi apprendiamo a soffrire nello spirito della Croce, stampando nelle nostre anime le piaghe di Nostro Signore? Avanziamo nella vita e non siamo più giovani. Dobbiamo quindi chiederci quale guida ci verrà mostrata nella via dell'eternità sulla quale ci incamminiamo. Mi sembra che ci venga provvidenzialmente mostrata: la Croce.

Lettera a Mme d'Escures. Lettere, vol. X, pag. 306-307.

15 settembre La Vergine Addolorata (Patrona della Missione d'Oriente)

Ho chiesto alla S. Vergine di ottenermi per le sofferenze che ha portato alla Croce del Figlio suo, la grazia di generare con il dolore che Dio vorrà, la nostra piccola famiglia. Mi sembra di aver avuto, alla Messa, una profonda impressione

della mia dipendenza da Dio, e tenendo tra le mani la S. Ostia, l'ho scongiurato di prendere anche me come vittima. Ho chiesto alla S. Vergine che poiché l'opera della Mercede sembrava non avere più senso, che ci trasferisse le grazie del riscatto dalla prigionia mussulmana, in grazie di riscatto dalla schiavitù universitaria.

Da alcune impressioni, *Ecrits Spirituels*, pag. 815.

La Missione d'Oriente indica l'apostolato iniziato nel 1862 dal P. Galabert a Costantinopoli, secondo il desiderio espresso da Pie IX° al P. d'Alzon. Il P. Galabert fissò la sua residenza a Filippopoli, oggi Plovdiv, città bulgara allora in territorio turco. Iniziò con una modesta scuola elementare. Nel 1867 il P. Galabert passò ad Andrianopoli, alle porte di Constantinopoli, ma sulla riva europea, per una migliore inculturazione nel mondo greco-slavo e un avvicinamento alle popolazioni orientali cristiane di riti ed obbedienza diverse. In seguito, spinto dalla storia, l'apostolato assunzionista si diresse verso la Turchia, (1883), Gerusalemme (1883), la Russia (1903), la Grecia (1912), la Romania (1924) e l'ex-Iugoslavia (1924), senza dimenticare il primo nucleo in Bulgaria.

50

**16 settembre Condoglianze ai genitori di
René d'Esgrigny**

Du Lac mi informa, mio caro amico, che il vostro sacrificio è completato. Dio vi ha ripreso ciò che vi aveva donato per così poco tempo. Il vostro silenzio alla mia ultima visita, mi disse quanto il vostro cuore era affranto e non sapevo come dirvi che soffrivo con voi. Almeno potete riposarvi sul pensiero che se Dio vi aveva dato un figlio, avete fatto tutto quello che dipendeva da voi e dalla vostra Signora d'Esgrigny per restituirgli un angelo. Se ne è andato un sabato, mi dice Du Lac, e la Chiesa sostiene la fede di coloro che pensano che in quel giorno la Vergine ottiene ancora più grazie per i morenti. Per profonda che sia la ferita inferta da colpi come questo, mi sembra ci sia una consolazione autentica nel dirsi: Abbiamo fatto tutto quello che dipendeva da noi per aiutare nostro figlio a prendere posto accanto a Dio. Nonostante l'orribile dolore della natura, l'anima si acquieta guardando l'orizzonte che la fede gli apre. Prego per voi, amico mio, per vostra moglie, per la piccola Giannina. ⁸ Non so se prego per René. Non è forse già in cielo? Addio.

⁸ Il P. d'Alzon aveva accettato per amicizia di essere il padrino della sorella di René, Giannina, privilegio che aveva rifiutato a sua sorella Marie-Françoise per suo nipote Jean de Puységur, e per un figlio di suo cugino Edmond d'Alzon.

Dopodomani, festa dell'Addolorata, celebrerò la S. Messa per voi.

Lettera a Luglien de Jouenne d'Esgrigny. Lettere, vol. III, pag. 158.

17 settembre Carriera e progetto futuro

La fine dell'anno scolastico, aprendo le porte della casa a giovani che vi furono formati e dove non rientreranno più come alunni, ne lascia più d'uno preoccupato dell'avvenire e della carriera da seguire. La preoccupazione comincia anche prima e investe non solo il padre e la madre sui quali pesa una così grande responsabilità, ma anche queste immaginazioni effervescenti, e anziché spingerle allo studio, talvolta le distrae in modo funesto. E' che in una testa di diciotto anni tutto non è preso sul serio, e che nella ricerca di ciò che si chiama *il positivo* ci si allontana a volte dal reale. Haimé ! Quanti gemiti quando vediamo la vita solo dal lato puramente *materiale*! Non pensiamo di certo che tutti debbano prendere il volo verso regioni eccelse ; ma abbiamo sovente deplorato di non sentire le risoluzioni più modeste nobilitate da motivi più alti; quanto abbiamo deplorato questo amore terra a terra, che classifica tra i risultati pratici e seri, soltanto quelli che si traducono nell'ampiezza del guadagno e del dividendo !

Discorso per la distribuzione dei premi, 1863, T.D. vol. 1-5, pag. 207 bis et 208.

Siete assorbita dalla tristezza e dalle sue cause.
Ecco ciò che è male, molto male.

Sono arrabbiato con voi per questo, e per quanto lo posso vi ordino di fuggire questo risucchio.

La tristezza è buona quando ci spinge come un pungolo ad avere ricorso a Dio, che ci rende la gioia della sua salvezza, ma invischiarsi, compiacersi nella tristezza è male.

La tristezza accolta così è l'ottavo peccato capitale di cui parla Cassiano. Uscitene presto, figlia mia, e siate triste solo di fare così poco, di essere così cattiva, così dura ; ma nel fondo di tutto questo conservate la speranza che Gesù, dolce e umile di cuore, paziente e adattabile nonostante il vostro rigore, vi attende per rivelarvi e condurvi alla perfezione, quando una volta per tutte sarete dolce, umile e piccola nel profondo della vostra anima.

Mi esprimete molto bene la vostra pretesa impossibilità di amare, ma tutto quello che mi dite manca su un punto : la verità.

Voi potete benissimo amare Dio, non con uno spiegamento permanente di sentimenti che hanno potuto essere presenti altre volte nella vostra anima, ma con una nuova serie di sentimenti.

Poiché voi prendete l'esempio del frutto che sopravviene al fiore, vi dirò che quando il frutto è stato colto, le foglie cadono, il vento del Nord strappa le ultime, e durante l'inverno, sotto la neve, l'albero sembra morto. Viene anche potato dai rami inutili ed a primavera sembra un albero martirizzato, e benché i fiori e i frutti non siano quelli dell'anno precedente, non sono per questo meno buoni, sovente sono più saporiti.

I vini migliori sono quelli che vengono dalla vigna più vecchia, dalle viti che sono state più potate.

Lettera a Madre Marie-Eugénie de Jésus. Lettere, vol. XIV, pag. 431-432).

52

19 settembre Passare dalla stagione dei fiori a quella dei frutti

Mi dite che siete triste. Pregate? La preghiera non sempre dissipa la tristezza, ma la fertilizza; rende fecondo ciò che c'è di sterile.

Perché ditemi, a cosa vi ha condotto la vostra malinconia?

Talvolta ho fatto la vostra stessa esperienza, ho cercato di distrarmi, perché non si può fare niente e ci si consuma in pura perdita. Eh ! Amico mio, siamo solo a primavera. Aspettiamo l'autunno per perdere la freschezza, ingiallire e cadere. A ogni

essere il suo destino. Agli alberi i fiori, i frutti e l'ombra. All'uomo la virtù, il lavoro e l'amore.

Ogni albero sterile sarà tagliato (Mt 3, 10), e l'uomo che non porta frutto sarà pure tagliato e gettato nel fuoco eterno. Portate dunque il vostro frutto e non illanguidite in una malinconia e scoraggiamento senza risultato.

Le nebbie hanno sempre ucciso le gemme, uscite dunque dalla vostra nebbia e cercate il sole, cercate Dio che vi scaldereà, che vi darà l'amore e vi renderà capace di fare il bene.

Lettera a Luglien de Jouenne d'Esgrigny. Lettere, vol. A, pag. 241).

20 settembre Sognare un amico nel viale dei sospiri

Se venite a trovarmi fatelo in primavera o autunno, ora per esempio.

Nel giardino abbiamo chiamato un viale di vecchi castagni il viale dei sospiri. Alle due estremità è incassato da due piccoli monticelli; d'un lato in tutta la lunghezza ha una vecchia muraglia, quasi tutta consumata dal muschio e dall'edera, dall'altro un boschetto.

Nulla è piacevole come passeggiare solo, o con qualcuno che vi comprende. E' il viale dei segreti. Ah ! se vedeste, da una quindicina di giorni i nostri lilla in fiore, i roseti carichi di boccioli, e i nostri vecchi castani con le foglie così fresche e i

loro grappoli bianchi! Non conoscete il piacere di vedere i ciliegi con i loro fiori bianchi, simili ad una bellezza arruffata; scoprire sotto i cespugli una covata di faraone, o, in un giovane cipresso un nido dei canarini. Gioisco di queste cose. Esse mi allargano il cuore prodigiosamente. Trovate forse che me lo restringono? Breve, vi amo sempre, sempre.

Lettera a Luglien de Jouenne d'Esgrigny. Lettere, vol. A, pag. 198.

53

21 settembre S. Matteo, apostolo ed evangelista

E' un vero piacere per me, mia cara figlia, chiaccherare un po' con voi e dirvi quanto vorrei che le prove della vostra posizione servissero alla vostra santificazione. Ahimé! Non dobbiamo lamentarci delle occasioni di diventare santi, ma di farsele scappare senza approfittarne.

Vi consiglio vivamente di leggere il Discorso della montagna di S. Matteo. Applicati ad una superiora vi sono dei passaggi meravigliosi per illuminarla, fortificarla, consolarla. Troverete lì la felicità delle lacrime e delle difficoltà; vedrete la perfezione della carità nel rapporto amorevole col prossimo, e il completo abbandono di sé, giorno dopo giorno.

E tutto questo è buono, anche la sensazione che non si è buoni a niente, e che Dio sembra prendersi in giro usandoci come suoi strumenti.

Lettera a Suor Marie du Saint-Sacrement de Gouy. Lettere, vol. III, pag. 216. 8

22 settembre L'elemosina spirituale

L'elemosina spirituale! Ma è una protesta contro le onde del materialismo che aumentano sempre più, con una spaventosa rapidità. Il benessere materiale, ecco ciò che si desidera sopra ogni cosa; per procurarselo ci si aggrappa alla terra come se dovesse sfuggirci, e come se la morte non dovesse ben presto far entrare nelle sue viscere la polvere del nostro corpo disfatto. Il benessere materiale! E' sorgente di tutti gli sforzi giganteschi e criminali della speculazione. Certamente si rovinerà qualcuno pur di arricchirsi; e se si rotola se stessi in fondo all'abisso, Dio sa con quante vittime ivi trascinate per le speranze più folli! Ora, tutti questi disordini della fortuna da dove vengono, se non dalla convinzione che le gioie materiali e le ricchezze che li procurano

8 Suor Marie du Saint-Sacrement de Gouy (1824-1908) è una Religiosa dell'Assunzione, figlia spirituale del P. d'Alzon. Una sua sorella era pure Religiosa dell'Assunzione: Sœur Marie de Jésus (1826-1906). La famiglia era originaria di Wamin, il padre militare di professione.

devono avere la precedenza in tutto? So che l'accoglienza dei principi cristiani è impossibile a chi ha solo la preoccupazione dell'accrescimento della propria ricchezza, ma occorre protestare contro le funeste dottrine che cercano di nascondere i loro immorali progetti.

L'elemosina spirituale data alle masse è per loro una difesa, ed un ostacolo al progresso delle speculazioni materialiste.

Discorso di distribuzione dei premi, 1861, T.D. vol. 1-5, pag. 192.

54

23 settembre Gli autori classici cristiani : della vera bellezza

Mettiamo da parte la discussione su certe questioni degli autori classici che è inutile trattare qui, avendo constatato che gli sforzi per trovare una intesa sono giunti ad accentuare i disaccordi, e finché un'autorità superiore non si pronuncerà noi conserviamo la nostra libertà, e tutta la nostra libertà.

In ogni controversia un istinto infallibile avverte gli uomini, come a loro insaputa, del segreto rapporto che esiste, benché non lo si avverta di primo acchito, tra le questioni apparentemente secondarie e quelle importanti. Così la separazione si fa in modo naturale; e, se sappiamo chi è contro di noi, sappiamo allo stesso modo chi è per noi.

Contro abbiamo quelli che mettendo il culto della forma sopra ogni cosa, pretendono di trovare nel paganesimo la più completa realizzazione della bellezza letteraria; dimenticando che un pagano dei più eloquenti, il divino Platone, definisce la bellezza “lo splendore del vero”.

Quand'anche trovassimo il bello fino ad un certo grado nelle opere pagane, la sua più alta espressione quaggiù non può che incontrarsi nel deposito della dottrina più alta e completa della verità.

Contro sono tutti coloro che mettono la perfezione della bellezza nel mondo esterno, in tutto ciò che accarezza i sensi, non accorgendosi che, quanto l'anima è al disopra del corpo, tanto le bellezze del mondo intellettuale sono al disopra di quelle che può offrire il mondo materiale.

Discorso di distribuzione dei premi, 1852, T.D. vol. 1-5, pag. 152.

55

24 settembre Per la fondazione di università cattoliche

Aspettando che l'albero, alla radice del quale spero sia stata messa la scure, sia rovesciato dal peso stesso dei suoi rami e frutti di iniquità, non è forse un rigoroso dovere per i cattolici di

preparare accanto all'Università ufficiale, delle Università libere, dove la loro fede non solo sarà rispettata, ma trasformerà la vita stessa dell'insegnamento, e gli darà la sua linfa, e sarà nello stesso tempo la sua corona? Per fare questo i cattolici possono invocare il loro diritto, quello usurpato dallo Stato, il diritto all'insegnamento che tutti posseggono, in virtù dei principi dell' 89. Là dove regna la libertà di stampa deve regnare anche quella dell'insegnamento.

Il monopolio dell'insegnamento superiore ne è la più flagrante contraddizione. O ristabilite la censura e fate pagare a tutti i cittadini il Giornale Ufficiale, o fate cessare questo scandalo dell'insegnamento statale.

Ma per noi cattolici questo argomento vale solo contro gli avversari davanti ai quali ci troviamo. Noi abbiamo qualcosa in più, il nostro diritto non solo di essere istruiti all'università, ma di esserlo nel modo della Chiesa di Dio, con l'autorità che essa ha ricevuto dal suo Fondatore.

Discorso di distribuzione dei premi, 1871, T.D. vol. 1-5, pag. 274-275.

25 settembre I Comitati cattolici

Pio IX° diceva : « non basta pregare, occorre agire ».

Sembra che questo pensiero sia stato preceduto, quando da ogni parte sono sorti questi Comitati cattolici, nati da un pensiero maturato a Parigi nei

nefasti giorni della Comune in una riunione intima di alcuni uomini coraggiosi, tra nemici all'esterno e quelli altrettanto pericolosi all'interno.

Alla luce dei monumenti incendiati e nel rumore delle fucilate agli ostaggi, qualche cristiano pieno di energia fondò in una piccola stanza il primo Comitato cattolico ; in più punti della Francia altri imitarono l'esempio fecondo. Pie IX° benedisse e incoraggiò una riunione generale per fare un vasto gruppo da tutti questi gruppetti ; aggiungerò con un po' di fierezza, che un anziano allievo dell'Assunzione ebbe il merito di appianare più tardi le difficoltà legali suscitate dallo sviluppo di comitati simili ; dovunque in Francia si è sicuri di ottenere ormai le autorizzazioni che Nîmes possiede già.

Discorso di distribuzione dei premi T.D. vol. 1-5, pag. 319-320.

56

26 settembre Lo spirito degli insegnanti cristiani

Uscivo un giorno dal collegio Stanislas, dove ero stato educato vent'anni prima; ero in compagnia di uno dei nostri anziani deputati tra i più rimpianti, e di M. Charles Lenormant, che i liberi pensatori di allora avevano appena costretto a lasciare la cattedra alla Sorbona.

Due giovani si mi si gettarono al collo.

« Chi sono questi Signori? » mi chiese Ferdinand Béchard ; al loro accento li aveva riconosciuti come suoi compatrioti.

« Sono, risposi, due ex alunni che sono stato costretto a restituire alla loro famiglia ».

« Ah ! riprese M. Lenormant, ho avuto tutti i successi nel mio liceo; ma una volta uscito non ho mai pensato di conservare l'ombra di un rapporto con il mio insegnante ».

Salvo rare eccezioni, è questo il grande privilegio degli insegnanti cristiani: poter formare dei gruppi, estendere la loro azione ben oltre il collegio.

E' questa forza incomparabile che occorre sviluppare, far crescere per il bene; il segreto della nostra influenza, segreto di cui dobbiamo conservare preziosamente il privilegio, è che noi amiamo i nostri alunni, che essi si sentono amati.

Altrove non si ama. In generale si dona, a dosi più o meno elevate, del greco, del latino, la matematica, e anche l'educazione fisica ; non si è capaci di dare affetto, e soprattutto non se ne riceve mai.

Discorso di distribuzione dei premi, 1872, Nîmes, Lafare, pag. 8-9.

27 settembre Festa di S. Vincenzo de' Paoli

Pensate ad un bambino che in una oscura valle dei Pirenei riporta alla sera il suo piccolo gregge alla povera capanna: i suoi vestiti sono miseri, e per mangiare deve elemosinare sul cammino qualche avanzo di provviste cadute dai convogli dell'esercito francese.

Ecco il riformatore del clero di Francia; ecco colui che per circa mezzo secolo terrà in suo potere la scelta di coloro che giudicherà degni di essere promossi all'episcopato, e che senza riguardi alle raccomandazioni esterne, peserà per questo temibile fardello i meriti di quelli che crederà di dover chiamare alla bilancia del santuario; ecco colui che d'intesa con i Bérulle, Bourdoise, Olier, renderà alla nostra Chiesa di Francia il suo antico splendore.

Seguitelo nell'oscurità dove si nasconde per prepararsi al sacerdozio, sulle coste della Barbarie dove è gettato dalla tempesta, osservatelo soffrire per tre anni una dura schiavitù. Ma come Signore, il tempo passa e il vostro servo non può compiere i disegni che voi avete su di lui.

Rassicuratevi fratelli, le vie di Dio sono altre da quelle degli uomini.

Panegirico di S. Vincenzo de' Paoli T.D., vol. 48, pag. 167-168.

28 settembre Delle sfide letterarie al collegio

Siamo davanti alla bellezza della più meravigliosa contestazione del Signor Monnier contro le idee del Signor [Germer]-Durand. Ieri per un'ora e mezzo ci ha esposto i principi dell'alto insegnamento universitario dei grandi retori pagani e del metodo cristiano, come l'intende. Ha messo a fuoco un'anima, uno spirito con gli errori a volte esitanti della sua parola. Ho cercato di riscaldare il combattimento che sarà acceso, spero, perché sono cose che fanno luce nelle intelligenze, assopite a volte dall'abitudine.

Durand, conservando le sue idee, era entusiasta di vederle attaccate. La parola di Monnier avanzava come un vascello provocatore a vele spiegate lanciando le sue cannonate, senza fermarsi un momento nel suo cammino. Ero felice di questo successo. Eppure si trattava di una riunione generale del Terz'Ordine, ma abbiamo deciso di trasformare l'incontro in una riunione letteraria per un po' di tempo.

**LETTERA A MADRE MARIE-EUGÉNIE DE JÉSUS.
LETTERE, VOL. XIV, PAG. 385**

58

29 settembre I Santi Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele

Posso nascondervi che temo una critica del Pellegrinaggio nazionale, davanti al concorso universale nel quale vi perderete come una goccia

d'acqua, se non nell'oceano almeno in una damigiana?

Questa è la mia orribilmente profonda impressione. Ah !

Che cosa non si vedrà dall'alto del cielo! Prima di tutto il Buon Dio, ed è ancor meglio di mille novizi; poi Nostro Signore, che è ben bello lui pure; poi la Santa Vergine, senza parlare di S. Pietro e S. Paolo con tutti gli Apostoli. E il buon S. Giuseppe! Io ci terrei di vedere anche S. Michele e Gabriele, Raffaele un po' meno benché non voglia diminuire il suo merito che è considerevole.

S. Raffaele mi fa pensare che sto meglio qui che al tempo del Concilio.

Che avete fatto al P. Bricet che mi parla continuamente di voi con una tenerezza indescrivibile ?

Mi mangio le mani per non essere venuto a Roma da sette anni. Così se disporrò di 600 franchi, voglio venirci ogni anno. State bene tutti, diventate santi e pregate per me.

Lettera al P. Vincent de Paul Bailly. Lettere vol. XII, pag. 45.

30 settembre S. Gerolamo, dottore della Chiesa

Avete fatto benissimo a leggere le lettere di S. Gerolamo. Non è tenero, al contrario, va diritto allo scopo e non gira intorno alla verità. Se avete

bisogno di questo vigore tanto meglio. Abbiamo oggi tante nature smidollate; che l'energia crei contrasti non c'è dubbio, ma è la sola che dia risultati. Spero dunque che avendo cominciato bene andiate avanti meglio, e tra poco diventerete una cristiana perfetta. Se non potete assistere tutti i giorni alla Messa, cercate almeno di fare il più possibile l'adorazione al Santissimo Sacramento. E' da Nostro Signore che dovete andare con la massima fiducia. Egli è oggetto di un grande odio; occorre riparare con un raddoppiamento di amore. Credetemi, abbandonate i romanzi e le riviste, non sono più per voi. Dio attende tutt'altra cosa da parte vostra. Siete senza dubbio giovane, ma la sofferenza vi ha maturato. Approfittate di ciò che avete dovuto affrontare per dare a Nostro Signore una vita di sacrifici e santità.

Lettera alla signorina Fayet. Lettere, vol. XIII, pag. 387.

59

OTTOBRE

Da secoli è il mese del Rosario. Per non ripetere citazioni mariane presentate a maggio ci limitiamo ad un alfabeto tematico alzoniano da A a Z, vegliando ad onorare qualche festa dove abbiamo trovato tracce o attestazioni nel P. d'Alzon. I temi riflettono caratteristiche della spiritualità vissuta nel IX° secolo, con un accento

non nascosto di aspetti cristologici dell'incarnazione, Passione, e Redenzione.

Il secolo del Curato d'Ars e di Lourdes invita alla penitenza, sacrificio e preghiera, in uno stile e con un'insistenza che può sorprenderci; ma il Dio cristiano che ci presenta, perdendo del rigore giansenista, si lascia cercare nell'intimità della preghiera, delle esperienze di fede e amore, ma anche nella generosità del dono di un'anima attraverso la fioritura di opere di carità che non cessano di generare uomini e donne apostolici, attenti al bene collettivo e sociale dell'epoca.

I ottobre A come Abbandono d'amore

Ora, questa imitazione [di Gesù-Cristo] è di ogni momento, e in ogni istante può essere della più meravigliosa intensità.

Quanti tesori d'amore abbondanti in un solo atto d'amore di Gesù Cristo, comparato a tutti gli atti d'amore formati nell'eternità da tutti i Santi e da tutti gli Angeli!

Dico lo stesso di tutte le altre virtù, che dopotutto vengono a fondersi nell'amore.

Anche l'impotenza umana è un principio di progresso nella perfezione. Con l'aiuto di Dio essa si sforza, e finisce per avvicinarsene ogni giorno con delle intenzioni pure, una generosità più grande, un abbandono più completo a tutto ciò che le è chiesto, non solo in modo generale, ma anche

con l'amante attenzione ai più piccoli particolari degli atti del Salvatore che imitiamo. Questa è la meraviglia: lo studio di Gesù Cristo produce la conoscenza del divino Salvatore; più lo si conosce più lo si ama; più lo si ama e più si vuole imitarlo; ma, per meglio imitarlo, abbiamo bisogno di studiarlo ancora di più, l'anima avanza senza posa nel triplice sforzo dello studio, dell'amore e dell'imitazione.

Seconda Meditazione, *Ecrits Spirituels*, pag. 325-326

60

2 ottobre B come Beatitudine (Felicità)

Ma l'uomo, al quale Dio si è rivelato per fede come Verità infinita e principio di ogni verità, e con la speranza come Bene supremo, l'uomo che trova la sua felicità nel possedere Dio, desidera a causa della Sua Bellezza e gioia, unirsi a Lui senza che nulla possa separarlo, e comincia ad amare Dio per Dio ; cerca di offrirgli tutto ciò che la creatura può nel suo nulla, desidera per Dio ogni adorazione, ogni gloria, ogni dominazione sull'universo, ogni amore da parte delle creature intelligenti Per quanto perfetta sia tale volontà, non dimentichiamo che è sempre Dio che la mette in moto e le dà la potenza di lanciarsi verso l'Oggetto del suo amore. Ascoltate S. Tommaso: « *Caritas est amicitia quaedam hominis ad Deum, fundata super communicationem beatitudinis*

aeternae ; la carità è un'amicizia dell'uomo per Dio, fondata sulla comunicazione della felicità eterna ». La felicità eterna è la speranza che ce la mostra in Dio. Ma se Dio è generoso, l'anima vuole esserlo a sua volta, ed è così che si mette, con riconoscenza, ad amare Dio per se stesso.

Tredicesima Meditazione, *Ecrits Spirituels*, pag. 411, 415.

3 ottobre C come Confidenza in comunione di spirito

Questa obbedienza riposa su due basi, la confidenza e l'umiltà. Questa confidenza, voi sola ne siete giudice. Io sono davvero la guida voluta da Dio ? Non è a me, ma a voi di deciderlo. E' a voi che sarà data la grazia per fare questa scelta, e se mi dite : « Padre, credo di essermi sbagliata », io vi dirò : « Figlia mia, vi dono la vostra libertà ».

L'affetto che ho per voi e il desiderio di farvi del bene, questa specie di attrazione che ho per una natura come la vostra, non bastano, comprendete bene. Siete voi che dovete fare davanti a Dio la vostra scelta, ma fatta questa, la vostra confidenza, fiducia, deve essere totale, e io ho il diritto di esigere questo per potervi fare del bene. L'umiltà deve unirsi all'obbedienza, e deve anche sciogliervi la lingua e aprire le labbra. Vi prometto del resto di aiutarvi nella pratica di questa virtù, appena mi avrete detto : « voglio

essere una figlia fiduciosa, umile e obbediente ». Faccio come se me l'aveste detto e continuo.

Lettera a Angéline Chaudordy. (Lettere, vol. V, pag. 275-276.

61

4 ottobre S. Francesco d'Assisi

Ho chiesto a S. Francesco un grande amore per la povertà e la benevolenza che praticava così bene verso ogni creatura... Per la festa di S. Francesco mi è sembrato che io debba assolutamente trovare la pace e la carità verso il prossimo, in una povertà spirituale assoluta. Se non ho nulla e non ho diritto a nulla, di che posso lamentarmi? Questa povertà si estende a tutto: ai miei sensi, al mio amor proprio, alla mia reputazione, alla mia vita. Devo essere povero di tutte queste cose. Sento in me formarsi certe irritazioni. Chiedo a Nostro Signore, Agnello di Dio, di donarmi la dolcezza con la quale ha vinto il mondo. 8

8 Se è vero che non ci sono due angeli che si assomigliano in tutto, deve essere vero che non ce ne sono due che lodano Dio allo stesso modo. Ma ciò che avviene in cielo deve avvenire anche in terra. Ne concludo che dobbiamo servirci dei mezzi che Dio ci dona per lodarlo. S. Francesco vedendo la natura non era spinto ad un più grande amore? Perché non dovrebbe essere così anche per voi. (Lettere, vol. B, pag. 100).

Alcune impressioni, *Ecrits Spirituels*, pag. 816-817.

5 ottobre D come Disappropriarsi, (espropriarsi) spogliarsi.

Tutto il lavoro della perfezione consiste in due cose secondo S. Paolo: spogliarsi e rivestirsi. Ci si spoglia con un lavoro che ha lo scopo di distruggere in noi ogni difetto, attaccamento umano, ogni imperfezione. Le spigolosità del carattere, le tristezze troppo naturali, gli scoraggiamenti, i moti di amor proprio, le suscettibilità, l'amore per le creature, le consolazioni, le gioie umane, le chiusure in se stessi, i motivi umani nelle cose migliori, una certa pigrizia, il desiderio intenso di riposo in certe prove. Tutto questo, e ciò che gli assomiglia, deve essere allontanato con cura dalla nostra anima. Certo lo sforzo deve essere continuo, se non vogliamo che la tiepidezza e la vigliaccheria coprano con la loro schiuma i piccoli appezzamenti di terreno guadagnato sul nemico. Sì, occorre spogliarsi, e finché avremo qualche straccio della nostra cattiva natura, non potremo pretendere al vestito di luce che Nostro Signore ci destina.

Lettera alle Adoratrici. Lettere, vol. II, pag. 295.

62

6 ottobre S. Bruno, fondatore dei Certosini

Vi scrivo da Valbonne, Signora, dove sono venuto a rendere visita al P. de Vaulchier.

Forse è un addio, perché dove saremo tra quindici o venti giorni ? Potremmo cadere sotto i colpi della massoneria.

Ora, bisogna che i religiosi si vedano e intendano, per essere il più possibile concordi nel loro comportamento, qualunque sia la cattiveria di cui sono oggetto.

Assistendo ai loro Uffici mi dicevo : Non si trova nessun pericolo nei cantanti delle strade, caffè e concerti, mentre degli uomini che si riuniscono solo per pregare Dio, far lavorare e dare elemosine, (perché questa è la loro vita), sono visti come un “pericolo sociale”, perché si coricano quando il Signor Gambetta si mette a tavola, e si alzano per chiedere a Dio perdono di tutti i crimini commessi nelle tenebre.

La Francia ha perso molto del suo vecchio carattere.

Ecco cosa bisogna concludere, ed ecco anche ciò che vi spiega perché sono venuto qui invece di prendere la strada per Servas.

Avete agito con perfetta prudenza non invitandomi a battezzare M. Jean-Baptiste. Chi lo

sa ? Ne avrei forse fatto un Certosino, perché San Giovanni Battista è il grande protettore dei figli di S. Bruno.

Lettera a Mme Varin d'Ainvelle. Lettere, vol. XIII, pag. 399. 8

63

7 ottobre Nostra Signora del Rosario.

Nostro Signore, Verbo Eterno, Verità Infinita, va adorato da noi con una *Fede* grande nelle verità rivelate ; la devozione alla *S. Vergine*, le cui virtù devono essere per noi modello di vita interiore e di preghiera, corrisponde alla *Speranza*; quanto alla *Carità* noi potremo dilatarla maggiormente nel nostro zelo per la difesa e il trionfo della *Chiesa*.

Ora, a questi tre caratteri corrisponde una triplice azione e come un triplice apostolato : l'Amore per Nostro Signore ci comunicherà il desiderio di farlo conoscere con l'insegnamento e

8 Il P. d'Alzon conosceva e amava l'Ordine dei Certosini. Visitò la Grande-Chartreuse nel 1835, e frequentò soprattutto la Certosa di Valbonne. Ebbe qualche velleità di farsi Certosino.... conservò legami di amicizia con un suo condiscipolo di seminario a Montpellier, l'abate Roch Boussinet, diventato Priore Generale dell'Ordine nel 1877.

370

la predicazione; la devozione alla S. Vergine deve ispirarci il desiderio di lavorare alla direzione e santificazione delle anime chiamate ad una certa perfezione, lavoro che sembra molto trascurato ai nostri giorni. Ho già affrontato con voi alcune di queste problematiche, e le meditazioni che sto scrivendo potranno avere, per i più giovani di noi almeno, una certa utilità come modello dei soggetti di cui dovete nutrirvi, e del modo con cui dovrete più tardi nutrire le anime che vi saranno confidate.

1^a Circolare, Ecrits Spirituels, pag. 193-194.

8 ottobre E come Esemplarità

Ma con quali mezzi il professore cristiano potrà operare più efficacemente questa purificazione, amministrare questo battesimo? I mezzi sono numerosi ed il primo, il più efficace, è quello dell'esempio. *Le parole smuovono, gli esempi trascinano*, si dice giustamente. In effetti si può giudicare dell'anima del professore dagli effetti che produce sugli alunni., dal punto di vista morale. Non voglio esagerare: un santo potrà ottenere solo risultati mediocri sulle anime, un maestro indegno della sua missione può avere al contrario un buon influsso su coloro che forma. Sono fenomeni rari, eccezioni che confermano la regola. Ma questo buon esempio che dobbiamo dare ai ragazzi, la cui educazione ci è stata

affidata, incontra ostacoli, il più grande è il rispetto umano. Siamo sinceri: il rispetto umano che ferma gli studenti nel fare il bene, non arresta sovente anche i maestri? Non si vuole che ci si accorga in casa che abbiamo cambiato condotta, che siamo diventati migliori. Ora il rispetto umano dobbiamo combatterlo, se vogliamo essere degni della missione di insegnanti cristiani, gli studenti vedendoci praticare il bene lo accetteranno più volentieri e con franchezza, siatene certi.

Istruzione agli insegnanti del Collegio (1867),
Ecrits Spirituels, pag. 1341-1342.

64

9 ottobre F come Fervore

A che punto era la comunità? Fervente, regolare? Avete mantenuto la regolarità, il fervore? Notate che in questi tempi dove si fanno tante cose con le macchine, non basta averne una perché il lavoro si faccia da solo. Occorre sapersene servire, tenerle in efficienza, riparare i danni, rinnovare le molle, mettere olio negli ingranaggi. Così per la comunità: se va bene meglio! Occorre che continui ad andare bene, ed è per questo che è necessaria una costante sorveglianza, perché nulla fermi la regolarità dell'andamento generale, l'esattezza degli esercizi, la vita religiosa nel raccogliemento ed esecuzione di tutti i doveri, l'amore della vocazione, il desiderio più grande di perfezione, attraverso la

preghiera, la dipendenza, l'affetto reciproco, lo spirito di penitenza, il lavoro e lo zelo. 8

Trentaquattresima meditazione, Ecris Spirituels, pag. 596-597.

10 ottobre G come Gravità, (serietà)

In che consiste la gravità ? Non è questione qui dell'eccesso intollerabile che cade nella pedanteria. La serietà raccomandata dall'abate de La Salle ai suoi discepoli non è nemmeno quella alla quale dobbiamo formarci. Nelle Scuole Cristiane basta ai Fratelli di raggiungere una certa serietà, un comportamento che colpisce la natura grossolana dei loro alunni ed impone un timore rispettoso. L'insegnante delle classi superiori deve modificare in parte questa gravità, conservando qualcosa dei discepoli del La Salle, ma interiormente. Sarà come uno sprigionarsi della serietà interiore, che comunicandosi all'insieme delle azioni, penetrerà di rispetto gli alunni. Gravità interiore ! Notiamo che le occupazioni più serie non fanno la gravità. Il carattere di uomini

8 E' facile rilevare in questo elenco delle caratteristiche per un buon cammino comunitario, i criteri generali che indica il P. d'Alzon per l'animazione delle istituzioni e delle opere, tanto dal punto di vista interiore che esteriore.

impegnati in cose serie non è per questo, ben sovente, né più grave né più serio... La gravità da questo punto di vista è dunque il pensiero della salvezza che impregna tutte le nostre azioni, il pensiero religioso, il ricordo di Dio, la costante preoccupazione dello scopo della vita.

Consegne spirituali, *Ecrits Spirituels*, pag. 1299-1300.

65

11 ottobre H come Hardiesse, (Audacia) dell'amore soprannaturale.

Inoltre [il notre amore] è audace. Quando i pericoli incombono, i burroni si scavano sotto i piedi, le speranze dell'inferno si esprimono con grida funeste di gioia selvaggia come quelle che udiamo tutti i giorni, seguire le teorie prudenti della carne, ossia gli interessi umani e le combinazioni politiche, è più che vigliaccheria, è tradimento, è sacrilegio. Ci accusano di comprometterci troppo, ce ne gloriamo. O uomini prudenti, certo trovate Gesù Cristo ben temerario quando compromette l'opera della sua Chiesa morendo sulla croce ; anche i martiri erano dei folli, e gli apostoli insensati, quando con grande coraggio rendevano testimonianza della risurrezione del Salvatore sotto la persecuzione di Giudei e pagani. Noi, nella nostra demenza siamo gelosi del coraggio dei martiri, dell'arditezza degli apostoli, ed è con questa che pretendiamo amare

la Chiesa, servirla con i nostri sforzi, preoccupandoci poco dei giudizi contraddittori degli uomini, e ricordando soprattutto che il mondo fu salvato dalla follia della predicazione e dal coraggio dei predicatori.

Istruzione al Capitolo del 1868, *Ecrits Spirituels*, pag. 137-138.

12 ottobre I come Incarnazione mistica

La nascita di G. Cristo avviene in due modi : nel presepe e nelle anime.

Il Verbo si è fatto carne in Maria, manifestato a Betlemme, e tutti i giorni in noi. *Dove, secondo un principio più alto, nasce Cristo, se non nel tuo cuore*, dice S. Ambrogio. E' di questa seconda nascita che mi occupo, studiando i meravigliosi effetti che produce in noi. Elenco i due principali. Gesù Cristo si incarna in noi : 1° per farci uomini nuovi ; 2° per farci figli di Dio.

Il divin Salvatore nella sua immensa misericordia vuole comunicarci la sua nascita. Come ? Col Battesimo nascendo in noi ci fa rinascere. Dice S. Leone : *La somma universale dei fedeli è uscita dal fonte battesimale, come crocifissi in Cristo, risorti nella sua risurrezione, riuniti alla destra del Padre nella sua ascensione, così noi siamo con Lui rigenerati nella sua nascita*. Ecco la nuova nascita, ed il punto di partenza è quello della nostra imitazione delle

grandi trasformazioni del Salvatore nella sua sofferenza e morte, nella sua vittoria quando distrusse la morte, e nel suo stesso trionfo nel più alto dei cieli. Occorre assolutamente che in queste grandi situazioni noi diventiamo veri imitatori di Gesù Cristo.

Amore per Nostro Signore, Ecrits Spirituels, pag. 887-888.

66

13 ottobre J come Jésus – Christ (Gesù Cristo)

“Non vi chiamerò più servi, ma amici” (Gv 15, 15). Queste parole erano indirizzate dal Maestro divino ai suoi apostoli, dopo la Cena, nel momento in cui stava andando a morire per loro, e la sicurezza consolante dell'amicizia di Gesù non è solo per gli apostoli, ma per tutte le anime cristiane. Sì. G. Cristo vuole essere vostro amico, ed è soprattutto nell'Eucaristia che ci offre quest'amicizia preziosa, che non possiamo rifiutare senza renderci colpevoli di ingratitudine. Quali sono i caratteri di questa amicizia divina? E' disinteressata, preveniente, colma di delicatezza. Chi oserà dire che l'amore di Gesù per noi non è disinteressato? Dio ha forse bisogno di noi? Siamo necessari alla sua felicità? Per nulla. E' per un effetto incomprendibile della sua bontà che Egli si degnò di esigere il nostro amore. Non era abbastanza salvare le sue creature alle quali non deve nulla? Ma il Suo amore non si ferma lì.

Nell'Eucaristia Egli si offre a noi, senza guadagnare nulla nelle sue comunicazioni a creature ingrato.

Ecrits Spirituels, pag. 973-974 (Ottava del Santissimo-Sacramento).

14 ottobre Perdita del P. Jérôme Kajziewicz.

Abbiamo avuto ancora alcune perdite, felici in ultima analisi. Il P. Desaire ci ha lasciato, non bisogna rimpiangerlo, al contrario. Tutti i cincischiamenti, gli imbrogli di questo povero ragazzo sono incredibili. Abbiamo però da 18 a 20 novizi eccellenti, ciò che mi permetterà presto o tardi di mandarvi qualcuno. Approvo il vostro viaggio a Constantinopoli con le Suore. Porterò la vostra ultima lettera a Parigi, dove sarò tra una quindicina di giorni. Ho appreso la morte del P. Jérôme. 8. Questa disgrazia non cambierà nulla alla situazione dei Padri Polacchi? Gli eventi si aggravano in Francia e credo non sfuggiremo ad una crisi. Parto in questi giorni per Parigi, fatemi

8 Il P. Jérôme Kajziewicz, superiore generale dei Resurrezionisti, era morto per strada a Roma il mercoledì delle Ceneri 26. 02. 1873. Con il P. Semenenko era una vecchia conoscenza del P. d'Alzon ; avevano trattato insieme per una unione delle due Congregazioni nel 1855-1856.

sapere se devo chiedere qualcosa alle Scuole d'Oriente.

Lettera al P. Victorin Galabert. Lettere, vol. X, pag. 30-31.

67

15 ottobre Santa Teresa d'Avila, dottore della Chiesa

Lasciarsi conquistare da uno spirito apostolico missionario

Da questo punto di vista lo zelo per l'estensione del Regno di Nostro Signore nelle anime e lo spirito apostolico sono assolutamente la stessa cosa.

Ho questo zelo? Ho questo spirito? Non dico che questo non riguardi le donne. S. Teresa, semplice donna e religiosa di clausura, aveva ben lo zelo degli apostoli. 8 Perché io non dovrei

8 Il P. d'Alzon non poteva conoscere l'altra Teresa (1873-1897), carmelitana di Lisieux, la quale sviluppò una spiritualità apostolica e missionaria così forte che Pio XI° canonizzandola non esitò a proclamarla patrona delle missioni. L'ammirazione del P. Emanuele per santa Thérèse d'Avila (1515-1582), riformatrice del Carmelo, è più volte attestata nei suoi scritti. Al Fondatore dell'Assunzione è dovuta la fondazione di una comunità di Carmelitane a Nîmes nel 1843. Sua nipote Alix de Puységur, si fece carmelitana a Parigi

averlo? Perché non dovrei fare tutto quanto dipende da me? E qui, poiché la situazione di ciascuna è diversa, sta a ciascuna esaminarsi, per valutare ciò che avrebbe potuto fare nel passato, quello che fa, e ciò che potrebbe fare.

Lettera alle Adoratrici del S. Sacramento
Lettere, vol. III, pag. 84.

16 ottobre L come Libertà dell'anima

La libertà verso il mondo parte da un principio superiore: la libertà dell'anima. Essa consiste nel non essere schiavo di alcun desiderio per praticare il più possibile alla lettera la parola del Padre nostro: «*Dacci oggi il nostro pane quotidiano*». L'assoluta fiducia in Dio non è mai delusa, e se talvolta può sembrare che Dio si compiaccia nel metterla alla prova, si può dire che è per far meglio brillare la sua sollecitudine di Padre nei nostri confronti. La libertà dell'anima è frutto della povertà. Come volete pretendere di fare orazione sognando le monete? Ma bisogna sperimentarla. Supponete di essere attaccati a qualcosa, guardate se avete lo stesso raccoglimento, se le preoccupazioni non vi assalgono quando dovrete pensare agli interessi di Dio. Non sto parlando di quelle persone che conservano il loro gruzzolo di denaro e pretendono gioirne. Ahimè! In quante circostanze si sente in loro la catena che le trattiene ed impedisce loro di prendere il volo verso il cielo!

Ventiduesima meditazione, *Ecrits Spirituels*,
pag. 501-502.

68

17 ottobre M come Meditazione

Meritate una tiratina d'orecchie: non mi parlate del noviziato e avete torto. Ve ne parlo io. Spero che tra poco avrete da 15 a 20 novizi o postulanti. Prima cosa c'è da trovare il posto ; poi trovar loro di che occuparsi ; infine occorre formarli molto meglio di quanto è stato fatto con altri. Per questo penso fare un commento alla Regola, al 1° libro delle Costituzioni ed al Direttorio, e di fare un corso di meditazioni. Oltre a quelle che preparo cercherò di spiegare il metodo per meditare bene. Vorrei cominciare per maggio. Mi sembra che così potremo finalmente formare una tradizione di vita religiosa. E' inteso che mi aiuterete. Il corso durerà dal 1° maggio al 15 gennaio circa. Vi dirò perché terminerò a quel momento. In 9 mesi si può formare parecchia gente e dir loro molte cose. Non dimentichiamo che quelli che fanno un noviziato completo occorre studino: 1° La Sacra Scrittura; 2° I Padri; 3° La Storia della Chiesa; 4° La Liturgia. Se vi si aggiunge la teologia mistica, il tempo è ben occupato.

Lettera al P. Alexis Dumazer. *Lettere*, vol. X,
pag. 220.

18 ottobre S. Luca evangelista

Quanto a voi, figlia mia, mi chiedete qualche parola di incoraggiamento. Ne ho appena lette nel Vangelo di ben consolanti. In S. Luca Nostro Signore ordina a Pietro di gettare le reti (Lc 5, 4-5). S. Pietro risponde: « *Maestro, abbiamo pescato tutta la notte e non abbiamo preso nulla, ma sulla tua parola getterò le reti* »... e fece una pesca miracolosa. Non so perché, da un po' di tempo mi sembra che il Signore dica ad una certa persona di gettare le reti, cioè di gettarsi a corpo morto nel suo servizio, lasciando da parte ogni considerazione umana: le canzonature di sua sorella, le distrazioni dei suoi figli, i rimproveri che annoiano. Mi pare che essa debba sentire che il mondo, trovandola cambiata e meno amabile di prima, non abbia gran che da spartire con lei da questo lato, e lei può donare tutto a chi la chiama. Non penso, cara figlia, che Dio vi chiami a pescare molti uomini come S. Pietro ; ma credo che vi avvicinate al momento in cui non avrete più grandi preoccupazioni, e che a quel momento, senza rispetto umano, andrete verso tutto ciò che il Signore vi domanda, nonostante tutti i giudizi che si potrà portare sul vostro fisico e sul vostro morale.

Lettera a Madame Doumet. Lettere, vol. III, pag. 504-505.

69

19 ottobre N come Natura, Naturalismo e soprannaturale

Studiando attentamente lo scopo del Concilio, si vede che si propone di ristabilire tutto l'ordine soprannaturale che Nostro Signore ha portato in terra, e che è sgradito all'incredulità, al naturalismo, al razionalismo e al socialismo. Ecco il male. All'incredulità si vuole opporre i principi della fede ; al naturalismo il piano dei soccorsi e delle speranze soprannaturali ; al razionalismo la solida base dell'autorità divina fortificata dalla dottrina dell'infalibilità del Papa; al socialismo la nozione più perfetta dei principi sociali che la società cristiana, la Chiesa, formula. Le affermazioni della fede, la superiorità dell'idea di felicità e dei mezzi per ottenerla, la potenza dei motivi per credere, la vita sociale, ecco il punto di partenza del Concilio.

Ma quando saranno stati posti questi grandi solchi, bisognerà trarne le conseguenze. Dalla fede affermata con più forza, deriva un insegnamento più potente nel rinnovamento degli studi ; dalle speranze soprannaturali opposte al naturalismo moderno, deriva una nozione più feconda di santità; dall'autorità del Sommo Pontefice confessata con più energia, viene la necessità di ricevere da lui una direzione più vigorosa; e dalla manifestazione più completa dei

principi sociali della Chiesa, sgorga una luce per lavorare e guarire i mali della società.

Lettera a Marie Correnson. Lettere, vol. VIII, pag. 47.

20 ottobre O come “Ouverture” (apertura) di coscienza

I membri dell'Associazione dell'Assunzione si propongono un duplice scopo che si riassume in uno: la gloria di Dio e la salvezza della loro anima estendendo il Regno di Gesù Cristo. In questo senso il loro motto potrebbe essere: *Adveniat Regnum Tuum [Venga il Tuo Regno]*. I mezzi che si propongono sono: L'aiuto reciproco che deriva dall'unione fraterna. La vittoria su se stessi col sottomettersi ad una regola. La contestazione della vita mondana con una vita più severa. La manifestazione del Regno di Gesù Cristo con l'evangelizzazione della anime. 1° Il loro spirito è uno spirito d'amore verso Nostro Signore, modello ed esempio perpetuo di ogni associato. 2° Uno spirito di carità compassionevole e paterna verso le anime. 3° Uno spirito di franchezza, apertura e libertà nel compiere i propri doveri e nelle relazioni con i Fratelli. 4° Uno spirito di povertà verso se stessi, nella quale consisterà la loro principale mortificazione.

Regola dell'Associazione dell'Assunzione. *Ecrits Spirituels*, pag. 1283-1284.

21 ottobre P come Pace nella verità

Signori, al termine di questi fecondi lavori, dove la nostra unione si è manifestata ampiamente, quali saluti più opportuni posso farvi se non con le parole del Vangelo odierno! Gli apostoli uniti nel Cenacolo, in quello che oso chiamare il primo congresso, erano tristi per la separazione dal loro Maestro ; ed Egli apparendo loro dice queste semplici parole: *La pace sia con tutti voi*. Le raccolgo dalle labbra del Signore per indirizzarle anche a voi : *Pace a voi*. Sia questa pace il frutto dei vostri lavori trascorsi, e futuri! *La pace sia con voi !* Per voi prima, ma anche per gli altri, perché separandoci abbiamo una grande missione di pacificazione da compiere. Ora, lasciatemelo dire, il segreto di questa pace lo troverete per voi e per gli altri nella fede. Per voi prima. Siate uomini di fede, camminate in questa luce che fa vedere gli eventi e i doveri come li vede Dio. Siate soprattutto figli della verità, nel profondo del cuore, siate attaccati ai principi e fuggite la mania dei trucchi. La vostra vita intera, regolata dalla dottrina del Salvatore, ne abbia il santo coraggio, le virtù e la fecondità. Abbiate la Pace nella Verità.

Omelia di chiusura del Congresso Cattolico (1872), *Ecrits Spirituels*, pag 436-1437.

22 ottobre Q come Questione sociale

Abbasso Dio! E' l'ultimo grido dell'ateismo : grido riecheggiato a Parigi nel seno del mondo empio. E dopo questo non ci sarebbe nell'esercito di Dio dei guerrieri numerosi che rendano a Lui i suoi diritti? Capite l'opportunità dell'Associazione, ve lo dico per rendere a Dio i suoi diritti, per ristabilire la proclamazione del Regno di Gesù Cristo. Il problema sociale è questo, care Sorelle, non si pensa abbastanza, non si cerca la soluzione dove si trova. I diritti di Dio implicano il riconoscimento della sua Sovranità: *Del Signore è la terra e quanto contiene. (Ps. XXIII, 1)*. Il comunismo distrugge quest'ordine, sottrae al Maestro i suoi sovrani diritti. I ricchi dicono : « *I beni sono nostri* » ; i poveri: « *Non sono di nessuno* ». Questi errori provengono dalla negazione di Dio. E' l'eterna lotta tra il povero e il ricco sulla proprietà dei beni; durerà finché i diritti di Dio non saranno proclamati. Sentite il problema sociale con le sue insormontabili difficoltà, la lotta tra colui che possiede e chi è privo di tutto? Ed entrambi dicono: questi beni sono miei perché sono di tutti. Questione insolubile. Dio solo può decidere. Egli venga con i suoi sovrani diritti.

Conferenza alle Religiose dell'Assunzione (1871), *Ecrits Spirituels*, pag. 660.

71

23 ottobre R come Responsabilità

Non potendo fare tutto voi, dovete far fare e vegliare che si faccia bene, in modo che, personalmente, non siate incaricato di nulla quanto della vostra Comunità. Ecco il punto capitale del vostro giudizio. Vi dannate se la vostra Comunità va in decadenza e le anime dei vostri religiosi si perdono. Non si perderanno allora che per colpa vostra. Dovete vivere tra loro come Gesù Cristo in mezzo ai suoi apostoli. Per vostra consolazione i dodici contavano tra loro un Giuda, ma quale amore aveva Gesù per Giuda! *Il buon Pastore ama e dona la sua vita per le sue pecorelle.* (Gv 10, 11). Avete questa preoccupazione tenera, amorosa, perseverante, tanto che come Giacobbe vegliate giorno e notte sul gregge affidatovi? Di queste anime siete incaricato direttamente dall'obbedienza, e non di altre. Che importa se ne salvate molte di queste ultime se gli impegni vi impediscono di vegliare sulle prime?

Nona circolare, *Ecrits Spirituels*, pag 272-273.

24 ottobre S come Semplificazione

Non so che dirvi per il vostro ritiro. Per conto mio mi applico a fare più preghiera possibile, e, cosa stupefacente, ho la prova che faccio del bene alle anime quando ho resistito fino alla noia in un'orazione arida, piena di disgusto e distrazioni. Imparare a pregare diventa la scienza dei miei sforzi, e non so darvi altro consiglio di quelli che

applico a me stesso. Restare davanti a Dio, dirgli che non sono niente, che abbiamo tanto bisogno di Lui ; chiedere a Nostro Signore di darci il suo Spirito, e al Santo Spirito di donarci il suo Amore. E' semplice come buongiorno, e vi trovo ogni forza e speranza. Non conosco scopo più grande che cercare Dio con tutte le proprie forze.

In una parola mi semplifico più che posso, e non so che augurarvi di diventare molto semplice nella vostra preghiera.

Lettera a Madre Marie-Eugénie de Jésus. Lettere, vol. XII, pag. 619-620).

72

25 ottobre T come Testamento

Vi offro il testamento spirituale che vi spetta. Non so se vi predicherò altri ritiri, ma quando l'invio di alcune di voi ad Adrianopoli ci permetterà di stabilire una regolarità permanente in questa missione, dove il noviziato più numeroso ci dà le più solide speranze per l'avvenire, dove il tempo vi ha permesso di fissare tradizioni più stabili nella casa-madre, dove infine ho stabilito un Consiglio in accordo con la vostra Madre Generale per aiutarla, mi è sembrato importante dirvi in quale spirito desidero vedervi sviluppare nella perfezione le virtù religiose, secondo la vostra speciale vocazione. Conservate dunque lo scheletro di queste istruzioni come la base della vostra vita spirituale.

Vi ho già dato delle Costituzioni ed un Direttorio. Queste due opere sono pressapoco le stesse per voi e per i religiosi. In questo ritiro cerco di accentuare più energicamente il carattere che deve esservi proprio, al quale devono riconoscervi come vere figlie della Santa Vergine, regina degli Apostoli.

Lettera alle Oblate dell'Assunzione. Lettere, vol. XI, pag. 465-466).

26 ottobre U come Unità o Unione

Gesù prega dunque il Padre suo : *Che siano perfetti nell'unità.* (Gv 17, 23), ecco il sommo bene che è loro donato, l'ultimo insegnamento del Vangelo. E' quello che propongo alle vostre meditazioni. Il nostro Maestro divino chiedeva per i suoi discepoli l'unione con la sua persona sacra, l'unione nella Chiesa cattolica della quale erano il primo nucleo, l'unione tra loro, l'unione nelle loro opere apostoliche. Meditiamo questi quattro punti di vista. Supponiamo per un momento che la S. Vergine fosse nascosta in un angolo del Cenacolo e sentisse queste parole ; e supponiamo di essere con lei e di ascoltare insieme le parole del suo Figlio divino. Questo farà che l'istruzione, che non è direttamente sulla S. Vergine, sarà l'istruzione più solida sull'imitazione della nostra Madre di Dio. Cominciamo con l'unione con Nostro Signore Gesù Cristo. Ce ne fu mai una più perfetta di quella della sua Santa Madre? Pensate che dal

primo momento in cui lo concepì nel suo casto seno Maria abbia cessato un solo momento di essere unita al suo divino Figlio con l'unione la più perfetta?

E pensate che i sentimenti, i pensieri, gli affetti, le azioni della Santa Vergine fosseo dissimili anche di poco da quelli di Gesù Cristo?

Conferenza alle Religiose (1876), *Ecrits Spirituels*, pag. 701-702.

73

27 ottobre V come Vita interiore

La vita religiosa non è, a dire il vero, che la vita più perfetta di Nostro Signore nelle nostre anime, e questa vita non può stabilirsi che con la morte completa a noi stessi. Per morire a sé occorre praticare:

La morte dei sensi, soggiogandoli in modo tale che essi siano totalmente sottomessi e non esercitino alcun potere su noi.

La morte dei desideri. Finché desidererò altro da Dio, o che si rapporta alla Sua Gloria, non sarò morto ai miei desideri.

La morte degli affetti. La parola di Dio penetra più profondamente di una spada a doppio taglio e raggiunge fino alla divisione l'anima; Dio è un

Dio geloso, vuole essere il solo Maestro del mio cuore. 8

La morte alle creature. Da quando sono religioso il mondo è morto per me e io sono morto al mondo. Finché ci sarà qualcosa a cui non avrò rinunciato totalmente, sarò vivo solo umanamente e non potrò raggiungere la perfezione della vita interiore.

Della vita interiore, Direttorio cap. 23, *Ecrits Spirituels*, pag. 122.

28 ottobre W come Wiseman

Nel momento in cui le tempeste dell'Italia portano i cattolici a guardare al Sommo Pontefice (e si può temere che gli avvenimenti siano più forti degli uomini nonostante le intenzioni più sincere), il libro del Cardinal Wiseman: *Ricordi del Cardinal Wiseman sugli ultimi quattro Papi*, offre un interesse speciale. I mille particolari nei quali l'autore si compiace, danno al suo racconto un fascino che suscita la gioia di comprendere ciò che la storia non sempre dice e di sorprendere, lungi da ogni affettazione, la vita di uomini che sembrano costantemente immersi in una certa

8 (N. del Traduttore). Come una mamma è gelosa del proprio figlio neonato, perché sa che solo lei lo comprende e può aiutarlo fino in fondo. "Dio al primo posto" per la nostra felicità.

maestosità, di comprendere perché le vicissitudini umane, nei momenti più solenni, li lasciano impassibili; e perché, come Gesù sul lago di Tiberiade, possono dormire senza timori sulla barca della Chiesa, nel mezzo di tempeste che, da diciotto secoli, hanno fatto affondare tante eresie e numerosi imperi.

Rivista Cattolica di Languedoc, maggio 1859, pag. 29.

74

29 ottobre X come Xénophon (Senofane)

Mi propongo di rifare i miei studi, e, seguendo sempre le mie prime idee, di rifarli dal punto di vista storico, studiando la verità nella storia sotto la sua triplice forma: teologica, filosofica e morale. Inizierò con i *Discorsi sulla storia universale*, poi S. Agostino nella *Citta di Dio*, infine la *Storia della Chiesa* di Rohrbacher. Leggerò la Bibbia ed i commentari. Consulterò *a Storia della filosofia* di de Gérando e quella di Brucker, la *Simbolica* di Kreutzer. Studierò in particolare Platone et Aristotele. Leggerò Tito Livio, Senofane, Erodoto, gli *Uomini illustri* di Plutarco. A partire da questo momento leggerò *la Storia della Chiesa*, e le *Opere dei Padri* in rapporto con le epoche che percorrerò, e le storie più importanti in rapporto con i fatti ed i popoli principali. Passerò al Medio Evo, seguirò le lotte del potere temporale e spirituale, il movimento

filosofico, e studierò in particolare S. Tommaso e S. Bonaventura. Esaminerò i primi germi della Riforma. Dovrò studiare anche la storia delle Congregazioni Monastiche. A quel momento la scena si amplierà.

Nota, tra 1845 e 1850, *Ecrits Spirituels*, pag. 789.

30 ottobre Y come Yankee

Sarebbe ben vano sperare di trovare dei santi canonizzati nell'America del Nord occupata dagli Stati Uniti. Vi sono diverse ragioni: primo questi buoni proptestanti episcopaliani, puritani, anabattisti, quaccheri, metodisti ecc... si perseguitavano tra loro in modo feroce, come potevano non perseguitare i cattolici? Se vi fidate del romanzo di M. de Tocqueville sugli Stati Uniti, o delle lezioni romanzesche di M. Laboulaye al Collegio di Francia sulla tolleranza americana, in un'incredibile inesattezza; ma se prendete i due eccellenti volumi di M. Carlier sulla fondazione degli Stati Uniti, e aggiungete il libro più recente ma meno valido di M. Claudio, che procedono con testi protestanti alla mano, sarete forse sorpreso delle contro-verità, dico contro-verità che questi due amanti della libertà Yankee hanno accumulato sulla tolleranza americana. La scomunica, la frusta, il cannone, il fuoco, la morte, tutti i mezzi erano buoni presso questi feroci settari; li usavano gli uni contro gli

altri. Partiti dall'Inghilterra senza conoscere le leggi civili, ricorsero alle leggi di Mosè.

Lettere di un Pellegrino, *Le Pèlerin*, 29 marzo 1879, pag. 197.

75

31 ottobre Z come Zuavi pontifici (Guardie svizzere)

A quest'ora Maurice 8 è probabilmente partito, cara cugina, o quantomeno è vicino alla partenza.

Abbiamo ricevuto l'ordine di inviare a Roma gli Zuavi della diocesi. I nostri erano già al loro posto ma ho pensato subito a vostro figlio.

Ahimè ! Sì, C'è in questo una grande, immensa angoscia, ma anche quale onore davanti a Dio! Il cuore sanguina e si restringe, eppure non vuole riprendere ciò che ha offerto una volta per tutte.

E' con questo sentimento, ne sono sicuro, che voi donate, senza dubbio con grande amarezza, ma anche con grande amore, ciò che di più caro avete al mondo.

Vi confesso che in questo momento c'è per me una differenza tra lasciar andare il proprio figlio al

8 Maurice de Giry (1847-1870), figlio della coppia Louis de Giry e Constance née Roussy de Sales, fu alunno del Collegio dell'Assunzione a Nîmes e morì come guardia pontificia a Porta Pia nel 1870, durante la presa di Roma da parte dell'esercito piemontese.

convento e lasciarlo partire sul campo di battaglia italiano.

Credetemi cara figlia che penso sovente a voi e che vi compiangi, talvolta ho la tentazione di ammirarvi, ma il mio cuore si unisce al vostro per sostenerlo se è possibile, con tutta la forza di cui sono capace.

Lettera a Mme Louis de Giry. Lettere, vol. VI, pag. 385.

76

NOVEMBRE

Il mese si apre con la celebrazione di tutti i Santi, seguita da quella di tutti i defunti, ciò dona a questo mese d'autunno, quando gli alberi perdono le foglie e la vegetazione prende in un certo modo congedo, un tono di lutto intorpidito o nebbioso. Se è certo che in questo tempo tutto muore naturalmente nell'emisfero Nord, novembre conserva il solido ottimismo della fede e della preghiera per i defunti. Lo spirito non è la tristezza, ma la supplica fraterna per coloro che continuiamo ad amare, senza dimenticarli, come il P. d'Alzon continuò a portare nel cuore i membri della sua famiglia e della sua terra, e quelli dell'Assunzione che lo precedettero nella vita eterna. La Congregazione ricorda in particolare i

394

suoi il 13 novembre, con il calendario agostiniano, associando in questo stesso giorno i tre martiri bulgari che Giovanni Paolo II° ha beatificato nel maggio 2002 a Plovdiv. Il mistero della comunione dei santi è quello della condivisione della Grazia.

1° Novembre Festa di tutti i Santi

Poiché è impossibile all'uomo esprimere pienamente gli ineffabili misteri di Dio, egli è costretto a rappresentarli con delle similitudini e delle figure. Per questo la dimora dei Santi è chiamata nella Scrittura la Gerusalemme nuova, e l'apostolo S. Giovanni nell'Apocalisse (Ap. 6, 9-17) descrive la misteriosa bellezza della città celeste, con delle immagini prese a prestito dalle città terrene.

Nel giorno in cui la Chiesa militante celebra la gloria di Tutti i Santi, si associa in qualche modo alla perenne festa del Cielo. Santa Gertrude, che ebbe la fortuna di vedere in questa vita lo spettacolo del Paradiso in molte visioni, nel giorno di tutti i Santi vide la dolcezza, la gioia e la beatitudine in un modo che il linguaggio umano è incapace di esprimere, tuttavia cercò di tradurre queste visioni con delle immagini.

Le Pèlerin, 26 ottobre 1878, pag. 694.

77

2 Novembre Commemorazione dei fedeli defunti

Non c'è festa senza domani. Il domani della festa di tutti i Santi ha una nuova gioia in Cielo, con l'introduzione di tutte le anime che le preghiere unanimi del 2 novembre liberano dal Purgatorio. La commemorazione dei defunti è la festa del santo Purgatorio; c'è questa differenza con la festa del cielo, che i santi pregano per noi, e che noi preghiamo per i santi del Purgatorio. Ieri abbiamo ricevuto, oggi doniamo.

Questa festa generosa fu istituita in Francia, come tante altre solennità, e dalla Francia fu estesa a tutto il mondo cattolico dalla nostra madre Chiesa... La festa dei Defunti è opera di un monaco abate di Cluny (992), S. Odilon, nato in Auvergne... Un secolo fa la solennità dei Defunti ricevette un influsso straordinario con un Indulto del Papa Benedetto XIV°. Come si dicono tre S. Messe a Natale per la nascita del Figlio di Dio nel quale ci riconosciamo tutti, così il Papa autorizzò quella parte di Chiesa che lo domandò a celebrare, secondo un'antica usanza, tre S. Messe il 2 novembre, per ottenere la nascita al Cielo delle S. Anime del Purgatorio.

Le Pèlerin, 2 novembre 1878, pag. 710-711.

3 Novembre I diritti di Dio 8

Se Dio esiste da se stesso, è il principio di tutto.

Tutto risale a Lui.

Se è il Bene supremo, tutto deve aspirare a Lui.

Se Egli è la Perfezione, tutto deve imitarlo.

Se è la Verità, tutto deve testimoniarlo.

Se Egli è la Vita, tutto deve vivere di Lui.

Se è la Volontà, tutto deve volere la sua volontà.

Se Egli è l'Amore, tutto deve amarlo.

Se è la Giustizia e la misericordia, tutto deve temerlo e gettarsi tra le sue braccia.

Se Egli è la Potenza, tutto deve obbedirgli.

Se è la Felicità, tutto deve cercare la felicità solo in Lui.

Santo, santo, santo.

Piano per un'istruzione di ritiro spirituale,
Ecrits Spirituels, pag. 873.

78

4 Novembre S. Carlo Borromeo

Sapete che mi accusano di voler imitare tutti i
santi dei quali leggo la vita?

8 Il tema dei diritti di Dio, opposto a quello rivoluzionario dei diritti dell'uomo, è certamente uno dei più forti nel pensiero del P. d'Alzon, che non esitava a scrivere: « *Di fronte a tutto ciò che è stato fatto in nome dei diritti dell'uomo, ci vorrebbe un'associazione che si occupasse di combattere per i diritti di Dio* ».

In questo momento leggiamo al refettorio la vita di S. Carlo Borromeo, premetto che non ho alcuna voglia di essere arcivescovo né cardinale⁸; ma la bellezza, forza ed energia, la perseveranza di questo carattere mi trasporta. D'altro canto il bene che cerco di fare ai miei figli mi lega ad essi ; inoltre i pochi novizi che vedo arrivare mi fanno pensare che ne verranno altri, ma, d'altra parte ancora, la mia salute, così debole che un leggero sforzo prostra, mi demoralizza. Che devo fare? Dov'è in questa situazione la volontà di Dio? Francamente non lo so. Talvolta mi rimprovero di occuparmi troppo dei particolari, delle cose piccole; ma mi trovo talvolta incapace di qualunque cosa che sia un po' grande. Che vuole da me il Signore? Mi sembra che sono disponibile a tutto, se vedo chiaro, ma a momenti vedo troppo, e in altri non vedo nulla. Datemi dunque il vostro parere, se ne avete uno.

Lettera a Madre Marie-Eugénie de Jésus.
Lettere, vol. III, pag. 49.

⁸ Il P. d'Alzon fece voto di umiltà sacerdotale nel 1844 alla Consolata di Torino, rinunciando ad esercitare ogni dignità ecclesiastica, salvo se gli venisse chiesto dal S. Padre in persona. Sappiamo che rinunciò più volte all'episcopato.

5 Novembre Meditazione sulla morte

«Tu morirai, tu non vivrai». (2 Re 20, 1)

Mettiamoci per un momento sul ciglio del sepolcro e gettiamo uno sguardo sui due orizzonti che ci stanno davanti, il passato e l'avvenire, la fine del tempo e l'inizio dell'eternità.

Il passato: la morte è la fine del tempo e dei mezzi per trarne profitto ; delle pene e dei meriti, dei rimpianti e dei rimorsi, delle speranze e delle illusioni menzognere, dei pensieri del mondo, del potere, dei sensi, delle passioni, delle abitudini colpevoli, della pazienza di Dio.

L'avvenire : la morte è l'inizio dell'eternità, della separazione dell'anima e della corruzione del corpo, della giustizia di Dio, dell'esecuzione della sua sentenza, della cristallizzazione di ogni futuro, l'inizio dei rimpianti inutili.

Note di una predica sulla morte, T.D., vol. 44, pag. 116.

79

6 Novembre Commemorazione dei Fratelli defunti

Se fossi stato a Nîmes, quando ho ricevuto la notizia del dolore che vi ha raggiunto, sarei corso per offrirvi le sole consolazioni che una cristiana come voi vuole ricevere. Ma le avete già trovate nella santa vita e nella morte piena di pace della mamma vostra. Si direbbe che, dopo aver fatto il suo purgatorio con una lunga malattia, Dio l'ha

lasciata ancora un po' di tempo nella pace, per meglio pensare al Cielo e dare ancora qualche giorno a coloro che stava per lasciare, per consolarli con un ultimo ritorno ad una vita che si perdeva sempre più nel pensiero dell'eternità. Sentirete un vuoto immenso, ma Nostro Signore, che è molto buono, ne riempirà una parte con il ritorno di Amedeo. Il suo tempo di scuola è finito, e poiché daranno due reggimenti nuovi a Nîmes, troverà bene un posto di sottotenente. Che Dio vi faccia usare santamente la libertà che state per riprendere in una crudele solitudine! Tutto questo ci mostra il cammino. Sforziamoci con l'esempio di coloro che ci precedono, di camminare sulle loro tracce. C'è una grande dolcezza nei ricordi di coloro che ci hanno amato quando ci troviamo dei modelli da seguire.

Lettera a Mme Varin d'Ainvelle. Lettere, vol. XI, pag. 25-26.

7 Novembre Pensiero davanti alla morte

L'impressione che ho avuto ieri, davanti alla tomba aperta dove scendevano la bara del nostro povero Fratello ⁸ per lasciarlo fino alla

⁸ Si tratta del Fratello Edouard Patt, stroncato da un'emorragia il 28 novembre 1870, à Nîmes, e sepolto il giorno dopo.

risurrezione, fu quella della solennità della vita e della morte, impressione che non si cancellerà facilmente. Appena otto giorni fa questo religioso insegnava, era totalmente al suo lavoro. Non ho sorvegliato a sufficienza la sua fatica? Avrei dovuto fermarlo prima? Non lo so; resta una terribile responsabilità, non curiamo abbastanza la salute, perdiamo dei religiosi; se li curiamo troppo ne facciamo un reggimento di rammolliti. E' imbarazzante. Detto questo per i superiori, non resta meno vero che voi religiose dovete essere spicce con la vostra persona, e se da un certo punto di vista questo argomento pesa molto sulle persone che devono comandare, è certo che il miglior partito, il solo da prendere, è di donarvi generosamente, coraggiosamente, senza secondi fini.

Conferenza alle Religiose dell'Assunzione (1870), *Ecrits Spirituels*, pag. 681-682.

80

8 Novembre Comunione nella preghiera

Penso, caro amico, che avete terminato il vostro viaggio, ed eccovi diventato uomo completo con la visione dei ghiacciai e il battesimo di neve dato alle vostre mani. Ahimè! Anche mia sorella maggiore, ha terminato il suo viaggio in terra, e voi sapete cos'è perdere una sorella. Ci lascia certo grandi consolazioni. Il suo confessore mi diceva che era una santa di qualità,

lo era per il suo spirito di fede, la sua carità immensa e la sua delicatezza di coscienza. Ma i giudizi di Dio sono impenetrabili e occorre sempre pregare per quelli che amiamo. La raccomando alle vostre preghiere. Sarò a Parigi il 7 sera ; se volete venire a cercarmi ad Auteuil la mattina dell'8 agosto, siete quasi sicuro di trovarmi. L'orizzonte si oscura dalle parti dell'Italia, cerco di offrire a Nîmes ospitalità a qualche professore che voglia venire ad insegnare. La persecuzione di Erode portò la dispersione tra gli Apostoli ma segnò l'ora della diffusione del Vangelo tra i gentili. Nelle mani della Provvidenza tutto è bene e tutto mezzo, anche di studiare la teologia romana senza andare a Roma. Voi capite Garibaldi.

Lettera a Vincent de Paul Bailly. Lettere, vol. III, pag. 266-267.

9 Novembre La cara speranza degli scomparsi

Grazie della vostra buona lettera. Lasciatemi dire semplicemente dove mi trovo. I dolori di mia madre mi facevano desiderare che finissero. Da quando le parlo so che mi sente, e, privato come lo ero così spesso della sua presenza, la sua morte sembra me l'abbia avvicinata a metà. Forse amo di più la solitudine, mi era già successo alla morte di mia sorella, e aumenta un po' tutti i giorni. E' egoismo, ma vi dico dove sono. Mi trovo bene con le anime che la fede mi mostra in un mondo

migliore, o che sono pronte ad entrarvi. Non ho mai capito meglio la felicità di essere prete e religioso, attraverso le preghiere che vogliamo donare a queste povere care anime, e poi l'onore di soffrire nella propria famiglia quando la grande famiglia umana soffre talmente, è bello quando l'amore della Chiesa non è parola vuota. La persona che mi consola meglio per la morte di mia madre, è lei stessa. Sapete cosa ho provato quando, dopo avervi scritto e averlo fatto con alcune altre persone, sono rientrato nella sua camera per chiederle perdono di tutti i dolori che le ho causato, baciando quella mano che mi aveva tanto curato! C'era amarezza senza dubbio, ma noi non siamo come quelli che non hanno speranza.

Lettera a Madre Marie-Eugénie de Jésus.
Lettere, vol. III, pag. 325.

81

10 Novembre In memoria di una sorella che faceva del bene

Non avrete che una sola piccola frase, cara figlia, per ringraziarvi della vostra lettera di ieri. Ho accompagnato la mia cara Maria alla sua ultima dimora, ed ora credo di ritrovarla ogni momento, nel salone, alla cappella, nei corridoi, nei viali del parco. So dov'è il suo corpo, spero che la sua anima sia in cielo. Le visite rese spontaneamente alla sua salma sono state un vero trionfo, si sentiva un grande rispetto per una santa

scomparsa. Constatò ogni giorno l'ampiezza del suo influsso attraverso la sua silenziosa carità e unità di vita nel bene, che non aveva mai perso di vista. Dopo la sua morte ho saputo alcuni commoventi particolari. Ma gli onori che le sono stati resi, e che certo non sono stati provocati, sono l'esplosione di una riconoscenza per il bene che ha fatto a tutti. Perdonatemi di essere stato lungo su ciò che ho visto e che ha superato ciò che potevo credere. Ma Dio giudica come gli uomini? Pregate per lei.

Lettera a Marie Correnson. Lettere, vol. VII, pag. 284.

11 Novembre Meditazione e pensieri sulla morte

Lo sapete, mio caro amico, che voi ed io dovremo morire un giorno? Oh! Non ci pensiamo. Eppure la morte è la nostra fine. La morte è la nostra più grande nemica, o la nostra più fedele benefattrice, dipende da come la trattiamo. Non vi ribellate quando pensate che un po' di polvere un giorno nasconderà agli occhi degli uomini il nostro corpo, questa testa e volto di cui siete così soddisfatti? *«L'uomo, nato da donna, ha una corta vita, ma tormenti a sazietà»*. (Giobbe 14, 1). Eppure le amiamo le nostre miserie; ci attacchiamo, non avendo di meglio. Perché, mi domanderete, parlare di cose così lugubri?

Perché? Perché ho il cuore pieno di una inesprimibile malinconia. Il giorno dei morti non giunge mai senza sconvolgere tutto il mio essere. Tanto a volte mi piace, tanto altre volte mi fa orrore. Morire per essere distrutto! Morire per essere unito a Dio! Ah ! E' da questo che conosco quanto sono ancora lontano dal termine al quale devo aspirare. Perché non saluto sempre la morte con gioia?

Lettera a Luglien de Jouenne d'Esgrigny.
Lettere, col. A, pag. 363-364.

82

12 Novembre Esperienza di un funerale

Mille circostanze vengono a fortificare in me questi pensieri.

Così per esempio, l'altro giorno fu sepolto al seminario un anziano sacerdote che nel passato era stato superiore.

Era davvero un uomo dei bei vecchi tempi, poco dentro i problemi del momento, ma lasciava ogni libertà sulle cose opinabili, consumando la sua vita negli studi teologici, la preghiera e le opere buone.

Al funerale ero incaricato di portare la croce, ed ero sul ciglio della fossa quando lo calarono ; la sua bara chiusa male mi permise di intravedere sulle sue vesti sacerdotali la mano che aveva toccato sovente Colui che allora era suo cibo, ed

ora suo giudice, che si era così spesso alzata per assolvere, e forse talvolta per condannare.

E quando, rientrando in me stesso, pensai che un giorno, dopo aver offerto molte S. Messe, pronunciato tante assoluzioni, mi avrebbero messo in terra in questo modo, e che il giudizio su di me avrebbe pesato più di tutto il sangue divino che avrò consacrato, di tutte le assoluzioni che avrò donato, di tutte le anime che mi saranno state affidate, di tutte le lotte che avrò sostenuto per la difesa della verità, di tutto il peso del sacerdozio, mi trovai allora con sorpresa a stringere con tutte le mie forze il crocifisso che portavo.

Non erano solo le mie dita che stringevano un metallo gelido, era proprio il mio cuore che sentiva in quel momento la necessità di una crocifissione totale, e accettava con trasporto tutto ciò che gli è preparato di amaro e disgustoso.

Lettera a Charles de Montalembert. Lettere, vol. XIV, pag. 13.

83

13 Novembre Tutti i santi dell'Ordine Agostiniano dell'Assunzione

Festa dei Beati Kamen, Pavel e Josafat

Non posso essere sicuro che andrò in cielo al volo. Che posso fare? Quali amici posso implorare, quando vedo una dimenticanza così generale dei morti? Ah ! Se lo voglio ho un mezzo

406

infallibile per farmi dei protettori in quel terribile giorno, avrò una tenera devozione per le anime del Purgatorio.

Che i vivi mi dimentichino, Ahimé ! è un'abitudine diffusa; ma i morti, se penso a loro, prego, soffro per loro, non mi dimenticheranno certo!

Anime sante, ecco il contratto che vi propongo. Voi soffrite nelle fiamme del purgatorio. Ebbene! Per l'intercessione di Maria, io offro a Dio il poco che posso offrirgli in espiazione, fino al mio giorno ultimo ; me ne spoglio in favore vostro, come di ciò che farò di bene per il vostro conforto. In cambio, quando verrà la mia ultima ora, dall'alto del cielo, o dal purgatorio se ci siete ancora, voi pregherete per me, intercederete per me; mi otterrete perdono e misericordia come io voglio cercare di ottenervi.

Ai collegiali di Nîmes, *Ecrits Spirituels*, pag. 1060.

14 Novembre I ringraziamenti di un becchino

Vedete che apprezzo la mia felicità con il paragone che faccio con l'infelicità altrui, Comprendete allora che, se non sono infelice, non è una ragione per non comprendere l'infelicità e non essere toccato profondamente dal pensiero di quelli che soffrono. Sì amico mio. Piango con voi per le vostre pene, e ho fretta di venire ad aiutarvi

a portare la vostra croce. Un buon soggetto per me di allontanare ogni pensiero di infelicità personale, è riprendere le istruzioni che ho fatto quest'inverno ai servi della fattoria. Quando vedo questa povera gente, che per la maggioranza non ha dove posare il capo, lavorare malgrado il freddo e la pioggia, perché è necessario per nutrire se stessi, i loro genitori infermi, e i loro numerosi figli, di che posso lamentarmi? Mi parlavano ancora oggi di un becchino. Lui, la moglie e i cinque figli hanno un solo letto. Mi parlavano della gioia di questo infelice, quando il rintocco a morto diceva che c'era una nuova fossa da scavare. «*Padre, la trappola dei topi è scattata* », dicevano i piccoli nel loro energico dialetto, e il padre ringraziava la morte di dargli il pane per i suoi figli.

Lettera a Luglien de Jouenne d'Esgrigny. Lettere, vol. A, pag. 249.

84

15 novembre Alle catacombe di Roma

L'altro giorno assistevo alla traslazione di alcuni corpi santi trovati nelle catacombe. Tutte le volte che gli operai incaricati degli scavi scoprono un certo numero di tombe avvertono il cardinale vicario o il vescovo sacrista del Papa, che manda a prendere i corpi. Questa volta fu un religioso agostiniano che fu incaricato di presiedere alla raccolta delle ossa. Andammo prima in una

catacomba poco scavata, dove ci si può fare un'idea del modo con cui i cristiani nascondevano i passaggi dai quali entravano per le loro riunioni. In una vigna, sotto una muraglia nascosta da cespugli, scendemmo per una scala ripida nei lunghi e stretti corridoi, con dei sepolcri vuoti a destra ed a sinistra. Trovammo tre tombe che furono riconosciute essere di martiri, sia per la palma scavata nella pietra che chiude il sepolcro, sia da un piccolo vaso nel quale si vede il sangue essiccato del martire. I cristiani avevano sempre la precauzione di lasciare uno di questi segni. Quando le ossa sono state in un luogo umido sono normalmente ben conservate ; quando sono in un luogo secco sono più belle in apparenza, ma toccandole vanno in polvere.

Lettera a Augustine d'Alzon. Lettere, vol. A, pag. 772-773.

16 novembre Visita al cimitero, quattro assi e dei vermi

Una sola parola oggi, mia cara figlia, per ringraziarvi delle buone notizie e dirvi che, desiderando manifestarvi la mia riconoscenza, celebrerò per voi la S. Messa di giovedì, verso le 8,30. Vedete che cerco di prendervi dal lato dei sentimenti. Riflettevo su ciò che vi sarebbe stato più utile per eliminare, poco a poco, questa quasi impossibilità di diventare migliore. Non trovo che

degli atti di umiltà o mortificazione fatti con spirito di fede. Pensate figlia mia che diventiamo vecchi, che questa vita comoda ed agiata, queste gioie di famiglia, queste soddisfazioni dell'amor proprio, tutto sarà sostituito da quattro assi e dai vermi. Ho ospitato tutto l'inverno un Certosino che tutti i giorni si recava al cimitero. Andateci qualche volta e preparatevi ad apparire davanti a Dio.

Lettere a Clémentine Chassanis. Lettere, vol. V, pag. 219.

85

17 novembre Ricordi di un vecchio

Cappuccino

Quando arrivai a Nîmes, nel 1835, c'erano ancora in diocesi 40 sacerdoti eccellenti, formati da un vecchio Cappuccino al quale il Signor Teste, l'anziano ministro di Luigi Filippo, aveva rotto una gamba durante la prima Rivoluzione. Ritiratosi in un piccolo borgo dove non si arrivava che percorrendo il letto di un ruscello, che non potevo seguire senza bagnarmi i piedi quando andavo a trovarlo, l'alloggio del P. Chrysostome consisteva in una camera con un tavolo in mezzo. Lì c'era lo studio, la classe, la sala da pranzo. La sera il piano del tavolo veniva tolto, ed egli si coricava come in una cassa già preparata. Un temporale portò via le sue ossa, sepolte in un cimitero scosceso, ma aveva formato quaranta

preti. Con quali risorse, in un paese dove le castagne erano il cibo dei montanari? Le trovò, ed i suoi seminaristi poterono essere ordinati. 8

Lettera all'abbé Victor Bougaud. Lettere, vol. XII, p. 532

**18 novembre Paesaggio di morte,
inondazioni in Provenza**

Mi cara amica, ho visto ieri uno degli spettacoli più paurosi che si possano immaginare. Il fiume Rhône ha inondato la piana di Beaucaire. Avignone è quasi interamente sott'acqua. L'altro ieri a Tarascon c'era acqua fino al primo piano. Al piccolo seminario, cucina e refettorio sono allagati con quasi un metro di acqua nel cortile interiore. Sono andato ieri a Beaucaire con Sua Eccellenza. Mentre eravamo là due case sono crollate. Per

8 Il P. Chrysostome de Barjac, nato nel 1757, morto nel 1819, restò nel XIX°s. una figura leggendaria del clero al tempo della Rivoluzione. La sua vita fu un romanzo. Predicò le missioni nei Cévennes, fu espulso e continuò come rifugiato tra il 1792 e il 1795 il suo ministero clandestino. Arrestato e rimesso in libertà più volte, fino alla sua deportazione nell'isola di Oléron, da dove riuscì a evadere nel 1800. Tornò alla parrocchia di Saint-Marcel-de-Careiret, passò a Aigues-Mortes nel 1804 e finì parroco di Chambon a partire dal 1805. Si consacrò alla formazione dei sacerdoti ed aprì una scuola presbiterale che nel 1815 divenne seminario minore di S. Vincenzo de' Paoli. Morì in fama di santità.

fortuna l'acqua è entrata a Beaucaire a causa del cedimento di una diga che era più in basso, ma ha fatto danni immensi. Il battello a vapore ha tratto in salvo gli operai che si erano arrampicati sugli alberi passandovi la notte, molte persone sono annegate. Buoi, cavalli e greggi interi sono stati portati via dalle acque in quantità spaventosa. Interi villaggi sono isolati da diversi giorni: hanno dovuto alloggiare i cavalli in chiesa e i greggi nei cimiteri. In tutto questo ci sono state persone con reazioni incredibili. Albert de Tesson, che perde tutto il raccolto di vino, si stropicciava le mani pensando che non avrebbe avuto il problema di venderlo. Una cosa sola lo inquietava, sapere cosa era successo alle sue allodole. *Lettera a*

Augustine d'Alzon. Lettere, vol. B, pag. 56.

86

19 novembre La compagnia dei defunti

Grazie caro amico, per tutto ciò che volete dire a me ed ai miei cari, nel dolore che il Signore ci manda. Vi si incontra sempre là dove c'è da condividere la croce di un amico, ed è ben la natura del vero affetto l'andare da quelli che sono nella prova. Il Signor de Puységur è morto come aveva vissuto, da cristiano. Per sua moglie è una grande consolazione in una prova così pesante che l'ha frantumata, anche nella salute, al punto da dover tornare da sua madre. E io che ero rimasto solo all'episcopato di Nîmes, ho dovuto

accontentarmi di scriverle per sostenerla, allora che avrei tanto voluto esserle vicino. Accanto a questo dolore Dio ne ha messo un altro per me, di un altro tipo ma non meno vivo sotto certi aspetti. Tenevo tanto a mio cognato, soprattutto a causa di mia sorella e dei figli. Ero dunque affezionato da sei anni ad un giovane pieno di speranze, che dopo i successi scolastici aveva scelto il Politecnico : a diciassette anni aveva già composto il dizionario cinese e stava lavorando a quello arabo. La sua facilità per la poesia non era inferiore e l'ultimo componimento che mi ha lasciato parla dei ragazzi dell'Assunzione che abbiamo già accompagnato al cimitero. Del resto aveva come un presentimento della sua morte, perchè su buona parte dei suoi libri abbiamo trovato scritto: *I miei giorni passano come ombra ed io come il fieno inaridisco.* (Salmo 102).

Il povero ragazzo aveva scritto le sue memorie.

(Si tratta di Félix Hedde).

Lettera a Luglien de Jouenne d'Esgrigny.
Lettere, vol. I, pag. 71-72.

**20 novembre Il Buon Ladrone, esempio raro
da non imitare**

Ebbene sì, l'inferno c'è ; desidero con tutto il cuore che nessuno ci vada, né voi che mi leggete né io, nemmeno i nemici della Chiesa se vogliono convertirsi. Un anziano vescovo paralitico mi raccontava quarant'anni fa che un vescovo

apostata usciva da casa sua, gli aveva parlato della conversione del Signor Talleyrand. E' difficile da accettare, aggiungeva. Poi voltandosi a fatica verso il suo crocifisso : “*Dopotutto Dio mio, avete ben perdonato al buon ladrone !*” ed a mezza voce mormorava tra sé : “*Sì, ma sono cose che non fate tutti i giorni*”. Dio può farne di simili, ma non spesso. Dunque non mettiamoci in questa situazione difficile del buon ladrone e del Signor Talleyrand. Crediamo all'inferno per evitarlo; sarà un mezzo potente per avere la possibilità di andare in cielo. Quanto a coloro che non credono né al cielo né all'inferno, stiamo alla larga da loro, potrebbero trascinarci laggiù.

Le Pèlerin, n° 157, gennaio 1880, pag. 838.

87

21 novembre Presentazione della Vergine Maria

Anniversario della morte del P. d'Alzon

La Presentazione non è un articolo di fede; è una pia credenza piena di insegnamenti ; oggi esaminerò, con le parole di S. Ambrogio, qualche virtù che la Chiesa ammira in modo speciale in Maria. Trascuro tutto ciò che il vescovo di Milano dice delle sue stupefacenti mortificazioni, digiuni, lunghe veglie, preghiere. Mi fermo a tre punti di vista che egli mi suggerisce facilmente e che desidero contemplare con voi. *Il suo casto pudore,*

lo stendardo della sua fede, l'obbedienza del dono di sé.

(Ambrosii, De Virginibus, vol. II, post initium).

Fu una delle rivoluzioni del cristianesimo. Un tempo le donne erano o impudiche o schiave. Ma la casta riservatezza della Vergine era sconosciuta. Che dovevano infatti nascondere le donne quando il terrore dei padroni non le tratteneva ? E notiamo che oggi, mentre i costumi cristiani se ne vanno, l'assenza di riservatezza si fa sentire ; le donne sovente non hanno pudore. Si vede, si sente ogni momento. Felice l'anima che si rispetta e sa imitare Maria nella sua riservatezza !

Istruzioni alle Terziarie, Paris, B.P., 1930, pag 22.

22 novembre Santa Cecilia

Santa Cecilia è una grande santa perché non ci si senta molto felici di fare qualcosa per lei, e le sue clienti sono troppo feroci perché non si tema di cadere sotto le loro unghie quando non si fa ciò che esse desiderano.

Dunque il Signor Parroco di Servas è autorizzato a dire la messa per l'inaugurazione della scuola di S. Cecilia. Se più in là si desidererà più spesso, vedremo. Domani pregherò volentieri per voi, mia cara figlia, domanderò alla vostra Patrona lo spirito di zelo e ardore per il bene che essa unì ad un così grande distacco dal mondo, ad una purezza del suo cuore così ammirabile. Poiché

la Chiesa ce la propone come una delle quattro grandi Vergini dell'Occidente, chiedetele di insegnarvi la perfezione che Nostro Signore desidera vedervi praticare. Peccato che non passiate da Servas a capodanno ! Sarei venuto a chiedervi un rifugio : Mi accontenterò forse del presbiterio di S. Giuseppe, vedrò. Grazie delle notizie di Amedeo che mi date. Quanto alle costruzioni vi prego di farmi sapere quando la prima pietra sarà posata.

Lettera a Cécile Varin d'Ainvelle. Lettere, vol. IX, pag. 223.

88

23 novembre Morte e risurrezione della vita cristiana

Ma anche noi abbiamo le nostre armi ; se vogliamo usarle avranno un effetto immenso ; il mondo soprannaturale è, per così dire, ai nostri ordini, i santi, gli angeli e Dio stesso ci offrono il loro aiuto. Basta chiederlo con la preghiera, soprattutto la preghiera pubblica. La società è diventata pagana e incredula. Lo scetticismo filosofico, divenuto scetticismo sociale, la fa traballare alla base ; occorre rendergli la sua vitale stabilità. Ciò che è stato fatto è un incoraggiamento per ciò che si farà, se lo vogliamo. I cattolici non sentono forse, da una parte all'altra della Francia, che cominciano ad essere esauditi ?

I grandi pellegrinaggi dall'estate all'autunno non hanno portato frutti? E le novene di novembre, scandalo e afflizione per molti, non hanno forse creato correnti utili e incontestabili? Il presentimento di una risurrezione alla vita cristiana non procura forse agli uni grande speranza, ed agli altri irritazione e furore? Chi ha occhi per vedere ed orecchie per intendere è colpito dai risultati delle preghiere offerte alla giustizia di Dio pronta a colpire. Si tratta di pregare ancora di più e di moltiplicare questi atti pubblici destinati a purificare l'atmosfera politica e sociale, impastata da bestemmie e sacrilegi dei nostri discorsi, costumi, e da alcune delle nostre leggi.

Rivista dell'insegnamento cristiano, gennaio 1873, n° 21, pag. 242.

24 novembre Martiri del Vietnam

Ah, figlia mia, avessimo cuori di Serafini e di Apostoli, con che slancio andremmo in quella direzione, e in ben altre direzioni! Sapete una delle cose di Roma che mi commuovono di più? E' incontrare vescovi di ogni Paese.

Il giorno dell'udienza in Vaticano abbiamo incontrato il vescovo di Porto-Rico, un vecchio Cappuccino; Siamo andati a S. Giovanni in Laterano e troviamo un vescovo domenicano accompagnato dal suo domestico cinese. Uscendo da Propaganda Fide incontro Mgr Brunoni, ex

vescovo di Costantinopoli, tutto contento di non esserlo più; ed è così dovunque. America del Nord e del Sud, Asia, Caldea, Siria, Egitto, Africa centrale, tutti forniscono il loro contingente, e tutto lavora per la Chiesa cattolica, e in tutti questi Paesi vi sono immense conquiste da compiere, e sono quasi tutti Paesi di Missione, dove le Oblate possono lavorare. Dite alle nostre figlie che esse non immaginano abbastanza quello che avranno da compiere. Conto su Suor Margherita per insegnarlo loro dal Cielo. Non posso dirvi quanto spero che questo piccolo fiore messo ai piedi della Vergine, ci attiri delle grazie. Ma occorre essere fedeli, è necessario acquisire un cuore grande come il mondo.

Lettre à Marie Correnson. Lettere, vol. VIII, pag. 16.

89

25 novembre Risuscitare la predicazione, frutto dell'autunno

Il pellegrino nei suoi viaggi ascolta sempre più che può, la Messa feriale o almeno la domenica, una delle istruzioni semplici, familiari, pratiche, che gli fanno sempre più bene delle grandi omelie che non finiscono più. Ama il genere naturale, soprannaturale, e soprattutto non quello antinaturale. Il genere naturale è quello degli antichi vescovi che chiamavano la loro istruzione omelia, conversazione. Gli anziani non tuonavano,

chiaccheravano. Il genere soprannaturale : non avevano paura dei prodigi narrati nel Vangelo, erano della scuola del miracolo ; tutto era miracoloso in Nostro Signore, dal concepimento e nascita fino alla risurrezione e ascensione. Questi grandi dottori mostravano, con S. Agostino che li riassume tutti, che il più grande miracolo sarebbe stato che il mondo si convertisse senza miracoli. Basta col genere antinaturale : ecco il difficile. Come salire in cattedra senza lanciare qualche bella frase o fiori retorici al proprio uditorio, senza sbracciarsi ? Primo, Fénelon fa osservare che gli antichi vescovi sarebbero stati ben imbarazzati nel fare grandi gesti, le loro immense casule che non toglievano per predicare, lo impediva ; inoltre sapevano che per essere ricordata un'istruzione deve essere breve, ma deve essere anche sostanziale, senza questo non c'è il tempo di mettervi gran che.

Le Pèlerin, 20 ottobre 1877, pag. 657.

26 novembre Mistero di vita, mistero di fede.

Bisogna morire, è una legge inevitabile. Che mistero è? Per poco che abbia vissuto posso ricordare il nome di tanti esseri che ho conosciuto, amato.

Li chiamo, nessuno mi risponde ; non li incontrerò più nei luoghi che hanno abitato, non li vedrò e non mi parleranno più. Si sono sottratti al mio affetto malgrado loro e malgrado me, ora

tutto è finito. No, per non rinnegare il mio Battesimo credo alla risurrezione della carne e alla vita eterna ; credo che il mio Redentore è vivo, e che lo vedrò con la mia carne quando i vermi l'avranno divorata. Credo alla vita eterna ed al giudizio del Dio vivente su di me, Lui che dona la vita e la morte, che precipita agli inferi e richiama. Tutto sta nel prepararsi alla morte, alla risurrezione e alla vita eterna. Come ? Non attaccandomi a ciò da cui dovrò separarmi un giorno, pensando che passa l'immagine di questo mondo, e rapidamente. Quando seppelliamo l'uomo celebre, il banchiere milionario, il vincitore di tante battaglie, l'imperatore, il presidente, l'attore, che resta ? L'anima è davanti a Dio, il corpo all'orribile decomposizione. Imbalsamato, se non lo dissolvono i vermi un giorno sarà profanato dagli uomini rivoluzionari. Già visto.

Le Pèlerin, 3 novembre 1877, p. 690.

90

27 novembre Morte e risurrezione a Naïm

Nostro Signore entra a Naïm e trova una vedova che porta il suo figlio unico alla tomba. Chi era? E se il figlio era morto lei che ruolo aveva avuto? Nulla di strano che il Maestro, la Misericordia, sia toccato da questa disgrazia ; ma ci chiediamo se oggi non c'è una folla di giovani che muoiono per la debolezza di quelle che li

hanno messi al mondo ? Dove sono le madri cristiane che dicono ai loro figli, come la regina Bianca di Castiglia a S. Luigi di Francia : « *Figlio, sai quanto ti amo, ma preferirei vederti morto ai miei piedi, che vederti commettere un solo peccato mortale?* ». La vera tenerezza è scomparsa. Si preferisce ascoltare i capricci, le passioni dell'adolescenza ; si perdono le anime, si creano degli ingrati, ci si preparano dolori cocenti, talvolta irreparabili. Si arriva fino a favorire certi disordini e si apre la porta ad una morte prematura. Dopo ci si strappa i capelli e si chiede a Dio cosa si è fatto per essere trattati con tale crudeltà.

Le Pèlerin, 13 septembre 1879, p. 590.

28 novembre Umorismo sulla sepoltura di un cane, Fido

Il professore aveva un solo affetto, un cane.

Non poté sposarsi perché il cane aveva assorbito tutto il suo cuore, salvo, credo, un paio di canarini. Il cane si ammalò, chiamarono il medico dei cani, omeopata come il professore. Il cane morì e il professore, per conservare qualcosa di Fido lo fece scorticare e fece trattare la pelle per farne uno scendiletto ; esattamente come un professore di Medicina, del quale dirò il nome a chi me lo chiedesse, che con la pelle di una

signorina, che non era sua moglie, fece un paio di pantofole ed uno sgabello foderato.

E quando Fido fu spellato, che fare col resto ? Il mio professore mandò ai colleghi lettere di partecipazione al funerale. Gli infelici ebbero il coraggio di non andarci ; questi sacrestani non volevano i funerali civili ! Dal domestico incaricato di scavare la fossa, si seppe che all'ora convenuta i resti di Fido, avvolti nel più fine lenzuolo del suo padrone, furono deposti nella tomba, ma il mio uomo, mentre il cane scendeva nel buco, aprì il lenzuolo e controllò che il cuore proprio non battesse più. Poi la pala del becchino completò l'opera.

Non si dice che furono chiesti gli onori militari.

Lettera al Redattore di L'Assomption. Lettere, vol. XI, pag. 516-517).

91

29 novembre Consigli a una vedova

Quanto al fatto in sé, tra le sante persone di cui mi parlate c'è già una vedova, e ci sono delle ragazze, ma padrone di casa, e di conseguenza sanno bene che non possono vivere come delle religiose nella loro cella di convento.

Evidentemente in una tale posizione è necessaria una certa libertà d'azione, ma è come per i religiosi missionari. Sono religiosi, ma costretti a decidere migliaia di cose da soli.

Quali consigli possono convenire ad una vedova ?

San Paolo risponde che conviene che essa sia sempre seria, ciò che va a meraviglia con lo spirito di preghiera e mortificazione, e di solitudine.

Sapete che vi ho impegnata a ricevere gente, ma sapete che ve l'ho proposto come dovere di carità e corollario di certe riunioni, dove le idee sarebbero evidentemente meno cristiane che a casa vostra.

Così la vita per voi deve avere una certa severità, e non dovete troppo affliggervi se con questo avete la disgrazia di non piacere a certe persone.

Lo scopo dei terziari, e ancor più quello delle adoratrici, consiste nel rialzare attorno ad esse, e per quanto dipende da loro, il livello cristiano.

Vedete che sotto questo aspetto una donna che ha molte relazioni può fare più di una persona che ne ha poche.

Occorre che essa unisca un misto di fermezza e di condiscendenza, dove però la fermezza sia il fondo, e la condiscendenza il mezzo.

Lettera a Mme Varin d'Ainville. Lettere, vol. V, pag. 41-42.

30 novembre S. Andrea Apostolo, Patrono della Chiesa di Costantinopoli

Quale migliore occasione di questa festa per meditare il soggetto della vocazione. Esaminiamo la chiamata di Nostro Signore ed il modo con cui risponde l'apostolo. Il racconto ha due versioni che probabilmente sono avvenute entrambe. (Gv 1, 35-40 e Mt 4, 18-22). Ci sono diversi tipi di chiamata. Nostro Signore a volte si serve di uomini, altre volte agisce solo, come fece con Pietro e Andrea più tardi. L'importante è di ascoltarlo. Il Signore impiega i mezzi che gli sembrano migliori, e in ogni caso vuole che ci doniamo a Lui. Non si tratta di cercare la propria vocazione, ma di ascoltare nell'anima la chiamata di Gesù Cristo. Ciò che spaventa è che Egli chiede ogni giorno un po' di più, e la natura paurosa, indipendente, vigliacca, non vuole. Decidiamo di ascoltare Gesù in tutte le sue chiamate nei particolari della nostra vita. Doniamoci e seguiamolo dove Egli vorrà condurci.

Istruzioni ai Terziari, B.P., 1930, pag. 40-41.

92

DICEMBRE

Sul piano liturgico è il mese della preparazione alla festa del S. Natale attraverso l'Avvento, con due vette : l'Immacolata Concezione, il cui dogma fu proclamato nel 1854, e la Natività: segue un torrente di feste : S. Stefano (26), S. Giovanni (27), gli Innocenti (28) prima di voltare pagina la notte di S. Silvestro. Il P. d'Alzon ci aiuta ad

entrare nel tempo spirituale dell'Avvento, tempo di attesa, di desiderio e preparazione. La notte di Natale 1845 corrisponde alla sua avventura di fede che vide la fondazione della Congregazione. Gioì molto della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione, decisione che egli aveva preparato fin dal Concilio provinciale di Avignone del 1849, e volle per la circostanza illuminare il suo Collegio di Nîmes come una cittadella della fede. Il calendario è santificato da numerose figure delle quali abbiamo scelto semplicemente: il 3, S. Francesco Saverio, il 7 S. Ambrogio di Milano, il 14 S. Giovanni della Croce, sono alcuni sentieri in questo cammino che ci conduce alla stella di Natale, nel solstizio invernale dove la luce vince la notte.

1° Dicembre Proposito per entrare nell'Avvento :

essere l'amore nel cuore della Chiesa

Perché, mia cara figlia, al dilà di tutte queste cose, una voce interiore mi dice che sono obbligato a fare di voi una santa ? Durante tutto l'Avvento vi prego di mettervi nelle seguenti disposizioni. I santi Padri assicurano che *le vergini sono, in un senso vero, le madri di Gesù Cristo.*

8. Vi prego di avere Nostro Signore nel vostro

cuore durante questo tempo di Natale, e di immaginare che, essendo suo madre, dovete mostrargli la sostanza più pura di voi stessa, in modo che Egli cresca in proporzione di ciò che gli darete del vostro essere. Questo pensiero sia sostenuto da un immenso amore, come da un cuore materno per il vostro Dio.

Lettera a Madre Marie-Eugénie de Jésus.
Lettere, vol. I, pag. 216.

93

2 dicembre Entrare nell'Avvento, tempo di attesa come per Maria

Potete trovare strano che il mestiere di Marta, come dite, abbia sostituito quello di Maria? Ma lo riprenderete dopo tutte le vostre emozioni, agitazioni, gioie, tristezze e fatiche, vi rimetterete sotto il giogo e vi prometto che cercheremo di tenervi bene. La prima cosa che vi raccomando per l'Avvento è di vivere in presenza di Dio nel profondo del cuore, come la S. Vergine prima

8 Velata allusione a S. Gregorio Nazianzeno, Discorso 38 sulla Teofania: *«Il Cristo nasce dalla vergine; donne, praticate la verginità se volete essere madri di Cristo»*
Teresa di Lisieux saprà apportare un tocco di fervore religioso nel suo amore ecclesiale scoprendo la sua vera vocazione nella Chiesa: essere l'amore nel cuore della Chiesa stessa.

della nascita del Signore lo adorava dentro di sé. E' una pratica verso la quale ho molta devozione e che mi sembra adatta a mantenerci in presenza di Dio nel modo più utile, poiché possiamo portarvi tutti i sentimenti della Vergine. *Maria conservava tutte queste cose nel suo cuore.* (Lc 2,51). Ecco già qualcosa per cominciare. Mi sembra che durante l'Avvento, con la festa dell'Immacolata e l'attesa del Natale, potete uscire bene dalla vostra nicchia. Basta metterci un po' di buona volontà. Mi avete detto che avete l'anima pigra. Prima di tutto non ci credo, tutto quello che avete fatto, prova che la pigrizia e voi siete due cose diverse. Infine anche quando dovrete esserlo, non avete che una cosa da fare, smettere... Andiamo, la vostra maggiore mortificazione in Avvento sarà di essere molto paziente ed offrire a Nostro Signore un cuore tutto tenerezza.

Lettera a Madame Paulin de Malbosc. Lettere, vol. XII, pag. 624.

3 dicembre S. Francesco Saverio, gesuita, Patrono delle Missioni 8

8 Il Papa S. Pio X° proclamò S. Francesco Saverio, canonizzato nel 1602, Patrono di tutte le Missioni. Il santo era sbarcato a Goa nel 1542, sognando di evangelizzare la Cina, di fatto si recò in India, in Malesia e nel Giappone. Con S. Paolo è il più grande missionario individuale che la Chiesa conosca.

La dipendenza totale con cui voi ed io ci mettiamo in rapporto col prossimo, fa parte dell'obbedienza, è il nostro modo di vivere il voto. Occorre accettarlo con amore. S. Francesco di Sales non dice che una è la devozione del vescovo ed un'altra quella del Certosino? Noi siamo un po' vescovi, figlia mia; occorre portarne il peso. E tuttavia vi chiedo con forza di riservare dei momenti per voi.

S. Francesco Saverio non prendeva due ore ogni pomeriggio per rifugiarsi sul campanile di Goa, ed occuparsi della sua anima? E' quello che anche noi dobbiamo fare un po'. Ma ecco il punto difficile. Riassumendo, trovo che tutto può essere arrangiato se, dato che prendiamo un tempo necessario per noi, ci abbandoniamo poi in modo assoluto e senza riserve.

Lettera a Madre Marie-Eugénie de Jésus. Lettere, vol. I, pag. 379.

94

4 dicembre La miglior preparazione al Natale,

diventare la copia vivente del Bambino Gesù

Chiedo a Nostro Signore che si possa vedere in ciascuno di voi la copia vivente del Bambino Gesù. Infatti, che avete di meglio da fare se non cercare di rossomigliargli quando era bambino?

Un alunniŝta 8 deve prepararsi a diventare, quando sar  sacerdote, un altro Cristo, il Pontefice per eccellenza. Per arrivare cos  in alto occorre diventare umili come Lui, entrare nei suoi annullamenti, donarsi senza riserve alla pratica di tutte le virt  che ci mostra ad ogni istante della sua vita. Occorre diventare non solo poveri, ma staccati dalla ricchezza come Lui, obbedienti come Lui, uomini di lavoro e preghiera come Lui. Per questo la festa di Natale deve essere preziosa ai vostri occhi. E' un punto di partenza. Dal presepe ci si slancia verso la perfezione della propria et , che fu quella di nostro Signore mentre cresceva.

Ora, mentre Ges  bambino lavorava, ubbidiva, pregava anche con tutto il cuore, era un ragazzo di preghiera perfetta, quale non ne   mai salita dalla terra al cielo.

Lettera agli Alunnisti di Notre-Dame des Ch teaux. Lettere, vol. XII, pag. 646.

5 dicembre Ges . Salvatore d'amore.

Torno a voi per dirvi la mia grande convinzione: dovete applicarvi a cambiare il male

8 Nome dato all'Assunzione ai seminaristi minori, di condizioni familiari modeste, la cui educazione era orientata negli alunnati ad un progetto di vita sacerdotale, impossibile per loro a causa delle rette elevate dei seminari diocesani. Molti poi si orientavano all'Assunzione o altrove.

in bene, ossia a vincere in voi tutte quelle cose come le ha vinte Gesù Cristo in sé, quando si è fatto uomo per noi peccatori, nonostante i nostri peccati; poiché ci amava mentre eravamo nel male, e se non ci avesse amati nonostante il peccato originale e tutti quelli che hanno seguito, non si sarebbe donato per noi. Vi propongo quindi come modello G. C. amante della sua creatura, nonostante i peccati di cui è coperta; e sarà un eccellente soggetto di riflessione per il tempo di Avvento, questo amore che ci cerca al dilà dei nostri peccati. Potete confrontare le disposizioni divine con le vostre, e non dubito che vi sarà un soggetto di grande confusione ed abbassamento. Mi fermo perché mi disturbano. Mi propongo di pregare molto per voi durante l'Avvento ; fate lo stesso per me; Non posso dirvi quanto desideri per voi tutta la santità che vi renderebbe una sposa degna di Nostro Signore.

Lettera Madre Marie-Eugénie de Jésus. Lettere, vol. XIV, pag. 462.

95

6 dicembre Umiltà e Carità, porte dell'Avvento

Ma ritorno all'Avvento. Ebbene, mia cara figlia, da qualche giorno sono troppo preoccupato del grado di santità che vorrei acquisiste. Dite che non avete molto coraggio per rimediare al vostro amor proprio. Ebbene, chiedetelo durante

l'Avvento a Gesù umiliato, annientato nel seno di sua madre, e pensate che se volete attirare il divin bambino nel vostro cuore, non è che con l'umiltà. Volete che scenda nei particolari, ma non posso. Nelle vostre lettere mi pare di vedere null'altro che un sentimento che si ripiega su se stesso, e che trova piacere a disprezzare ciò che non è vostro, ed a rimpiangere tutto ciò che avreste potuto essere. Può darsi che da così lontano mi sbagli sulle sfumature....; ma se non è esattamente quello, è qualcosa di ben vicino. Non penso che questo male debba essere preso di petto. Meglio più amore per Nostro Signore, vi renderà migliore, e mi sembra che l'Avvento è il tempo più adatto per entrare negli abbassamenti della carità.

Lettera a Madre Marie-Eugénie de Jésus.
Lettere, vol. XIV, pag. 463.

7 dicembre S. Ambrogio, vescovo di Milano e
dottore della Chiesa

Il tempo è splendido, non che faccia caldo, al contrario, abbiamo piccole piogge ogni due o tre giorni che rinfrescano l'aria. Vedi che nulla è più gradevole. Dio voglia che sia così fino al mio arrivo, allora potrò dire di aver fatto un viaggio delizioso. La zia Rodier mi ha proposto di andare alla tomba di S. Francesco Régis appena arrivo in Francia. L'ho impegnata ad andare a visitare la tomba di S. Rosa da Lima, in Perù. Oggi ho

celebrato la S. Messa davanti alla tomba di S. Carlo Borromeo; l'ho detta davanti a quella di S. Ambrogio. Con il rispetto che ho per i Santi, non credo necessario visitarli tutti; poiché la vita non sarebbe abbastanza lunga. Ti dirò che per celebrare la Messa i cambiamenti di luogo mi disturbano poco. A Roma sono andato a celebrare in poche chiese. Spero che i santi non se la prenderanno a male, ma ho poca devozione per questo tipo di esercizi di pietà.

Lettera a Augustine d'Alzon. Lettere, vol. A, pag. 847-848.

96

8 dicembre Immacolata Concezione di Maria Vergine

(Patrona della Provincia dell'America del Nord)

Vedete il meraviglioso e provvidenziale piano. La donna fu la prima aggredita; una donna sarà per grazia incomparabile la prima preservata da ogni macchia; sarà l'unica innalzata al privilegio di una bellezza immacolata. *Tota pulchra es, amica mea, et macula non est in te* : « Sei tutta bella, amata mia, esclama lo sposo celeste delle vergini, *in te non c'è macchia originale* ». Distruzione totale del peccato, nessuna macchia né ombra in Maria; tutto è bellezza, perfezione, luce. Ed in questa bellezza avanzerà il Figlio suo.... Sarà la Regina per eccellenza, la Regina delle vergini, *adducentur regi virgines post eam*. (

sal. 44) E questa bellezza è la sua umiltà che caccia l'orgoglio, principe di ogni sozzura: *perché ha guardato all'umiltà della sua serva, ecco tutte le generazioni mi chiameranno beata.* (Magnificat).

Satana ha trovato atroci ed eterni dolori come castigo del suo orgoglio; Maria trova nella sua umiltà gioie eterne ed ineffabili che quaggiù tutte le generazioni proclameranno benedicendola ed invocandola.

L'umiltà e la purezza sono due sorelle che camminano con lo stesso passo.

Amore per la S. Vergine, *Ecrits Spirituels*, pag. 996-997.

9 décembre Predicatori di Avvento all'Assunzione

P. Emanuele [Bailly] sta predicando a Toulon. Dovunque ha successo. Peccato che il P. Edmond [Bouvy] non possa superarlo! Con i suoi incontestabili talenti perde la testa ed annega in un bicchiere d'acqua; ma insegna meravigliosamente nelle classi superiori, predica molto bene ed è un santo religioso. Avrei voluto sollevare il P Emanuele dall'impegno materiale del governo. E' ancora impossibile. Il P. Edmond, benché vicedirettore, non potrà sostituirlo a lungo. Se a Parigi non temessi la vicinanza della famiglia sua, ve lo presterei per dei periodi. Certamente avrebbe successo... Questa lettera mi ha guarito, ho sofferto la notte scorsa di dolori intercostali, ed ho dovuto

interrompere a più riprese le lettere precedenti e stendermi in poltrona. Ora va molto meglio! Mangerò però in camera e non uscirò per tutto il giorno. Sono disposto a credere ai vostri miracoli, non solo quando vi si invoca, ma anche quando vi si scrive. Tuttavia non bisogna tentare troppo la Provvidenza, resterò nel cantuccio del mio focolare.

Lettera al P. François Picard. Lettere, vol. XII, pag. 622-623.

97

10 décembre L'Avvento a Roma nel 1869

Fate bene a leggere molto, ma prendete degli appunti per favore, poi abbandonatevi all'amore per la Chiesa, che è il vero faro dei nostri giorni. Assisto ad uno spettacolo da un lato meraviglioso, e dall'altro doloroso. Roma ha i suoi aspetti umani come ogni istituzione fatta di uomini. Ma quali meraviglie! Domenica ho visto una processione con una ventina di superiori di Ordini, 300 vescovi, una trentina di cardinali ed il Papa che portava il Santissimo in S. Pietro. Era la prima messa di Avvento che ordinariamente è celebrata nella cappella Sistina, ma a causa della grande folla ha dovuto essere spostata nella basilica Vaticana. Ora questi vescovi venivano dai cinque continenti per testimoniare la fede cattolica, Sarebbe troppo lungo dirvi perché, umanamente parlando il concilio è un grande errore, nella fede

è un miracolo come non se ne è più visti forse dalla Pentecoste. Pregate per le Missioni, per l'Oriente soprattutto. Ah! figlia mia, abbiate il cuore cattolico grande come l'universo. Vi benedico.

Lettera a Louise Chabert. Lettere, vol. VIII, pag. 34-35.

11 décembre Dalla bellezza della creazione a quella della vocazione

Ecco quindici giorni che siete a Vigan, cari figli. Che fate? Dov'è il vostro fervore? Siete buoni postulanti? Desidero saperlo e speravo in un vostro scritto. Punto. Sospetto siate un po' presi dalla nostalgia. Sapete che quando mia madre mi portò a Parigi, 8 si, anche a Parigi io soffrii? C'erano dei giorni che ero triste come un cane bastonato, piansi una volta a letto perché non vedevo il sole. Voi forse piangete perché non vedete la neve. Forse mi sbaglio, è una supposizione. Poi ho trovato col tempo che non c'era nulla come Parigi, e fui dispiaciuto quando

8 Primo viaggio di Emmanuel a Parigi, all'inizio della scuola nel 1823, a 13 anni. Il sole del Sud non è una parola se si confronta con il cielo di Parigi, grigio per almeno sei mesi all'anno.

feci il sacrificio di non abitarvi. 8 Anche voi dovete avere qualche momento difficile, o di certo l'avrete; ma se resistete vedrete poco a poco che Nostro Signore vi mostrerà la bellezza della vostra vocazione, diventerete figli devoti dell'Assunzione, apostoli, missionari, tutto ciò che di più bello c'è sulla terra, strumenti di Dio per la conversione del mondo. Noterete che vi ho scritto per primo, dunque mi risponderete.

Lettera a tre postulanti dei Châteaux. Lettere, vol. X, pag. 125.

98

12 dicembre Gesù nel grembo di Maria

Chiedete alla S. Vergine di insegnarci ad adorare Gesù Cristo come lei nei mesi in cui lo portava in grembo, e soprattutto quando diede al mondo il suo Figlio divino. E' Maria che ci insegnerà quali intimi rapporti dobbiamo vivere con Gesù Cristo, ci insegnerà a vivere la vita stessa di Gesù Cristo. Con Lei studieremo le caratteristiche dell'adorazione del Figlio nel suo grembo. Le tre principali sono: la sua immolazione, la sua preghiera, la sua meditazione.

G. C. nel grembo di Maria era in uno stato di immolazione per la salvezza delle nostre anime e la gloria del Padre suo. Lui il Dio santo, il Dio

8 Emmanuel d'Alzon ha lasciato Parigi nel maggio 1830, per timore dei movimenti rivoluzionari.

perfetto, il Dio purissimo, il Dio onnipotente, ridotto ad essere nulla, ed al silenzio ; si era volontariamente spogliato di ogni prerogativa della sua natura divina per prendere la forma dello schiavo ; per ridursi a meno di questo, poiché cos'era nel grembo della madre se non meno di niente... Gesù Cristo immolato, silenzioso, dimenticato, sconosciuto nel grembo di Maria, ecco il modello delle nostre adorazioni

Alle Adoratrici. E00178 (quaderno di note, ACR ICC4).

13 dicembre I dolci pensieri dell'amicizia

Ricordo che l'estate scorsa, in campagna, con un bellissimo chiaro di luna scendevo nel frutteto a cogliere alcune pesche, fresche per la brezza della sera, oppure andavo nella vigna a raccogliere un po' d'uva. Le mani colme di frutti, mi piaceva salire una collina brulla che domina il castello [di Lavagnac] ; ed ammirare da là il fumo salire dai tetti di una dozzina di villaggi; nella pianura, l'Hérault brillava nell'oscurità attraverso qualche boschetto di alberi. Ascoltavo il mormorio delle sue acque. Poche cose avrebbero uguagliato ciò che l'amicizia offre in questi momenti deliziosi. Seduto sulla nuda roccia il ricordo degli amici mi faceva dimenticare l'ora. Così mi capitò di pensare a quel viaggio notturno che ne aveva terminato un

altro, dove solo e a piedi, avevo riguadagnato a mezzanotte la casa paterna, e dove, per riposare dalla fatica del cammino, mi ero immaginato tra le braccia di Colui che amo più di tutti gli amici miei, raccontandogli le avventure della strada.

Da T.D. vol. 43, pag. 219 e e seguenti. giugno 1829, D00294.

99

14 dicembre S. Giovanni della Croce, dottore della Chiesa

Leggete e rileggete S. Giovanni della Croce; è difficile ma è utile, è eccellente. Tuttavia, mi pare non sia proprio necessario prenderlo come una Carmelitana. Per esempio i Giansenisti, dato che i religiosi devono condurre una vita penitente e solitaria, hanno preteso che non dovessero mischiarsi di contribuire alla salvezza delle anime. Gli si rispose che diversi testi dei Concili e dei Papi, tra gli altri un canone del concilio di Nîmes del 1096, sotto la presidenza di Urbano II°, alla presenza di 10 arcivescovi e 86 vescovi o abati; il canone dunque, titola che i religiosi sono più adatti degli altri sacerdoti per amministrare i sacramenti. Dunque ci vogliono i Trappisti, i Certosini, i Carmelitani, con le loro Tradizioni, e possono esserci Gesuiti, Francescani e Assunzionisti con le loro. Lo stesso principio deve esserci dovunque: la libertà del cuore e il più puro

amore per Dio; ma mentre alcuni rimarranno nel silenzio e nella solitudine, gli altri che devono vivere nel mondo dovranno sostenersi reciprocamente: *“Il fratello sostenuto dal fratello è come una cittadella fortificata”*, dice lo Spirito Santo. (Pr. 18, 19.)

Lettera a Marie Correnson. Lettere, vol. VII, pag. 140.

15 dicembre Sottomettersi in tutto con una grande pienezza d'amore

Avrei voluto convertirmi il giorno di S. Giovanni della Croce, ma che ho fatto da allora? Ho dovuto rinunciare al ritiro che volevo predicare ai membri della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli. Bisogna volere ciò che Dio vuole.

Ieri in apertura della piccola adorazione che abbiamo stabilito in cattedrale, ho promesso a Nostro Signore di esercitarmi nelle virtù del mio stato, che sono l'adempimento dei miei doveri di superiore. Forse per questo mi ha impedito di predicare il ritiro sul quale contavo tanto. Ma per quanto incapace sia, mi sembra che posso prendere la mia malattia come un santo, e sottomettermi con amore pieno a tutto ciò che può succedermi di noioso. Così ecco quanto è stabilito, sono felice di essere malato poiché il Signore vuole così, e gli offro con tutto l'amore di cui sono

capace, le mie povere piccole sofferenze, per l'estensione del suo Regno nelle anime.

Alcune impressioni, *Ecrits Spirituels*, pag. 818-819.

100

16 décembre Condivisione di vita
all'Assunzione

Una simile lettura [del resoconto della riunione del Terz'Ordine], ci dice M. d'Alzon, è una cosa eccellente, diventa un impegno più forte per osservare il nostro regolamento, sviluppa in noi lo spirito di semplicità, ci porta a parlare naturalmente delle cose di Dio ed a comunicarci le nostre riflessioni. Uno dei segni di una pietà vera e buona è questa reciproca comunicazione di buone riflessioni, che dispone alla fiducia nei confronti delle persone che sono state semplici nei nostri riguardi. Non dimentichiamo che entriamo in Avvento. E' un tempo di attesa che deve infiammare i nostri desideri di raddoppiare la nostra pietà, per offrire a Gesù Cristo qualcosa che gli sia gradito. Dopo averci ricordato che, pur prendendo un sorvegliante, non dobbiamo perdere di vista l'attività che esercita su di noi il maestro dei novizi [del Terz'Ordine: M. Monnier], il Signor Direttore [P. d'Alzon], termina raccomandandoci ancora questa semplicità, sorgente di abbondanti frutti.

Note del Terz'Ordine (ACR CE1. E00348).

17 décembre Dio fatto uomo, luce di verità

Chi riceverete? Un Dio fatto uomo. Ma questo Dio è la Verità Eterna, ed è adesso che bisogna ripetere: è lo splendore della gloria, *splendor gloriae*. La luce che rischiarava ogni uomo che viene nel mondo è Gesù Cristo, figlio di Maria, che vela sotto la sua umanità questa luce che non viene mai meno, *lumen indeficiens*; ma non è da meno la sua bellezza infinita. S. Agostino fa osservare che gli esseri traggono la loro bellezza dalla luce. Potete avere sotto gli occhi lo spettacolo più bello, se nessun raggio di luce lo illumina, non vedete nulla: è bello ma non sono che tenebre. E' dunque la luce che dona agli esseri la loro bellezza. E aggiunge il nostro dottore: « *Il sole, la cui luce dà agli esseri la loro bellezza, non è forse il più bello di tutti? Ma cos'è il sole in confronto alla luce che è Dio, lo splendore della gloria divina?* ». Questa bellezza infinita scese in voi, e voi portate qualcosa della sua infinita bellezza. E quando nella sua luce ve l'avrà comunicata, vi dirà: « *O mia amata, quanto siete bella!* » (Cantico 4,7).

Alle Oblate dell'Assunzione, *Ecrits Spirituels*, pag. 1222.

101

18 dicembre Ritiro prima del Natale 1834

Vado in una casa di ritiri, mi metterò nelle mani di un vecchio Gesuita, e mi farò insaponare,

lavare, strofinare per un mese intero ; dopo di che se non sarò bianco significa che sono proprio sporco. In questo tempo aiutatemi con le vostre preghiere, perché non dubito che potranno ottenere molto per la mia conversione. Voglio farvi partecipare a tutti i miei progetti. Inizierò gli Esercizi spirituali sabato 30 novembre; l' 8 dicembre riceverò il suddiaconato dal cardinal Odescalchi ; sabato delle Quattro Tempora diventerò diacono della Chiesa romana, o nella Chiesa Romana perché l'ordinazione avrà luogo a S. Giovanni in Laterano, che è *omnium ecclesiarum mater et caput* [madre e testa di tutte le chiese]; la vigilia di Natale il cardinal Odescalchi m'imporrà le mani per il sacerdozio, e il giorno di Natale spero dire la prima messa davanti alla mangiatoia dov'è nato Gesù Cristo. E' conservata a S. Maria Maggiore, di cui il cardinal Odescalchi è arcidiacono. 8

Lettera ai seminaristi di Montpellier. Lettere, vol. A, pag. 731-732).

8 Il calendario fu quasi rispettato, ma Emmanuel d'Alzon fu ordinato prete nell'oratorio del vicariato di Roma, di fronte alla chiesa di S. Agostino, il 26 dicembre del 1834 (S. Stefano), e celebrò la prima S. Messa nella cripta di S. Pietro, cappella di S. Clemente, il 27 (festa di S. Giovanni).

19 dicembre Dio, il Bambino di Natale

Dio, senza uscire dal suo riposo, nella pienezza della sua fecondità, getta migliaia di mondi nello spazio, a distanze tali che il pensiero si spaventa a calcolare, e che si perdono come punti impercettibili. Questi mondi nel loro movimento concorrono all'armonia stabilita con altri, e glorificano nel silenzio la sapienza del Creatore. Tra di essi un pianeta prepara la nascita del Salvatore. Il mistero del Natale ci presenta Dio bambino; occorre farsi bambini sul suo esempio. Un bambino che nasce non sa nulla, non può nulla, non ha nulla. Occorre che acquisiamo il sentimento della nostra ignoranza, impotenza, povertà... Andiamo al presepe. Ecco perché Gesù nasce ignorante, impotente, povero.

Ameremo allora questa ignoranza, questa debolezza e questa povertà.

Omelia per Natale 1838-1839. T.D.vol . 46, pag. 318. D00965.

102

20 dicembre Una nascita faticosa

.

Era passato solo un anno dal suo matrimonio, M. Monnier era padre. Era così sconvolto dalla gioia che rischiò di stangolare la balia; Lo spinsero fuori dalla porta, corse a cercare il P. d'Alzon.

Questi vedendolo stravolto gli chiese che disastro era successo, il bambino è morto prima del battesimo? Oppure la madre?

Con sforzi inauditi Monnier riuscì a dire: sono padre! E svenne. Il P. d'Alzon, che ne ha viste tante, prese semplicemente un flacone di etere, ne versò qualche goccia su uno zucherino, lo diede al suo caro svenuto e lo portò a pregare nella cappella della Santa vergine in cattedrale, gli fece poi fare un giro e lo riportò a casa, dove gli riaprirono, non senza avergli fatto promettere che la sua gioia di essere padre non gli avrebbe fatto stangolare più nessuno!

L'Assunzione e le sue opere, 1875, n° 4, pag. 26.

21 dicembre Natale, una duplice nascita per migliaia di culle

Se nel presepe vedete solo la culla del Dio fatto uomo, non avete capito nulla di questo mistero. Con Gesù Cristo nasce tutta la Chiesa. Due nascite, quella della Chiesa e quella di ogni fedele cristiano.

Felicità della Chiesa che pensa ai suoi inizi in mezzo alle persecuzioni: Colui che le ha dato come culla una greppia, le donerà come appoggio la croce del Figlio suo. Essa camminerà sempre così, tra l'estrema miseria e l'immensa grandezza.

E anche noi nasciamo, e se lo vogliamo la mangiatoia sarà la nostra culla, se vogliamo rinascere occorre andare; perché eravamo morti a causa del peccato, e Colui che ha la Vita eterna facendosi mortale nella sua greppia, ci dona la Vita eterna. Egli prende la morte, fa di più, l'assorbe, la mette dentro di se e ci dà la Vita che ha in Lui, che è Lui. Egli la possiede in se, la comunica, la diffonde. La volete? Andate alla sua culla, andate alla mangiatoia, annullatevi accanto a Gesù.

T.D., vol. 42, pag. 239. D00141.

103

22 dicembre Natale, l'antico scettro e il nuovo potere

Cesare Augusto con il censimento non faceva che constatare la perdita dello scettro in favore della casa di Giuda. Se infatti questo scettro avesse sempre governato Gerusalemme, Cesare Augusto non avrebbe fatto il censimento. Il Cristo poteva arrivare, lo scettro della casa di Giuda era scomparso.

E' così che la Provvidenza dispone le cose. Lontano la fede nel governo universale si diffondeva, grazie a uomini venuti dall'Oriente, Tacito la constata, nello stesso tempo in cui Augusto stabilisce che è ben lui il padrone dell'Oriente da dove deve uscire un potere nuovo ed un legislatore universale.

Ma contemporaneamente dà un ordine che anch'esso servirà per un altro disegno. Il legislatore, il capo di Israele, deve nascere a Betlemme, e senza l'editto del censimento non vi sarebbe mai nato. E' perché costretto dalla volontà dell'imperatore, che Giuseppe rivede la culla dei suoi padri e conduce con sé Maria, lo strumento della Misericordia di Dio per il genere umano colpevole. Che lezione per noi !

Quanto dobbiamo comprendere che le vie di Dio non sono le nostre vie!

Agli alunni del Collegio, fine 1877, T.D. 47, pag. 221, D01068.

23 dicembre Gli inizi del cristianesimo

Ancora qualche ora e celebrerete il grande mistero che gli Angeli annunciano ai pastori nella pianura di Betlemme. A sua volta la Chiesa esulta di gioia e vi inviterà a recarvi a contemplare il Dio Bambino. Più felici dei pastori di Giudea voi non direte : *Andiamo a Betlemme*, perché avete preparato qui la dimora di Nostro Signore che venite oggi ad adorare sotto i veli Eucaristici; questa cappella è la vostra Betlemme, ossia la città del Pane per eccellenza. Tuttavia lo spirito di fede che vi anima può spingervi ad adorare Gesù nascente come i pastori. E quale spettacolo vi si offre?

Lo stesso che si offrì ai pastori. Erano venuti in fretta e trovarono il bambino con Maria e Giuseppe. Andiamo anche noi, con grande fretta, e contempliamo i primi elementi del cristianesimo: una mangiatoia, un modesto falegname, un'umile operaia, un bambino piccolo. Ecco da dove inizia il cristianesimo, Quali lezioni in queste rapide pennellate della scena.

Per l'opera delle Serve, 23 dicembre 1877. T.D., vol. 47, pag. 192. D01064.

104

24 dicembre Cinque raggi del presepe attorno alla culla di Gesù

Voglio augurarvi Buone feste di Natale, e prendo dell'anticipo perché non so se potrò dopo. Vi auguro anche cinque virtù che mi sembrano i principali raggi che escono da Gesù nascente nell'umiltà della sua manifestazione.

Vuole nascere in una stalla per predicarci la *povertà* ; si lascia vestire, portare rigirare in tutti i sensi da sua Madre per insegnarci l'*obbedienza*. Maria lo partorisce in una stalla dopo che tutte le porte le sono state chiuse ; splendida lezione dell'*accettazione* del disprezzo degli uomini. Che c'è di più *semplice* di un bambino? Vi auguro di diventarlo come Gesù nel presepe. Perché appare al mondo? Per amore della gloria del Padre e la salvezza degli uomini. Questa è la sublime lezione della *carità* che ci dona fin dal primo istante.

Lettera alle Religiose dell'Assunzione di Parigi.
Lettere, vol. I, pag. 498.

25 dicembre Natività di Nostro Signore ed
umili inizi dell'Assunzione (1845)

Non voglio parlarvi che dell'opera con la quale
Dio mi permette di pagargli una parte del mio
debito. Abbiamo iniziato in sei; voi in cinque.
Occorre ben che il numero compensi il tempo di
vantaggio che avete su di noi.

L'altra sera ci riunimmo come d'accordo. Ma
questa prima chiaccherata fu ben fredda. Ero
stanco morto, la veglia avevo dormito pochissimo
e avevo passato la giornata in confessionale;
anche i nostri Fratelli avevano sonno...

Alle 10, quando dovevo partire per la
Cattedrale a cantare l'ufficio e celebrare la messa
di mezzanotte, ero poco contento di me e degli
altri... Quando cercavo di donarmi a Dio, mi
sembrava che era già fatto e non c'era da tornarci
sopra... [Al ritorno], volevo passare la notte
davanti al presepe, mi addormentai e, dopo una
mezz'ora uno dei nostri Padri, che aveva anche lui
celebrato la messa all'esterno rientrò, pensai che
era meglio andare a dormire. Dovevano
svegliarmi alle 6 e avevo la messa alle 6,30 per la
comunità. Si dimenticarono ed entrarono da me
alle 6.45.

La messa degli alunni era alle 7, rimandammo la nostra alle 7,30.

Così la messa di mezzanotte fu per le vostre intenzioni, la seconda per gli alunni, che ebbi la gioia di veder comunicare in massa, la terza fu per i nostri...

Lettera a Madre Marie-Eugénie de Jésus. Lettere, vol. B, pag. 416-418.

105

26 dicembre Santo Stefano, primo martire

Cominciamo col porre un principio alla vostra vita, l'amore. Lo domanderete al Bambino Gesù chiedendogli di venire nella vostra anima il giorno di Natale.

Lo domanderete a S. Stefano insieme alla disposizione a lasciarvi lapidare (Atti 7,58) piuttosto che mancare allo spirito d'obbedienza. Lo chiederete a S. Giovanni apostolo, col permesso di riposare come lui sul cuore di Nostro Signore. (gv 13,25) Il giorno dei S. Innocenti (Mt 2,16) farete nel vostro cuore un gran massacro di tutte le vostre idee che sono i vostri figli più cari, ma che non valgono certo tutti i lattanti che Erode fece sgozzare. Infine il giorno della Circoncisione prenderete il coltello di quella penitenza così temuta e comincerete a tagliare nel vivo.

Lettera a Madre Marie-Eugénie de Jésus. Lettere, vol. XIV, pag. 468.

27 dicembre S. Giovanni, apostolo ed evangelista dell'Amore

Ascoltiamo come il Salvatore, dopo aver riparato e ingrandito la nostra intelligenza, volle riparare ed ingrandire il nostro cuore. Fu a quell'ultima cena che aveva desiderato ardentemente consumare con i suoi discepoli ; fu mentre il discepolo che egli amava riposava sul suo cuore : *“Vi dò un nuovo comandamento, che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così anche voi amatevi reciprocamente”*.

Ecco l'amicizia in tutta la sua perfezione: amare come amava Gesù Cristo. Anche nell'amore vuole essere nostro modello: *« Come io vi ho amati »*. E come ci ha amato? Fino alla morte, dice l'Apostolo, ed a quella di croce. E' in Gesù che l'amore si purifica, o meglio, è da Lui che sgorga. Prima di Lui cos'era l'amore, cos'era l'amicizia? Un attaccamento naturale dell'uomo per il suo simile. Del resto, non vi è nessuna crescita nella società che non ha Dio per legame. Un uomo, poi un altro, niente di più. Oggi non è più così. Sono due esseri intelligenti, dotati della facoltà di conoscere ed amare, che, per parlare come i poeti serbi, si sposano in Dio.

T.D. vol. 43, pag. 219 e seguenti (giugno 1829), D00294.

106

28 dicembre Festa dei santi Innocenti, martiri

Mi permettete di parlarvi del mio piccolo popolo e di un singolare esperimento che ho tentato in questi giorni? E' così ben riuscito che sono deciso di rinnovarlo l'anno prossimo. Ho fatto la festa degli Innocenti. 8

Per ventiquattr'ore non sono più stato il direttore della scuola. Ho fatto eleggere dagli allievi un direttore, un prefetto di disciplina, un sorvegliante generale, dei sorveglianti parziali e dei membri del Consiglio. Abbiamo loro ceduto tutto il nostro potere, la biblioteca per deliberare, la sorveglianza, in una parola la guida della casa.

Abbiamo ottenuto preziosi risultati : 1° Un sentimento indicibile di fatica da

parte di tutti questi capi, trovavano alla fine della giornata che è meglio obbedire che comandare. 2° La certezza che questi ragazzi ci amano e sono meno cattivi di quanto avremmo pensato. Il solo eccesso che si sono permessi è stato di far portare una mezza dozzina di sigari in una camera.

8 Questa pratica, inaugurata al Collegio di Nîmes en 1847 è durata a lungo nella vita degli Alunnati. Il P. d'Alzon si era certamente ispirato alla sua esperienza di allievo del collegio Stanislas a Parigi, sottolineando così il suo desiderio di pratiche pedagogiche di vicinanza e confidenza.

Lettera a Madre Marie-Eugénie de Jésus.
Lettere, vol. C, pag. 177-178.

29 dicembre Ricordi di un anziano

Se prendo la penna per ricordare tanti fatti, è perché vedo molte generazioni passare in questa cara Assunzione, e temo si perda il suo antico spirito.

Ha oscillato talvolta, ma come i vecchi pini battuti dal vento dopo aver piegato la chioma in diverse direzioni si affrettano a fissare la loro cima verso il cielo, io vorrei che il nostro vecchio e così buon spirito di altri tempi, dopo le sue prove, *tempora mea* come dice Cicerone, rivenga alla sua primitiva direzione. Chi sono? Che vi importa amico lettore, purché io vi interessi come testimone fedele! Credete che se vi annoio mi diverta vedervi sbadigliare alla sola vista del mio nome? Sono uno dei vecchi, questo vi basti per capire che so delle cose che voi non sapete. Amo i giovani e, come diceva un grande Vicario di Moulins, non vedo perché un rimbambito da cinquant'anni dovrebbe essere preferito a uno che ha l'intelligenza sveglia solo da venticinque anni.

Del resto all'Assunzione i vecchi amano i giovani; i giovani rispettano i vecchi; grande consolazione per i vecchi che possono essere in difficoltà per la vecchiaia, e per i giovani che saranno vecchi a loro volta; in ogni caso metodo essenzialmente antirivoluzionario.

L'Assunzione e le sue opere, 1875, n° 1, pag. 1-2.

107

30 dicembre Dio solo rimane

Il tempo passa, ma Dio resta, eterno, immutabile. Era prima di me, e quando il mio corpo sarà distrutto, Egli sarà ancora. Ha donato l'immortalità alla mia anima, e viene il momento in cui sarò solo con Lui per il giudizio su di me. Ma prima di essere mio Giudice è mio Creatore, mio Padre, mio Salvatore. Non capisco che se Egli rimane quando tutto mi sarò tolto, è solo su di Lui che posso contare? Come dice S. Agostino, « *Devo certo servirmi delle creature che passano, come me, ma appoggiandomi solo su Dio* » (De Doct. Christ., cap. III). Sento spesso cantare le parole: *E la verità del Signore rimane in eterno.* (Ps 117 [116], 2). Che vuol dire? La verità di Dio è il suo Essere, la realtà di Dio; Dio nella sua pienezza, nella bellezza del suo Essere; Dio con il suo infinito potere, la sua saggezza, bontà, amore, gloria, felicità. Ora. Se Dio resta, e se posso andare a Dio, ho bisogno di altro? Mio Dio, Voi rimanete per l'eternità, io non ho più bisogno di nulla poiché voi sarete mio eternamente, se lo voglio.

Istruzione dei Terziari, B.P., 1930, pag. 54.

31 dicembre Auguri, desideri e consigli per le feste di fine e nuovo anno

Buon anno, mio caro Numa ! Vi devo una risposta. Sapete perché l'aspettate? Perché ho cominciato con vostra sorella, che a nome delle sue compagne mi ha scritto una lettera molto carina per la mia festa (P. Emanuele era festeggiato a Natale). Quanto a voi, mio caro amico, vi auguro di far fruttare tutto ciò che Dio vi ha dato. Lottate un po' contro i difetti del vostro carattere, la vostra pigrizia, le vostre piccole debolezze, Siate sempre un uomo di fede, abbiate il coraggio di questa fede in tutte le occasioni.

Lasciate che vi impegni a leggere il *Trattato delle Leggi*, di Suarez. Lo troverete nel Corso di Teologia di Migne, - è in biblioteca - ; comprate una *Somma teologica di S. Tommaso* in latino e leggete ogni giorno qualcosa. Questa lettura, arida agli inizi, darà lentamente al vostro spirito una meravigliosa sicurezza di conoscenze. Non coricatevi mai senza aver letto un capitolo dell'*Imitazione di Cristo*. Comunicatevi sovente. 8

8 Numa Baragnon nel 1856 era già ex allievo del Collegio dell'Assunzione. Si preparava alla professione di avvocato e fece una carriera politica nelle fila dei conservatori legittimisti. La sua fedeltà al P. d'Alzon e all'Assunzione fu senza ombre.

Lettera a Numa Baragnon, Lettere, vol. II, pag.
172.

108

SIGLE USATE

A.A. : Augustins de l'Assomption
ACR : Archives de la Congrégation à Rome
A.R.T. : devise Adeveniat Regnum Tuum
B.P. : Bonne Presse (Bayard-Presses)
C.A. : Cahiers d'Alzon (série Bisson)
E.S. : Ecrits Spirituels
O.A. : Oblates de l'Assomption
R.A. : Religieuses de l'Assomption
T.D. : Textes Déposés (Cause des Saints)

INDICE DEI TEMI NEI DUE VOLUMI

(Riferimento ai giorni del mese)

Abandon d'amour : 01/10
Acrostiche spirituel : 21/03
Action de Dieu au cœur de la société et de la
famille : 07/07
Adoration eucharistique : 10/06
Adoration perpétuelle : 23/06
Adoration trinitaire : 05/08
Affection mutuelle : 22/05
Agir ensemble, de concert : 02/09
Agnès Sainte : 21/01
Alphabet alzonien : mois d'octobre (A à Z)
Alphonse-Marie de Liguori Saint : 01/08
Alumnats : 17/04
Alzon Mlle Augustine d' : 08/11

Alzon Mme Henri d' : 09/11
Ami de tous les jours : 19/06
Amitié : 09/01, 20/09, 13/12
Ambition apostolique mondialiste : 16/04
Ambroise Saint : 07/12
Amour au cœur de l'Eglise : 01/11
Amour de charité : 09/01
Amour de l'Eglise : 22/02
Amour du Pape : 16/01
Amour du prochain : 23/03
Amour envers Marie : 07/05
Amour surnaturel, hardi et désintéressé : 14/04
Amour total du Christ : 04/01
André Saint : 30/11
Anniversaire : 09/05
Annonciation : 25/03
Apostolat des laïcs : 20/04
Apostolat populaire à l'Assomption : 06/07
Ascension : 31/04
Assomption de Marie : 15/08
Aumône spirituelle : 22/09
Autocritique : 25/07
Avancer sans reculer : 8/03
Avent : 01/12 , 02/12, 06/12, 10/12
Bains de mer : 29/07
Baptême : 01/02
109
Béatitude : 02/10
Beau chrétien : 23/09

Beauté de la nature : 01/07, 04/07
Bénédictio : 11/03
Bénédictio du Saint-Sacrement : 18/06
Benoît Saint : 11/07
Berceau de la foi : 22/04
Bernadette Soubirous Ste : 18/02
Blâmer avec miséricorde : 23/04
Bonheur : 02/10
Bonheur et vérité en Dieu : 20/06
Bon larron : 20/11
Bruno Saint : 06/10
Caprices de la météo : 08/07
Caractère doctrinal de l'Assomption : 13/01
Carrière et plan d'avenir : 17/09
Catacombes : 15/11
Catherine de Sienne Sainte : 29/04
Catholique tout d'une pièce, avant tout,
franchement : 22/01
Cécile Sainte : 22/11
Cène : 29/03
Chapelet : 15/05
Charles Borromée Saint : 04/11
Charles Lwanga Saint : 03/06
Chemin de sainteté par 4 portes : 29/02
Choix positif exigeant : 03/03
Chrysostome de Barjac : 17/11
Cimetière : 16/11
Collaboration laïcs-religieux : 07/01
Combat spirituel : 02/03

Comités catholiques : 25/09
Commerce et moralité : 12/09
Communauté en voie de résurrection : 03/04
Communion ecclésiale : 28/02
Condoléances : 16/09
Confiance : 27/06, 03/10
Congrégation des Augustins de l'Assomption :
02/01, 07/01, 11/01, 13/01, 16/01, 22/01, 29/01,
15/04, 16/04, 17/04, 148/04, 19/04, 11/05, 29/05 ,
09/06, 06/07, 16/07, 23/07, 11/08, 10/09 (but),
22/10, 23/10, 25/12 (début)

Conseils à une mère de famille : 01/08
Conseils à une veuve : 29/11
Constantinople : 17/07
Conversion de saint Augustin : 24/04
Conversion de saint Paul. Se revêtir du
manteau de la foi : 25/01
Corrida : 18/07
Croissance de la charité : 09/04
Croix de J.C : 30/03, 20/05
Croix glorieuse : 14/09
Crucifix : 19/06, 21/06, 22/06
Cyrille de Jérusalem Saint : 18/03
Cyrille et Méthode Saints : 14/02
Débuts du christianisme : 23/12
Défunts : 02/11, 11/11, 06/11, 13/11 , 19/11
110
Dépouillement : 05/10
Désintéressement : 15/03

Désir de perfection : 26/01
Deuil : 25/06
Dieu : 03/01, 05/01, 10/01, 12/01, 17/02, 23/02,
25/02, 11/03, 12/03, 22/03, 23/03, 07/07, 09/07,
30/07, 10/08, 13/08, 17/08, 02/10, 27/10, 03/11,
11/12, 30/12
Dieu d'amour et Dieu-Amour : 14/06
Dieu en action au présent : 10/08
Dieu enfant :
Dieu et le diable : 08/07
Dieu seul reste : 30/12
Dieu, source de science et de vérité : 26/06
Dilatation du cœur et paternité spirituelle :
27/01
Divinité de J.C. : 18/03
Dominique Saint : 08/08
Don de la paix : 24/02
Don de l'Esprit (confirmation) : 03/02
Dons de l'Esprit : 10/02
Droits de Dieu : 03/11
Ecriture Sainte : 14/01, 28/06, 16/08
Education-enseignement (fête de saint Jean
Bosco) : 31/01
Education positive : 07/09
Effort de distinction surnaturelle : 1/03
Eglise locale et diocésaine : 19/05
Engagement social à l'Assomption : 11/01
Enterrement : 12/11, 14/11, 28/11
Epiphanie : 06/01

Espérance : 13/04
Esprit d'amour plutôt que de crainte : 05/03
Esprit de Dieu : 01/06
Esprit-Saint dans les cœurs : 12/04
Esprit de discernement et de bon conseil :
16/02
Esprit de force : 19/02
Esprit d'enfance : 30/01
Esprit de renouvellement : 25/02
Esprit large et esprit étroit : 21/04
Etienne Saint : 26/12
Eucharistie : 20/01, 04/02
Eucharistie et unité : 11/06
Eucharistie, mystère d'union et de communion :
05/06
Europe unie : 02/08
Exemplarité : 08/10
Famille chrétienne : 16/05
Félicité et Perpétue Saintes : 7/03
Ferveur : 09/10
Fête-Dieu : 15/06
Fidélité doctrinale à l'enseignement de l'Eglise :
22/02
Foi-amour : 09/08
Foi et miséricorde : 02/07
Fondations nouvelles : 20/03
Former un seul corps : 11/08
Franchise : 04/04
François d'Assise : 04/10

111

François de Sales Saint : 24/01

François Xavier : 03/12

Germer-Durand Eugène : 12/06

Grandeur apostolique des femmes de foi :
02/04

Gravité : 10/10

Grégoire le Grand Saint : 03/09

Grégoire VII Saint : 25/05

Guérison : 14/03

Hardiesse : 08/01, 11/10

Hedde Félix : 21/08, 19/11

Humilité : 14/08

Humilité et charité : 06/12

Humour et imagination : 05/07

Identité et charisme de l'Assomption : 02/01

Ignace de Loyola Saint : 31/07

Immaculée Conception : 08/12

Incarnation mystique : 12/10

Inondations en Provence : 18/11

Innocents Saints : 28/12

Intelligence de la foi : 15/02

Irénée de Lyon Saint : 28/06

Jacques Saint : 25/07

Jean Saint : 27/12

Jean-Baptiste Saint : 24/06

Jean Baptiste de La Salle Saint : 07/04

Jean-Bosco Saint : 04/08

Jean-Chrysostome Saint : : 13/09

Jean de la Croix : 14/12
 Jean-Marie Vianney Saint : 04/08
 Jeanne d'Arc Sainte : 30/05
 Jérôme Saint : 30/09
 Jésus au jardin des Oliviers : 27/03
 Jésus-Christ : 04/01, 19/01, 02/02, 03/03,
 14/03, 17/03, 18/03, 24/03, 25/03, 26/03, 27/03,
 29/03, 30/03, 11/04, 29/04, 31/04, 03/05, 14/05,
 20/05, 06/08, 09/08, 24/08, 25/08, 06/09, 11/09,
 14/09, 01/10, 12/10, 13/10, 21/10, 26/10, 27/11,
 30/11, 04/12, 05/12, 06/12, 12/12, 15/12, 17/12,
 19/12, 21/12, 22/12, 23/12, 24/12, 26/12, 27/12
 Jésus-Dieu : 18/03
 Jésus en Marie : 12/12
 Jésus Sauveur : 05/12
 Jeu de boules à l'Assomption : 23/07
 Jeudi Saint : 29/03
 Joachim et Anne Saints : 26/07
 John Stone Saint : 12/05
 Joie de la vocation : 08/04
 Joseph Saint : 19/03, 01/05
 Journée de vie de mollusque : 19/07
 Joutes littéraires : 28/09
 Kajziewicz Jérôme C.R. : 14/10
 Laisser Dieu agir : 12/03
 Lavement des pieds : 26/03
 Lecture plume à la main : 05/09
 L'Espérou, Notre-Dame de Bonheur : 20/07
 Liberté de l'âme : 16/10

112

Liberté de fils de Dieu : 23/01
Liberté de l'Eglise : 18/05
Lien familial, lien d'amour : 04/06
Loisirs : 03/07
Luc Saint : 18/10
Lumière de Dieu : 03/01
Maîtres chrétiens : 26/09
Malades : 28/07
Maladies : 28/03
Marc Saint, évangéliste : 25/04
Mariage : 06/02, 01/08, 30/08
Marie : 01/01, 11/02, 26/04, mois de mai,
31/05, 15/08, 04/09, 08/09, 15/09, 07/10, 21/11,
02/12, 08/12, 12/12
Marie et l'Eglise : 24/05
Marie et l'Eucharistie : 27/05
Marie, figure de l'Avent : 02/12
Marie-Madeleine Sainte : 22/07
Marie, Mère de Dieu : 01/01
Marie, modèle des mères : 08/05
Marie-Eugénie de Jésus Bhse : 10/03
Maternité et paternité responsables : 10/05
Matthias Saint : 14/05
Matthieu Saint : 21/09
Martyre : 28/04
Méditation : 17/10
Michel, Gabriel, Raphaël Saints : 29/09
Miracles de Lourdes : 05/05

Missions : 24/11
Mois de Marie : 02/05, 04/05
Monnier Jules : 06/05, 20/12
Monte-Porzio : 12/07
Mort : 05/11, 07/11, 11/11, 26/11
Mort et résurrection : 23/11, 27/11
Mystère de vie et de foi : 26/11
Naissance éprouvante : 20/12
Nativité de Marie : 08/09
Naturalisme : 19/10
Nature : 18/09
Noël : 17/12, 18/12, 19/12, 21/12, 22/12, 23/12,
24/12, 25/12
Notre-Dame de Consolation : 04/09
Notre-Dame de Lourdes : 11/02
Notre-Dame de Salut : 15/01, 11/05
Notre-Dame des Douleurs : 15/09
Notre-Dame du Bon Conseil : 26/04
Notre-Dame du Rosaire : 07/10
Noviciat aménagé : 06/04
Obéissance de Marie : 23/05
Onction des malades : 09/02
Oraison : 17/10
Oubli de soi : 20/02
Ouverture à Dieu : 30/07
Ouverture de conscience : 20/10
Paix en vérité : 21/10
113
Pardon – Réconciliation : 05/02

Parole de Dieu : 14/01
Partage de vie : 16/12
Passer aux décisions : 13/03
Passion de J .C. : 29/03
Patience dans l'éducation : 06/03
Patrie du chrétien : 20/06
Paul Saint : 30/06
Pèlerinages : 14/07, 20/07
Pensées et prières fleuries : 10/07
Pentecôte : 17/05, 02/06
Peyramale abbé : 13/05
Philippe et Jacques Saints : 03/05
Philippe Neri Saint : 26/05
Pie IX : 7/02
Pierre Saint : 29/06
Porter la foi avec hardiesse : 08/01
Prédicateurs d'Avent : 09/12
Prédication : 25/11
Prédication à Noël : 09/12
Préférer la qualité à la quantité : 18/04
Première communion : 30/04
Présentation de Marie : 21/11
Présentation du Seigneur au Temple : 02/02
Presse catholique : 16/06
Prier avec persévérance : 05/01, 17/03
Prier pour obtenir un évêque selon le cœur de
Dieu : 12/08
Prière d'imitation dans l'union à Dieu : 10/01
Prière du soir : 22/06

Prière, jeûne, partage : 15/01
Prière pour l'unité des chrétiens : 18/01
Priorités apostoliques de l'Assomption : 15/04
Privilégier la prière liturgique de l'Eglise :
17/01
Processions : 07/06
Promenades : 12/07, 14/07
Provisions spirituelles : 23/02
Puységur Anatole de : 19/11
Puységur Marie-Françoise de : 10/11
Question sociale : 22/10
Rameaux : 24/03
Recherche de la volonté de Dieu : 17/02
Recrutement de personnel de service : 21/07
Réflexions pour les vacances : 02/04
Réforme du caractère : 22/03
Règlement de vie : 09/03
Règne de Dieu en toutes choses : 12/01
Renoncement : 04/03
Rentrée scolaire : 01/09
Repos, récréations, amusements : 15/07
Reposoirs : 06/06
Responsabilité : 23/10
Ressembler au Christ : 06/09
Résurrection du Seigneur (Pâques) : 01/04,
05/04
Rêver à un ami : 20/09
Rochefort-du-Gard : 14/07
Sacerdoce : 08/02

Sacré-Cœur : 13/06
Sacrements : mois de février
Sagesse : 13/02
Saints : 12/05, 01/11
Saison des fleurs, saison des fruits : 19/09
Salut au Saint-Sacrement : 18/06
Samedi Saint : 31/03
Santé : 27/07, 28/07
Sel de l'esprit : 26/02
Semaine Sainte : 24/03, 31/03
Sens du service : 11/04
Sens ecclésial : 22/02
Se porter à l'essentiel, l'amour de Notre-
Seigneur : 19/01
Se soumettre à l'amour : 15/12
Service apostolique : 29/01
Silence : 07/08
Simplification : 24/10
Solidarité entre les Eglises : 03/08
Souci du bonheur d'autrui : 27/02
Souvenirs d'un ancien : 29/12
Spectacle controversé : 24/07
Tauromachie : 18/07
Temps de retraite : 21/02
Tendresse d'un Père : 21/05
Testament : 25/10
Théologie et saint Thomas : 28/01
Thérèse d'Avila Sainte : 15/10

Tiers-Ordres de l'Assomption : 19/04, 20/10,
16/12
Torribio Saint (évêque missionnaire) : 27/04
Toussaint : 01/11
Tradition et Ecriture : 28/06
Transfiguration du Seigneur : 06/08
Travail, prière des mains : 01/05
Travailler pour le Maître du champ : 11/09
Trinité Sainte : 28/05, 08/06, 05/08
Unité : 11/08, 26/10
Unité de foi dans la croissance de l'Eglise :
10/04
Unité et communion dans la Trinité : 08/06
Universités catholiques : 24/09
Vacances : 02/08
Veiller auprès de Dieu la nuit : 09/07
Vendanges : 09/09
Vendredi Saint : 30/03
Vie intérieure : 27/10
Vincent de Paul Saint : 27/09
Visitation : 31/05
Visite au Saint-Sacrement : 17/06
Vocations : 17/04, 16/07, 11/12
Volonté ferme : 16/03
Wiseman Cardinal : 28/10
Xénophon : 29/10
Yankee : 30/10
Zouaves pontificaux : 31/10
115

indice volume luglio – dicembre

Luglio

Come sono meravigliose le tue opere o Signore

!

Coraggio, fede, misericordia

Piacevoli occupazioni di un aristocratico in
campagna

Come sono grandi le tue opere o Signore!

Umorismo e immaginazione da vendere

Occuparsi anche del popolo dell'Assunzione

Cercare l'azione di Dio nel cuore della società e
della famiglia

Al ritmo delle stagioni e del tempo a Lavagnac:
Dio e il diavolo !

Vegliare presso Dio come una lampada nella
notte

Pensieri e preghiere fiorite durante la S. Messa
celebrata nella serra

S. Benedetto abate, Patrono d'Europa

Monte Porzio (Passeggiata in campagna e
mitologia romana)

Estate, tempo di vacanze, riposo, visite e
cambiamenti

Un' ascensione a Notre Dame de Rochefort

Riposo, ricreazioni e divertimenti

Il servizio delle vocazioni, avvenire
dell'Assunzione

Nei capogiri o rompicapo, a Costantinopoli

Toromachia e corsa dei tori

Un giorno da molluschi a Lavagnac
L'Esperou, Notre Dame de Bonheur
Reclutatore di personale di servizio
Santa Maria Maddalena
Gioco delle bocce all'Assunzione
Il figlio del cacciatore
S. Giacomo apostolo (Autocritica e
chiarificazioni)
Santi Gioacchino e Anna
Preoccupazione per la salute dei confratelli
Prendersi cura dei malati, corpo e anima
In spiaggia per dei bagni di mare
Aprire a due battenti l'anima a Dio
Ignazio di Loyola, fondatore dei Gesuiti
Agosto
Alfonso Maria de' Liguori, Fondatore dei
Redentoristi
Consigli e temi di riflessione per le vacanze
Appello ad una solidarietà inter-ecclesiale
S. Giovanni maria Viennay, parroco di Ars e
Patrono dei Sacerdoti
Adorazione trinitaria
Trasfigurazione del Signore
116
La forza del silenzio
S. Domenico, fondatore dei Domenicani
Una fede amore
Tra passato e avvenire, Dio in azione nel
presente

Formare un solo corpo
Con la preghiera di tutti ottenere un Pastore
secondo il cuore di Dio
Avvento del Regno in se stessi
Dell'umiltà
Assunzione della Vergine Maria
Maria condivide la gloria di Cristo perché ha
sposato la via crucis
Il Vangelo, scula di vita del cristiano
Slancio verso Dio, sorgente di ogni bene
Polverizzare le idee false
Dono dell'intelligenza della fede
S. Bernardo di Chiaravalle
Immagine di un alunno molto amato, Felix
Edde
Del lavoro manuale
S. Rosa da Lima, Patrona dell'America Latina
S. Bartolomeo apostolo
Festa di S. Luigi
Tra guerra e pace, un patriottismo di carità
Santa Monica
S. Agostino. L'Assunzione nella tradizione
agostiniana
Martirio di S. Giovanni Battista
Caso di coscienza per matrimoni misti
Maria Mediatrice
Settembre
Un bell'inizio scolastico, primizia di una ricca
messe

Agire insieme in una direzione concertata
S. Gregorio Magno
Nostra Signora della Consolazione
Leggere con la penna in mano
Riunire al Cristo
Educazione positiva
Natività della Vergine Maria
Delle belle vendemmie
Scopo dell'Assunzione
Lavorare non da proprietari ma per il Padrone
del campo
Commercio e moralità o il regno del denaro
nella società
S. Giovanni Crisostomo
Festa della croce gloriosa
La Vergine Addolorata (Patrona della missione
d'Oriente)
117
Condoglianze ai genitori di René d'Esgrigny
Carriera e progetto futuro
Lezioni spirituaqli della natura
Passare dalla stagione dei fiori a quella dei
frutti
Sognare un amico nel viale dei sospiri
S. Matteo, apostolo ed evangelista
L'elemosina spirituale
Gli autori classici cristiani: della vera bellezza
Per la fondazione di Università Cattoliche
I comitati cattolici

Lo spirito degli insegnanti cristiani
 Festa di S. Vincenzo de' Paoli
 Delle sfide letterarie al collegio
 I Santi Arcangeli Michele, Gabriele, Raffaele
 S. Gerolamo, dottore della Chiesa
Ottobre
 A come Abbandono d'amore
 B come Beatitudine (felicità)
 C come Confidenza in comunione di spirito
 S. Francesco d'Assisi
 D come Disappropriarsi (espropriarsi)
 S. Bruno, fondatore dei Certosini
 Nostra Signora del Rosario
 E come Esemplarità
 F come Fervore
 G come Gravità (serietà)
 H come Hardiesse (audacia) dell'amore
 soprannaturale
 I come Incarnazione mistica
 J come Jèsus Christ (Gesù Cristo)
 Perdita del P. Jérôme Kajziewicz
 S. Teresa d'Avila, dottore della Chiesa
 Lasciarsi conquistare da uno spirito apostolico
 missionario
 16 L come Libertà d'anima
 17 M come Meditazione
 18 S. Luca evangelista
 19 N come Natura, naturalismo e
 soprannaturale

- 20 O come “Ouverture” (apertura) di
coscienza
118
- 21 P come Pace nella verità
22 Q come Questione sociale
23 R come Responsabilità
24 S come Semplificazione
25 T come Testamento
26 U come Unità o Unione
27 V come Vita interiore
28 W come Wiseman
29 X come Xenophon (Senofane)
30 Y come Yankee
31 z come Zuavi pontifici (Guardie svizzere)

Novembre

Festa di Tutti i santi

Commemorazione dei fedeli defunti

I diritti di Dio

S. Carlo Borromeo

Meditazione sulla morte

Commemorazione dei Fratelli defunti

Pensiero davanti alla morte

Comunione nella preghiera

La cara speranza degli scomparsi

In memoria della sorella che faceva del bene

Meditazione e pensieri sulla morte

Esperienza di un funerale

Tutti i Santi dell'Ordine Agostiniano
dell'Assunzione

Festa dei Beati Kamen, Pavel e Josafat

I ringraziamenti di un becchimo

Alle catacombe di Roma

Visita al cimitero: quattro assi e dei vermi

Ricordi di un vecchi Cappuccino

Paesaggio di morte, inondazioni in Provenza

La compagnia dei defunti

Il Buon ladrone, esempio raro da non imitare

Presentazione della Vergine Maria

Anniversario della morte del P. d'Alzon

Santa Cecilia

Morte e risurrezione della vita cristiana

Martiri del Vietnam

119

Risuscitare la predicazione, frutto dell'autunno

Mistero di vita, mistero di fede

Morte e risurrezione a Naim

Umorismo sulla sepoltura di un cane, fido

Consigli a una vedova

S. Andrea Apostolo, Patrono della Chiesa di
Costantinopoli

Dicembre

Proposito per entrare nell'Avvento: essere
l'amore nel cuore della Chiesa

Entrare nell'Avvento, tempo di attesa come per
Maria

S. Francesco Saverio, gesuita, Patrono delle Missioni

La miglior preparazione al Natale: diventare copia vivente di Gesù Bambino

Gesù, Salvatore d'amore

Umiltà e Carità, porte dell'Avvento

S. Ambrogio vescovo di Milano e dottore della Chiesa

Immacolata Concezione di Maria Vergine

(Patrona della Provincia dell'America del Nord)

Predicatori di Avvento all'Assunzione

L'Avvento a Roma nel 1869

Dalla bellezza della creazione a quella della vocazione

Gesù nel grembo di Maria

I dolci pensieri dell'amicizia

S. Giovanni della Croce, dottore della Chiesa

Sottomettersi in tutto con una grande pienezza d'amore

Condivisione di vita all'Assunzione

Dio fatto uomo, luce di verità

Ritiro prima del Natale 1834

Dio, il Bambino di Natale

Una nascita faticosa

Natale, una duplice nascita per migliaia di culle

Natale, l'antico scettro e il nuovo potere

Gli inizi del cristianesimo

Cinque raggi del presepe attorno alla culla di
Gesù

Natività di Nostro Signore, gli umili inizi
dell'Assunzione (1845)

S. Stefano, primo martire

S. Giovanni, apostolo ed evangelista
dell'Amore

Festa dei Santi Innocenti, martiri

Ricordi di un anziano

Dio solo rimane

Auguri, desideri e consigli per le feste di fine e
nuovo anno